BOLLETTINO UFFICIALE

n. 40
del 5 ottobre 2016

Anno LIII n. 40

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

16_40_1_DPR_177_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 settembre 2016, n. 0177/Pres.

Approvazione schema di accordo regionale finalizzato alla partecipazione delle farmacie al programma regionale di screening del carcinoma del colon retto.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, di approvazione del riordino della disciplina in materia sanitaria prevede all'articolo 8 comma 2, tra l'altro, che il rapporto con le farmacie pubbliche e private è disciplinato da appositi accordi e che le farmacie medesime erogano l'assistenza farmaceutica di cui al Prontuario terapeutico nazionale per conto delle Aziende sanitarie locali dispensando, su presentazione della ricetta del medico, specialità medicinali, preparati galenici, prodotti dietetici, chirurgici dispositivi medici e altri prodotti sanitari nei limiti previsti dai livelli di assistenza;

RICHIAMATI l'Accordo collettivo nazionale vigente per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private reso esecutivo, ai sensi del sopra citato articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 502/1992, con il decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1998, n. 371, e l' "Accordo quadro regionale sulla distribuzione per conto dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso degli ausili e dei dispositivi di assistenza integrativa per diabetici e sui servizi erogati dalle farmacie convenzionate pubbliche e private", ratificato con la deliberazione della Giunta regionale 1° agosto 2014, n. 1466;

VISTO l'articolo 2 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica 371/1998 il quale stabilisce che le Regioni, nell'ambito degli accordi stipulati a livello locale, si avvalgano delle farmacie aperte al pubblico per:

- qualificare e razionalizzare il servizio reso dalle farmacie convenzionate;
- attuare l'informazione al cittadino (prevenzione, educazione sanitaria);
- attuare le prenotazioni di prestazione specialistiche per via informatica (CUP) nel caso le Regioni ne ravvisino la necessità;
- erogare ausili, presidi e prodotti dietetici utilizzando in via prioritaria il canale distributivo delle farmacie a condizione che i costi e la qualità delle prestazioni rese al cittadino siano complessivamente competitivi con quelli delle strutture delle Aziende sanitarie;
- attuare l'integrazione della farmacia con le strutture sociosanitarie deputate alla effettuazione dell'assistenza domiciliare;

VISTO l'articolo 1, punto 2, del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, "Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69", ove dispone che i nuovi servizi assicurati dalle farmacie nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, nel rispetto di quanto previsto dai piani socio-sanitari e previa adesione del titolare della farmacia concernono, secondo quanto previsto dalla successiva lettera c) "la erogazione di servizi di primo livello, attraverso i quali le farmacie partecipano alla realizzazione dei programmi di educazione sanitaria e di campagne di prevenzione delle principali patologie a forte impatto sociale, rivolti alla popolazione generale ed ai gruppi a rischio e realizzati a livello nazionale e regionale…";

VISTO in particolare il decreto del Ministro della salute 8 luglio 2011 concernente "L'erogazione da parte delle farmacie di attività di prenotazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoria-

le, pagamento delle relative quote di partecipazione alla spesa a carico del cittadino e ritiro dei referti relativi a prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale" che disciplina le modalità di erogazione di tale servizio da parte delle farmacie rispetto a quanto già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 371/1998;
ATTESO che l'articolo 9 del decreto del Ministro della salute 8 luglio 2011 stabilisce che l'attivazione e l'effettuazione dei nuovi servizi previsti da tale decreto non può comportare oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, ai sensi del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153;
PRESO ATTO della proposta di accordo con Federfarma Friuli Venezia Giulia ed Assofarm finalizzata all'attivazione di un servizio professionale di informazione, formazione, promozione e sostegno all'adesione al programma di screening del carcinoma del colon retto che prevede l'approvvigionamento e la distribuzione dei kit e dei sacchetti contenitori alle farmacie, la successiva raccolta dei campioni, del consenso e dei dati necessari alle comunicazioni con l'utente, il trasporto dei kit al laboratorio di analisi, la tracciatura informatica della raccolta digitalizzata del consenso e dei dati personali, da eseguirsi in farmacia, e dell'intero percorso dei campioni, previa integrazione con il sistema informativo regionale socio sanitario;
VISTA la lettera prot. 111/16 del 25 luglio 2016 con cui Federfarma Friuli Venezia Giulia incarica la ditta Innovasoft s.p.a. alla realizzazione e manutenzione di un applicativo per la tracciatura informatica dei campioni (kit), raccolti presso le farmacie ed inviati ai laboratori delle aziende sanitarie, integrato con il sistema informativo regionale socio sanitario;
PRECISATO che la proposta di cui sopra si compone di un accordo, allegato A, che disciplina in via generale la partecipazione delle farmacie al programma di screening nonché di un protocollo operativo allegato sub A che verrà sottoscritto oltre che dalle parti firmatarie dell'allegato A anche dai distributori intermedi;
VISTO l'articolo 29 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che prevede la facoltà di nomina del responsabile del trattamento dei dati;
PRESO ATTO della necessità di individuare i responsabili interni ed esterni del trattamento di dati personali eseguito dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'attuazione del "programma regionale di screening del carcinoma del colon retto", gestito dall' "Area promozione salute e prevenzione" della "Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia";
ATTESO che la deliberazione della Giunta regionale n. 674 del 31 marzo 2006, nomina responsabili del trattamento dei dati i Servizi delle Direzioni Regionali, nelle persone dei Direttori pro-tempore, ciascuno con riferimento ai trattamenti eseguiti, con l'obbligo di osservare le vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali;
RITENUTO maggiormente funzionale che il potere di incaricare, quali responsabili esterni del trattamento dati, i direttori pro-tempore delle farmacie aderenti al programma venga assegnato al Direttore pro-tempore dell' "Area promozione salute e prevenzione";
DATO ATTO che gli oneri derivanti dalla presente deliberazione trovano copertura con le risorse a carico del Fondo sanitario regionale destinate alle singole AAS ed ASUI per la prevenzione;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1674 del 9 settembre 2016;

DECRETA

1. Di approvare, per quanto riportato in premessa, il testo dell' "Accordo tra Regione, Federfarma FVG e Assofarm per la partecipazione delle farmacie al programma regionale di screening del carcinoma del colon retto", riportato in Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di approvare, per quanto riportato in premessa, il testo del "Protocollo operativo ai sensi dell'accordo tra Regione, Federfarma FVG e Assofarm per la partecipazione delle farmacie al programma regionale di screening del carcinoma del colon retto", riportato in Allegato Sub A quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Di incaricare la Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia a fornire le indicazioni necessarie per dare attuazione al presente decreto.
4. Di prevedere che gli enti coinvolti (AAS3, ASUI di Udine ed EGAS) procedano agli adempimenti derivanti dall'accordo nel rispetto delle disposizioni in esso contenute e delle indicazioni che saranno definite dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.
5. Di nominare, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e della deliberazione della Giunta regionale n. 674 del 31 marzo 2006, responsabile del trattamento dei dati relativi al "programma regionale di screening del carcinoma del colon retto" il Direttore pro-tempore dell' "Area promozione salute e prevenzione" della "Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia".
6. Di nominare, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, responsabili esterni del trattamento dei dati relativi al "programma regionale di screening del carcinoma del colon retto" i Direttori

Generali pro tempore di AAS3, ASUI di Udine ed EGAS nonché la ditta Innovasoft s.p.a. con sede in Silea (TV), via Lanzaghe 26, ed i direttori pro tempore responsabili delle farmacie aderenti al programma, come individuati con successivo atto d'incarico del direttore pro tempore dell' "Area promozione salute e prevenzione".
7. Di stabilire che gli oneri derivanti dal presente decreto trovano copertura con le risorse a carico del Fondo sanitario regionale destinate alle singole AAS ed ASUI per la prevenzione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_40_1_DPR_177_2_ALL1

Allegato A

Accordo tra Regione, Federfarma FVG e Assofarm per la partecipazione delle farmacie al programma regionale di screening del carcinoma del colon retto

La partecipazione del farmacista al percorso di prevenzione offerto dal programma regionale di screening del colon retto è una prestazione di presa in carico professionale volta al raggiungimento degli obiettivi di adesione definiti dal Piano Regionale Prevenzione 2014-2018 della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con DGR 2365/2015.

1. Collaborazione del farmacista
   a) Al fine del perseguimento dei risultati di prevenzione oncologica nell'ambito del programma regionale di screening del colon retto, Federfarma FVG e Assofarm si impegnano in particolare a compiere le seguenti azioni:
      I. sostenere l'adesione delle stesse al programma;
      II. promuovere, anche con esposizione e consegna di materiale informativo o altre attività di libera iniziativa, l'adesione da parte delle persone che si recano in farmacia per altri motivi;
      III. Informare le persone aderenti sulla corretta modalità di esecuzione dell'esame, sulla conservazione del campione, sulle modalità di comunicazione dei risultati e sul percorso di eventuale approfondimento dei casi non negativi;
      IV. mantenere aggiornati i farmacisti e il personale delle farmacie sugli aspetti organizzativi del programma, sulla consegna dei kit, sulla gestione del campione, sull'acquisizione del consenso al trattamento dei dati e sull'utilizzo degli applicativi informatici;
      V. organizzare, con il supporto tecnico-scientifico della regione, un evento formativo per farmacisti e personale delle farmacie per l'approfondimento delle tematiche di cui ai punti precedenti;
2. Azioni
   a) Federfarma FVG e Assofarm, con modalità da definire in apposito protocollo tecnico, attraverso la propria organizzazione e con il supporto dell'organizzazione logistica di riferimento, provvedono a:
      I. approvvigionamento di sacchetti e kit alle farmacie
      II. consegna dei kit alle persone che si sottopongono al test da parte della farmacia:
      III. ritiro del campione da parte della farmacia:
      IV. consegna dei campioni al laboratorio
      V. distribuzione del materiale necessario allo screening (sacchetti, kit, materiale informativo) alle farmacie.
3. Oneri e retribuzione
   a) Il corrispettivo unitario è pari a € 2,40 al netto degli accessori di legge.
   b) La spesa è da considerarsi coperta dal finanziamento complessivo attribuito alle Aziende per l'Assistenza Sanitaria, per ciascun anno di competenza.
4. Premialità
   a) Per favorire il perseguimento degli obiettivi di adesione del Piano Regionale della Prevenzione, si definisce la seguente premialità nei confronti di Federfarma FVG e Assofarm finalizzata all'aumento della partecipazione della popolazione obiettivo:
      I. Aumento dell'adesione >= 5 e <10 punti percentuali rispetto alla copertura dell'anno precedente: 0,40 €/soggetto che si sottopone allo screening;

II. Aumento dell'adesione >= 10 e <15 punti percentuali rispetto alla copertura dell'anno precedente: 0,50 €/soggetto che si sottopone allo screening;
III. Aumento dell'adesione >= 15 e < 20 punti percentuali rispetto alla copertura dell'anno precedente: 0,60 €/soggetto che si sottopone allo screening;
IV. Aumento dell'adesione >= 20 punti percentuali rispetto alla copertura dell'anno precedente o mantenimento di copertura superiore a 80%: 0,70 €/soggetto che si sottopone allo screening.

b) Per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, la Direzione centrale Salute Integrazione socio-sanitaria, Politiche sociali e Famiglia, trimestralmente, mette a disposizione delle parti il dato di adesione aggiornato a 120 giorni prima (il valore di adesione va calcolato aspettando il tempo di reazione dei cittadini all'invito):
   i) 1 agosto: adesione gennaio-marzo dell'anno in corso;
   ii) 1 novembre: adesione gennaio-giugno dell'anno in corso;
   iii) 1 febbraio: adesione gennaio-settembre dell'anno precedente;
   iv) 1 maggio: adesione gennaio-dicembre dell'anno precedente;

c) La verifica del risultato per l'anno 2016 sarà effettuata sulla base dell'adesione riferita al periodo ottobre –dicembre 2016 (dato disponibile al 1 maggio 2017), considerando come baseline l'adesione del periodo gennaio-settembre 2016 (dato disponibile al 1 febbraio 2017).

d) Per gli anni successivi la valutazione annuale degli obiettivi sarà effettuata sull'adesione gennaio-dicembre, resa disponibile al 1 maggio dell'anno successivo, considerando come baseline l'adesione dell'anno precedente.

5. Applicativi per la gestione del programma di screening
   a) Federfarma FVG e Assofarm si impegnano ad adottare un applicativo informatico integrato con gli applicativi SSR per la gestione dello screening al fine di garantire tracciabilità dei campioni presi in carico e l'acquisizione del consenso al trattamento dei dati secondo le caratteristiche tecniche condivise con la regione attraverso apposito protocollo tecnico.
6. Protocollo tecnico
   a) Il presente accordo è completato dall'adozione di un protocollo tecnico attuativo con particolare riferimento alle modalità organizzative e operative e alla tutela dei dati personali.
7. Gruppo Tecnico
   a) la Regione FVG istituisce un Gruppo Tecnico partecipato dai sottoscrittori del presente accordo nonché dalle altre parti interessate all'erogazione dei servizi previsti a cui compete la valutazione Per seguire l'andamento delle azioni contenute nel presente accordo nonché il perseguimento delle sue finalità ed il grado di efficienza ed efficacia di tutte le attività poste in essere.
   b) Il Gruppo Tecnico si riunisce almeno una volta all'anno, ovvero su motivata richiesta delle parti, come ad esempio in caso di approfondimento conoscitivo (root cause analysis) per errori o near miss che riguardino una o più delle diverse fasi del processo.
8. Ulteriori aspetti
   a) Nell'ambito del gruppo tecnico sono definiti i seguenti aspetti:
      I. Modalità di reporting ai farmacisti relativamente al numero di campioni inadeguati
      II. Procedura per la perdita di campione: settimanalmente il sistema informativo regionale segnala la discrepanza tra le liste di campioni consegnati nelle farmacie e la lista dei campioni accettati dal laboratorio. In caso di campioni non processati entro 1 settimana dalla consegna in farmacia, il sistema regionale rende disponibile l'informazione alla logistica screening [Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi] e alla segreteria aziendale di screening competente al fine dell'invio di una nuova lettera.
9. Avvio e durata dell'accordo

a) Il presente accordo relativo al Progetto Regionale screening colon retto decorre a partire dal 1 ottobre 2016 e avrà la durata di anni cinque.
b) L'integrazione dei sistemi operativi preposti alla gestione del processo avverrà secondo le scadenze dello sviluppo, definite nell'ambito Gruppo Tecnico costituito per seguire l'andamento del Progetto.
c) Resta salvo il diritto di tutte le parti coinvolte a poter recedere anticipatamente dalla data fissata nel presente documento, dandone comunicazione a mezzo PEC da inviarsi con preavviso di mesi quattro dalla data di disdetta.

Letto confermato e sottoscritto

L'assessore protempore alla Salute Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia, dott.ssa Maria Sandra Telesca

___

Il Presidente protempore di Federfarma Friuli Venezia Giulia

___

Il Coordinatore protempore di ASSOFARM Friuli Venezia Giulia

___

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_40_1_DPR_177_3_ALL2

Allegato Sub A

Protocollo operativo ai sensi dell'accordo tra Regione, Federfarma FVG e Assofarm per la partecipazione delle farmacie al programma regionale di screening del carcinoma del colon retto Allegato A alla DGR 1674 d.d. 9.9.2016

1. **Materiale utilizzato nello screening**
   a) Il materiale utilizzato nella raccolta del campione dedicato allo screening è di proprietà di EGAS; lo stesso Ente provvede all'emissione degli ordini che vedono quale punto di consegna la sede del Distributore Intermedio identificato in UNICO la Farmacia dei Farmacisti S.p.A. sito in Udine, viale Robert Schumann 9.
   b) Lo stesso provvederà a trasmettere la documentazione cartacea ad EGAS ed a mettere a disposizione degli altri Distributori Intermedi aderenti al Programma il materiale da loro richiesto; tali si identificano in Comifar S.p.A. e Farmacisti più Rinaldi S.p.A.

2. **Approvvigionamento di sacchetti e kit alle farmacie**
   a) Ogni Farmacia identifica, tra gli abituali fornitori, il proprio Distributore Intermedio di riferimento al quale richiedere il materiale e consegnare i campioni. La richiesta del materiale avviene tramite l'applicativo internet WEB-Screening.
   b) La consegna del materiale screening alla Farmacia avverrà in pacchetti di norma composti da n. 50 singole unità ovvero (n. 50 provette, n. 50 spiegazioni, n. 50 sacchettini per provetta, n. 50 sacchetti per kit completo).

3. **Consegna dei kit alle persone che si sottopongono al test da parte della farmacia:**
   a) Il personale della farmacia etichetta il kit ponendo l'etichetta in modo che il codice a barre sia completamente contenuto dalla parte piana della provetta (vide Allegato 1 figure di esempio collocamento positivo e negativo in allegato);
   b) Il personale della farmacia istruisce la persona sulla modalità di raccolta e chiusura del campione ad esempio ricorrendo all'uso del depliant con le istruzioni del prelievo; in particolare raccomanda alla persona di riconsegnare la provetta pulita (contenitore primario), con il codice a barre ben visibile non alterato o macchiato. Istruisce anche sull'inserimento di detta provetta su idonea busta con sigillo (contenitore secondario);
   c) Il personale della farmacia raccomanda alla persona la lettura dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali e fa apporre la firma della nota liberatoria in calce all'invito;
   d) Il personale della farmacia raccomanda alla persona di riconsegnare il kit esibendo la tessera sanitaria della persona che si è sottoposta all'esame, in particolar modo se la consegna avviene da parte di terzi (es. moglie per marito…);
   e) Il personale della farmacia raccomanda alla persona di riconsegnare il campione tassativamente entro 24 ore dalla raccolta, conservandolo preferenzialmente in frigorifero od in un luogo fresco;
   f) Il personale della farmacia accoglie i kit riconsegnati nei giorni feriali dal lunedì al giovedì e provvede all'inoltro al corriere entro il venerdì mattina.

4. **Modalità di ritiro del campione da parte della farmacia:**
    a) Il personale della farmacia, richiedendo l'esibizione della tessera sanitaria della persona che si è sottoposta all'esame quale documento di identificazione, verifica l'espressione del consenso al trattamento dei dati personali mediante la presenza della firma liberatoria sull'invito. In caso di fortuito mancato funzionamento (assenza di collegamento, caduta del sistema, black out elettrico, ecc.) provvederà in seconda sessione alla registrazione;
    b) Il personale della farmacia acquisisce dal sistema informatico, qualora presente, il numero di telefono della persona, e verifica che questo sia aggiornato;
    c) Il farmacista registra sul sistema informatico il consenso al trattamento dei dati personali, la presa in carico del campione, e conferma o inserisce il numero telefonico eventualmente aggiornato, preferibilmente un numero di telefono mobile a cui la persona è rintracciabile per i successivi contatti (fase particolarmente cruciale in caso di positività). Tali operazioni innescano il flusso di notifica al Sistema Regionale
    d) Il personale della farmacia prende in carico il campione e il relativo modulo cartaceo in calce all'invito facendolo porre nel contenitore terziario e lo conserva, ove possibile in frigorifero, in contenitori refrigerati od in luogo pariteticamente fresco, fino alla consegna al Distributore Intermedio di riferimento;
    e) Il personale della farmacia consegna al Distributore Intermedio di riferimento il collo del contenitore terziario contenente il campione e il modulo cartaceo in calce all'invito;

5. **Modalità di consegna dei campioni al laboratorio**
    a) Il personale della farmacia e il Distributore intermedio di riferimento, assicurano la consegna del campione al laboratorio unico regionale, entro 48 ore dal ritiro in farmacia.
    b) La conservazione, durante la giacenza in farmacia, il trasporto e presso il magazzino del Distributore Intermedio, avviene ove possibile in frigorifero o in contenitori atti a mantenere il freddo (es. polistirolo con mattonelle di ghiaccio);
    c) Sul contenitore esterno, oltre all'indirizzo del Laboratorio, è apposta dicitura atta ad evidenziare la presenza di campioni biologici (es. "Attenzione contiene campioni biologici, maneggiare con cura").
    d) I campioni vengono consegnati da ogni Distributore Intermedio di riferimento al laboratorio unico regionale situato al piano terra del nuovo padiglione S dell'Ospedale di San Daniele, dal lunedì al venerdì non festivi nell'orario da concordarsi con il Responsabile del Laboratorio
    e) In caso di necessità è possibile contattare al telefono il personale del Laboratorio unico regionale al numero 0432/949351 o 0432/949374).

6. **Accettazione dei campioni in laboratorio:**
    a) Avviene nel momento in cui la richiesta viene accettata nel Sistema Regionale (Centro Prelievi) dal personale preposto innescando un flusso di ritorno verso la piattaforma di Federfarma.

7. **Resi di Materiale**
    a) Non sono previsti resi di materiale inutilizzato ad eccezione di eventuali provette scadute.
    b) Lo smaltimento è a carico del proprietario del materiale

Letto confermato e sottoscritto

L'assessore protempore alla Salute Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia, dott.ssa Maria Sandra Telesca

Il Presidente protempore di Federfarma Friuli Venezia Giulia

Il Coordinatore protempore di ASSOFARM Friuli Venezia Giulia

Distributori Farmaceutici

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_40_1_DDC_ATT PROD_1795_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione 20 settembre 2016, n. 1795

POR FESR 2014-2020 - Asse 5 "Assistenza tecnica" - Azione 5.2 "Sostegno alle autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR". Integrazione risorse progetto "Informazione e comunicazione del Programma" e "Valutazione in itinere del Programma".

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 che approva in via definitiva il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 con cui si è adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva, in conseguenza della predetta Decisione della Commissione Europea;

VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, e in particolare l'articolo 1 che prevede l'istituzione di un Fondo Fuori Bilancio per la gestione delle risorse finanziarie del Programma e l'art 6 con cui sono state iscritte tutte le poste finanziarie del Programma sul bilancio regionale con relativa autorizzazione di spesa;

VISTA la strategia di comunicazione del Programma POR FESR 2014-2020 approvata dal Comitato di Sorveglianza il 2 marzo 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1606 del 2 settembre 2016 che approva, da ultimo, il Piano finanziario analitico del Programma per il periodo 2014-2020, declinato per Attività, Strutture regionali attuatrici e Organismi Intermedi;

RICHIAMATO l'articolo 3 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 citata, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di gestione, le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;

CONSIDERATO che con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014-2020;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con DPReg. n. 277/2004 e s.m.i.;

CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. b) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 421 del 18 marzo 2016 con la quale si approva l'elenco

delle operazioni prioritarie afferenti l'asse 5, Azione 5.2.a "Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR" e il complessivo importo indicativo pari a Euro 5.095.603, 00 (di cui Euro 4.595.603,00 di risorse POR e Euro 500.000,00 di PAR);

RAVVISATA la necessità di modificare la scheda progetto allegata al proprio decreto n.134 del 11 febbraio 2016, al fine di garantire al progetto " informazione e comunicazione del Programma " le risorse necessarie alla realizzazione degli obiettivi della Strategia di comunicazione;

RITENUTO quindi opportuno incrementare le risorse destinate alla comunicazione del programma da Euro 122.000 a complessivi Euro 722.676,40 di risorse POR;

RAVVISATA altresì la necessità di modificare la scheda progetto allegata al proprio decreto n.672 del 1 aprile 2016 destinando al progetto "Valutazione in itinere del programma" le risorse PAR residue al fine di assicurarne il mantenimento nella propria disponibilità in considerazione dei principi contabili derivanti dal D.Lgs. n. 118/2011 programmandone sin da ora l'utilizzo;

RITENUTO quindi opportuno incrementare le risorse destinate alla "Valutazione in itinere del programma" da Euro 488.000 a complessivi Euro 500.000 di risorse PAR;

TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

1. di modificare, come da Allegato 1, la scheda progetto relativa all'attuazione delle attività di informazione e comunicazione del Programma, destinando alla realizzazione delle relative attività l'importo complessivo di 722.676,40 Euro di risorse POR, suddivisi nelle seguenti quote:

Asse 5 Azione 5.2.a	Informazione e comunicazione del programma	Impegno complessivo POR	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
		722.676,40	361.337,70	252.936,69	108.402,01

2. di modificare, come da Allegato 2, la scheda progetto relativa all'attuazione delle attività di valutazione in itinere del Programma, destinando alla realizzazione delle relative attività l'importo complessivo di 500.000,00 Euro di risorse PAR suddivisi nelle seguenti quote:

Asse 5 Azione 5.2.a	Valutazione in itinere del programma	Impegno complessivo PAR	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
		500.000,00	250.000,00	175.000,00	75.000,00

3. di pubblicare il testo del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 20 settembre 2016

ALESSIO-VERNÌ

16_40_1_DDC_LAV FOR_6788_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 21 settembre 2016, n. 6788

POR FESR FVG 2014-2020 Asse I - OT1 -Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, attività 1.3.b "Progetti di ricerca e sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati". Approvazione della lista di esperti cui affidare la valutazione dei progetti".

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17, 20 e 21 che disciplinano le competenze dei dirigenti, del vicedirettore centrale e dei direttori di servizio;

VISTA l'articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e l'assetto delle posizioni organizzative di cui alla deliberazione della Giunta Regio-

nale n. 1922 del 1 ottobre 2015 che, tra l'altro, fatte salve le eccezioni ivi previste, conferma tutti gli incarichi dirigenziali, già conferiti alla data del 30 settembre 2015, con riferimento alle rispettive strutture;
VISTO il Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" del Friuli Venezia Giulia, di seguito POR FESR FVG 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con decisione CE (2015) 4814 del 14.07.2015, di seguito POR FESR 2014-2020;
VISTA la deliberazione di Giunta n.2530 del 22.12.2015 con la quale vengono definiti i criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sul POR FESR 2014 - 2020 e individuate in Tecnologie Marittime e Smart Health le aree di specializzazione dell' Attività 1.3.b;
PRECISATO che l'ammissibilità delle proposte progettuali è valutata sia dal punto di vista formale/amministrativo che sotto il profilo tecnico;
VISTO il decreto ministeriale 1195 del 08.06.2015, che disciplina le procedure, le modalità di formazione e l'utilizzo dell'elenco di esperti scientifici costituito per le necessità di valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post dei progetti di ricerca REPRISE istituito presso il MIUR al quale possono accedere le Regioni operanti come soggetti finanziatori di progetti di ricerca;
VISTO il decreto n. 4464/LAVFORU del 16 giugno 2016 che avvalendosi della lista REPRISE, per le motivazione ivi esposte e che qui si richiamano integralmente, approva i criteri per la costituzione della "Lista di esperti per la valutazione delle progettualità presentate a valere sui bandi POR-FESR FVG 2014-2020, Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione attività 1.3.b "Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati", da cui poter attingere per affidare la valutazione tecnica delle proposte progettuali che verranno presentate autorizzando il Direttore del Servizio alta formazione e ricerca ad espletare tutte le procedure amministrative a tal fine necessarie;
PRESO ATTO che al termine dell'istruttoria svolta dal menzionato Servizio secondo il procedimento indicato nel citato decreto n. 4464/LAVFORU/2016, sono risultati inidonei i nominativi di cui al decreto n° 6674/LAVFORU/2016 mentre sono stati valutati positivamente i nominativi contenuti nell'elenco parte integrante del presente atto;
RITENUTO, pertanto, di approvare il documento denominato "Lista di esperti per la valutazione delle progettualità presentate a valere sui bandi POR-FESR FVG 2014-2020, Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione attività 1.3.b " parte integrante del presente atto;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, è approvata la "Lista di esperti per la valutazione delle progettualità presentate a valere sui bandi POR-FESR FVG 2014-2020, Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione attività 1.3.b " parte integrante del presente atto.
2. Il presente decreto è pubblicato sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia e sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 settembre 2016

MANFREN

16_40_1_DDC_LAV FOR_6788_2_ALL1

TECNOLOGIE MARITTIME
METODOLOGIE DI PROGETTAZIONE E SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E SERVIZI

NUMERO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE	CODICE FISCALE
17	BALDASSARINI	CARLO	TM	5	BLDCRL62P20H501E
20	BARACANI	MATTEO	TM	5	BRCMTT74P30F704W
32	BOCCALETTI	CHIARA	TM	5	BCCCHR67H68A944L
34	BOTTI	ALBERTO	TM	5	BTTLRT63P01G478D
49	CAPUTO	MAURO	TM	5	CPTMRA62C18F839O
50	CARDIELLO	FRANCESCO	TM	5	CRDFNC61T26D390T
63	CINQUEMANI	SIMONE	TM	5	CNQSMN79C17F205P
64	CIPOLLINI	ROMANO	TM	5	CPLRMN34L02I573X
71	CONFESSORE	GIUSEPPE	TM	5	CNFGPP67E11H501D
83	DASSISTI	MICHELE	TM	5	DSSMHL61C01L833I
87	DE GISI	SABINO	TM	5	DGSSBN80C04A509T

97	DI MARCO	ANTINISCA	TM	5	DMRNNS75C42L103C
115	FERRARA	MARINO VITTORIO	TM	5	FRRMNV51L14H355V
116	FERRO	ENRICO GIOVANNI	TM	5	FRRNCG77C20L219C
119	FLAMMINI	FRANCESCO	TM	5	FLMFNC78A14D708O
133	GERMANI	MICHELE	TM	5	GRMMHL69R01E783C
138	GIUSTO	DANIELE	TM	5	GSTDNL59A09C823Z
162	LIVERANI	ALFREDO	TM	5	LVRLRD68R30D458W
176	MARTI	ANTONIO	TM	5	MRTNTN62P07I950F
177	MASCOLO	SAVERIO	TM	5	MSCSVR66C01A662I
195	MONTANINO	SALVATORE	TM	5	MNTSVT63H07F839K
202	NIGLIA	FRANCESCO	TM	5	NGLFNC72B18F104G
226	PREZIOSO	MARIA	TM	5	PRZMRA56M52H501A
232	RAFFAELI	ROBERTO	TM	5	RFFRRT76L15E783R
250	SACERDOTI	FRANCESCO MARIA	TM	5	SCRFNC63C24H501Z

255	SAPONARA	SERGIO	TM	5	SPNSRG75H19A662K
259	SCANZANI	FABIO	TM	5	SCNFBA58H17H501L
266	SIMONI	SILVANO	TM	5	SMNSVN74A05D972A
272	TALMESIO	PIETRO	TM	5	TLMPTR62M23D761D
283	ULLO	SILVIA LIBERATA	TM	5	LLUSVL64M45G284W
288	VENTURA	GIULIO	TM	5	VNTGLI65B25I535X
289	VEZZETTI	ENRICO	TM	5	VZZNRC73H11E379C
36	BRAGHIN	FRANCESCO	TM	3	BRGFNC72R14F205P
40	CALEFFI	MARCELLO	TM	3	CLFMCL78R11A965B
52	CARFAGNI	MONICA	TM	3	CRFMNC61D50I728O
66	CISLAGHI	MAURO	TM	3	CSLMRA60D18F839H
94	DELLA ROCCA	ANTONIO	TM	3	DLLNTN48H13D883L
117	FIGARI	MASSIMO	TM	3	FGRMSM64E04D969V
118	FINE	VINCENZO	TM	3	FNIVCN63R02L049W
125	FURFERI	ROCCO	TM	3	FRFRCC74A11D583R

135	GIORGINI	LORIS	TM	3	GRGLRS71A10F137A
148	IANNONE	MICHELE	TM	3	NNNMHL56B25L245E
155	LANDRISCINA	GIULIA	TM	3	LNDGLI62T54A944R
171	MARCELLONI	FRANCESCO	TM	3	MRCFNC66A09L117J
193	MONORCHIO	AGOSTINO	TM	3	MNRGTN66C16H224H
223	PONZONI	GABRIELE	TM	3	PNZGRL68B08A944K
225	PRETE	COSIMO ANTONIO	TM	3	PRTCMN57R01L008W
235	RE	BARBARA	TM	3	REXBBR82S51E783Z
242	ROMANIELLO	LEA	TM	3	RMNLEA77E47G942U
297	ZANIN	EGIDIO	TM	3	ZNNGDE68T01H501A
299	ZUPA	PAOLO	TM	3	ZPUPLA50D26C975X
18	BALDINELLI	GIORGIO	TM	1	BLDGRG71E11G478D
84	DAVE	ANILKUMAR	TM	1	DVANKM72C01A198E
122	FRESA	ROSA	TM	1	FRSRSO66C52H703W
186	MEROLA	SIMONA SILVIA	TM	1	MRLSNS71B45F205X

203	NOCERA	MARIO	TM	1	NCRMRA78C04G942V
258	SCAMARCIO	GAETANO	TM	1	SCMGTN62A08A662Y
268	SPARPAGLIONE	MASSIMO	TM	1	SPRMSM56S13L304H

TECNOLOGIE MARITTIME
TECNOLOGIE "GREEN" E PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

NUMERO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE	CODICE FISCALE
17	BALDASSARINI	CARLO	TM	5	BLDCRL62P20H501E
18	BALDINELLI	GIORGIO	TM	5	BLDGRG71E11G478D
20	BARACANI	MATTEO	TM	5	BRCMTT74P30F704W
32	BOCCALETTI	CHIARA	TM	5	BCCCHR67H68A944L
33	BORRIELLO	ANNA	TM	5	BRRNNA64S43F839S
34	BOTTI	ALBERTO	TM	5	BTTLRT63P01G478D
36	BRAGHIN	FRANCESCO	TM	5	BRGFNC72R14F205P
39	CACCIATO	MARIO	TM	5	CCCMRA69E13C351J
40	CALEFFI	MARCELLO	TM	5	CLFMCL78R11A965B
63	CINQUEMANI	SIMONE	TM	5	CNQSMN79C17F205P
71	CONFESSORE	GIUSEPPE	TM	5	CNFGPP67E11H501D
83	DASSISTI	MICHELE	TM	5	DSSMHL61C01L833I
87	DE GISI	SABINO	TM	5	DGSSBN80C04A509T
94	DELLA ROCCA	ANTONIO	TM	5	DLLNTN48H13D883L
115	FERRARA	MARINO VITTORIO	TM	5	FRRMNV51L14H355V
117	FIGARI	MASSIMO	TM	5	FGRMSM64E04D969V
118	FINE	VINCENZO	TM	5	FNIVCN63R02L049W

128	GALLONI	ENZO	TM	5	GLLNZE68T21C338K
133	GERMANI	MICHELE	TM	5	GRMMHL69R01E783C
148	IANNONE	MICHELE	TM	5	NNNMHL56B25L245E
162	LIVERANI	ALFREDO	TM	5	LVRLRD68R30D458W
177	MASCOLO	SAVERIO	TM	5	MSCSVR66C01A662I
186	MEROLA	SIMONA SILVIA	TM	5	MRLSNS71B45F205X
193	MONORCHIO	AGOSTINO	TM	5	MNRGTN66C16H224H
195	MONTANINO	SALVATORE	TM	5	MNTSVT63H07F839K
203	NOCERA	MARIO	TM	5	NCRMRA78C04G942V
222	PONCINO	MASSIMO	TM	5	PNCMSM64P15L219B
232	RAFFAELI	ROBERTO	TM	5	RFFRRT76L15E783R
250	SACERDOTI	FRANCESCO MARIA	TM	5	SCRFNC63C24H501Z
255	SAPONARA	SERGIO	TM	5	SPNSRG75H19A662K
258	SCAMARCIO	GAETANO	TM	5	SCMGTN62A08A662Y
259	SCANZANI	FABIO	TM	5	SCNFBA58H17H501L
266	SIMONI	SILVANO	TM	5	SMNSVN74A05D972A
272	TALMESIO	PIETRO	TM	5	TLMPTR62M23D761D
285	VACCARO	SALVATORE	TM	5	VCCSVT55T18F839I
297	ZANIN	EGIDIO	TM	5	ZNNGDE68T01H501A
299	ZUPA	PAOLO	TM	5	ZPUPLA50D26C975X

10	ANGRISANI	LEOPOLDO	TM	3	NGRLLD69D16F913D
58	CECCONI	FRANCO	TM	3	CCCFNC65C16D612A
64	CIPOLLINI	ROMANO	TM	3	CPLRMN34L02I573X
116	FERRO	ENRICO GIOVANNI	TM	3	FRRNCG77C20L219C
119	FLAMMINI	FRANCESCO	TM	3	FLMFNC78A14D708O
122	FRESA	ROSA	TM	3	FRSRSO66C52H703W
135	GIORGINI	LORIS	TM	3	GRGLRS71A10F137A
138	GIUSTO	DANIELE	TM	3	GSTDNL59A09C823Z
171	MARCELLONI	FRANCESCO	TM	3	MRCFNC66A09L117J
176	MARTI	ANTONIO	TM	3	MRTNTN62P07I950F
192	MOLINO	ANDREA	TM	3	MLNNDR77P24L219G
197	MUSTO	LORENZO	TM	3	MSTLNZ65T16G224W
223	PONZONI	GABRIELE	TM	3	PNZGRL68B08A944K
235	RE	BARBARA	TM	3	REXBBR82S51E783Z
242	ROMANIELLO	LEA	TM	3	RMNLEA77E47G942U
271	SQUADRITO	GAETANO	TM	3	SQDGTN62M19F158Y
283	ULLO	SILVIA LIBERATA	TM	3	LLUSVL64M45G284W
288	VENTURA	GIULIO	TM	3	VNTGLI65B25I535X
5	AIELLO	MAURIZIO	TM	1	LLAMRZ70E27D969B
23	BECCHERELLI	ROMEO	TM	1	BCCRMO69E19Z104N

50	CARDIELLO	FRANCESCO	TM	1	CRDFNC61T26D390T
257	SBARDELLA	GIANLUCA	TM	1	SBRGLC69R09Z326F
295	VIZZIELLO	ANNA	TM	1	VZZNNA80L70F052I

TECNOLOGIE MARITTIME
TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA

NUMERO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE	CODICE FISCALE
5	AIELLO	MAURIZIO	TM	5	LLAMRZ70E27D969B
34	BOTTI	ALBERTO	TM	5	BTTLRT63P01G478D
40	CALEFFI	MARCELLO	TM	5	CLFMCL78R11A965B
63	CINQUEMANI	SIMONE	TM	5	CNQSMN79C17F205P
87	DE GISI	SABINO	TM	5	DGSSBN80C04A509T
115	FERRARA	MARINO VITTORIO	TM	5	FRRMNV51L14H355V
117	FIGARI	MASSIMO	TM	5	FGRMSM64E04D969V
119	FLAMMINI	FRANCESCO	TM	5	FLMFNC78A14D708O
138	GIUSTO	DANIELE	TM	5	GSTDNL59A09C823Z
177	MASCOLO	SAVERIO	TM	5	MSCSVR66C01A662I
183	MAZZEO	PIER LUIGI	TM	5	MZZPLG75C30B936G
193	MONORCHIO	AGOSTINO	TM	5	MNRGTN66C16H224H
195	MONTANINO	SALVATORE	TM	5	MNTSVT63H07F839K
258	SCAMARCIO	GAETANO	TM	5	SCMGTN62A08A662Y
259	SCANZANI	FABIO	TM	5	SCNFBA58H17H501L

266	SIMONI	SILVANO	TM	5	SMNSVN74A05D972A
285	VACCARO	SALVATORE	TM	5	VCCSVT55T18F839I
1	ABATE	ANDREA FRANCESCO	TM	3	BTANRF63H17E041E
10	ANGRISANI	LEOPOLDO	TM	3	NGRLLD69D16F913D
17	BALDASSARINI	CARLO	TM	3	BLDCRL62P20H501E
20	BARACANI	MATTEO	TM	3	BRCMTT74P30F704W
32	BOCCALETTI	CHIARA	TM	3	BCCCHR67H68A944L
36	BRAGHIN	FRANCESCO	TM	3	BRGFNC72R14F205P
50	CARDIELLO	FRANCESCO	TM	3	CRDFNC61T26D390T
71	CONFESSORE	GIUSEPPE	TM	3	CNFGPP67E11H501D
82	D'AGOSTINO	DANIELE	TM	3	DGSDNL76P17D969Y
94	DELLA ROCCA	ANTONIO	TM	3	DLLNTN48H13D883L
118	FINE	VINCENZO	TM	3	FNIVCN63R02L049W
148	IANNONE	MICHELE	TM	3	NNNMHL56B25L245E
159	LAVAGETTO	FABIO	TM	3	LVGFBA62M06D969Q
162	LIVERANI	ALFREDO	TM	3	LVRLRD68R30D458W
168	MANCO	GIUSEPPE	TM	3	MNCGPP70C19A350N
234	RAMELLA	GIULIANA	TM	3	RMLGLN62L47F839H
250	SACERDOTI	FRANCESCO MARIA	TM	3	SCRFNC63C24H501Z

255	SAPONARA	SERGIO	TM	3	SPNSRG75H19A662K
272	TALMESIO	PIETRO	TM	3	TLMPTR62M23D761D
283	ULLO	SILVIA LIBERATA	TM	3	LLUSVL64M45G284W
289	VEZZETTI	ENRICO	TM	3	VZZNRC73H11E379C
18	BALDINELLI	GIORGIO	TM	1	BLDGRG71E11G478D
58	CECCONI	FRANCO	TM	1	CCCFNC65C16D612A
83	DASSISTI	MICHELE	TM	1	DSSMHL61C01L833I
135	GIORGINI	LORIS	TM	1	GRGLRS71A10F137A
196	MUSCATO	GIOVANNI ANTONIO	TM	1	MSCGNN65P02C351S
203	NOCERA	MARIO	TM	1	NCRMRA78C04G942V
223	PONZONI	GABRIELE	TM	1	PNZGRL68B08A944K
235	RE	BARBARA	TM	1	REXBBR82S51E783Z

SMART HEALTH
BIOMEDICALE, DIAGNOSTICA IN VIVO E IN VITRO

NUMERO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE	CODICE FISCALE
5	AIELLO	MAURIZIO	SH	5	LLAMRZ70E27D969B
11	ANTONINI	GIOVANNI	SH	5	NTNGNN56S10H501V
17	BALDASSARINI	CARLO	SH	5	BLDCRL62P20H501E
33	BORRIELLO	ANNA	SH	5	BRRNNA64S43F839S
52	CARFAGNI	MONICA	SH	5	CRFMNC61D50I728O
62	CICCHELLA	ANTONIO	SH	5	CCCNTN64E28F839T
88	DE LAZZARI	CLAUDIO	SH	5	DLZCLD56C27Z103V
145	GUZZI	PIETRO HIRAM	SH	5	GZZPRH80B28C773K
161	LI VOLTI	GIOVANNI	SH	5	LVLGNN76C15C351U
177	MASCOLO	SAVERIO	SH	5	MSCSVR66C01A662I
195	MONTANINO	SALVATORE	SH	5	MNTSVT63H07F839K
210	PARADOSSI	GAIO	SH	5	PRDGAI55M16H501K
234	RAMELLA	GIULIANA	SH	5	RMLGLN62L47F839H
244	ROMANO SPICA	VINCENZO	SH	5	RMNVCN65S05B157R
248	ROVERO	PAOLO	SH	5	RVRPLA58M02D612U
255	SAPONARA	SERGIO	SH	5	SPNSRG75H19A662K

257	SBARDELLA	GIANLUCA	SH	5	SBRGLC69R09Z326F
258	SCAMARCIO	GAETANO	SH	5	SCMGTN62A08A662Y
259	SCANZANI	FABIO	SH	5	SCNFBA58H17H501L
260	SCORZIELLO	FRANCO	SH	5	SCRFNC69P25D390H
273	TECCE	MARIO FELICE	SH	5	TCCMFL58A18F839R
289	VEZZETTI	ENRICO	SH	5	VZZNRC73H11E379C
23	BECCHERELLI	ROMEO	SH	3	BCCRMO69E19Z104N
25	BERTINI	RICCARDO	SH	3	BRTRCR61A19E625N
36	BRAGHIN	FRANCESCO	SH	3	BRGFNC72R14F205P
38	BUDRI	ANTONIO	SH	3	BDRNTN62E02H620D
64	CIPOLLINI	ROMANO	SH	3	CPLRMN34L02I573X
71	CONFESSORE	GIUSEPPE	SH	3	CNFGPP67E11H501D
119	FLAMMINI	FRANCESCO	SH	3	FLMFNC78A14D708O
122	FRESA	ROSA	SH	3	FRSRSO66C52H703W
193	MONORCHIO	AGOSTINO	SH	3	MNRGTN66C16H224H
283	ULLO	SILVIA LIBERATA	SH	3	LLUSVL64M45G284W
295	VIZZIELLO	ANNA	SH	3	VZZNNA80L70F052I
16	ATTOLICO	GIOVANNI	SH	1	TTLGNN61S02A662H
58	CECCONI	FRANCO	SH	1	CCCFNC65C16D612A

SMART HEALTH
INFORMATICA MEDICA E BIOINFORMATICA

NUMERO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE	CODICE FISCALE
1	ABATE	ANDREA FRANCESCO	SH	5	BTANRF63H17E041E
5	AIELLO	MAURIZIO	SH	5	LLAMRZ70E27D969B
17	BALDASSARINI	CARLO	SH	5	BLDCRL62P20H501E
40	CALEFFI	MARCELLO	SH	5	CLFMCL78R11A965B
66	CISLAGHI	MAURO	SH	5	CSLMRA60D18F839H
71	CONFESSORE	GIUSEPPE	SH	5	CNFGPP67E11H501D
82	D'AGOSTINO	DANIELE	SH	5	DGSDNL76P17D969Y
88	DE LAZZARI	CLAUDIO	SH	5	DLZCLD56C27Z103V
97	DI MARCO	ANTINISCA	SH	5	DMRNNS75C42L103C
119	FLAMMINI	FRANCESCO	SH	5	FLMFNC78A14D708O
145	GUZZI	PIETRO HIRAM	SH	5	GZZPRH80B28C773K
170	MANZO MARGIOTTA	OSCAR WALTER	SH	5	MNZSRW52C06L049S
177	MASCOLO	SAVERIO	SH	5	MSCSVR66C01A662I
183	MAZZEO	PIER LUIGI	SH	5	MZZPLG75C30B936G
195	MONTANINO	SALVATORE	SH	5	MNTSVT63H07F839K
207	PAGANI	MARCO	SH	5	PGNMRC70A28B910K

218	PESCAPE'	ANTONIO	SH	5	PSCNTN71L17F835Y
225	PRETE	COSIMO ANTONIO	SH	5	PRTCMN57R01L008W
243	ROMANO	MARIA FRANCESCA	SH	5	RMMMFR53B44B180R
250	SACERDOTI	FRANCESCO MARIA	SH	5	SCRFNC63C24H501Z
255	SAPONARA	SERGIO	SH	5	SPNSRG75H19A662K
260	SCORZIELLO	FRANCO	SH	5	SCRFNC69P25D390H
275	TOMARCHIO	ORAZIO	SH	5	TMRRZO71L02C351Z
289	VEZZETTI	ENRICO	SH	5	VZZNRC73H11E379C
294	VITABILE	SALVATORE	SH	5	VTBSVT68D13I533P
295	VIZZIELLO	ANNA	SH	5	VZZNNA80L70F052I
299	ZUPA	PAOLO	SH	5	ZPUPLA50D26C975X
11	ANTONINI	GIOVANNI	SH	3	NTNGNN56S10H501V
16	ATTOLICO	GIOVANNI	SH	3	TTLGNN61S02A662H
86	DE ANGELIS	FRANCESCO	SH	3	DNGFNC81H15A462D
118	FINE	VINCENZO	SH	3	FNIVCN63R02L049W
122	FRESA	ROSA	SH	3	FRSRSO66C52H703W
125	FURFERI	ROCCO	SH	3	FRFRCC74A11D583R
138	GIUSTO	DANIELE	SH	3	GSTDNL59A09C823Z
144	GUARISE	ANDREA	SH	3	GRSNDR74E05A703S

159	LAVAGETTO	FABIO	SH	3	LVGFBA62M06D969Q
168	MANCO	GIUSEPPE	SH	3	MNCGPP70C19A350N
171	MARCELLONI	FRANCESCO	SH	3	MRCFNC66A09L117J
193	MONORCHIO	AGOSTINO	SH	3	MNRGTN66C16H224H
197	MUSTO	LORENZO	SH	3	MSTLNZ65T16G224W
234	RAMELLA	GIULIANA	SH	3	RMLGLN62L47F839H
258	SCAMARCIO	GAETANO	SH	3	SCMGTN62A08A662Y
259	SCANZANI	FABIO	SH	3	SCNFBA58H17H501L
268	SPARPAGLIONE	MASSIMO	SH	3	SPRMSM56S13L304H
273	TECCE	MARIO FELICE	SH	3	TCCMFL58A18F839R
283	ULLO	SILVIA LIBERATA	SH	3	LLUSVL64M45G284W
20	BARACANI	MATTEO	SH	1	BRCMTT74P30F704W
25	BERTINI	RICCARDO	SH	1	BRTRCR61A19E625N
52	CARFAGNI	MONICA	SH	1	CRFMNC61D50I728O
84	DAVE	ANILKUMAR	SH	1	DVANKM72C01A198E
236	REVEL	GIAN MARCO	SH	1	RVLGMR70B02A271E

SMART HEALTH
TERAPIA INNOVATIVA

NUMERO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE	CODICE FISCALE
11	ANTONINI	GIOVANNI	SH	5	NTNGNN56S10H501V
25	BERTINI	RICCARDO	SH	5	BRTRCR61A19E625N
40	CALEFFI	MARCELLO	SH	5	CLFMCL78R11A965B
161	LI VOLTI	GIOVANNI	SH	5	LVLGNN76C15C351U
195	MONTANINO	SALVATORE	SH	5	MNTSVT63H07F839K
210	PARADOSSI	GAIO	SH	5	PRDGAI55M16H501K
257	SBARDELLA	GIANLUCA	SH	5	SBRGLC69R09Z326F
260	SCORZIELLO	FRANCO	SH	5	SCRFNC69P25D390H
273	TECCE	MARIO FELICE	SH	5	TCCMFL58A18F839R
33	BORRIELLO	ANNA	SH	3	BRRNNA64S43F839S
36	BRAGHIN	FRANCESCO	SH	3	BRGFNC72R14F205P
38	BUDRI	ANTONIO	SH	3	BDRNTN62E02H620D
49	CAPUTO	MAURO	SH	3	CPTMRA62C18F839O
145	GUZZI	PIETRO HIRAM	SH	3	GZZPRH80B28C773K
243	ROMANO	MARIA FRANCESCA	SH	3	RMMMFR53B44B180R
248	ROVERO	PAOLO	SH	3	RVRPLA58M02D612U

266	SIMONI	SILVANO	SH	3	SMNSVN74A05D972A
244	ROMANO SPICA	VINCENZO	SH	1	RMNVCN65S05B157R

SMART HEALTH AMBIENT ASSISTED LIVING – AAL					
NUMERO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE	CODICE FISCALE
1	ABATE	ANDREA FRANCESCO	SH	5	BTANRF63H17E041E
16	ATTOLICO	GIOVANNI	SH	5	TTLGNN61S02A662H
17	BALDASSARINI	CARLO	SH	5	BLDCRL62P20H501E
20	BARACANI	MATTEO	SH	5	BRCMTT74P30F704W
36	BRAGHIN	FRANCESCO	SH	5	BRGFNC72R14F205P
40	CALEFFI	MARCELLO	SH	5	CLFMCL78R11A965B
49	CAPUTO	MAURO	SH	5	CPTMRA62C18F839O
62	CICCHELLA	ANTONIO	SH	5	CCCNTN64E28F839T
66	CISLAGHI	MAURO	SH	5	CSLMRA60D18F839H
71	CONFESSORE	GIUSEPPE	SH	5	CNFGPP67E11H501D
86	DE ANGELIS	FRANCESCO	SH	5	DNGFNC81H15A462D
88	DE LAZZARI	CLAUDIO	SH	5	DLZCLD56C27Z103V
116	FERRO	ENRICO GIOVANNI	SH	5	FRRNCG77C20L219C
119	FLAMMINI	FRANCESCO	SH	5	FLMFNC78A14D708O
133	GERMANI	MICHELE	SH	5	GRMMHL69R01E783C

144	GUARISE	ANDREA	SH	5	GRSNDR74E05A703S
159	LAVAGETTO	FABIO	SH	5	LVGFBA62M06D969Q
171	MARCELLONI	FRANCESCO	SH	5	MRCFNC66A09L117J
177	MASCOLO	SAVERIO	SH	5	MSCSVR66C01A662I
183	MAZZEO	PIER LUIGI	SH	5	MZZPLG75C30B936G
193	MONORCHIO	AGOSTINO	SH	5	MNRGTN66C16H224H
196	MUSCATO	GIOVANNI ANTONIO	SH	5	MSCGNN65P02C351S
207	PAGANI	MARCO	SH	5	PGNMRC70A28B910K
218	PESCAPE'	ANTONIO	SH	5	PSCNTN71L17F835Y
235	RE	BARBARA	SH	5	REXBBR82S51E783Z
236	REVEL	GIAN MARCO	SH	5	RVLGMR70B02A271E
243	ROMANO	MARIA FRANCESCA	SH	5	RMMMFR53B44B180R
244	ROMANO SPICA	VINCENZO	SH	5	RMNVCN65S05B157R
255	SAPONARA	SERGIO	SH	5	SPNSRG75H19A662K
258	SCAMARCIO	GAETANO	SH	5	SCMGTN62A08A662Y
259	SCANZANI	FABIO	SH	5	SCNFBA58H17H501L
266	SIMONI	SILVANO	SH	5	SMNSVN74A05D972A
268	SPARPAGLIONE	MASSIMO	SH	5	SPRMSM56S13L304H
275	TOMARCHIO	ORAZIO	SH	5	TMRRZO71L02C351Z

283	ULLO	SILVIA LIBERATA	SH	5	LLUSVL64M45G284W
288	VENTURA	GIULIO	SH	5	VNTGLI65B25I535X
295	VIZZIELLO	ANNA	SH	5	VZZNNA80L70F052I
299	ZUPA	PAOLO	SH	5	ZPUPLA50D26C975X
5	AIELLO	MAURIZIO	SH	3	LLAMRZ70E27D969B
10	ANGRISANI	LEOPOLDO	SH	3	NGRLLD69D16F913D
23	BECCHERELLI	ROMEO	SH	3	BCCRMO69E19Z104N
38	BUDRI	ANTONIO	SH	3	BDRNTN62E02H620D
84	DAVE	ANILKUMAR	SH	3	DVANKM72C01A198E
97	DI MARCO	ANTINISCA	SH	3	DMRNNS75C42L103C
122	FRESA	ROSA	SH	3	FRSRSO66C52H703W
138	GIUSTO	DANIELE	SH	3	GSTDNL59A09C823Z
170	MANZO MARGIOTTA	OSCAR WALTER	SH	3	MNZSRW52C06L049S
197	MUSTO	LORENZO	SH	3	MSTLNZ65T16G224W
202	NIGLIA	FRANCESCO	SH	3	NGLFNC72B18F104G
222	PONCINO	MASSIMO	SH	3	PNCMSM64P15L219B
225	PRETE	COSIMO ANTONIO	SH	3	PRTCMN57R01L008W
232	RAFFAELI	ROBERTO	SH	3	RFFRRT76L15E783R
234	RAMELLA	GIULIANA	SH	3	RMLGLN62L47F839H
250	SACERDOTI	FRANCESCO MARIA	SH	3	SCRFNC63C24H501Z

289	VEZZETTI	ENRICO	SH	3	VZZNRC73H11E379C
82	D'AGOSTINO	DANIELE	SH	1	DGSDNL76P17D969Y
155	LANDRISCINA	GIULIA	SH	1	LNDGLI62T54A944R
192	MOLINO	ANDREA	SH	1	MLNNDR77P24L219G
242	ROMANIELLO	LEA	SH	1	RMNLEA77E47G942U

16_40_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_6839_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area Agenzia regionale per il lavoro 23 settembre 2016, n. 6839

LR 12/2006, art. 7, commi 8 e 8 bis e DPReg. 147/2016. Approvazione Avviso "Iniziative speciali volte a sostenere il lavoro delle donne, favorendo percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell'ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell'esercizio di impresa o professioni - contributi anno 2016".

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7) articolo 7, commi 8 e 8 bis, come modificati, da ultimo, con legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2015)", articolo 9, comma 42;
ATTESO che la citata normativa, ai fini di provvedere un sostegno economico, da parte dell'Amministrazione regionale, a progetti diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale, prevede che con regolamento sono determinati criteri e modalità generali riguardanti la concessione di contributi per i menzionati progetti e con il quale sono stabiliti i contenuti di Avvisi pubblici atti ad individuare in particolare, di volta in volta ed in base ad indirizzi della Giunta regionale, gli ambiti tematici specifici dei progetti e le corrispondenti natura e caratteristiche dei beneficiari;
VISTO il "Regolamento per la concessione di contributi a sostegno di progetti diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale ai sensi dell'articolo 7, commi 8 e 8 bis, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12)" , approvato con decreto del Presidente della Regione 20 luglio 2016, n. 147;
RICHIAMATI, in particolare, gli articoli 2 e 3 del citato regolamento ove sono evidenziate le possibili tipologie progettuali e gli ambiti tematici generali cui fare riferimento nell'emanazione degli Avvisi previsti, nonché le possibili natura e caratteristiche dei soggetti promotori dei progetti e beneficiari del contributo da individuarsi in base agli indirizzi della Giunta Regionale;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1712 dd. 16 settembre 2016 con la quale vengono adottati gli indirizzi per l'emanazione di un Avviso pubblico avente come oggetto la concessione di contributi per progetti di "iniziative speciali" volte a sostenere il lavoro delle donne, favorendo percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell'ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell'esercizio di impresa o professioni, da realizzarsi attraverso iniziative complesse ed articolate nel tempo;
ATTESO che, in base ai citati indirizzi, sono individuati quali soggetti promotori e beneficiari del contributo, le associazioni di volontariato o promozione sociale, iscritte ai registri regionali in base alla legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 ed ai relativi regolamenti emanati, rispettivamente, con DPReg 91/2014 e 90/2014 che dichiarino di contare (se non dotate di personalità giuridica) tra i propri soci, iscritti o aderenti almeno dieci persone. Tali soggetti dovranno avere tra le proprie finalità la previsione di attività volte a favorire la partecipazione paritaria delle donne alla vita economica e sociale del territorio regionale e potranno, in ordine alla realizzazione delle iniziative, sottoscrivere accordi di partenariato con altri soggetti attivi nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di lavoro quali, ad esempio organizzazioni sindacali o associazioni professionali e di rappresentanza delle categorie economiche e delle imprese cooperative;
ACCERTATA la disponibilità finanziaria pari ad € 211.200,00 allocati sul capitolo 4718 del bilancio per l'anno 2016;
RITENUTO pertanto di:
a. approvare l'Avviso "Iniziative speciali volte a sostenere il lavoro delle donne, favorendo percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell'ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell'esercizio di impresa o professioni", allegato al presente decreto del quale fa parte integrante e sostanziale;
b. disporre la pubblicazione dello stesso sul bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web della Regione

Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it, alla voce “Bandi e Avvisi della Regione”, dove sarà resa disponibile anche la relativa modulistica;

DECRETA

1. E’ approvato l’Avviso “Iniziative speciali volte a sostenere il lavoro delle donne, favorendo percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell’ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell’esercizio di impresa o professioni”, allegato al presente decreto del quale fa parte integrante e sostanziale;
2. E’ disposta la pubblicazione dell’Avviso sul bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it, alla voce “Bandi e Avvisi della Regione”, dove sarà resa disponibile anche la relativa modulistica.
Trieste, 23 settembre 2016

SASSONIA

16_40_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_6839_2_ALL1

Avviso. “Iniziative speciali volte a sostenere il lavoro delle donne, favorendo percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell’ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell’esercizio di impresa o professioni - contributi anno 2016”

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO
- legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell’articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), articolo 7, commi 8 e 8bis;
- legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale);
- legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
- Regolamento per la concessione di contributi a sostegno di progetti diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale ai sensi dell’articolo 7, commi 8 e 8bis, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell’articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 luglio 2016, n. 147, di seguito chiamato “Regolamento”;
- “Indirizzi per l’emanazione di un Avviso pubblico riguardante iniziative speciali volte a sostenere il lavoro delle donne, favorendo percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell’ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell’esercizio di impresa o professioni” ex art. 7, comma 8bis, della l.r. 12/2006, approvati con Deliberazione della Giunta regionale n. 1712 del 16 settembre 2016.

1. Oggetto e finalità dell’intervento.
1. Con il presente intervento l’Amministrazione regionale intende sostenere, mediante la concessione di contributi, progetti di “iniziative speciali” volte a promuovere la cultura del rispetto tra i sessi, attraverso la valorizzazione delle differenze ed il contrasto a stereotipi di genere che sviliscono i principi dell’universalità dell’esercizio dei diritti, del rispetto dell’identità, dell’equità nella distribuzione di risorse, poteri e responsabilità.
2. Tali progetti, in base agli indirizzi approvati dalla Giunta regionale per l’anno 2016, debbono riguardare l’ambito tematico specifico del sostegno al lavoro delle donne, favorendo percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell’ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell’esercizio di impresa o professioni, e debbono prevedere, come dettagliato al successivo paragrafo 4, la realizzazione di iniziative complesse ed articolate nel tempo.

2. Risorse disponibili.
1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle iniziative oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 211.200,00.

3. Soggetti promotori delle iniziative e beneficiari del contributo.
1. Sono soggetti promotori delle iniziative e possono presentare richiesta per beneficiare del contributo le associazioni di volontariato o promozione sociale, iscritte ai registri regionali in base alla legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale) ed ai relativi regolamenti emanati, rispettivamente, con DPReg 91/2014 e 90/2014, che dichia-

rino di contare (se non dotate di personalità giuridica) tra i propri soci, iscritti o aderenti almeno dieci persone;
2. I soggetti di cui al punto 1 debbono avere tra le proprie finalità (statutarie, o evidenziate comunque attraverso l'adozione di atti formali) la previsione di attività volte a favorire la partecipazione paritaria delle donne alla vita economica e sociale del territorio regionale.
3. I soggetti di cui al punto 1 possono, in ordine alla realizzazione delle iniziative, sottoscrivere accordi di partenariato con altri soggetti attivi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia in materia di lavoro quali, ad esempio, organizzazioni sindacali o associazioni professionali e di rappresentanza delle categorie economiche e delle imprese cooperative.

4. Richieste ammissibili, accordi di partenariato e caratteristiche delle iniziative.

1. Ciascun soggetto può presentare una o più richieste di contributo per iniziative:
a) proposte per la prima volta nell'ambito del territorio regionale (di seguito indicate come iniziative "tipologia A");
b) già realizzate in passato nell'ambito del territorio regionale (di seguito indicate come iniziative "tipologia B").
2. Le domande di contributo per le iniziative di cui al punto 1 devono, a pena di esclusione, contenere:
c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al possesso dei requisiti di cui al paragrafo 3, punto 1;
d) copia di statuto, atto costitutivo o altro atto formale nel quale siano evidenziate le finalità di cui al paragrafo 3, punto 2;
e) eventuale accordo di partenariato con i soggetti di cui al paragrafo 3, punto 3;
f) un progetto relativo alle iniziative che si intendono realizzare.
3. I progetti per le iniziative di cui al presente Avviso, redatti utilizzando la MODULISTICA allegata, (Allegato 1- domanda di contributo e proposta progettuale), devono in particolare :
a) consistere nella realizzazione di iniziative che si prefiggono di intervenire, in modo diretto o indiretto, in favore dell'attività lavorativa delle donne (dipendente, autonoma, imprenditoriale o professionale) nel territorio del Friuli Venezia Giulia, perseguendo, in particolare, le finalità specifiche di favorire la riduzione del differenziale salariale di genere, la diffusione della cultura di impresa tra le donne, lo sviluppo di servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale, la preparazione professionale delle imprenditrici e delle lavoratrici autonome o professioniste in ordine all'avvio e alla migliore conduzione della propria attività, lo sviluppo dei settori più innovativi dell'imprenditoria e del lavoro autonomo e professionale delle donne, contrastando, anche, la segregazione di genere (sia orizzontale che verticale) in ambito lavorativo e professionale;
b) contenere una descrizione esaustiva delle iniziative che si intendono realizzare, con indicazione esplicita dell'ambito e del fine specifico rispetto ai quali ci si propone di intervenire, delle modalità attuative (fasi, tempi, eventuali azioni propedeutiche alla realizzazione delle iniziative, valutazioni ex ante sull'efficacia del progetto, etc..) nonché indicazione della tipologia di iniziative alla quale il progetto si riferisce ("tipologia A" oppure "tipologia B" come illustrate al punto 1 del presente paragrafo);
c) prevedere tempi di realizzazione non inferiori a 6 e non superiori a 18 mesi a far data dalla presentazione della domanda di contributo;
d) contenere un dettagliato piano finanziario, con indicazione analitica dei costi previsti (IVA e ogni altro onere inclusi), suddivisi per macrovoci di spesa.
4. Non sono ammessi progetti in cui non sia evidenziata la coerenza tra il fine specifico perseguito e le finalità generali previste dal presente Avviso.

5. Spese ammissibili e principi generali per l'ammissibilità delle spese.

1. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
a) spese direttamente collegabili al progetto oggetto di contributo, relative a spese di viaggio, di vitto e di alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, esperti, tecnici, consulenti, relatori, collaboratori;
b) spese per compensi a personale contrattualizzato dal beneficiario in via temporanea ed esclusivamente per attività riferite all'iniziativa proposta, quale, a titolo esemplificativo, ad esperti, tecnici, consulenti, relatori, collaboratori, inclusi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del beneficiario;
c) spese per la fornitura di servizi, direttamente imputabili al progetto, che risultano indispensabili e correlate al programma proposto e realizzato resi, a titolo esemplificativo, da ditte, cooperative, associazioni;
d) spese di rappresentanza, costituite esclusivamente da spese per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali, per un importo complessivo non superiore al 5% delle spese ammissibili;
e) spese per l'acquisto di materiale di consumo e per leasing o noleggio di materiali e beni strumentali, riferibili direttamente ed esclusivamente all'iniziativa proposta; questa tipologia di spese non può superare la misura massima del 30% delle spese ammissibili;
f) canoni di noleggio o locazione e spese di assicurazione per sale o altri spazi utilizzati temporaneamen-

te ed esclusivamente per il progetto;
g) spese per il trasporto o la spedizione di attrezzature e connesse spese assicurative;
h) spese promozionali, pubblicitarie e di affissione, compresa la stampa dei materiali prodotti.
2. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
a) spese generali di funzionamento del soggetto beneficiario e, in particolare, spese per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali, spese di assicurazione, spese di pulizia e di manutenzione degli immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative;
b) spese telefoniche;
c) spese relative al sito internet e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali;
d) spese postali e bancarie;
e) retribuzione del personale impiegato nell'amministrazione o nella segreteria del soggetto beneficiario;
f) spese relative agli automezzi intestati al soggetto beneficiario;
g) spese per l'acquisto di beni mobili, immobili o strumentali;
h) imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;
i) tasse ed imposte, al cui versamento è tenuto il soggetto beneficiario;
j) ammende, sanzioni, penali ed interessi;
k) spese di tesseramento, quali, a titolo esemplificativo, quote di iscrizione ad associazioni, cooperative.
3. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:
a) è relativa al progetto finanziato;
b) è generata esclusivamente durante il periodo di durata del progetto finanziato, chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto (calcolato a far data dal giorno di presentazione della domanda) e totalmente pagata entro il termine di presentazione del rendiconto;
c) è sostenuta dal soggetto beneficiario del contributo.
4. Non sono ammesse richieste di contributo per progetti che prevedano oneri finanziari a carico dei destinatari (p.es. tasse, tariffe, quote associative o altre forme di pagamento, compreso l'eventuale obbligo di acquisto di materiali, per la partecipazione alle iniziative previste).
6. Misura, intensità e cumulabilità del contributo.
1. La misura massima del contributo è stabilita in euro 15.000.
2. Nei limiti di cui al punto 1, il contributo è concesso per l'intero importo delle spese ammissibili fino ad esaurimento delle risorse disponibili, ovvero per importo inferiore nel caso di eventuale disponibilità parziale.
3. Il contributo non è cumulabile con altri contributi o incentivi pubblici e privati.
7. Modalità e termini di presentazione della domanda, trattamento dati.
1. A pena di inammissibilità la domanda di contributo deve:
a) essere redatta utilizzando la MODULISTICA allegata al presente Avviso (Allegato 1- domanda di contributo e proposta progettuale), disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it, alla voce bandi e avvisi, compilata in tutte le sue parti, contenente tutte le informazioni richieste e completa di apposizione del bollo in base alla normativa vigente;
b) essere inviata entro e non oltre il 4 novembre 2016, a mezzo posta certificata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, riportando nell'oggetto la dicitura ""Iniziative speciali volte a sostenere il lavoro delle donne - contributi anno 2016";
c) essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto promotore e beneficiario, di cui al paragrafo 3, oppure, in caso di non disponibilità della firma digitale, essere sottoscritta ed inviata in formato digitale corredata da copia fronte retro di documento di identità in corso di validità del firmatario.
2. Il trattamento dei dati personali, in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 è effettuato dagli uffici regionali per le finalità inerenti il procedimento di cui al presente Avviso.
8. Istruttoria, procedure, criteri e priorità di selezione delle domande, comunicazioni.
1. Gli uffici della struttura competente in materia di pari opportunità, come previsto dall'art. 36, comma 6, della legge regionale 7/2000, dal Regolamento DPReg 147/2016 e dal presente Avviso, effettuano l'attività istruttoria inerente le domande, diretta a verificare in particolare:
a) l'ammissibilità della domanda;
b) la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente;
c) la conformità tipologica del progetto in relazione alle finalità ed obiettivi richiamati dal presente Avviso;
d) l'ammissibilità delle spese.
2. In fase istruttoria gli uffici della struttura competente in materia di pari opportunità possono chiedere, a mezzo posta certificata, integrazioni e chiarimenti cui deve essere fornita risposta entro 5 giorni dalla data della richiesta, pena decadenza della domanda.
3. Esaurita la fase istruttoria, la valutazione dei progetti è effettuata dalla Commissione di cui all'articolo 4, comma 5, del Regolamento la quale, in base ai criteri, indicatori e priorità di selezione contenuti nell'AL-

LEGATO 2 (ALLEGATO 2 - criteri, indicatori e priorità di selezione), redige una specifica graduatoria dei progetti valutati, riservando i primi 3 posti della graduatoria stessa ai progetti di tipologia B che hanno ottenuto i punteggi più alti e saranno individuati perciò quali "buone pratiche" da replicare sul territorio.
4. Acquisiti gli esiti della valutazione della Commissione, la graduatoria è emanata con decreto del direttore della struttura competente in materia di pari opportunità nel quale sono evidenziati:
a) l'ordine decrescente di punteggio dei progetti ammessi a contributo, con indicazione della tipologia (tipologia A o B) cui le iniziative sono riferite, dell'importo assegnato a ciascun progetto, nonché dei progetti ammissibili a contributo ma non finanziabili per carenza di risorse;
b) l'elenco dei progetti che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio, come stabilita nell'ALLEGATO 2 - criteri, indicatori e priorità di selezione;
c) l'elenco dei progetti non ammissibili con indicazione sintetica dei motivi di inammissibilità.
5. Le graduatorie e gli elenchi di cui al punto 4 sono pubblicati sul sito web istituzionale della Regione e tale pubblicazione assolve gli obblighi di comunicazione individuale dell'esito del procedimento.
6. I contributi assegnati in base egli esiti delle graduatorie di cui al punto 4 sono concessi, nei limiti delle risorse disponibili, con decreto del direttore della struttura competente in materia di pari opportunità entro novanta giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande.
7. Nel caso di rinuncia o di esclusione dal contributo, ovvero nel caso si rendessero disponibili ulteriori risorse nell'esercizio finanziario corrente, si procede allo scorrimento della graduatoria.
8. La comunicazione di concessione del contributo e, salvo quanto previsto al punto 5, tutte le altre comunicazioni relative al procedimento amministrativo contributivo fra la struttura competente in materia di pari opportunità e il beneficiario avvengono esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata (PEC).
9. Erogazione, rendicontazione , controlli e revoche.
1. Il contributo è erogato, compatibilmente con i vincoli del patto di stabilità e crescita ed alla disponibilità di cassa, nella misura del 70% contestualmente alla concessione del medesimo e nella restante quota spettante a seguito di rendicontazione della spesa.
2. Il rendiconto della spesa, redatto ai sensi dell' articolo 43 della l.r. 7/2000, dev'essere prodotto nei termini stabiliti dal decreto di concessione.
3. Gli uffici della struttura competente in materia di pari opportunità possono chiedere riscontro del conforme svolgimento delle iniziative previste dal progetto finanziato, verificare l'ottemperanza di tutti gli obblighi e divieti previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente e, in caso di esito negativo, con provvedimento dirigenziale disporre la rideterminazione o la revoca dei contributi concessi e la restituzione delle somme erogate.
4. Con decreto del direttore della struttura competente in materia di pari opportunità sono altresì revocati i contributi concessi a seguito di formale rinuncia del soggetto beneficiario.
10. Variazioni al progetto, obblighi del beneficiario e pubblicità.
1. Eventuali variazioni al cronoprogramma e al piano finanziario, che si rendessero necessarie nella fase di attuazione del progetto, devono essere comunicate e autorizzate dal direttore della struttura competente in materia di pari opportunità.
2. Eventuali proroghe dei tempi complessivi di realizzazione del progetto, richieste e motivate entro 18 mesi a far data dalla presentazione della domanda di contributo, possono essere autorizzate dal direttore della struttura competente in materia di pari opportunità per un periodo non superiore ad ulteriori mesi 6.
3. Negli avvisi, manifesti o in ogni altro materiale di divulgazione relativo alle iniziative ammesse a contributo devono essere riportati la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università" e il logo della Regione.

Per quanto non previsto dal presente Avviso e dal Regolamento si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
Informazioni possono essere richieste alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area Agenzia regionale per il lavoro - Struttura stabile per la programmazione ed il coordinamento degli interventi in materia di parità di genere, contrasto alle discriminazioni e promozione delle pari opportunità:
dott.ssa Franca Parpaiola - tel. 040 3775123 - e-mail: franca.parpaiola@regione.fvg.it
sig.a Marina Rebec - tel. 040 3775147 - e-mail: marina.rebec@regione.fvg.it

VISTO: IL VICE DIRETTORE CENTRALE: SASSONIA

comunicazione ai sensi dell'art. 14 della l.r. 7 dd. 20.03.2000
responsabile del procedimento: dott. Giuseppe Sassonia
responsabile dell'istruttoria : dott.ssa Franca Parpaiola

16_40_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_6839_3_ALL2

Avviso pubblico "Iniziative speciali volte a sostenere il lavoro delle donne, favorendo percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell'ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell'esercizio d'impresa o professioni – contributi anno 2016" (ai sensi del Regolamento emanato con DPReg. n. 147 del 20 luglio 2016)

MODULISTICA - allegato 1 – domanda di contributo e proposta progettuale

da inviare a (PEC): lavoro@certregione.fvg.it
riportando nell'oggetto la dicitura "Iniziative speciali volte a sostenere il lavoro delle donne – contributi anno 2016"

SPAZIO PER IL BOLLO	**Indicare normativa per eventuali esenzioni su tassa bollo** ....

Il/la sottoscritto/a ____________________

nato/a ____________________ il ____________________

residente a ____________________ CAP ____________

via/piazza ____________________ n. ____________

codice fiscale n. ____________________

in qualità di **legale rappresentante di**

____

(denominazione Associazione)

con sede legale in ____________________

via/piazza ____________________ n. ____________

codice fiscale n. ____________________

C H I E D E

di poter accedere al contributo previsto dall'Avviso pubblico per "Iniziative speciali volte a sostenere il lavoro delle donne, favorendo percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell'ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell'esercizio d'impresa o professioni" emanato ai sensi del Regolamento DPReg 147/2016.

A tal fine:

1. si impegna, in caso di concessione del contributo, ad osservare, in qualità di beneficiario responsabile dell'attuazione delle iniziative, tutti gli obblighi previsti dall'Avviso e dalla normativa vigente ed ivi richiamata.

Contestualmente indica:

- il seguente nominativo di un referente per comunicazioni relative al progetto presentato:

Referente:	
nominativo:	
numero di telefono:	
indirizzo e-mail:	

2. dichiara, consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci, nonché nel caso di falsità in atti o di uso di atti falsi, come previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, di essere in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per l'accesso a contributi pubblici, ed in particolare dei requisiti di cui all'articolo 3, dell'Avviso tra i quali la seguente iscrizione (in base alla legge regionale 9 novembre 2012, n. 23) al registro regionale:

- ☐ delle organizzazioni di volontariato (*DPReg 90/2014*) n. iscrizione ___________________
- ☐ delle associazioni di promozione sociale (*DPReg 91/2014*) n. iscrizione ____________________

3. allega:

- ☐ copia dello statuto, atto costitutivo o altro atto formale nel quale siano evidenziate le finalità di cui all'articolo 3 dell'Avviso;
- ☐ (eventuale) accordo di partenariato di cui al paragrafo 3, punto 3, dell'Avviso;
- ☐ copia fronte retro documento di identità (nel caso la domanda non sia firmata digitalmente).

Dichiarazione conto dedicato, intestato all'Associazione per l'accreditamento del contributo

Il/La sottoscritto/a ____

(nominativo del legale rappresentante indicato nelle premesse)

al fine di procedere all'incasso dei pagamenti che verranno effettuati da codesta Amministrazione Regionale, relativi al presente progetto, presentato in base al DPReg. 147/2016 ed all'Avviso "Iniziative speciali volte a sostenere il lavoro delle donne – contributi anno 2016"

DICHIARA

in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3, c. 7 della Legge 13.08.2010 n. 136 e s.m.i., per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari relativi ai rapporti in essere con codesta A.R., che il conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, è il seguente:

conto corrente n. ____

presso l'Istituto di credito ____

ABI ____________________ CAB ____________________

IBAN ____

le persone autorizzate ad operare sul predetto conto corrente, oltre al sottoscritto legale rappresentante, i cui dati sono già specificati nelle premesse, sono le seguenti:

(**indicare cognome, nome, luogo, data di nascita, residenza e codice fiscale di tutte le persone autorizzate**):

____

____

____

Il sottoscritto si impegna a comunicare, entro 7 giorni lavorativi, eventuali variazioni dei dati sopraindicati o accensioni di diversi conti correnti dedicati al predetto finanziamento.
Dichiara altresì, di esonerare codesta A.R. e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza.

____________________ ____________________ ____

luogo **data** **timbro e firma leggibile del legale rappresentante**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati acquisiti verranno trattati, anche con modalità informatizzate, esclusivamente nell'ambito dei procedimenti della spesa regionale.

SEZIONE 1 – proposta progettuale

n.b.: si consiglia di compilare i campi di seguito indicati tenendo conto in particolare di quanto evidenziato al paragrafo 4 dell'Avviso e all'Allegato 2, nel quale sono indicati i criteri di selezione delle domande

TITOLO DEL PROGETTO

TIPOLOGIA

☐ **A)** il progetto è proposto per la prima volta nell'ambito del territorio regionale

☐ **B)** il progetto è stato già realizzato in passato nell'ambito del territorio regionale

DESCRIZIONE SINTETICA

Descrivere brevemente (max 10 righe) l'oggetto e le finalità del progetto

INIZIATIVE CHE SI INTENDONO REALIZZARE

Motivazioni e analisi di contesto, obiettivi del progetto, iniziative ed azioni

FATTIBILITA' E CANTIERABILITA'

Elementi e strumenti che garantiscono la fattibilità e cantierabilità delle iniziative

EFFICACIA

Destinatari ed impatto atteso (evidenziando, per i progetti di tipologia B, i risultati già raggiunti)

CRONOPROGRAMMA

Indicazione delle fasi/iniziative/azioni progettuali e periodo di svolgimento delle stesse
Segnare con una X il presumibile periodo previsto

	2016	**2017**												**2018**				
	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
1																		
2																		
3																		
4																		
…………																		

SEZIONE 2 - piano finanziario

Con indicazione analitica dei costi previsti, comprensivi di IVA e di ogni altro onere, suddivisi per macrovoci di spesa

1. piano finanziario – COSTI RISORSE UMANE **(per personale non dipendente dal soggetto beneficiario – es. collaboratori professionisti ecc.)**	**COSTI**
Specificare nominativo, qualifica, ruolo nel progetto I costi vanno suddivisi per compensi e spese di viaggio, vitto e alloggio	
a) …….	
b) …….	
c) …….	
……….	
………	
totale	

2. piano finanziario – COSTI PER FORNITURA DI SERVIZI	**COSTI**
Specificare nominativo società/azienda/coop. e tipologia di servizio richiesto	
a) …….	
b) …….	
c) …….	
……….	
……….	
totale	

3. piano finanziario – COSTI DI RAPPRESENTANZA ***(spesa massima consentita 5% delle spese ammissibili)*** **(es. rinfreschi, catering, allestimenti ornamentali ecc.)**	**COSTI**
Specificare nominativo fornitore e tipologia di servizio richiesto	
a) …….	
b) …….	
c) …….	
……….	
………	
totale	

4. piano finanziario – COSTI PER ACQUISTO DI MATERIALE DI CONSUMO, LEASING O NOLEGGIO MATERIALI E BENI STRUMENTALI ***(spesa massima consentita 30% delle spese ammissibili)*** **COSTI DI TRASPORTO, SPEDIZIONE O ASSICURAZIONE ATTREZZATURE**	**COSTI**
Specificare nominativo fornitore e tipologia di materiale o bene oggetto dell'acquisto, noleggio, spedizione o assicurazione	
a) …….	
b) …….	
c) …….	
……….	
……….	
totale	

5. piano finanziario – COSTI PER NOLEGGIO, LOCAZIONE ED EVENTUALI ASSICURAZIONI PER LOCALI UTILIZZATI	**COSTI**
Specificare nominativo fornitore, tipologia del servizio acquisito	
a) …….	
b) …….	
c) …….	
……….	
……….	
totale	

6. piano finanziario – COSTI PROMOZIONALI, PUBBLICITARI , DI AFFISSIONE E STAMPA MATERIALI	**COSTI**
Specificare nominativo fornitore e tipologia di servizio richiesto	
a) …….	
b) …….	
c) …….	
……….	
………..	
totale	

7. piano finanziario – RIEPILOGO COSTI	COSTI
TOTALE COSTI TABELLA 1	
TOTALE COSTI TABELLA 2	
TOTALE COSTI TABELLA 3	
TOTALE COSTI TABELLA 4	
TOTALE COSTI TABELLA 5	
TOTALE COSTI TABELLA 6	
T O T A L E G E N E R A L E	

luogo data timbro e firma leggibile del legale rappresentante

16_40_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_6839_4_ALL3

Allegato 2 - criteri, indicatori e priorità di selezione

Come indicato al paragrafo 8, punto 3, dell' Avviso, di cui il presente allegato è parte integrante e sostanziale, la valutazione dei progetti è effettuata in base ai criteri, indicatori e priorità di selezione descritti nella sotto riportata tabella.

In particolare, ai fini dell'assegnazione dei punteggi e della successiva elaborazione della graduatoria, è stabilito che:
- la soglia minima di punteggio per essere utilmente collocati in graduatoria ai fini dell'ammissibilità a contributo è di punti 45
- non si procede nella valutazione se il punteggio complessivo ottenuto in riferimento alla valutazione di cui al criterio 1) non raggiunge la soglia di punti 25
- nel caso di parità di punteggio viene data preferenza ai progetti che hanno ottenuto il punteggio più elevato rispettivamente nei criteri 1, 3, 5, 2, 4.

criteri	indicatori	punteggio
1) complessità e completezza	1.1) motivazioni del progetto: si valutano la chiarezza e l'approfondimento delle analisi di contesto (squilibri di genere e bisogni relativi alla partecipazione paritaria delle donne alla vita lavorativa sono chiaramente espressi? sono supportati da dati? sono approfonditi nella loro complessità? sono declinati nel contesto territoriale coinvolto?)	da 0 a 15
	1.2) obiettivi del progetto: si valutano la chiarezza e la coerenza degli obiettivi progettuali (gli obiettivi individuati sono coerenti con i bisogni descritti? è evidenziata la loro pertinenza rispetto alle finalità dell'Avviso?)	da 0 a 15
	1.3) iniziative ed azioni: si valutano l'organicità delle iniziative ed azioni previste rispetto agli obiettivi progettuali (le iniziative da realizzare sono chiaramente indirizzate a raggiungere gli obiettivi dichiarati? sono tra loro organiche e consequenziali?)	da 0 a 20
2) fattibilità e immediata cantierabilità dell'iniziativa	2.1 si valutano elementi e strumenti evidenziati a tal proposito nel progetto (il soggetto promotore o i partner di progetto dispongono già dei prerequisiti necessari - quali ad esempio sedi, attrezzature, competenze - in ordine alla realizzazione delle iniziative? eventuali accordi tra partner sono già stati formalizzati? nel progetto è presente una valutazione ex ante di fattibilità?)	da 0 a 10
3) efficacia	3.1 destinatari: si valuta la chiara individuazione dei destinatari, diretti e/o indiretti, delle iniziative (le iniziative si rivolgono ad una platea indistinta di destinatari e destinatarie oppure ad un target preciso? se il target è già stato individuato, nel progetto è data contezza delle ragioni di tale scelta? sono evidenziati mezzi, strumenti, percorsi di rete, etc., attraverso i quali tale target sarà intercettato?)	da 0 a 5
	3.2 impatto: si valuta se e quanto, realizzate le iniziative progettuali, è verosimile attendersi modificazioni rilevanti nell'ambito di riferimento e/o effetti trasferibili in ambiti diversi da quello individuato prioritariamente n.b: tale efficacia di impatto sarà individuata in base a: - elementi forniti "ex ante", per progetti che vengono presentati per la prima volta nell'ambito del territorio regionale (iniziative tipologia A) - evidenze fornite "ex post" in base ai risultati raggiunti, per progetti già realizzati nell'ambito del territorio regionale, per i quali saranno rilevati punti di forza e vantaggi ottenibili nel replicare o circuitare il progetto nel territorio (iniziative tipologia B);	da 0 a 15
4) originalità e carattere innovativo	4.1 originalità e innovatività nei contenuti: si valutano tali caratteristiche qualora esse siano evidenziate nel progetto in relazione all'ambito e/o al territorio di riferimento	da 0 a 5
	4.2 originalità e innovatività nel metodo: si valutano tali caratteristiche qualora esse siano evidenziate nel progetto	da 0 a 5
5) economicità	5.1 piano finanziario: si valuta il livello di dettaglio del piano finanziario	da 0 a 5
	5.2 spese: si valuta la congruità delle spese preventivate	da 0 a 5

16_40_1_DDS_PROG GEST_AREA ISTR_6838_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca 23 settembre 2016, n. 6838

Avviso per la presentazione delle candidature per l'individuazione dei soggetti attuatori dei Poli tecnico professionali nelle aree "Economia del mare" e "Economia della montagna", approvato con decreto n. 6500/LAVFORU del 12 novembre 2015. Proroga termini di presentazione di cui al comma 1 dell'articolo 8.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO l' "Avviso per la presentazione delle candidature per l'individuazione dei soggetti attuatori dei Poli Tecnico Professionali nelle aree "Economia del Mare" e "Economia della Montagna"", approvato con decreto n. 6500/LAVFORU del 12 novembre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 25 novembre 2015;
VISTO il decreto del Direttore centrale n. 4599/LAVFORU del 20 giugno 2016 che approva la graduatoria delle candidature dei soggetti attuatori dei Poli Tecnico Professionali nelle aree "Economia del mare" e "Economia della Montagna";
VISTO il comma 1 dell'articolo 8 "Impegni e responsabilità del soggetto prescelto" del menzionato Avviso il quale prevede che l'incarico da parte della Regione è condizionato alla formalizzazione dell'accordo di collaborazione che deve intervenire entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BUR della graduatoria, ovvero entro il 27 settembre 2016;
VISTA la nota n. 4528/2016 del 20 settembre 2016 con la quale il costituendo Polo Tecnico Professionale "Economia della Montagna" chiede, in considerazione dell'impossibilità di firma dell'accordo di collaborazione da parte dell'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia, subentrante alla Comunità Montana della Carnia, prima del 15 ottobre 2016, la proroga del termine previsto dal comma 1, dell'articolo 8 citato Avviso al 20 ottobre 2016;
CONSIDERATA la validità e la pertinenza della motivazione adotta a sostegno della richiesta;
RITENUTO pertanto opportuno prorogare al 20 ottobre 2016 il termine previsto dal comma 1 dell'articolo 8 "Impegni e responsabilità del soggetto prescelto" del citato Avviso;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
PRECISATO che è vacante il posto di Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi;
RICHIAMATO l'articolo 20 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e succ.m.i., che prevede un potere sostitutivo in capo al Vicedirettore centrale in caso di assenza, impedimento o vacanza dei Direttori di servizio qualora non risulti attribuito l'incarico di sostituzione;
DATO ATTO che la delibera di giunta regionale n. 1564 del 26 agosto 2016, di modifica dell'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale, ha previsto con decorrenza dal 12 settembre 2016 l'inserimento del Servizio programmazione e gestione degli interventi formativi nell'ambito dell'Area istruzione, alta formazione e ricerca, con contestuale modifica della denominazione dell'Area stessa in Area istruzione, formazione e ricerca;
DATO ATTO che con delibera di giunta regionale n. 1402 del 26 luglio 2016, l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca, alla dirigente del ruolo unico regionale dott. Ketty SEGATTI, a decorrere dal 30 luglio 2016 e fino al 31 agosto 2018.

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, il termine previsto dal comma 1 dell'articolo 8 "Impegni e responsabilità del soggetto prescelto" dell' Avviso per la presentazione delle candidature per l'individua-

zione dei soggetti attuatori dei Poli Tecnico Professionali nelle aree "Economia del Mare" e "Economia della Montagna"", approvato con decreto n. 6500/LAVFORU del 12 novembre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 25 novembre 2015 è prorogato al 20 ottobre 2016.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 settembre 2016

SEGATTI

16_40_1_DDS_PROG GEST_6774_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 settembre 2016, n. 6774

LR 18/2011. Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) - a.f. 2016/2017. Approvazione nuova edizione corsuale percorso di tipologia A.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VISTO l' "Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Programma 2015-2017" approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 26 novembre 2014;
VISTO il decreto n. 35/LAVFOR.FP di data 19 gennaio 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 di data 28 gennaio 2015, con il quale l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso è stato affidato alla costituenda Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che l'Associazione Temporanea di Scopo EFFE.PI con capofila I.A.L - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia srl - Impresa sociale di Pordenone (codice fiscale 0000080012950301) si è formalmente costituita con atto notarile repertorio n. 335714/335716/335722 del 19 - 23 - 24 marzo 2015 del dott. Giovanni Rubini, Notaio in Udine;
PRECISATO che l'attività di cui si tratta è finanziata con fondi statali e regionali e che al paragrafo 10 dell'Avviso di cui alla DGR 2047/2014 si è fatta riserva di rideterminare l'attività realizzabile in ciascun anno formativo sulla base dei finanziamenti resi disponibili dal bilancio regionale relativamente al periodo interessato;
PRESO ATTO che con deliberazione giuntale n. 1477 del 1 agosto 2016 è stata sciolta la suddetta riserva e si è provveduto a determinare il finanziamento per le attività dei percorsi in argomento per un ammontare complessivo pari ad euro 26.404.224,00 (3.800 allievi x 1.056 ore annue x parametro € 6,58) ;
VISTO il documento Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - a.f. 2016/2017, approvato con decreto n. 2602/LAVFORU di data 15 aprile 2016;
PRECISATO che le suddette Direttive regionali prevedono la realizzazione di attività formative afferenti percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Tipologia A;
VISTO il decreto n. 5198/LAVFORU di data 12 luglio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 di data 27 luglio 2016, con il quale sono stati approvati i prototipi formativi delle attività in argomento;
VISTO il decreto n. 5891/LAVFORU di data 16 agosto 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 35 di data 31 agosto 2016, con il quale è stato approvato l'elenco delle edizioni corsuali afferenti la Tipologia A e la Tipologia A1, di cui all'Allegato 1 parte integrante;
VISTA la richiesta pervenuta in data 13 settembre 2016 da parte del l'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi di avviare un'ulteriore seconda annualità afferente la Tipologia A, relativa alla figura di "Operatore della ristorazione - cameriere di sala e bar", visto l'elevato numero di richieste da parte degli allievi passati dal primo al secondo anno;
VISTA la corrispondenza della menzionata edizione corsuale con il prototipo formativo approvato con il decreto n. 5198/LAVFORU/2016;
RITENUTO pertanto di approvare l'edizione corsuale di cui all'allegato 1 parte integrante del presente decreto;
PRECISATO che l'approvazione della nuova edizione corsuale non comporta alcuna variazione del preventivo di spesa individuato con la menzionata deliberazione giuntale n. 1477/2016;
PRECISATO altresì che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubbli-

cato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
PRECISATO che è vacante il posto di Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi;
RICHIAMATO l'articolo 20 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e succ.m.i., che prevede un potere sostitutivo in capo al Vicedirettore centrale in caso di assenza, impedimento o vacanza dei Direttori di servizio qualora non risulti attribuito l'incarico di sostituzione;
DATO ATTO che la delibera di giunta regionale n. 1564 del 26 agosto 2016, di modifica dell'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale, ha previsto con decorrenza dal 12 settembre 2016 l'inserimento del Servizio programmazione e gestione degli interventi formativi nell'ambito dell'Area istruzione, alta formazione e ricerca, con contestuale modifica della denominazione dell'Area stessa in Area istruzione, formazione e ricerca;
DATO ATTO che con delibera di giunta regionale n. 1402 del 26 luglio 2016, l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca, alla dirigente del ruolo unico regionale dott.sa Ketty SEGATTI, a decorrere dal 30 luglio 2016 e fino al 31 agosto 2018;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive di cui al decreto n. 2602/LAVFOR.FP/2016 concernente le attività di IeFP per l'a.f. 2016/2017 e a seguito dell'approvazione dei prototipi formativi di cui al decreto n. 5198/LAVFORU del 12 luglio 2016 è approvata una nuova edizione corsuale di Tipologia A (allegato 1 parte integrante).
2. Al finanziamento delle attività di IeFP si provvederà con atti successivi.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 settembre 2016

SEGATTI

16_40_1_DDS_PROG GEST_6774_2_ALL1

Allegato 1

CODICE PROGETTO	TIPOLOGIA	ANNUALITA'	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	VALUTAZIONE
FP1673801001	A	2	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	AMMESSO

totale 1 seconda annualità

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
dott. Ketty Segatti

16_40_1_DDS_PROG GEST_6856_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 settembre 2016, n. 6856

LR 76/1982 - Integrazioni all'Avviso pubblico per la presentazione di tirocini extracurriculari a favore di laureati in discipline umanistiche.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

PREMESSO che è vacante il posto di Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi;

RICHIAMATO l'articolo 20 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e succ.m.i., che prevede un potere sostitutivo in capo al Vicedirettore centrale in caso di assenza, impedimento o vacanza dei Direttori di servizio qualora non risulti attribuito l'incarico di sostituzione;

DATO ATTO che la delibera di giunta regionale n. 1564 del 26 agosto 2016, di modifica dell'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale, ha previsto con decorrenza dal 12 settembre 2016 l'inserimento del Servizio programmazione e gestione degli interventi formativi nell'ambito dell'Area istruzione, alta formazione e ricerca, con contestuale modifica della denominazione dell'Area stessa in Area istruzione, formazione e ricerca;

DATO ATTO che con delibera di giunta regionale n. 1402 del 26 luglio 2016, l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca, alla dirigente del ruolo unico regionale dott.sa Ketty SEGATTI, a decorrere dal 30 luglio 2016 e fino al 31 agosto 2018;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale;

VISTO il Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005 n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg. 13 settembre 2013 n. 166 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 luglio 2016 n. 5588, recante l'approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di tirocini extracurriculari a favore di laureati in discipline umanistiche;

RISCONTRATA la necessità di apportare alcune integrazioni di carattere tecnico-operativo all'avviso, riguardanti le spese da sostenere, la gestione dei tirocini e la relativa rendicontazione, secondo quanto indicato all'allegato A) parte integrante del presente decreto;

VISTO l'allegato B parte integrante del presente decreto, che riporta il testo coordinato dell'avviso;

CONSIDERATO che i progetti già presentati alla data di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione possono essere ripresentati alla luce delle integrazioni apportate, conservando la data di presentazione originaria ai fini della fase di selezione dei progetti stessi

DECRETA

1. Sono approvate le integrazioni all'Avviso pubblico meglio indicato nelle premesse, riportate nell'allegato A) parte integrante del presente provvedimento.

2. È approvato l'allegato B) parte integrante del presente provvedimento recante il testo integrato del richiamato avviso pubblico.

3. I progetti già presentati alla data di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione possono essere ripresentati, dopo tale data, conservando la data di presentazione originaria, purché recanti elementi di novità unicamente riconducibili alle integrazioni approvate con il presente decreto.

4. Il presente provvedimento e gli allegati A) e B) parte integrante sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 23 settembre 2016

SEGATTI

16_40_1_DDS_PROG GEST_6856_2_ALL1

Allegato A)

Integrazioni all'Avviso pubblico per la presentazione di tirocini extracurriculari a favore di laureati in discipline umanistiche approvato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 luglio 2016 n. 5588

1. Al paragrafo "5. I soggetti ospitanti", è aggiunto un secondo capoverso riportante il seguente testo: "I Soggetti promotori non possono essere Soggetti ospitanti, né dello stesso né di altri tirocini";
2. Al paragrafo "9. La strutturazione dell'operazione" sono fatte le seguenti integrazioni:
- al capoverso 2 è aggiunta una nuova lettera c), riportante il testo "pubblicizzazione e promozione dei tirocini. È ammissibile un impegno massimo di 8 ore, con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida, voce di spesa B1.3 - Pubblicizzazione e promozione dell'operazione";
- al capoverso 2 alla lettera c) della prima versione, ora lettera d), dopo la parola "ore" è aggiunto il seguente testo "per ogni persona coinvolta, fino ad un massimo di 3 persone e di 24 ore complessive";
- al capoverso 2 è aggiunta una nuova lettera e), riportante il testo "spese postali. È ammissibile la spesa postale relativa alla comunicazione da inviare ai partecipanti alle selezioni, a valere sulla voce di spesa C4 - Spese postali.
3. Al paragrafo "14. Gestione delle operazioni" sono fatte le seguenti integrazioni:
- al titolo è aggiunto il testo "ed erogazione dell'indennità";
- il capoverso 4 è eliminato;
- è aggiunto un nuovo capoverso 4 riportante il testo: "per l'erogazione dell'indennità è richiesta l'effettiva presenza del tirocinante al 70% delle ore previste nel mese di riferimento";
- è aggiunto un nuovo capoverso 5 riportante il testo: "Ai fini di cui al comma 4 e ad ogni altro fine, ogni mensilità del tirocinio scade il giorno antecedente a quello di partenza del mese precedente. Ad ogni mese calcolato con tale modalità deve essere associato il numero delle ore di tirocinio previste.

A titolo esemplificativo, e con riferimento ad un ipotetico tirocinio di tre mesi che ha avvio il 18 settembre:
- mese 1: dal 18 settembre al 17 ottobre;
- mese 2: dal 18 ottobre al 17 novembre;
- mese 3: dal 18 novembre al 17 dicembre;"

4. È aggiunto un nuovo paragrafo 15 riportante: "
15. CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI
1. La conclusione dell'operazione viene documentata con l'invio del modello NF1 tramite PEC formato PDF.
2. Il tirocinio si conclude positivamente se il tirocinante ha effettivamente frequentato almeno il 70% delle ore del percorso previste nel progetto formativo.
3. Il tirocinio si ritiene altresì positivamente concluso quando la chiusura anticipata derivi da una delle seguenti situazioni: permanenti motivi di salute del destinatario che non consentono la prosecuzione del progetto, gravi motivi familiari documentati, collocazione lavorativa del tirocinante documentata."
5. Al nuovo paragrafo "17. La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione. Rendicontazione" sono fatte le seguenti integrazioni:
- al capoverso 3, lettera d) è aggiunta una nuova voce riportante "pubblicizzazione e promozione dei tirocini (voce di spesa B1.3 - Pubblicizzazione e promozione dell'operazione)";
- al capoverso 3, lettera d) è aggiunta una nuova voce riportante "spese postali (voce di spesa C4 - Spese postali).

16_40_1_DDS_PROG GEST_6856_3_ALL2

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI TIROCINI EXTRACURRICULARI A FAVORE DI LAUREATI IN DISCIPLINE UMANISTICHE

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Servizio programmazione e gestione interventi formativi

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI TIROCINI EXTRACURRICULARI A FAVORE DI LAUREATI IN DISCIPLINE UMANISTICHE

Testo coordinato

TRIESTE, SETTEMBRE 2016

INDICE

1. LE FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Le difficoltà che attualmente permangono nell'accesso al mondo del lavoro toccano in misura particolarmente rilevante le persone in possesso di un diploma di laurea rientrante fra le discipline umanistiche.
2. Al fine di porre basi concrete per elevare le possibilità di accesso al lavoro della richiamata categoria di persone, con il presente avviso si prevede la presentazione di tirocini extracurriculari da destinare loro attraverso le procedure e le modalità di seguito descritte.
3. La realizzazione dei tirocini di cui al presente avviso è funzionale non solo a favorire l'inserimento occupazionale dei partecipanti ma anche a rafforzarne le competenze e le conoscenze e ad avere un contatto diretto con una realtà lavorativa. In questo senso i tirocini si possono svolgere anche presso soggetti pubblici.

2. IL QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso è adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   - Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   - Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg 13 settembre 2013, n. 166 e successive modifiche e integrazioni;
   - Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
   - Documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
   - Documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni;
   - Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito Regolamento per l'accreditamento;
2. La struttura responsabile della realizzazione del presente avviso è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio; l'ufficio referente è la Posizione organizzativa programmazione.

3. LE LAUREE NELLE DISCIPLINE UMANISTICHE

1. Ai fini del presente avviso, le lauree rientranti fra le discipline umanistiche sono le seguenti:
   a) lettere e filosofia;
   b) beni culturali;
   c) lingue e letterature straniere;
   d) scienze della comunicazione;
   e) scienze dell'educazione;

f) scienze della formazione;
g) interpretariato e traduzione;
h) psicologia;
i) scienze umane e sociali;
j) sociologia.

4. I SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DELL'OPERAZIONE (SOGGETTI PROMOTORI)

1. Ai fini del presente avviso:
   a) ogni tirocinio extracurriculare assume la denominazione di "operazione";
   b) il soggetto che presenta e realizza l'operazione è denominato "soggetto promotore".
2. Ogni operazione è presentata da soggetti promotori pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale.
3. I soggetti promotori che per la prima volta presentano operazioni di carattere formativo finanziati dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione dell'operazione.
4. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti promotori riuniti in forma di raggruppamento**.**
5. Ai fini dell'attuazione dell'operazione ammessa al finanziamento il soggetto promotore, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) deve essere titolare di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia C, Formazione continua e permanente.
6. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 5 è **causa di decadenza dal contributo.**

5. I SOGGETTI OSPITANTI

1. Ai fini del presente avviso i soggetti ospitanti sono costituiti da enti o imprese pubbliche o private che ospitano i tirocini extracurriculari e che operano nei settori della cultura e dei beni culturali e museali, del turismo, dei servizi sociali, della comunicazione, aventi sede sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia.
2. I Soggetti promotori non possono essere Soggetti ospitanti, né dello stesso né di altri tirocini.

6. I DESTINATARI

1. I tirocini extracurriculari di cui al presente avviso sono rivolti a persone in possesso dei seguenti requisiti:
   a) possesso del diploma di laurea almeno triennale in una delle discipline umanistiche indicate al paragrafo 3 alla data di presentazione della domanda di partecipazione al tirocinio;
   b) stato di disoccupazione ai sensi della normativa vigente. Tale requisito deve essere posseduto al momento della presentazione della domanda di partecipazione al tirocinio e durante lo svolgimento dello stesso;

c) residenza nel territorio del Friuli Venezia Giulia alla data di presentazione della domanda di partecipazione al tirocinio.

2. Il mancato possesso dei suddetti requisiti determina l'inammissibilità della domanda di partecipazione al tirocinio o la decadenza dal diritto al proseguimento del tirocinio.

7. LE RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei tirocini extracurriculari sono complessivamente pari a euro 400.000,00.

8. LE MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI E DEFINIZIONE DEI CONTINGENTI DI OPERAZIONI PRESENTABILI

1. Le operazioni sono presentate secondo modalità "a sportello", con cadenza mensile.
2. La selezione delle operazioni avviene con cadenza mensile, con riferimento alle operazioni presentate fra il primo e l'ultimo giorno del mese di riferimento.
3. La presentazione mensile delle operazioni è sottoposta ai seguenti vincoli:

Fascia	*Volume complessivo annuo di attività formativa per cui il soggetto promotore è accreditato*	*Numero massimo di operazioni presentabili mensilmente*
1	**Fino a 9.999 ore**	**1**
2	**Da 10.000 a 39.999 ore**	**2**
3	**Da 40.000 a 99.999 ore**	**3**
4	**Da 100.000 ore**	**4**

4. Il volume complessivo annuo di attività formativa del soggetto promotore è determinato con riferimento alla data del 31 maggio 2016. Qualora il soggetto promotore non risulti accreditato alla data di presentazione dell'operazione, viene automaticamente inserito nella fascia 1.

9. LA STRUTTURAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. L'operazione che viene presentata ai fini della valutazione:
   a) può avere una durata di 4 o 5 o 6 mesi;
   b) deve indicare il calendario di massima di svolgimento del tirocinio;
   c) deve prevedere un orario settimanale di 40 ore, con almeno un giorno di riposo settimanale;
   d) deve indicare il soggetto ospitante che deve avere i requisiti indicati al paragrafo 5. Al formulario di presentazione dell'operazione deve essere unito il documento che sancisce l'accordo tra il soggetto promotore ed il soggetto ospitante, predisposto con l'utilizzo del modello costituente allegato A) parte integrante del presente avviso;
   e) deve indicare la sede di svolgimento del tirocinio. La sede principale, vale a dire quella dove si svolge almeno il 70% del tirocinio, deve essere collocata nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
   f) deve descrivere l'attività svolta dal tutor del soggetto promotore e dal tutor aziendale;

g) deve descrivere la figura professionale del tirocinante e le modalità previste per l'impegno del tirocinante;
h) deve garantire l'impegno alla erogazione mensile dell'indennità di partecipazione a favore del tirocinante da parte del soggetto promotore, a fronte della verifica dei livelli di presenza di cui al capoverso 2, lettera a);
i) deve indicare il preventivo di spesa.

2. Dal punto di vista finanziario, la realizzazione del tirocinio prevede l'ammissibilità dei seguenti costi a valere sulle risorse indicate al paragrafo 7:
   a) indennità mensile di partecipazione a favore del tirocinante pari a euro 700,00 (voce di spesa B2.4 - Attività di sostegno all'utenza - del Piano dei costi del Regolamento). L'indennità viene erogata mensilmente dal soggetto promotore a fronte della verificata effettiva presenza del tirocinante ad almeno il 70% delle ore di formazione del mese di riferimento. La voce di spesa è gestita con la modalità a costi reali;
   b) progettazione del tirocinio. È ammissibile un impegno massimo di 16 ore con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida, voce di spesa B1.2 - Ideazione e progettazione;
   c) pubblicizzazione e promozione dei tirocini. E' ammissibile un impegno massimo di 8 ore, con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida, voce di spesa B1.3 – Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
   d) selezione dei partecipanti. E' ammissibile un impegno massimo di 8 ore per ogni persona coinvolta, fino ad un massimo di 3 persone e di 24 ore complessive, con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida, voce di spesa B1.4- selezione e orientamento;
   e) spese postali. È ammissibile la spesa postale relativa alla comunicazione da inviare ai partecipanti alle selezioni, a valere sulla voce di spesa C4 – Spese postali;
   f) tutoraggio (del soggetto promotore). È ammissibile un impegno massimo di 8 ore al mese con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida, voce di spesa B2.2 – Tutoraggio;
   g) fideiussione. È ammissibile la spesa relativa al costo della fideiussione per l'anticipazione finanziaria a valere sulla voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche;
   h) segreteria e amministrazione. È ammissibile una spesa massima per tirocinio pari a euro 750 per un numero di ore complessive di impegno non superiore a 30 con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida, voce di spesa B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione;

   La gestione dei costi avviene secondo la modalità a costi reali.
   I costi relativi alla formazione sulla sicurezza a favore del tirocinante sono a carico del soggetto promotore.
   I costi relativi all'assicurazione a favore del tirocinante sono a carico del soggetto ospitante.

10. LA PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ogni soggetto promotore può presentare mensilmente allo sportello operante presso il Servizio un contingente di operazioni non superiore a quello indicato al paragrafo 8, capoverso 3.
2. Le operazioni sono presentate alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire **dal 1° settembre 2016**.
3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di

sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).
4. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
5. Le operazioni devono essere presentate in formato PDF utilizzando la seguente documentazione per ogni tornata mensile di presentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) un formulario descrittivo del tirocinio per ognuno dei tirocini previsti.

   Ad ogni domanda di finanziamento possono pertanto essere allegati uno o più formulari
   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori
   La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e in regola con le vigenti normative sull'imposta di bollo.
6. Ai fini della selezione, vengono prese in considerazione le operazioni presentate, con le modalità di cui al capoverso 2, dal primo all'ultimo giorno del mese di riferimento.
7. Salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, le operazioni possono essere presentate fino al 31 dicembre 2016.
8. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   a) dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   b) sabato dalle 8.00 alle 12.30.
9. La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità (vedi normativa in materia di autocertificazione di cui al capoverso 5).
10. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura:
    – **"Tirocini extracurriculari a favore di laureati nelle discipline umanistiche".**
11. I documenti di cui al capoverso 5, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

11. LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La selezione delle operazioni avviene su base mensile, con riferimento alle operazioni presentate dal primo all'ultimo giorno del mese di riferimento, a partire dal 1° settembre 2016 e fino al 31 dicembre 2016, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
2. La selezione delle operazioni avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013", approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare viene fatto riferimento al paragrafo 4.1, per quanto concerne la fase di ammissibilità, ed al paragrafo 5.2, per quanto concerne la valutazione di coerenza.
3. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità alla successiva fase di valutazione di coerenza, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	**Cause di non ammissibilità generale**
1. Conformità della presentazione	– Presentazione mensile di un numero di operazioni superiore al contingente di pertinenza (paragrafo 8, capoversi 3 e 4) – Mancata presentazione dell'allegato A) al formulario (paragrafo 9, capoverso 1, lettera d) – Modalità di presentazione dell'operazione diversa da quelle previste (paragrafo 10, capoverso 5) – Presentazione dell'operazione in termini diversi da quelli previsti (paragrafo 10)
2. Conformità del proponente	– Mancata presentazione dell'operazione da parte dei soggetti aventi titolo (paragrafo 4, capoverso 2) – Presentazione dell'operazione da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento (paragrafo 4, capoverso 4)

4. La fase di valutazione di coerenza avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale
   c) coerenza finanziaria.

   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione del progetto.

12. L'APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta selezione delle operazioni formative il Servizio predispone ed approva con proprio decreto:
   a) l'elenco delle operazioni che hanno superato la fase di ammissibilità e la valutazione di coerenza;
   b) l'elenco delle operazioni escluse nell'ambito della fase di ammissibilità;
   c) l'elenco delle operazioni non approvate nella fase di valutazione di coerenza.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b) nota formale del Servizio al soggetto attuatore recante gli esiti della valutazione;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

3. In caso di mancata approvazione di una operazione formativa, se ne prevede la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione di cui al capoverso 2, lettera b).

13. LA SELEZIONE DEI PARTECIPANTI ALLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta approvazione delle operazioni i soggetti promotori adottano la procedura di seguito descritta ai fini della selezione dei partecipanti.

    a) Pubblicazione sul proprio sito dell'avviso per la presentazione delle domande. L'avviso deve avere i seguenti contenuti:
        1) riportare il logo della Regione e quello del soggetto promotore e recare la seguente intitolazione: "TIROCINI EXTRACURRICULARI A FAVORE DI LAUREATI IN DISCIPLINE UMANISTICHE. *Titolo del tirocinio"*
        2) indicare il soggetto ospitante;
        3) indicare i contenuti del tirocinio, la durata, l'orario giornaliero, il periodo indicativo di svolgimento;
        4) indicare il titolo di studio richiesto fra quelli previsti al paragrafo 3 del presente avviso;
        5) specificare i seguenti requisiti richiesti:
            i. stato di disoccupazione ai sensi della normativa vigente. Tale requisito deve essere posseduto al momento della presentazione della domanda di partecipazione al tirocinio e durante lo svolgimento dello stesso;
            ii. residenza nel territorio del Friuli Venezia Giulia alla data di presentazione della domanda di partecipazione al tirocinio;
        6) indicare il periodo entro il quale possono essere presentate le domande di partecipazione. Tale periodo non può essere inferiore a 20 giorni a partire dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sul sito;
        7) indicare i criteri per la selezione dei partecipanti che sono i seguenti:
            i. voto di laurea:
                - inferiore a 100: punti 1;
                - pari o superiore a 100: punti 2;
            ii. età:
                - inferiore a 30 anni compiuti al momento della presentazione della domanda: punti 3;
                - da 30 anni compiuti a 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda: punti 2;
                - pari o superiore a 40 anni compiuti al momento della presentazione della domanda: punti 1;
            iii. test attitudinale basato su una serie di quesiti a risposta multipla vertente sull'area/settore oggetto del tirocinio: fino a 5 punti;
            iv. colloquio motivazionale: fino a punti 5.

            Ove si determini parità di punteggio fra due o più candidati, viene data priorità al candidato più giovane;
        8) indicare la composizione del gruppo incaricato della selezione dei partecipanti. Può fare parte del gruppo una rappresentanza del soggetto ospitante;
        9) riportare lo schema per la presentazione della domanda di partecipazione.

    La pubblicazione dell'avviso sul sito del soggetto promotore deve avvenire entro 15 giorni successivi al ricevimento della nota di cui al paragrafo 12, capoverso 2, lettera b).

    b) Comunicazione ai partecipanti della ammissione alla selezione. Il soggetto promotore, ad avvenuta

scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione, verifica l'ammissibilità delle domande medesime. Entro 10 giorni successivi al suddetto termine comunica ai richiedenti l'esito della domanda – ammesso o non ammesso alla selezione.
Per coloro che sono ammessi alla selezione fornisce le seguenti indicazioni:
1) data, ora e luogo di svolgimento del test attitudinale;
2) data, ora e luogo di svolgimento del colloquio motivazionale.

c) Conclusione della procedura di selezione dei partecipanti. Ad avvenuta conclusione della procedura di selezione dei partecipanti, il soggetto promotore predispone la graduatoria con l'indicazione del vincitore costituito da colui che ha conseguito il punteggio più alto o che, a parità di punteggio, risulta essere il più giovane.
La graduatoria è pubblicata dal soggetto promotore sul proprio sito. Inoltre il soggetto promotore:
1) comunica ad ogni partecipante, con lettera raccomandata, l'esito della selezione. Nella raccomandata indirizzata al vincitore, indica anche la data di avvio del tirocinio ed il nominativo del proprio tutor e del tutor aziendale;
2) trasmette formalmente la graduatoria al Servizio.

14. GESTIONE DELLE OPERAZIONI ED EROGAZIONE DELL'INDENNITÀ

1. Ai fini dell'attivazione delle operazioni deve essere assicurato il rispetto di quanto stabilito dall'articolo 8 del Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg 13 settembre 2013, n. 166 e successive modifiche e integrazioni.
2. Ad avvenuta selezione del tirocinante, il soggetto promotore redige la documentazione prevista dall'art.4 del regolamento di cui al capoverso 1 (convenzione e progetto formativo), secondo i format previsti per i tirocini non finanziati presenti sul sito regionale, specificando che la regione partecipa al progetto a titolo di terzo finanziatore, sostituendo la firma del terzo finanziatore con i riferimenti del provvedimento che approva il progetto. Tali documenti vanno caricati sul portale OPOC nell'area dedicata ai tirocini non finanziati ai fini del monitoraggio previsto dal regolamento medesimo e dei controlli dell'ispettorato del lavoro.
3. Le operazioni sono gestite con le modalità previste dalle Linee guida (vedi paragrafo 2).
4. Per l'erogazione dell'indennità è richiesta l'effettiva presenza del tirocinante al 70% delle ore previste nel mese di riferimento.
5. Ai fini di cui al comma 4 e ad ogni altro fine, ogni mensilità del tirocinio scade il giorno antecedente a quello di partenza del mese precedente. Ad ogni mese calcolato con tale modalità deve essere associato il numero delle ore di tirocinio previste. A titolo esemplificativo, e con riferimento ad un ipotetico tirocinio di tre mesi che ha avvio il 18 settembre:
   - mese 1: dal 18 settembre al 17 ottobre;
   - mese 2: dal 18 ottobre al 17 novembre;
   - mese 3: dal 18 novembre al 17 dicembre;

15. CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

1. La conclusione dell'operazione viene documentata con l'invio del modello NF1 tramite PEC formato PDF.
2. Il tirocinio si conclude positivamente se il tirocinante ha effettivamente frequentato almeno il 70% delle ore del percorso previste nel progetto formativo.

3. Il tirocinio si ritiene altresì positivamente concluso quando la chiusura anticipata derivi da una delle seguenti situazioni: permanenti motivi di salute del destinatario che non consentono la prosecuzione del progetto, gravi motivi familiari documentati, collocazione lavorativa del tirocinante documentata.

16. I FLUSSI FINANZIARI

1. In relazione ad ogni operazione è prevista l'erogazione di una anticipazione finanziaria pari all'85% del costo complessivo dell'operazione e di un saldo, ove spettante, ad avvenuta verifica del rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione.
2. Tutte le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica.

17. LA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE. RENDICONTAZIONE.

1. In relazione ad ogni operazione realizzata, il soggetto promotore trasmette la documentazione attestante l'effettiva realizzazione dell'operazione entro sessanta giorni dalla sua conclusione.
2. La documentazione deve essere presentata al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano – ufficio protocollo.
3. In relazione a ciascuna operazione, la documentazione da presentare è la seguente:
   a) rendiconto dell'attività svolta, con l'utilizzo dello specifico modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica* ;
   b) registro di presenza del partecipante;
   c) timesheet attestante l'attività svolta dal tutor del soggetto promotore;
   d) le fatture quietanzate o altra documentazione contabile equivalente attestante il costo sostenuto relativamente a:
      – indennità mensile di partecipazione a favore del tirocinante (voce di spesa B2.4 - Attività di sostegno all'utenza) ;
      – progettazione del tirocinio (voce di spesa B1.2 - Ideazione e progettazione);
      – pubblicizzazione e promozione dei tirocini (voce di spesa B1.3 – Pubblicizzazione e promozione dell'operazione);
      – selezione dei partecipanti (voce di spesa B1.4 – Selezione e orientamento);
      – spese postali (voce di spesa C4 – Spese postali);
      – tutoraggio (voce di spesa B2.2 – Tutoraggio);
      – fideiussione bancaria e assicurativa (voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche);;
      – segreteria e amministrazione (voce di spesa B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione).

18. IL CONTROLLO E IL MONITORAGGIO

1. Il soggetto promotore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle attività svolte.

2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto promotore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico – didattica inerente l’operazione.

19. LA CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2018.

Allegato A)

Accordo tra il soggetto promotore ed il soggetto ospitante

Il sottoscritto ________________, titolare del potere di firma per __________ di ______________, soggetto ospitante, ed il sottoscritto ____________, titolare del potere di firma per __________ di ______________, soggetto promotore,

DICHIARANO

congiuntamente il rispettivo impegno ad ospitare e ad organizzare e gestire il tirocinio extracurriculare concernente "____________" a favore di un laureato nelle discipline umanistiche di cui all'avviso emanato con decreto n. ___/LAVFORU del _____ 2016.

Luogo e data

PER IL SOGGETTO OSPITANTE PER IL SOGGETTO PROMOTORE

16_40_1_DDS_REL INT_632_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche 20 settembre 2016, n. 632

LR 19/2000 bando 2016 - Approvazione graduatorie dei progetti di cooperazione allo sviluppo in conformità al Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta n. 1612 di data 13 settembre 2013 e successive modifiche e integrazioni con il quale viene approvata l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

ATTESO che è compito del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche sostenere e coordinare l'attività di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale;

VISTA la Legge Regionale n. 19 del 30 ottobre 2000 "Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale" ed in particolare l'art. 1 commi 5 e 5 bis, secondo i quali la Regione assume e sostiene iniziative di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale realizzate da organismi pubblici e privati operanti nel proprio territorio e iniziative dirette anche in attuazione di programmi statali, dell'Unione Europea e di Organizzazioni internazionali;

PREMESSO altresì che tali iniziative sono realizzate nell'ambito delle procedure di programmazione disciplinate dal Titolo II della succitata legge regionale;

ATTESO che, con deliberazione della Giunta regionale n. 1504 di data 7 agosto 2014, è stato approvato il "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" che disciplina l'insieme delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale previste dalla legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19;

VISTO il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo per la programmazione 2014-2017 in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale)" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1783 di data 3 ottobre 2014, emanato con Decreto del Presidente n. 197 di data 10 ottobre 2014;

VISTO l'avviso pubblico approvato con decreto del Direttore di Servizio n. 10 di data 21 gennaio 2016 con il quale vengono indicati i termini per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2016;

ATTESO che la scadenza annuale per la presentazione delle domande di contributo è stata fissata per il giorno 18 aprile 2016;

VISTO l'art. 9 del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo per la programmazione 2014-2017 in attuazione dell'articolo 4 delle legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale)" che prevede la costituzione di una Commissione di valutazione;

VISTO il decreto del Direttore di Servizio n. 1053 di data 13 maggio 2015 con il quale viene nominata la Commissione di valutazione dei micro-progetti e dei progetti-quadro in materia di cooperazione allo sviluppo in attuazione dell'art. 9 del Regolamento succitato;

VISTE le proposte progettuali pervenute sull'apposita modulistica entro il termine prefissato del 18 aprile 2016;

CONSIDERATI i requisiti di ammissibilità dei progetti ai fini dell'ottenimento del contributo regionale in conformità a quanto stabilito dal succitato Regolamento;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti elaborata dalla Commissione di valutazione in base ai criteri previsti dal medesimo Regolamento ha portato alla elaborazione di due graduatorie, rispettivamente per i progetti-quadro e per i micro-progetti di cui agli allegati 1 e 2 che fanno parte integrante del presente decreto;

ATTESO che su tali graduatorie deve essere espresso parere favorevole dal competente Comitato regionale sulla cooperazione allo sviluppo ed il partenariato internazionale, come previsto dall'art. 8 della L.R. 19/2000 e dall'art. 10 del relativo Regolamento attuativo;

VISTO il verbale della seduta del Comitato regionale riunitosi in data 19 settembre 2016 che attesta il parere favorevole sulle predette graduatorie;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018";
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 "Legge di stabilità 2016";
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 "Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016";
VISTA la legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 - Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTI il Regolamento e le leggi di contabilità dello Stato;
VISTO lo Statuto regionale;

DECRETA

1. Ai sensi del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo per la programmazione 2014-2017 in attuazione dell'articolo 4 delle legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale)", sono approvate le graduatorie di cui agli allegati 1 e 2 relative ai progetti di cooperazione allo sviluppo presentati a valere sulla L.R. 19/2000 entro la scadenza del 18 aprile 2016 sulle quali si è favorevolmente espresso il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato territoriale;
2. per la concessione di contributi alle iniziative progettuali in parola si fa fronte con lo stanziamento previsto dalla legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 "Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016" e dalla legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 - Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26;
3. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10 del Regolamento attuativo della L.R. 19/2000.
Trieste, 20 settembre 2016

FORTUNA

16_40_1_DDS_REL INT_632_2_ALL1

Progetti cooperazione allo sviluppo 2016 - L.R. 19/2000 MICRO PROGETTI							
Titolo Progetto	**Proponente**	**Valore TOTALE Progetto**	**Contributo Regionale Richiesto**	**Area geografica**	**Durata**	**AMMISSIBILE**	**PUNTEGGIO**
ONCOBENIN	CRO AVIANO	**46.250,00**	**27.750,00**	BENIN	12 MESI	**SI**	**33**
PAIN DE VIE 2	BAOBAB	**49.870,00**	**29.910,00**	TOGO	12 MESI	**SI**	**32**
LA FILIERA DEL CACAO BIOLOGICO PER IL BUEN VIVIR	PROIEZIONE PETERS	**50.000,00**	**30.000,00**	PERù	12 MESI	**SI**	**31**
EDU4ALL	INTERNATIONAL ADOPTION	**50.000,00**	**30.000,00**	NEPAL	12 MESI	**SI**	**30**
ASWAS.1	NICOPEJA	**50.000,00**	**30.000,00**	INDIA	12 MESI	**SI**	**30**
UNA NUOVA FILIERA AGRICOLA CAMERUN	DIPARTIMENTO SCIENZE AGROALIMENTARI, AMBIENTALI E ANIMALI-UNIUD	**50.000,00**	**30.000,00**	CAMERUN	12 MESI	**SI**	**29**
SABOR, ECO Y JUSTO	COOPERATIVA ITACA	**50.000,00**	**30.000,00**	COLOMBIA	12 MESI	**SI**	**29**
KAPEZULU:LA SOLIDARIETà SI FA PICCANTE	MANI UNITE PER IL MOZAMBICO	**50.000,00**	**30.000,00**	MOZAMBICO	12 MESI	**SI**	**29**
TOGO SENZA CATENE	JOBEL	**50.000,00**	**30.000,00**	TOGO	12 MESI	**SI**	**29**
LABORATORIO DI IMPRESA SOCIALE IN SERBIA PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO E SOCIALE DELLE PERSONE CON SOFFERENZA MENTALE	C.O.S.M.	**50.000,00**	**30.000,00**	SERBIA	12 MESI	**SI**	**28**
FORMAZIONE DEI FORMATORI:DALLA PSICHIATRIA MANICOMIALE ALLA SALUTE MENTALE COMUNITARIA	CoPerSaMM	**50.000,00**	**30.000,00**	ARGENTINA	12 MESI	**SI**	**28**
SPERIMENTAZIONE DI MODELLI DI SVILUPPO LOCALE	COOPERATIVA NONCELLO	**50.000,00**	**29.890,00**	TURCHIA	12 MESI	**SI**	**28**
WOMENNET	AUXILIA	**49.500,00**	**28.800,00**	TURCHIA	12 MESI	**SI**	**28**
IdRiCo	ARCI COMITATO DI TRIESTE	**45.510,00**	**26.400,00**	SENEGAL	12 MESI	**SI**	**28**
IO SCRIVO, IO LEGGO: IO VALGO!	RAGAZZI DI VAL	**50.000,00**	**30.000,00**	BRASILE	12 MESI	**SI**	**27**
CARATTERIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITà DELL'UTILIZZO DELLE ACQUE POTABILI	DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E GEOSCIENZE-UNITS	**46.423,20**	**27.800,00**	PAKISTAN	12 MESI	**SI**	**27**
PREVENZIONE E CURA CANTONE RUMINAHUI	MERIDIES	**50.000,00**	**30.000,00**	ECUADOR	12 MESI	**SI**	**27**
LOTTA ALLA TUBERCOLOSI,ANEMIA E MALNUTRIZIONE IN GUINEA BISSAU	COMUNE DI AVIANO	**50.000,00**	**30.000,00**	GUINEA BISSAU	12 MESI	**SI**	**27**
TEATRO TERAPIA ED EDUCAZIONE SPECIALE PER UNA MAGGIORE INCLUSIONE DI BAMBINI CON DISABILITà	TERRE SOLIDALI	**50.000,00**	**30.000,00**	KENYA	12 MESI	**SI**	**27**
MED-NET	ISTITUTO EUROMEDITERRANEO	**50.000,00**	**29.500,00**	TUNISIA	12 MESI	**SI**	**27**
AUTONOMIA ENERGETICA URAFIKI MEDICAL CENTRE	URAFIKI CENTER KITENGELA	**50.000,00**	**30.000,00**	KENYA	12 MESI	**SI**	**27**

SAVAGE GARDEN	LAGGIUNGLA	**24.810,00**	**14.640,00**	CAMERUN	12 MESI	**SI**	**26**
SI.RI.A:SINTOMI,RIMEDI,AZIONI!	AI.BI.-AMICI DEI BAMBINI	**49.890,00**	**29.850,00**	SIRIA	12 MESI	**SI**	**26**
ARMENECOOP	CONSORZIO LEONARDO	**50.000,00**	**30.000,00**	ARMENIA	12 MESI	**SI**	**26**
PROGETTO DI SCUOLA PROFESSIONALE PER GIOVANI POVERI DI BELEM	MISSIONE FRIULI AMAZZONIA	**50.000,00**	**30.000,00**	BRASILE	12 MESI	**SI**	**26**
SICUREZZA ALIMENTARE PROVINCIA DI BOUAKé	NUOVI ORIZZONTI PER AFRICA	**49.998,00**	**29.950,00**	COSTA D'AVORIO	12 MESI	**SI**	**25**
EduCARE	ALVIUS	**50.000,00**	**30.000,00**	KENYA MOZAMBICO	12 MESI	**SI**	**25**
KATANGA FARM	CARITAS GORIZIA	**50.000,00**	**29.980,00**	CONGO	12 MESI	**SI**	**25**
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA SCOLASTICO IN ETIOPIA	MISSION	**49.715,00**	**29.715,00**	ETIOPIA	12 MESI	**SI**	**24**
ECONOMIA SOCIO-SOLIDALE AL FEMMINILE	GVC	**50.000,00**	**30.000,00**	TUNISIA	12 MESI		**24**
HAITI-UNA TRAGEDIA DIMENTICATA	A.H.I.P.	**50.000,00**	**28.450,00**	HAITI	11 MESI	**SI**	**24**
E.L.I.R.A.	UCAI FVG	**50.000,00**	**30.000,00**	ALBANIA	12 MESI	**SI**	**24**
RIABILITAZIONE INFRASTRUTTURE IDRICHE	AMU-AZIONE PER UN MONDO UNITO	**49.999,29**	**29.998,21**	BURUNDI	12 MESI	**SI**	**23**
BREAKING THE SILENCE	DALLA PARTE DEI BAMBINI	**47.300,00**	**28.350,00**	KENYA	11 MESI	**SI**	**23**
F.V.G. DESK IN ALBANIA	C.I.R.S.I.	**50.000,00**	**29.750,00**	ALBANIA	12 MESI	**SI**	**22**
ARACHIDI PER IL LATTE E LA SPESA SCOLASTICA	KIBUMBU	**50.000,00**	**30.000,00**	CONGO	8 MESI	**SI**	**21**
RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO ESISTENTE E FORMAZIONE DEL PERSONALE A KALENDA	FRIULI PER LO SVILUPPO DEL KANSAI	**50.000,00**	**30.000,00**	CONGO	12 MESI	**SI**	**19**
CENTRO DI LINGUA E CULTURA ITALIANA	DIPARTIMENTO DI LINGUE E LETTERATURE,COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E SOCIETà-UNIUD	**50.000,00**	**30.000,00**	CONGO	12 MESI	**SI**	**17**
GIOVENTù IN AZIONE	ACLI IPSIA TRIESTE	**47.650,00**	**28.590,00**	ALBANIA	10 MESI	**NO**	
EFORHOUSE	PROVINCIA DI UDINE	**40.112,50**	**24.067,50**	NON DEFINITA	12 MESI	**NO**	
HUMEDAL VIVO	ISCOS FVG	**49.700,00**	**28.040,00**	EL SALVADOR	30 MESI	**NO**	
PROGETTO CICETEKELO IN ZAMBIA	COMUNITà PAPA GIOVANNI XXIII-CONDIVISIONE FRA I POPOLI	**49.746,32**	**29.679,00**	ZAMBIA	12 MESI	**NO**	
GOGE	DIPARTIMENTO SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE-UNIUD	**50.000,00**	**30.000,00**	GUINEA EQUATORIALE	12 MESI	**NO**	
UFFICI DN-PER LA DIFESA DEI DIRITTI UMANI E DELLA NATURA	A SUD ECOLOGIA E COOPERAZIONE	**50.000,00**	**30.000,00**	ECUADOR	12 MESI	**NO**	

16_40_1_DDS_REL INT_632_3_ALL2

Progetti cooperazione allo sviluppo 2016 - L.R. 19/2000 PROGETTI QUADRO

Titolo Progetto	Proponente	Valore TOTALE Progetto	Contributo Regionale Richiesto	Area geografica	Durata	AMMISSIBILE	PUNTEGGIO
MARIKANA	TIME FOR AFRICA	**140.900,00**	**84.500,00**	SUDAFRICA	24 MESI	**SI**	**32**
DEFINIZIONE OPERATIVA DEL RISCHIO SISMICO E DELLE TECNICHE DI INTERVENTO	DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA - UNITS	**149.000,00**	**89.000,00**	INDIA	24 MESI	**SI**	**31**
SO-HO	KMECKA ZVEZA	**150.000,00**	**89.700,00**	SERBIA	36 MESI	**SI**	**30**
SVILUPPO COMUNITARIO DONNE DI MBANDA	MEDIATORI DI COMUNITà	**137.000,00**	**82.200,00**	CAMERUN	24 MESI	**SI**	**29**
SAM SANTé à MUYINGA	AMAHORO	**150.000,00**	**90.000,00**	BURUNDI	36 MESI	**SI**	**29**
WELFARE YOUTH DEVELOPMENT	COMUNE DI MONFALCONE	**150.000,00**	**89.500,00**	SERBIA,MONTENEGRO, BIH,ALBANIA	18 MESI	**SI**	**29**
BANANA4GROWTH	AUTORITà PORTUALE DI TRIESTE	**150.000,00**	**90.000,00**	INDIA	24 MESI	**SI**	**28**
GHAZZE IN PROGRESS	KALLIPOLIS	**100.000,00**	**60.000,00**	LIBANO	18 MESI	**SI**	**28**
DESAROLLO LOCAL & PROTECCION AMBIENTAL-DELP	OGS	**150.000,00**	**90.000,00**	ARGENTINA	18 MESI	**SI**	**28**
BACK TO KINTA	OIKOS	**150.000,00**	**90.000,00**	CONGO	24 MESI	**SI**	**27**
ACQUA RECIPROCA PER L'AMERICA LATINA	CeVI	**150.000,00**	**90.000,00**	COLOMBIA	18 MESI	**SI**	**27**
PROGETTO ARMENIA	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE	**100.000,00**	**59.900,00**	ARMENIA	15 MESI	**SI**	**27**
I.N.C.L.U.S.I.O.N.E.	OVCI LA NOSTRA FAMIGLIA	**149.983,47**	**89.702,27**	MAROCCO	24 MESI	**SI**	**26**
CENTRO FORMAZIONE E SCREENING-SANITà	VICKY EBUDE FOUNDATION	**150.000,00**	**90.000,00**	CAMERUN	20 MESI	**SI**	**26**
AVIRNITA	DIPARTIMENTO UNIVERSITARIO CLINICO DI SCIENZE MEDICHE CHIRURGICHE E DELLA SALUTE DI TRIESTE	**147.775,00**	**79.500,00**	NIGERIA	36 MESI	**SI**	**26**
LaSerNET	ICGEB	**149.997,63**	**72.845,00**	SERBIA	36 MESI	**SI**	**25**
CAFFè CORRETTO - PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIALITà GIOVANILE	CVCS	**149.997,50**	**89.977,50**	BOLIVIA	24 MESI	**SI**	**24**
MURATORI D'UMANITà	FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE	**109.790,00**	**65.695,00**	BIELORUSSIA	12 MESI	**SI**	**22**
SEMENTI DEL SAPERE	COMUNE DI MERETO DI TOMBA	**150.000,00**	**90.000,00**	BRASILE	18 MESI	**NO**	
EAT-EDUCAZIONE AGROALIMENTARE PER TUTTI	AVSI FRIULI VENEZIA GIULIA	**150.000,00**	**90.000,00**	SUD SUDAN	18 MESI	**NO**	

16_40_1_DGR_1708_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 settembre 2016, n. 1708

Art. 2545-sexiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Gestione commissariale della cooperativa "Toutservice società cooperativa" con sede in Casarsa della Delizia.

LA GUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione concernente la cooperativa "Toutservice Società Cooperativa" con sede in Casarsa della Delizia, ultimato in data 17.03.2016 e notificato in data 29.03.2016, da cui si evince la presenza di molteplici irregolarità, siccome dettagliatamente indicate nell'atto ispettivo, tra le quali emergono le accertate incongruenze in relazione al bilancio depositato presso il Registro delle Imprese, l'errata percentuale degli utili annuali di esercizio destinati a riserva legale, la mancata approvazione del regolamento interno previsto dalla legge 142/2001, l'omessa annotazione sul libro soci delle quote di capitale sociale sottoscritte e versate, la mancata vidimazione e bollatura dei libri sociali, l'incompatibilità dell'amministratore unico quale socio lavoratore dipendente, l'errato versamento ai fondi mutualistici della quota degli utili di competenza;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore ritualmente notificata addì 29.03.2016 al legale rappresentante della società, con cui si è intimato allo stesso di porre rimedio alle irregolarità acclarate entro il termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto del successivo verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento, ultimato addì 08.06.2016, da cui è emerso che l'amministratore unico dell'ente non ha completamente ottemperato a quanto richiesto, essendosi pertanto acclarata l'insanabilità di alcune delle irregolarità rilevate nel corso della revisione, quali le incongruenze in relazione al bilancio depositato presso il Registro delle Imprese, la mancata approvazione del regolamento interno e l'omessa vidimazione e bollatura dei libri sociali, in presenza, vieppiù, di una lacunosa ed imprecisa gestione amministrativa e contabile della società;
CONSIDERATO, di conseguenza, che nella fattispecie in esame ricorre l'irregolare funzionamento della società cooperativa stabilito dall'articolo 2545-sexiesdecies c.c.;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in gestione commissariale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante l'intervenuto accertamento di acclarate irregolarità non sanabili;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 25 luglio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
RITENUTO, pertanto, di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri dell'amministratore unico, per un periodo massimo di quattro mesi;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista di recente resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 22.08.2016, pervenuta addì 23.08.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 19090/PROD/SCTC dd.23.08.2016;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 05.09.2016, pervenuta il giorno 07.09.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 19772/PROTUR/GEN dd.07.09.2016;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario governativo della suddetta cooperativa il dott. Daniele Grizzo, con studio in Pordenone, Via Brusafiera n. 12, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;
VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del codice civile;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., l'amministratore unico della cooperativa "Toutservice Società Cooperativa" con sede in Casarsa della Delizia, C.F. 01758970931;
- di nominare il dott. Daniele Grizzo, con studio in Pordenone, Via Brusafiera n. 12, commissario governativo, per un periodo massimo di quattro mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri dell'amministratore unico revocato, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate in sede di revisione e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata, in conformità al D.M.A.P. dd.22.01.2002, recepito dal Decreto n. 0155/Pres. dd.30.06.2008;
- contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_40_1_DGR_1710_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 settembre 2016, n. 1710

Art. 2545-octiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Sostituzione del liquidatore della cooperativa "L'isola che non c'è società cooperativa" in liquidazione, con sede in San Vito al Tagliamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione concernente la cooperativa "L'Isola che non c'è Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in San Vito al Tagliamento, ultimato in data 18.03.2016, da cui si è rilevata la presenza di alcune gravi irregolarità quali la trascurata approvazione e deposito del regolamento interno previsto dalla legge 142/2001, la mancata dimissione della documentazione comprovante la presenza dei soci in assemblea nonché l'omessa redazione ed approvazione dei bilanci relativi agli esercizi 2013 e 2014;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore ritualmente notificata addì 18.03.2016 al liquidatore della società, con cui si è intimato allo stesso di porre rimedio alle irregolarità acclarate entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto della successiva relazione di mancato accertamento, completata il giorno 08.07.2016, si evince che il legale rappresentante dell'ente non ha ottemperato a quanto richiesto, non avendo provveduto ad eliminare le irregolarità riscontrate, diventate pertanto insanabili;
CONSIDERATO, quindi, che la dedotta circostanza costituisce una grave irregolarità divenuta non sanabile, da cui consegue la necessità di curare la sostituzione del liquidatore dell'ente, a norma dell'articolo 2545-octiesdecies c.c.;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere alla sostituzione del liquidatore della predetta cooperativa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-octiesdecies c.c., stante la sussistenza di accertate irregolarità non sanabili;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 25 luglio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista resosi disponibile a seguire procedure

concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale e dei criteri di gradualità e del merito dacchè il medesimo ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali attribuitegli dall'Amministrazione regionale;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 26.08.2016, pervenuta addì 02.09.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 19578/PROD/SCTC dd.02.09.2016;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 07.09.2016, pervenuta il giorno 08.09.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 19872/PROTUR/GEN dd.08.09.2016;
RITENUTO, conseguentemente, di nominare liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Renato Cinelli, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 66, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;
VISTI gli articoli 2484 e 2545-octiesdecies c.c.;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, inoltre, l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- di nominare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-octiesdecies c.c., il dott. Renato Cinelli, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 66, liquidatore della cooperativa "L'Isola che non c'è Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in San Vito al Tagliamento, C.F. 01650580937, in sostituzione del signor Pierantonio Zanin.
- Al liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_40_1_DGR_1714_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 settembre 2016, n. 1714

LR 6/2008, art. 13. Piani venatori distrettuali dei distretti venatori n. 2 "Carnia", n. 3 "Valli del Natisone" e n. 4 "Prealpi carniche". Modifica parziale delle DGR 864/2016 - LR 6/2008, art. 13. Approvazione del Piano venatorio distrettuale n. 2 "Carnia", DGR 858/2016 "LR 6/2008, art 13. Approvazione del Piano venatorio distrettuale n. 3 "Valli del Natisone" e DGR 865/2016 - LR 6/2008, art. 13. Approvazione del Piano venatorio distrettuale n. 4 "Prealpi carniche".

LA GIUNTA REGIOBALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modifiche (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
RICHIAMATO l'articolo 10 della legge n. 157/1992, ai sensi del quale le Regioni realizzano la pianificazione faunistico-venatoria;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), con la quale si provvede, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge n. 157/1992, a disciplinare la tutela faunistica e la gestione venatoria;
VISTO l'articolo 13 della legge regionale n. 6/2008, così come modificato dalla legge regionale 11 marzo

2016, n. 3, il quale disciplina contenuti e procedure per la formazione e l'approvazione del Piano venatorio distrettuale (PVD) statuendo, al comma 2, che nessuna specie stanziale può essere oggetto di prelievo o di un provvedimento di gestione venatoria in assenza della relativa previsione nel PVD;
VISTO, in particolare, l'articolo 13, comma 1, primo periodo, della legge regionale n. 6/2008 ai sensi del quale il PVD è l'atto di programmazione venatoria che attua, sul territorio di ciascun Distretto venatorio, strategie e obiettivi del Piano faunistico regionale;
VISTO il Piano faunistico regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 140;
VISTO l'articolo 13, comma 6, della legge regionale n. 6/2008 ai sensi del quale la Giunta regionale approva il PVD, con propria deliberazione, con eventuali prescrizioni e previo parere del Comitato faunistico regionale di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 6/2008;
VISTE le proprie deliberazioni n. 858, 864 e 865 di data 13 maggio 2016, con le quali, ai sensi del sopra citato articolo 13, comma 6, della legge regionale n. 6/2008 sono stati approvati, con prescrizioni, i Piani venatori distrettuali dei Distretti venatori n. 2 "Carnia", n. 3 "Valli del Natisone" e n. 4 "Prealpi carniche";
ATTESO che il PVD, ai sensi dell'articolo 13, comma 8, della legge regionale n. 6/2008 ha validità quinquennale e può, in ogni caso, essere modificato dalla Giunta regionale anche in esito a verifiche sui risultati di gestione del PVD o su motivata richiesta del Distretto venatorio territorialmente interessato;
ATTESO che con note prot. n. SCRI/12.6/32959 di data 25 luglio 2016, prot. n. SCRI/12.6/39609 di data 31 agosto 2016, prot. n. SCRI/12.6/40866 di data 07 settembre 2016 e prot. n. SCRI/12.6/41062 di data 07 settembre 2016 il Presidente del Distretto venatorio n. 2 "Carnia", il Presidente del Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone" e il Presidente del Distretto venatorio n. 4 "Prealpi carniche" hanno segnalato all'interno degli approvati Piani venatori distrettuali nn. 3 e 4 la presenza di alcuni errori meramente materiali, riconducibili ad una errata trascrizione degli stessi, indicandone, contestualmente, la corretta riscrittura;
VISTE le suddette segnalazioni da cui risulta chiara la natura meramente materiale degli errori contenuti all'interno dei Piani venatori Distrettuali nn. 2 "Carnia", 3 "Valli del Natisone e 4 "Prealpi carniche";
RITENUTO, pertanto, di apportare ai Piani venatori distrettuali dei Distretti venatori n. 2 "Carnia", n. 3 "Valli del Natisone" e n. 4 "Prealpi carniche" le modifiche più sopra indicate al fine della correttezza della trasposizione dei dati in essi contenuti secondo quanto riportato nell'allegata documentazione (Allegato 1, Allegato 3 e Allegato 4);
RILEVATO, inoltre, che, con nota prot. n. SCRI/12.6/35615 di data 04 agosto 2016 il Presidente del Distretto venatorio n. 2 "Carnia" ha segnalato delle modifiche intervenute all'interno dei Regolamenti delle Riserve di caccia di Cercivento e di Enemonzo-Villa Santina avendo optato ai sensi della legge regionale 14/1987, art. 4, la prima per l'esercizio della caccia selettiva in aggiunta a quella tradizionale mentre, la seconda per l'esercizio della sola caccia tradizionale decidendo di non esercitare più quella selettiva;
ATTESO che le suddette modifiche ai Regolamenti delle Riserve di caccia di Cercivento ed Enemonzo comportano, come indicato nella nota dello stesso Presidente del Distretto, una revisione dei relativi Piani di abbattimento che, come circostanziato nella nota stessa, dovrà essere diviso tra caccia selettiva e caccia tradizionale per quanto attiene alla Riserva di caccia di Cercivento mentre dovrà essere riunificato per quanto attiene alla Riserva di caccia di Enemonzo Villa Santina;
ATTESO che la modifica suddetta comporta inevitabilmente una modifica delle tabelle presenti all'interno del Piano venatorio distrettuale del Distretto n. 2 "Carnia" relative ai Piani di abbattimento;
RITENUTO pertanto di disporre la suddetta modifica al fine di rendere coerente le previsioni del Piano venatorio distrettuale del Distretto n. 2 "Carnia" con le scelte operate dalle richiamate Riserve di caccia secondo le previsioni di cui allo schema allegato alla presente deliberazione (Allegato 2);
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile;
all'unanimità,

DELIBERA

per quanto in premessa:
1. Sono approvate le modifiche al Piano venatorio distrettuale n. 2 "Carnia", la pagina 136 dell'Allegato 1 della DGR 864 dal 13 maggio 2016 è sostituita come da Allegato 1 alla presente deliberazione, le tabelle n. 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81 e 82 dell'Allegato 1 della DGR 864 dal 13 maggio 2016 sono sostituite come da Allegato 2 alla presente deliberazione.
2. Sono approvate le modifiche al Piano venatorio distrettuale n. 3 "Valli del Natisone", le parole "regolamenti di fruizione venatoria" a pag. 203 dell'Allegato 1 della DGR 858 dal 13 maggio 2016 sono sostituite dalle parole "relazioni consuntive", l'allegato 5 "Piani di Prelievo" dell'Allegato 1 della DGR 858 dal 13

maggio 2016 è sostituito come da Allegato 3 alla presente deliberazione.
3. Sono approvate le modifiche al Piano venatorio distrettuale n. 4 -"Prealpi carniche", la tabella 63 dell'Allegato 1 della DGR 865 dal 13 maggio 2016 è sostituita come da Allegato 4 alla presente deliberazione.
4. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_40_1_DGR_1714_2_ALL1

Qualora sia prevista attività di caccia agli ungulati con i cani da seguita, indicazioni in merito a:

- numero massimo di cani e di cacciatori per singola cacciata e per squadra;
- numero massimo di giornate stagionali per tale forma di caccia;
- obbligo di recupero dei cani al termine della cacciata;
- istituzione di una fascia di rispetto dove non potranno essere effettuate le braccate al confine di aree protette e istituti di produzione della fauna selvatica (almeno 1 km);
- istituzione, eventuale, di una fascia di rispetto indicativamente di 50 m dalle aree protette in cui vietare la caccia con i cani da ferma e indicativamente di 100 m in cui vietare la caccia alla selvaggina migratoria (Anseriformi);
- istituzione di un apposito “registro di braccata” contenente almeno le informazioni presenti nel modello allegato al PFR (nomi dei cacciatori, dati identificativi dei cani, luogo di svolgimento, ecc.).

Voci	Descrizione
Numero massimo di cani e cacciatori	Il numero massimo di cani per singola cacciata è definito a 2 per la caccia ai cervidi mentre non sono previsti limiti di numero per la caccia al cinghiale. Il numero massimo di cacciatori per singola squadra e cacciata è definito a 20.
Numero massimo di giornate stagionali	Il Distretto prevede 2 giornate settimanali di caccia agli ungulati con cani da seguita;
istituzione di una fascia di rispetto dove non potranno essere effettuate le braccate al confine di aree protette e istituti di produzione della fauna selvatica (almeno 1 km);	le fascie di rispetto previste dalla normativa sono descritte e rappresentate nelle mappe allegate
istituzione, eventuale, di una fascia di rispetto indicativamente di 50 m dalle aree protette in cui vietare la caccia con i cani da ferma e indicativamente di 100 m in cui vietare la caccia alla selvaggina migratoria (Anseriformi); NO	Non è istituita

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_40_1_DGR_1714_3_ALL2

5.1.1 Cinghiale

AFV/RdC	PDA 2015	PDA 2016	PDA 2017	PDA 2018	PDA 2019	PDA 2020	CENS 2015	Censimento atteso 2020 con tassi di crescita totali*
"Il Folletto"	10	9	9	12	15	20	7	13
"Malins"	9	5	5	5	5	3	6	2
"Mont di Tuio"	6	4	4	4	4	4	4	2
"Val Pesarina"	2	3	3	3	3	2	2	1
Amaro	52	15	15	15	11	9	35	6
Ampezzo	14	18	18	20	21	23	12	15
Arta Terme	22	5	5	5	5	5	15	2
Cavazzo Carnico	54	30	30	30	30	30	36	20
Cercivento	13	7	7	7	7	6	9	4
Comeglians	30	5	5	5	5	5	20	3
Enemonzo - Villa Santina	36	24	22	20	18	16	24	14
Forni Avoltri	27	8	9	8	8	8	18	4
Forni di Sopra	9	8	8	8	8	7	9	4
Forni di Sotto	7	6	6	6	6	5	11	3
Lauco	45	42	42	44	44	45	30	30
Ovaro	54	24	24	24	23	23	36	15
Paluzza	8	5	5	5	5	5	6	2
Prato Carnico	22	12	12	11	9	8	15	5
Preone	27	18	18	18	18	18	18	13
Ravascletto	33	10	10	10	10	10	10	21
Raveo	54	10	10	10	10	10	36	6
Rigolato	9	9	9	8	6	6	10	4
Sauris	25	20	20	20	20	20	17	10
Socchieve	48	29	29	31	34	36	32	24
Sutrio	9	7	7	7	7	7	9	4
Tolmezzo	20	9	9	9	9	9	20	4
Treppo Carnico	30	3	3	3	3	3	20	2
Verzegnis	85	20	20	20	20	20	57	4
Zuglio	30	21	20	20	20	20	20	10

Tabella 74: *Piano di abbattimento per la specie Cinghiale 2016/17 - 2020/21*

CINGHIALE PDA TRADIZ.	Annata venatoria																								
AFV/RdC	2016/2017					2017/2018					2018/2019					2019/2020					2020/2021				
	cl. 0	cl. I	cl. IIF	cl. II M	Tot	cl. 0	cl. I	cl. IIF	cl. II M	tot	cl. 0	cl. I	cl. IIF	cl. II M	tot	cl. 0	cl. I	cl. IIF	cl. II M	tot	cl. 0	cl. I	cl. IIF	cl. II M	tot
"Il Folletto"	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
"Malins"	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
"Mont di Tuio"	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
"Val Pesarina"	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Amaro	8	4	1	2	**15**	8	5	1	1	**15**	8	5	1	1	**15**	6	3	1	1	**11**	5	3	0	1	**9**
Ampezzo	10	5	1	2	**18**	9	5	2	2	**18**	10	6	2	2	**20**	11	6	2	2	**21**	12	7	2	2	**23**
Arta Terme	3	1	0	1	**5**	3	2	0	0	**5**	3	2	0	0	**5**	3	2	0	0	**5**	3	2	0	0	**5**
Cavazzo Carnico	17	8	2	3	**30**	15	9	3	3	**30**	15	9	3	3	**30**	15	9	3	3	**30**	15	9	3	3	**30**
Cercivento	2	2	0	1	**5**	3	2	1	1	**7**	3	2	1	1	**7**	3	2	1	1	**7**	3	2	0	1	**6**
Comeglians	3	1	0	1	**5**	3	2	0	0	**5**	3	2	0	0	**5**	3	2	0	0	**5**	3	2	0	0	**5**
Enemonzo - Villa Santina	13	7	2	2	**24**	7	4	1	1	**13**	6	4	1	1	**12**	6	3	1	1	**11**	5	3	1	1	**10**
Forni Avoltri	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Forni di Sopra	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Forni di Sotto	3	2	0	1	**6**	3	2	0	1	**6**	3	2	0	1	**6**	3	2	0	1	**6**	3	2	0	0	**5**
Lauco	2	1	0	0	**3**	2	1	0	0	**3**	2	1	0	0	**3**	2	1	0	0	**3**	2	1	0	0	**3**
Ovaro	13	7	2	2	**24**	13	7	2	2	**24**	13	7	2	2	**24**	12	7	2	2	**23**	12	7	2	2	**23**
Paluzza	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Prato Carnico	7	3	1	1	**12**	6	4	1	1	**12**	6	3	1	1	**11**	5	3	0	1	**9**	4	2	1	1	**8**

Preone	10	5	1	2	**18**	9	5	2	2	**18**	9	5	2	2	**18**	9	5	2	2	**18**	9	5	2	2	**18**
Ravascletto	6	3	0	1	**10**	5	3	1	1	**10**	5	3	1	1	**10**	5	3	1	1	**10**	5	3	1	1	**10**
Raveo	2	1	0	0	**3**	2	1	0	0	**3**	2	1	0	0	**3**	2	1	0	0	**3**	2	1	0	0	**3**
Rigolato	1	0	0	0	**1**	1	0	0	0	**1**	1	0	0	0	**1**	1	0	0	0	**1**	1	0	0	0	**1**
Sauris	3	2	1	0	**6**	3	2	1	0	**6**	3	2	1	0	**6**	3	2	1	0	**6**	3	2	1	0	**6**
Socchieve	16	8	2	3	**29**	15	9	2	3	**29**	16	9	3	3	**31**	18	10	3	3	**34**	18	11	3	4	**36**
Sutrio	3	2	1	1	**7**	3	2	1	1	**7**	3	2	1	1	**7**	3	2	1	1	**7**	3	2	1	1	**7**
Tolmezzo	5	2	1	1	**9**	5	3	0	1	**9**	5	3	0	1	**9**	5	3	0	1	**9**	5	3	0	1	**9**
Treppo Carnico	1	0	0	0	**1**	1	0	0	0	**1**	1	0	0	0	**1**	1	0	0	0	**1**	1	0	0	0	**1**
Verzegnis	6	3	0	1	**10**	6	3	0	1	**10**	6	3	0	1	**10**	6	3	0	1	**10**	6	3	0	1	**10**
Zuglio	9	8	2	2	**21**	8	8	2	2	**20**	8	8	2	2	**20**	8	8	2	2	**20**	8	8	2	2	**20**

Tabella 75: *Piani di abbattimento suddivisi per classi di età e sesso per la specie Cinghiale 2016/17 - 2020/21 tipologia di caccia tradizionale*

CINGHIALE PDA SELEZ.	Annata venatoria																								
AFV/RdC	2016/2017					2017/2018					2018/2019					2019/2020					2020/2021				
	cl. 0	cl. I	cl. IIF	cl. II M	Tot	cl. 0	cl. I	cl. IIF	cl. II M	tot	cl. 0	cl. I	cl. IIF	cl. II M	tot	cl. 0	cl. I	cl. IIF	cl. II M	tot	cl. 0	cl. I	cl. IIF	cl. II M	tot
"Il Folletto"	5	3	0	1	**9**	5	3	0	1	**9**	6	4	1	1	**12**	8	5	1	1	**15**	10	6	2	2	**20**
"Malins"	3	2	0	0	**5**	3	2	0	0	**5**	3	2	0	0	**5**	3	2	0	0	**5**	2	1	0	0	**3**
"Mont di Tuio"	3	1	0	0	**4**	3	1	0	0	**4**	3	1	0	0	**4**	3	1	0	0	**4**	3	1	0	0	**4**
"Val Pesarina"	2	1	0	0	**3**	2	1	0	0	**3**	2	1	0	0	**3**	2	1	0	0	**3**	1	1	0	0	**2**
Amaro	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Ampezzo	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Arta Terme	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Cavazzo Carnico	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Cercivento	1	0	1	0	**2**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Comeglians	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Enemonzo - Villa Santina	0	0	0	0	**0**	4	3	1	1	**9**	4	2	1	1	**8**	3	2	1	1	**7**	3	2	0	1	**6**
Forni Avoltri	4	2	1	1	**8**	5	3	0	1	**9**	4	2	1	1	**8**	4	2	1	1	**8**	4	2	1	1	**8**
Forni di Sopra	4	2	1	1	**8**	4	2	1	1	**8**	4	2	1	1	**8**	4	2	1	1	**8**	3	2	1	1	**7**
Forni di Sotto	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Lauco	21	11	3	4	**39**	19	12	4	4	**39**	21	12	4	4	**41**	21	12	4	4	**41**	21	13	4	4	**42**
Ovaro	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Paluzza	2	1	1	1	**5**	2	1	1	1	**5**	2	1	1	1	**5**	2	1	1	1	**5**	2	1	1	1	**5**
Prato Carnico	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**

Preone	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Ravascletto	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Raveo	4	2	0	1	**7**	4	2	0	1	**7**	3	2	1	1	**7**	4	2	0	1	**7**	4	2	0	1	**7**
Rigolato	4	2	1	1	**8**	4	2	1	1	**8**	3	2	1	1	**7**	2	2	0	1	**5**	2	2	0	1	**5**
Sauris	8	4	1	1	**14**	7	4	2	1	**14**	7	4	2	1	**14**	7	4	2	1	**14**	7	4	2	1	**14**
Socchieve	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Sutrio	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Tolmezzo	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Treppo Carnico	1	1	0	0	**2**	1	1	0	0	**2**	1	1	0	0	**2**	1	1	0	0	**2**	1	1	0	0	**2**
Verzegnis	6	3	0	1	**10**	6	3	0	1	**10**	6	3	0	1	**10**	6	3	0	1	**10**	6	3	0	1	**10**
Zuglio	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**

Tabella 76: *Piani di abbattimento suddivisi per classi di età e sesso per la specie Cinghiale 2016/17 - 2020/21 tipologia di caccia selezione*

5.1.2 Cervo

Si attende una % percentuale di abbattimento atteso (espresso come rapporto tra PDA e Censimenti attesi) in aumento dal 2016 al 2020 e comunque sempre inferiore al 20 % massimo stabilito.

AFV/RdC	PDA 2015	PDA 2016	PDA 2017	PDA 2018	PDA 2019	PDA 2020	CENS 2015	Censimento atteso 2020 con tassi di crescita totali*
"Il Folletto"	4	4	4	4	4	5	17	26
"Malins"	6	7	7	7	7	7	36	43
"Mont di Tuio"	5	6	6	7	8	9	48	75
"Val Pesarina"	4	4	4	4	4	4	22	32
Amaro	5	4	5	6	7	7	53	77
Ampezzo	24	26	28	30	33	36	170	183
Arta Terme	6	6	6	6	6	6	44	58
Cavazzo Carnico	8	8	9	10	11	10	100	148
Cercivento	9	10	10	11	11	11	54	58
Comeglians	10	11	11	12	13	13	102	125
Enemonzo - Villa Santina	7	8	8	8	8	8	45	50
Forni Avoltri	42	44	44	44	45	45	220	227
Forni di Sopra	27	27	27	29	30	31	138	147
Forni di Sotto	20	19	20	21	22	24	198	196
Lauco	20	22	23	24	25	25	120	123
Ovaro	33	34	36	38	40	42	190	211
Paluzza	50	50	52	52	54	54	263	280
Prato Carnico	30	32	34	36	36	38	167	182
Preone	6	4	5	6	6	6	67	117
Ravascletto	8	8	8	9	9	9	59	77
Raveo	7	5	7	8	8	8	47	67
Rigolato	26	27	28	29	30	30	165	179
Sauris	24	26	28	32	36	40	172	187

Socchieve	15	15	16	18	20	22	120	145
Sutrio	8	8	8	8	9	9	52	64
Tolmezzo	8	9	9	10	10	12	55	70
Treppo Carnico	10	10	11	12	12	14	82	110
Verzegnis	7	6	6	7	8	9	72	104
Zuglio	5	5	6	6	6	6	28	33

Tabella 77: *Piano di abbattimento per la specie Cervo 2016/17 - 2020/21*

CERVO TRAD.	Annata venatoria																																							
	2016/2017								2017/2018								2018/2019								2019/2020								2020/2021							
AFV/RdC	Cl. 0	cl. 1 M	cl. 2 M	cl. 3 -4 M	cl. 1 F	cl. 2 F	cl. 3 -4 F	TOT	Cl. 0	cl. 1 M	cl. 2 M	cl. 3 -4 M	cl. 1 F	cl. 2 F	cl. 3 -4 F	TOT	Cl. 0	cl. 1 M	cl. 2 M	cl. 3 -4 M	cl. 1 F	cl. 2 F	cl. 3 -4 F	TOT	Cl. 0	cl. 1 M	cl. 2 M	cl. 3 -4 M	cl. 1 F	cl. 2 F	cl. 3 -4 F	TOT	Cl. 0	cl. 1 M	cl. 2 M	cl. 3 -4 M	cl. 1 F	cl. 2 F	cl. 3 -4 F	TOT
"Il Folletto"	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
"Malins"	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
"Mont di Tuio"	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
"Val Pesarina"	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Amaro	2	0	1	0	0	1	0	**4**	2	1	1	0	0	1	0	**5**	2	1	1	0	1	1	0	**6**	2	1	1	1	1	1	0	**7**	2	1	1	0	1	1	1	**7**
Ampezzo	9	3	4	2	2	4	2	**26**	10	3	4	2	3	4	2	**28**	10	3	5	2	3	5	2	**30**	12	3	5	3	3	5	2	**33**	13	3	6	3	3	5	3	**36**
Arta Terme	2	1	1	0	1	1	0	**6**	2	1	1	0	1	1	0	**6**	2	1	1	0	1	1	0	**6**	2	1	1	0	1	1	0	**6**	2	1	1	0	1	1	0	**6**
Cavazzo Carnico	2	1	1	1	1	1	1	**8**	3	1	1	1	1	1	1	**9**	4	1	1	1	1	1	1	**10**	4	1	2	1	1	1	1	**11**	4	1	1	1	1	1	1	**10**
Cercivento	3	0	1	1	1	1	1	**8**	4	1	1	1	1	1	1	**10**	4	1	2	1	1	1	1	**11**	4	1	1	1	1	2	1	**11**	4	1	2	1	1	1	1	**11**
Comeglians	4	1	2	1	1	1	1	**11**	4	1	1	1	1	2	1	**11**	4	1	2	1	1	2	1	**12**	5	1	2	1	1	2	1	**13**	5	1	2	1	1	2	1	**13**
Enemonzo - Villa Santina	3	1	1	0	1	1	1	**8**	2	1	1	0	1	1	1	**7**	2	1	1	1	1	1	0	**7**	2	1	1	0	1	1	1	**7**	2	1	1	1	1	1	0	**7**
Forni Avoltri	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Forni di Sopra	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Forni di Sotto	7	2	3	1	2	3	1	**19**	7	2	3	2	2	3	1	**20**	7	2	3	2	2	3	2	**21**	8	2	3	2	2	3	2	**22**	8	2	4	2	2	4	2	**24**

Lauco	1	0	0	0	0	0	0	**1**	1	0	0	0	0	0	0	**1**	1	0	0	0	0	0	0	**1**	1	0	0	0	0	0	0	**1**	1	0	0	0	0	0	0	**1**
Ovaro	12	3	5	3	3	5	3	**34**	13	3	6	3	3	5	3	**36**	13	4	6	3	3	6	3	**38**	14	4	6	3	4	6	3	**40**	15	4	7	3	4	6	3	**42**
Paluzza	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Prato Carnico	12	3	5	2	3	5	2	**32**	12	3	5	3	3	5	3	**34**	13	3	6	3	3	5	3	**36**	13	3	6	3	3	5	3	**36**	13	4	6	3	3	6	3	**38**
Preone	2	0	1	0	0	1	0	**4**	2	1	1	0	0	1	0	**5**	2	1	1	0	1	1	0	**6**	2	1	1	0	1	1	0	**6**	2	1	1	0	1	1	0	**6**
Ravascletto	2	1	1	1	1	1	1	**8**	2	1	1	1	1	1	1	**8**	3	1	1	1	1	1	1	**9**	3	1	1	1	1	1	1	**9**	3	1	1	1	1	1	1	**9**
Raveo	1	0	0	0	0	0	0	**1**	2	0	0	0	0	0	0	**2**	2	0	0	0	0	0	0	**2**	2	0	0	0	0	0	0	**2**	2	0	0	0	0	0	0	**2**
Rigolato	1	0	0	0	0	0	0	**1**	0	0	0	0	0	1	0	**1**	0	0	1	0	0	0	0	**1**	0	1	0	0	0	0	0	**1**	0	0	0	0	1	0	0	**1**
Sauris	2	1	1	0	1	1	0	**6**	2	1	1	1	1	1	0	**7**	2	1	1	1	1	1	1	**8**	3	1	1	1	1	1	1	**9**	4	1	1	1	1	1	1	**10**
Socchieve	6	2	2	1	1	2	1	**15**	6	2	2	1	2	2	1	**16**	6	2	3	1	2	3	1	**18**	7	2	3	2	2	3	1	**20**	8	2	3	2	2	3	2	**22**
Sutrio	2	1	1	1	1	1	1	**8**	2	1	1	1	1	1	1	**8**	2	1	1	1	1	1	1	**8**	3	1	1	1	1	1	1	**9**	3	1	1	1	1	1	1	**9**
Tolmezzo	3	1	1	1	1	1	1	**9**	3	1	1	1	1	1	1	**9**	4	1	1	1	1	1	1	**10**	4	1	1	1	1	1	1	**10**	4	1	2	1	1	2	1	**12**
Treppo Carnico	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Verzegnis	2	0	1	0	0	0	0	**3**	2	0	0	0	0	1	0	**3**	2	0	1	0	0	0	0	**3**	2	0	0	0	0	1	0	**3**	2	0	1	0	0	1	0	**4**
Zuglio	2	1	1	0	0	1	0	**5**	2	1	1	0	1	1	0	**6**	2	1	1	0	1	1	0	**6**	2	1	1	0	1	1	0	**6**	2	1	1	0	1	1	0	**6**

Tabella 78: *Piani di abbattimento suddivisi per classi di età e sesso per la specie Cervo 2016/17 - 2020/21 tipologia di caccia tradizionale*

CERVO SELEZ.	Annata venatoria																																							
	2016/2017								2017/2018								2018/2019								2019/2020								2020/2021							
AFV/RdC	Cl. 0	cl. 1 M	cl. 2 M	cl. 3 -4 M	cl. 1 F	cl. 2 F	cl. 3 -4 F	TOT	Cl. 0	cl. 1 M	cl. 2 M	cl. 3 -4 M	cl. 1 F	cl. 2 F	cl. 3 -4 F	TOT	Cl. 0	cl. 1 M	cl. 2 M	cl. 3 -4 M	cl. 1 F	cl. 2 F	cl. 3 -4 F	TOT	Cl. 0	cl. 1 M	cl. 2 M	cl. 3 -4 M	cl. 1 F	cl. 2 F	cl. 3 -4 F	TOT	Cl. 0	cl. 1 M	cl. 2 M	cl. 3 -4 M	cl. 1 F	cl. 2 F	cl. 3 -4 F	TOT
"Il Folletto"	2	0	1	0	0	1	0	**4**	2	0	1	0	0	1	0	**4**	2	0	1	0	0	1	0	**4**	2	0	1	0	0	1	0	**4**	2	1	1	0	0	1	0	**5**
"Malins"	2	1	1	1	1	1	0	**7**	2	1	1	1	1	1	0	**7**	2	1	1	1	1	1	0	**7**	2	1	1	1	1	1	0	**7**	2	1	1	1	1	1	0	**7**
"Mont di Tuio"	2	1	1	0	1	1	0	**6**	2	1	1	0	1	1	0	**6**	2	1	1	1	1	1	0	**7**	2	1	1	1	1	1	1	**8**	3	1	1	1	1	1	1	**9**
"Val Pesarina"	2	0	1	0	0	1	0	**4**	2	0	1	0	0	1	0	**4**	2	0	1	0	0	1	0	**4**	2	0	1	0	0	1	0	**4**	2	0	1	0	0	1	0	**4**
Amaro	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Ampezzo	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Arta Terme	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Cavazzo Carnico	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Cercivento	1	0	0	0	1	0	0	**2**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Comeglians	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Enemonzo - Villa Santina	0	0	0	0	0	0	0	**0**	1	0	0	0	0	0	0	**1**	1	0	0	0	0	0	0	**1**	1	0	0	0	0	0	0	**1**	1	0	0	0	0	0	0	**1**
Forni Avoltri	16	4	7	3	4	7	3	**44**	16	4	7	3	4	7	3	**44**	16	4	7	3	4	7	3	**44**	16	4	7	4	4	7	3	**45**	16	4	7	3	4	7	4	**45**
Forni di Sopra	9	3	4	2	3	4	2	**27**	9	3	4	2	3	4	2	**27**	10	3	5	2	3	4	2	**29**	10	3	5	2	3	5	2	**30**	11	3	5	2	3	5	2	**31**
Forni di Sotto	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Lauco	6	2	4	2	2	3	2	**21**	7	2	3	2	2	4	2	**22**	8	2	4	2	2	3	2	**23**	8	2	4	2	2	4	2	**24**	8	2	4	2	2	4	2	**24**

Ovaro	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Paluzza	17	5	8	4	5	8	3	**50**	18	5	8	4	5	8	4	**52**	18	5	8	4	5	8	4	**52**	19	5	9	4	5	8	4	**54**	19	5	8	4	5	9	4	**54**
Prato Carnico	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Preone	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Ravascletto	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Raveo	2	0	1	0	0	1	0	**4**	2	1	1	0	0	1	0	**5**	2	1	1	0	1	1	0	**6**	2	1	1	0	1	1	0	**6**	2	1	1	0	1	1	0	**6**
Rigolato	9	3	4	2	2	4	2	**26**	10	3	4	2	3	3	2	**27**	11	3	3	2	3	4	2	**28**	11	2	5	2	3	4	2	**29**	11	3	4	2	2	5	2	**29**
Sauris	7	2	3	2	2	3	1	**20**	7	2	3	2	2	3	2	**21**	8	2	4	2	2	4	2	**24**	9	3	4	2	3	4	2	**27**	10	3	5	2	3	5	2	**30**
Socchieve	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Sutrio	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Tolmezzo	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Treppo Carnico	4	1	1	1	1	1	1	**10**	4	1	2	1	1	1	1	**11**	4	1	2	1	1	2	1	**12**	4	1	2	1	1	2	1	**12**	4	2	2	1	2	2	1	**14**
Verzegnis	2	0	1	0	0	0	0	**3**	2	0	0	0	0	1	0	**3**	2	0	1	0	0	1	0	**4**	2	1	1	0	0	1	0	**5**	2	0	1	0	1	1	0	**5**
Zuglio	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	0	0	**0**

Tabella 79: *Piani di abbattimento suddivisi per classi di età e sesso per la specie Cinghiale 2016/17 - 2020/21 tipologia di caccia selezione*

5.1.3 Capriolo

Si attende una % percentuale di abbattimento (espresso come rapporto tra PDA e Censimenti attesi) in diminuzione dal 2015 al 2020 e comunque sempre inferiore al 25 % massimo stabilito

AFV/RdC	PDA 2015	PDA 2016	PDA 2017	PDA 2018	PDA 2019	PDA 2020	Censimento 2015	Censimento atteso 2020 con tassi di crescita totali*
"Il Folletto"	4	4	4	5	5	5	21	26
"Malins"	7	7	7	7	7	7	57	66
"Mont di Tuio"	4	6	6	6	6	6	50	65
"Val Pesarina"	3	2	2	2	2	2	9	8
Amaro	18	18	18	19	20	21	111	128
Ampezzo	26	22	23	24	22	22	140	164
Arta Terme	24	24	24	24	24	24	117	124
Cavazzo Carnico	30	28	28	28	28	28	245	264
Cercivento	17	17	17	17	19	19	90	91
Comeglians	18	16	16	16	16	16	120	127
Enemonzo - Villa Santina	23	20	20	20	20	20	106	106
Forni Avoltri	28	28	28	28	28	28	190	195
Forni di Sopra	25	25	25	25	25	25	150	167
Forni di Sotto	23	23	23	23	23	23	276	276
Lauco	38	38	38	38	38	38	206	206
Ovaro	40	40	41	41	41	41	250	259
Paluzza	80	70	70	70	70	70	337	345
Prato Carnico	40	42	42	42	42	44	263	263
Preone	15	16	16	16	18	18	176	190
Ravascletto	18	18	18	18	18	18	87	89
Raveo	14	14	14	14	14	14	105	117
Rigolato	35	36	38	38	38	38	190	189
Sauris	28	30	30	30	30	30	284	290
Socchieve	34	34	34	34	36	38	232	236
Sutrio	24	22	24	24	24	24	102	107
Tolmezzo	32	34	36	35	39	39	178	178
Treppo Carnico	20	20	20	20	20	20	116	121
Verzegnis	34	35	36	37	37	37	304	318
Zuglio	16	14	15	15	15	15	82	87

Tabella 80: *Piani di abbattimento per la specie Capriolo 2016/17 - 2020/21*

CAPRIOLO PDA TRADIZIONALE	Annata venatoria																								
AFV/RdC	2016/2017					2017/2018					2018/2019					2019/2020					2020/2021				
	Cl. 1 M	Cl. 1 F	Cl. 2 M	Cl. 2 F	Tot	Cl. 1 M	Cl. 1 F	Cl. 2 M	Cl. 2 F	Tot	Cl. 1 M	Cl. 1 F	Cl. 2 M	Cl. 2 F	Tot	Cl. 1 M	Cl. 1 F	Cl. 2 M	Cl. 2 F	Tot	Cl. 1 M	Cl. 1 F	Cl. 2 M	Cl. 2 F	Tot
"Il Folletto"	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
"Malins"	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
"Mont di Tuio"	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
"Val Pesarina"	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Amaro	5	5	4	4	**18**	5	5	4	4	**18**	5	5	5	4	**19**	5	5	5	5	**20**	6	5	5	5	**21**
Ampezzo	6	6	5	5	**22**	6	6	6	5	**23**	6	6	6	6	**24**	6	6	5	5	**22**	6	6	5	5	**22**
Arta Terme	6	6	6	6	**24**	6	6	6	6	**24**	6	6	6	6	**24**	6	6	6	6	**24**	6	6	6	6	**24**
Cavazzo Carnico	7	7	7	7	**28**	7	7	7	7	**28**	7	7	7	7	**28**	7	7	7	7	**28**	7	7	7	7	**28**
Cercivento	4	3	3	3	**13**	5	4	4	4	**17**	5	4	4	4	**17**	5	5	5	4	**19**	5	5	5	4	**19**
Comeglians	4	4	4	4	**16**	4	4	4	4	**16**	4	4	4	4	**16**	4	4	4	4	**16**	4	4	4	4	**16**
Enemonzo - Villa Santina	6	5	5	4	**20**	5	4	4	4	**17**	5	4	4	4	**17**	5	4	4	4	**17**	5	4	4	4	**17**
Forni Avoltri	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Forni di Sopra	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Forni di Sotto	6	6	6	5	**23**	6	6	6	5	**23**	6	6	6	5	**23**	6	6	6	5	**23**	6	6	6	5	**23**
Lauco	1	1	0	0	**2**	1	1	0	0	**2**	1	1	0	0	**2**	1	1	0	0	**2**	1	1	0	0	**2**
Ovaro	10	10	10	10	**40**	11	10	10	10	**41**	11	10	10	10	**41**	11	10	10	10	**41**	11	10	10	10	**41**
Paluzza	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Prato Carnico	11	11	10	10	**42**	11	11	10	10	**42**	11	11	10	10	**42**	11	11	10	10	**42**	11	11	11	11	**44**
Preone	4	4	4	4	**16**	4	4	4	4	**16**	4	4	4	4	**16**	5	5	4	4	**18**	5	5	4	4	**18**

Ravascletto	5	5	4	4	**18**	5	5	4	4	**18**	5	5	4	4	**18**	5	5	4	4	**18**	5	5	4	4	**18**
Raveo	1	1	0	0	**2**	1	1	0	0	**2**	1	1	0	0	**2**	1	1	0	0	**2**	1	1	0	0	**2**
Rigolato	1	1	1	0	**3**	1	1	1	0	**3**	1	1	0	1	**3**	1	1	1	0	**3**	1	0	1	1	**3**
Sauris	3	2	2	2	**9**	3	2	2	2	**9**	3	2	2	2	**9**	3	2	2	2	**9**	3	2	2	2	**9**
Socchieve	9	9	8	8	**34**	9	9	8	8	**34**	9	9	8	8	**34**	9	9	9	9	**36**	10	10	9	9	**38**
Sutrio	6	6	5	5	**22**	6	6	6	6	**24**	6	6	6	6	**24**	6	6	6	6	**24**	6	6	6	6	**24**
Tolmezzo	9	9	8	8	**34**	9	9	9	9	**36**	9	9	9	8	**35**	10	10	10	9	**39**	10	10	10	9	**39**
Treppo Carnico	0	0	1	0	**1**	0	0	1	0	**1**	0	0	1	0	**1**	0	0	1	0	**1**	0	0	1	0	**1**
Verzegnis	4	4	4	4	**16**	5	4	4	4	**17**	5	4	4	4	**17**	5	4	4	4	**17**	5	4	4	4	**17**
Zuglio	4	4	3	3	**14**	4	4	4	3	**15**	4	4	4	3	**15**	4	4	4	3	**15**	4	4	4	3	**15**

Tabella 81: *Piani di abbattimento suddivisi per classi di età e sesso per la specie Capriolo 2016/17 - 2020/21 tipologia di caccia tradizionale*

CAPRIOLO PDA SELEZIONE	Annata venatoria																								
AFV/RdC	2016/2017					2017/2018					2018/2019					2019/2020					2020/2021				
	Cl. 1 M	Cl. 1 F	Cl. 2 M	Cl. 2 F	Tot	Cl. 1 M	Cl. 1 F	Cl. 2 M	Cl. 2 F	Tot	Cl. 1 M	Cl. 1 F	Cl. 2 M	Cl. 2 F	Tot	Cl. 1 M	Cl. 1 F	Cl. 2 M	Cl. 2 F	Tot	Cl. 1 M	Cl. 1 F	Cl. 2 M	Cl. 2 F	Tot
"Il Folletto"	1	1	1	1	**4**	1	1	1	1	**4**	2	1	1	1	**5**	2	1	1	1	**5**	2	1	1	1	**5**
"Malins"	2	2	2	1	**7**	2	2	2	1	**7**	2	2	2	1	**7**	2	2	2	1	**7**	2	2	2	1	**7**
"Mont di Tuio"	2	2	1	1	**6**	2	2	1	1	**6**	2	2	1	1	**6**	2	2	1	1	**6**	2	2	1	1	**6**
"Val Pesarina"	1	1	0	0	**2**	1	1	0	0	**2**	1	1	0	0	**2**	1	1	0	0	**2**	1	1	0	0	**2**
Amaro	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Ampezzo	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Arta Terme	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Cavazzo Carnico	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Cercivento	1	1	1	1	**4**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Comeglians	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Enemonzo - Villa Santina	0	0	0	0	0	1	1	1	0	3	1	1	1	0	3	1	1	1	0	3	1	1	1	0	3
Forni Avoltri	7	7	7	7	**28**	7	7	7	7	**28**	7	7	7	7	**28**	7	7	7	7	**28**	7	7	7	7	**28**
Forni di Sopra	7	6	6	6	**25**	7	6	6	6	**25**	7	6	6	6	**25**	7	6	6	6	**25**	7	6	6	6	**25**
Forni di Sotto	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Lauco	9	9	9	9	**36**	9	9	9	9	**36**	9	9	9	9	**36**	9	9	9	9	**36**	9	9	9	9	**36**
Ovaro	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Paluzza	18	18	17	17	**70**	18	18	17	17	**70**	18	18	17	17	**70**	18	18	17	17	**70**	18	18	17	17	**70**
Prato Carnico	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Preone	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**

Ravascletto	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Raveo	3	3	3	3	**12**	3	3	3	3	**12**	3	3	3	3	**12**	3	3	3	3	**12**	3	3	3	3	**12**
Rigolato	9	8	8	8	**33**	9	9	9	8	**35**	9	9	9	8	**35**	9	9	9	8	**35**	9	9	9	8	**35**
Sauris	6	5	5	5	**21**	6	5	5	5	**21**	6	5	5	5	**21**	6	5	5	5	**21**	6	5	5	5	**21**
Socchieve	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Sutrio	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Tolmezzo	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**
Treppo Carnico	6	5	4	4	**19**	6	5	4	4	**19**	6	5	4	4	**19**	6	5	4	4	**19**	6	5	4	4	**19**
Verzegnis	5	5	5	4	**19**	5	5	5	4	**19**	5	5	5	5	**20**	5	5	5	5	**20**	5	5	5	5	**20**
Zuglio	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**

Tabella 82: *Piani di abbattimento suddivisi per classi di età e sesso per la specie Capriolo 2016/17 - 2020/21 tipologia di caccia selezione*

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_40_1_DGR_1714_4_ALL3

ALLEGATO 5: PIANI DI ABBATTIMENTO

Integrazione al paragrafo 7 del PVD – Tabelle dei Piani di abbattimento annuali.

Nel presente allegato vengono esplicitati i piani di abbattimento teorici di ciascuna specie per ciascun istituto (suddivisi per classi di età nel caso degli ungulati) per le cinque annate di validità del PVD. Questi piani andranno aggiornati annualmente utilizzando i modelli dinamici previsti nel paragrafo 7 con i dati relativi alla gestione venatoria (piani di abbattimento realizzati) ed ai censimenti e validati dal Servizio regionale competente secondo quanto previsto dall'art. 13 comma 7 della L.R 6/2008.

Capriolo

Istituto	Tipologia di caccia	Capriolo																								
		2016/17					2017/18					2018/2019					2019/20					2020/21				
		CL0-1 M	CL0-1 F	CL2+ M	CL2+ F	totale	CL0-1 M	CL0-1 F	CL2+ M	CL2+ F	totale	CL0-1 M	CL0-1 F	CL2+ M	CL2+ F	totale	CL0-1 M	CL0-1 F	CL2+ M	CL2+ F	totale	CL0-1 M	CL0-1 F	CL2+ M	CL2+ F	totale
Attimis	Tradizionale	9	9	8	8	**34**	9	9	9	9	**36**	9	9	9	9	**36**	9	9	9	9	**36**	9	9	9	9	**36**
Cividale del Friuli	Tradizionale	11	11	11	10	**43**	11	11	11	10	**43**	11	11	11	10	**43**	11	11	11	10	**43**	11	11	11	10	**43**
Cividale del Friuli	Selezione	4	4	4	3	**15**	4	4	4	3	**15**	4	4	4	3	**15**	4	4	4	3	**15**	4	4	4	3	**15**
Drenchia	Selezione	5	5	5	5	**20**	6	6	6	6	**24**	6	6	6	6	**24**	6	6	6	6	**24**	6	6	6	6	**24**
Faedis	Tradizionale	14	13	14	13	**54**	14	14	14	14	**56**	15	15	15	15	**60**	16	16	15	15	**62**	16	16	16	16	**64**
Forgaria nel Friuli	Tradizionale	9	8	9	8	**34**	9	9	9	8	**35**	9	9	9	8	**35**	10	10	9	8	**37**	10	10	9	8	**37**
Gemona del Friuli	Tradizionale	10	9	10	9	**38**	10	10	10	10	**40**	10	10	10	10	**40**	10	10	10	10	**40**	10	10	10	10	**40**
Grimacco	Tradizionale	8	8	8	8	**32**	9	9	9	8	**35**	9	9	9	8	**35**	10	10	9	8	**37**	10	10	10	9	**39**
Magnano in Riviera	Tradizionale	3	3	2	2	**10**	3	3	3	3	**12**	3	3	3	3	**12**	4	3	3	3	**13**	4	3	3	3	**13**
Montenars	Tradizionale	11	11	11	11	**44**	11	11	11	11	**44**	11	11	11	11	**44**	12	11	11	11	**45**	12	12	12	11	**47**
Nimis	Tradizionale	8	7	8	7	**30**	8	8	8	8	**32**	9	8	8	8	**33**	9	8	8	8	**33**	9	9	8	8	**34**
Prepotto	Tradizionale	17	16	16	16	**65**	17	16	17	16	**66**	17	17	17	16	**67**	17	17	17	17	**68**	18	17	17	17	**69**
Pulfero	Tradizionale	14	14	14	13	**55**	15	15	14	14	**58**	15	15	15	14	**59**	15	15	15	14	**59**	15	14	15	14	**58**
San Leonardo	Tradizionale	14	14	14	14	**56**	15	15	14	14	**58**	15	15	15	15	**60**	16	16	15	15	**62**	16	16	16	15	**63**
San Pietro al Natisone	Tradizionale	18	18	18	17	**71**	17	17	17	17	**68**	17	17	16	16	**66**	17	17	16	16	**66**	17	17	16	16	**66**
Savogna	Tradizionale	13	13	13	13	**52**	13	13	13	13	**52**	13	13	13	13	**52**	13	13	13	13	**52**	13	13	13	12	**51**
Stregna	Tradizionale	14	14	14	14	**56**	14	13	14	13	**54**	14	13	13	13	**53**	13	13	13	13	**52**	13	13	13	12	**51**
Tarcento	Tradizionale	13	12	13	12	**50**	12	12	12	12	**48**	12	12	12	11	**47**	12	11	12	11	**46**	12	11	11	11	**45**
Torreano	Tradizionale	16	15	16	15	**62**	16	16	16	16	**64**	16	16	16	15	**63**	16	16	16	15	**63**	16	16	15	15	**62**
Trasaghis	Tradizionale	15	15	15	15	**60**	15	15	14	14	**58**	15	15	14	14	**58**	15	15	14	14	**58**	14	14	14	14	**56**

Cervo

Istituto	2016/17								2017/18							
	CL0	CL1 M	CL1 F	CL2 M	CL2 F	CL3-4 M	CL3-4 F	**totale**	CL0	CL1 M	CL1 F	CL2 M	CL2 F	CL3-4 M	CL3-4 F	**totale**
Attimis	2	1			1			4	2	1		1	1			**5**
Cividale del Friuli	1							1	1							**1**
Drenchia	2	1		1	1			5	3	1		1	1			**6**
Faedis	3	1	1	1	1			7	3	1	1	1	1			**7**
Forgaria nel Friuli	1			1	1			3	2			1	1			**4**
Gemona del Friuli	2			1	1			4	2	1		1	1			**5**
Grimacco	3	1	1	1	1			7	3	1	1	1	1			**7**
Magnano in Riviera	1							1	1							**1**
Montenars	2	1		1	1			5	3	1		1	1			**6**
Nimis	1			1	1			3	1			1	1			**3**
Prepotto	1			1	1			3	1			1	1			**3**
Pulfero	4	1	1	2	2	1	1	12	4	1	1	2	2	1	1	**12**
San Leonardo	2			1	1			4	2	1		1	1			**5**
San Pietro al Natisone	1				1			2	1				1			**2**
Savogna	3	1	1	1	1			7	3	1	1	1	1			**7**
Stregna	4	1	1	2	2			10	4	1	1	2	2			**10**
Tarcento	2			1	1			4	2			1	1			**4**
Torreano	1			1	1			3	2			1	1			**4**
Trasaghis	5	1	1	3	3	1	1	15	5	1	2	3	3	1	1	**16**

Istituto	2018/2019								2019/20								2020/21							
	CL0	CL1 M	CL1 F	CL2 M	CL2 F	CL3-4 M	CL3-4 F	**totale**	CL0	CL1 M	CL1 F	CL2 M	CL2 F	CL3-4 M	CL3-4 F	**totale**	CL0	CL1 M	CL1 F	CL2 M	CL2 F	CL3-4 M	CL3-4 F	**totale**
Attimis	2	1	1	1	1			**6**	3	1	1	1	1			**7**	3	1	1	1	1			**7**
Cividale del Friuli	1	1						**2**	2	1						**3**	2	1			1			**4**
Drenchia	3	1	1	1	1			**7**	3	1	1	1	1		1	**8**	3	1	1	2	1		1	**9**
Faedis	3	1	1	1	1		1	**8**	3	1	1	2	1		1	**9**	3	1	1	2	2		1	**10**
Forgaria nel Friuli	2			1	1			**4**	3			1	1			**5**	3	1		1	1			**6**
Gemona del Friuli	3	1	1	1	1			**7**	3	1	1	2	1		1	**9**	3	1	1	2	2		1	**10**
Grimacco	3	1	1	2	2			**9**	3	1	1	2	1		1	**9**	3	1	1	2	2		1	**10**
Magnano in Riviera	1							**1**	1							**1**	1							**1**
Montenars	3	1	1	1	1			**7**	3	1	1	1	1		1	**8**	3	1	1	2	1		1	**9**
Nimis	2			1	1			**4**	3			1	1			**5**	3	1		1	1			**6**
Prepotto	2			1	1			**4**	3			1	1			**5**	3	1		1	1			**6**
Pulfero	5	1	1	2	3	1	1	**14**	5	1	1	2	3	1	1	**14**	6	2	2	2	3	1	1	**17**
San Leonardo	2	1	1	1	1			**6**	3	1		1	1			**6**	3	1	1	1	1			**7**
San Pietro al Natisone	1	1			1			**3**	2	1			1			**4**	2	1			1			**4**
Savogna	3	1	1	1	1		1	**8**	3	1	1	2	1		1	**9**	3	1	1	2	2		1	**10**
Stregna	4	1	1	2	2			**10**	4	1	1	2	2			**10**	3	1	1	2	2		1	**10**
Tarcento	3			1	1			**5**	3			1	1			**5**	3			1	1			**5**
Torreano	3			1	1			**5**	3	1		1	1			**6**	3	1	1	1	1			**7**
Trasaghis	5	1	2	3	3	1	1	**16**	6	2	2	3	3	1	1	**18**	6	2	2	4	4	1	1	**20**

Cinghiale

Istituto	Tipologia di caccia	Cinghiale																						
		2016/17					2017/18					2018/2019					2019/20					2020/21		
		CL0	CL1	CL2+ M	CL2+ F	totale	CL0	CL1	CL2+ M	CL2+ F	totale	CL0	CL1	CL2+ M	CL2+ F	totale	CL0	CL1	CL2+ M	CL2+ F	totale	CL0	CL1	CL2+ M
Attimis	Tradizionale	7	4	2	1	**14**	9	5	3	1	**18**	11	6	3	2	**22**	13	7	4	2	**26**	14	7	4
Cividale del Friuli	Tradizionale	15	8	5	3	**31**	15	8	5	3	**31**	15	8	5	3	**31**	15	8	5	3	**31**	15	8	5
Cividale del Friuli	Selezione	5	3	2	1	**11**	5	3	2	1	**11**	5	3	2	1	**11**	5	3	2	1	**11**	5	3	2
Drenchia	Selezione	11	5	4	2	**22**	11	5	4	2	**22**	11	5	4	2	**22**	11	5	4	2	**22**	10	5	3
Faedis	Tradizionale	21	10	6	5	**42**	23	11	7	5	**46**	24	12	7	5	**48**	25	13	7	5	**50**	27	13	8
Forgaria nel Friuli	Tradizionale	16	9	5	3	**33**	16	8	5	3	**32**	16	8	5	3	**32**	16	8	5	3	**32**	16	8	5
Gemona del Friuli	Tradizionale	5	3	1	1	**10**	7	4	1	1	**13**	8	4	3	1	**16**	8	4	3	1	**16**	9	5	3
Grimacco	Tradizionale	7	4	2	2	**15**	10	5	3	2	**20**	11	6	3	2	**22**	12	6	4	2	**24**	13	6	4
Magnano in Riviera	Tradizionale	4	3	1	1	**9**	4	2	1	1	**8**	4	2	1	0	**7**	3	2	1	0	**6**	3	1	1
Montenars	Tradizionale	19	10	6	4	**39**	19	10	6	4	**39**	20	10	6	4	**40**	20	10	6	4	**40**	20	10	6
Nimis	Tradizionale	10	5	3	2	**20**	12	6	4	2	**24**	14	7	4	3	**28**	17	9	5	3	**34**	19	10	5
Prepotto	Tradizionale	30	15	9	6	**60**	30	15	8	5	**58**	28	15	8	5	**56**	26	13	8	5	**52**	24	12	7
Pulfero	Tradizionale	10	5	3	3	**21**	12	6	3	3	**24**	14	7	4	3	**28**	16	8	5	3	**32**	19	10	5
San Leonardo	Tradizionale	20	10	6	4	**40**	20	10	6	4	**40**	20	10	6	4	**40**	19	10	6	4	**39**	19	10	6
San Pietro al Natisone	Tradizionale	15	8	4	3	**30**	15	8	4	3	**30**	15	8	4	3	**30**	16	8	5	3	**32**	17	8	5
Savogna	Tradizionale	13	7	4	3	**27**	14	7	4	3	**28**	15	8	4	3	**30**	16	8	5	3	**32**	17	9	5
Stregna	Tradizionale	12	6	4	2	**24**	13	7	4	2	**26**	14	7	4	3	**28**	15	8	4	3	**30**	16	8	4
Tarcento	Tradizionale	25	12	8	5	**50**	24	12	7	5	**48**	23	11	7	5	**46**	22	11	7	4	**44**	21	11	6
Torreano	Tradizionale	19	10	6	4	**39**	19	10	6	4	**39**	20	10	6	4	**40**	20	10	6	4	**40**	20	10	6
Trasaghis	Tradizionale	6	3	2	1	**12**	7	4	2	1	**14**	8	4	3	1	**16**	9	5	3	1	**18**	12	6	3

Camoscio

Istituto	Camoscio																								
	2016/17					2017/18					2018/2019					2019/20					2020/21				
	CL0-1	CL2 M	CL3+ M	CL2+ F	totale	CL0-1	CL2 M	CL3+ M	CL2+ F	totale	CL0-1	CL2 M	CL3+ M	CL2+ F	totale	CL0-1	CL2 M	CL3+ M	CL2+ F	totale	CL0-1	CL2 M	CL3+ M	CL2+ F	totale
Drenchia	1				**1**	1				**1**	1				**1**	1				**1**	1				**1**
Gemona del Friuli	4	2	1	3	**10**	4	2	1	3	**10**	4	2	2	4	**12**	4	2	2	4	**12**	6	2	2	4	**14**
Montenars	1				**1**	1				**1**	2				**2**	2				**2**	2			1	**3**
Pulfero	5	2	2	4	**13**	5	2	2	4	**13**	5	2	2	4	**13**	6	2	2	4	**14**	6	2	2	4	**14**
Trasaghis	2			1	**3**	2			1	**3**	2		1		**3**	2		1	1	**4**	2	1	1	1	**5**

Lepre

Istituto	Lepre				
	2016/17	2017/18	2018/2019	2019/20	2020/21
Attimis	5	5	5	5	5
Cividale del Friuli	40	42	44	46	50
Drenchia	6	6	7	7	7
Faedis	22	22	22	22	23
Forgaria nel Friuli	13	13	13	13	14
Gemona del Friuli	10	10	10	10	10
Grimacco	0	2	2	2	3
Magnano in Riviera	7	9	11	13	13
Montenars	6	6	6	7	8
Nimis	11	11	11	11	12
Prepotto	10	12	14	16	19
Pulfero	9	7	7	7	7
San Leonardo	10	10	12	12	16
San Pietro al Natisone	14	14	14	14	14
Savogna	9	10	10	11	11
Stregna	2	2	4	4	5
Tarcento	7	10	12	12	14
Torreano	34	34	34	34	35
Trasaghis	22	22	22	22	24

Fagiano *

Istituto	Fagiano				
	2016/17	2017/18	2018/2019	2019/20	2020/21
Attimis	106	106	106	106	106
Cividale del Friuli	432	432	432	432	432
Drenchia	0	0	0	0	0
Faedis	91	91	91	91	91
Forgaria nel Friuli	19	19	19	19	19
Gemona del Friuli	63	63	63	63	63
Grimacco	0	0	0	0	0
Magnano in Riviera	92	92	92	92	92
Montenars	0	0	0	0	0
Nimis	85	85	85	85	85
Prepotto	19	19	19	19	19
Pulfero	0	0	0	0	0
San Leonardo	8	8	8	8	8
San Pietro al Natisone	8	8	8	8	8
Savogna	0	0	0	0	0
Stregna	0	0	0	0	0
Tarcento	169	169	169	169	169
Torreano	0	0	0	0	0
Trasaghis	149	149	149	149	149

*piani subordinati alle immissioni

Fagiano di Monte

Istituto	Fagiano di monte				
	2016/17	2017/18	2018/2019	2019/20	2020/21
Savogna	1	1	1	1	1

Volpe

Istituto	Volpe				
	2016/17	2017/18	2018/2019	2019/20	2020/21
Attimis	3	3	3	3	3
Cividale del Friuli	4	4	4	4	4
Drenchia	1	1	1	1	1
Faedis	4	4	4	4	4
Forgaria nel Friuli	4	4	4	4	4
Gemona del Friuli	4	4	4	4	4
Grimacco	2	2	2	2	2
Magnano in Riviera	1	1	1	1	1
Montenars	2	2	2	2	2
Nimis	3	3	3	3	3
Prepotto	3	3	3	3	3
Pulfero	5	5	5	5	5
San Leonardo	2	2	2	2	2
San Pietro al Natisone	2	2	2	2	2
Savogna	2	2	2	2	2
Stregna	2	2	2	2	2
Tarcento	3	3	3	3	3
Torreano	3	3	3	3	3
Trasaghis	11	11	11	11	11

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

RdC/AFV	Annate venatorie 2016/2017 - 2020/2021 (caccia tradizionale)																																							
	PdA 2016/2017								PdA 2017/2018								PdA 2018/2019								PdA 2019/2020								PdA 2020/2021							
	cl 0	cl 1 M	cl 2M	cl 3-4 M	cl 1 F	cl 2 F	cl 3-4 F	Tot	cl 0	cl 1 M	cl 2M	cl 3-4 M	cl 1 F	cl 2 F	cl 3-4 F	Tot	cl 0	cl 1 M	cl 2M	cl 3-4 M	cl 1 F	cl 2 F	cl 3-4 F	Tot	cl 0	cl 1 M	cl 2M	cl 3-4 M	cl 1 F	cl 2 F	cl 3-4 F	Tot	cl 0	cl 1 M	cl 2M	cl 3-4 M	cl 1 F	cl 2 F	cl 3-4 F	Tot
AFV "Monte Rossa"	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
AFV "Pala Barzana"	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
RDC Andreis	3	1	1	1	1	1	1	**9**	3	1	1	1	1	1	1	**9**	4	1	1	1	1	1	1	**10**	4	1	1	1	1	1	1	**10**	4	1	1	1	1	2	1	**11**
RDC Barcis	3	1	1	1	1	1	1	**9**	3	1	1	1	1	1	1	**9**	4	1	1	1	1	1	1	**10**	4	1	1	1	1	1	1	**10**	4	1	2	1	1	2	1	**12**
RDC Cimolais	4	1	2	1	1	2	1	**12**	4	1	2	1	1	2	1	**12**	5	1	2	1	1	2	1	**13**	5	2	2	1	1	2	1	**14**	5	2	2	1	1	2	1	**14**
RDC Claut	7	2	3	2	2	3	2	**21**	8	2	3	2	2	3	2	**22**	8	2	4	2	2	4	1	**23**	8	2	4	2	2	4	2	**24**	9	2	4	2	2	4	2	**25**
RDC Clauzetto	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
RDC Erto e Casso	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
RDC Frisanco	2	1	1	0	0	1	0	**5**	2	1	1	0	1	1	0	**6**	2	1	1	1	1	1	0	**7**	3	1	1	1	1	1	0	**8**	3	1	1	1	1	1	1	**9**
RDC Tramonti	8	2	4	2	2	3	2	**23**	9	3	4	2	3	4	2	**27**	11	3	5	2	3	4	2	**30**	12	4	5	2	3	5	2	**33**	13	3	6	3	3	6	2	**36**
RDC Vito d'Asio	4	1	2	1	1	1	1	**11**	4	1	2	1	1	2	1	**12**	5	1	2	2	1	2	1	**14**	5	2	2	1	1	3	1	**15**	6	2	2	1	2	2	1	**16**
Totale	**31**	**9**	**14**	**8**	**8**	**12**	**8**	**90**	**33**	**10**	**14**	**8**	**10**	**14**	**8**	**97**	**39**	**10**	**16**	**10**	**10**	**15**	**7**	**107**	**41**	**13**	**16**	**9**	**10**	**17**	**8**	**114**	**44**	**12**	**18**	**10**	**11**	**19**	**9**	**123**

Tabella 63 *Piani di prelievo, in caccia tradizionale, suddivisi per classi d'età e sesso per le prossime cinque annate venatorie per la specie Cervo*

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_40_1_DGR_1722_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 settembre 2016, n. 1722
LR 14/2010, art. 3. Conferma della misura dei contributi per acquisto di carburanti per autotrazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo", come modificata dall'articolo 2, comma 115, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 recante "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", ed in particolare, il Capo II, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi sugli acquisti di carburanti per autotrazione;
VISTO in particolare l'articolo 3, comma 2, della citata legge regionale 14/2010, ai sensi del quale i contributi per l'acquisto di benzina e gasolio sono stabiliti nella misura rispettivamente di 12 centesimi/litro e 8 centesimi/litro (contributo base relativo a tutti i Comuni);
VISTO altresì l'articolo 3, comma 3, della stessa legge regionale secondo il quale la misura dei contributi per benzina e gasolio è aumentata rispettivamente di 7 centesimi/litro e 4 centesimi/litro nei comuni montani o parzialmente montani individuati come svantaggiati o parzialmente svantaggiati dalla direttiva comunitaria 273/1975/CEE dd. 28/4/1975, dalla decisione della Commissione europea C(2009) 1902 dd. 13/3/2009 e dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 883 del 24/4/2009 nonché dalla decisione della Commissione Europea C(2007) 5618 def. cor. (Comuni compresi in Zona 1);
VISTO l'articolo 3 comma 56 della legge regionale n. 20 del 6 agosto 2015 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), che riconosce alla Giunta regionale la facoltà di approvare la misura dei suddetti contributi, previo parere della Commissione consiliare competente "nel caso di variazioni dell'importo del contributo deliberato per il periodo precedente", nonché l'entità degli stessi contributi di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3 della citata legge regionale, e ciò per motivazioni congiunturali ovvero per esigenze di bilancio regionale, ma comunque entro il limite di scostamento rispettivamente di 10 centesimi/litro per la benzina e di e 8 centesimi/litro per il gasolio, per un periodo massimo di tre mesi reiterabile;
RICHIAMATA l'attenzione sulla grave crisi economica e sociale che da tempo interessa anche il contesto regionale, e che ha determinato una notevole contrazione del potere d'acquisto delle famiglie del Friuli Venezia Giulia, alle quali la Regione ha sempre inteso portare sostegno con agevolazioni nei più diversi settori;
CONSIDERATO che anche le spese per la mobilità privata, riconducibili a necessità di spostamento per motivi di lavoro, di studio o per altre esigenze del nucleo familiare, incidono sul bilancio familiare in maniera significativa;
PRESO ATTO che a tutt'oggi non sono state ancora definite tra il Governo nazionale e quello Regionale le auspicate modifiche integrative all'attuale percentuale di compartecipazione sulle accise dei carburanti, ma ritenuto, tuttavia, opportuno anche per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2016, di avvalersi della facoltà di introdurre un incremento del contributo per l'acquisto di carburanti, come previsto dalla succitata legge regionale n. 14/2010;
RICORDATO che il periodo di validità della misura dei contributi stabilita con precedente deliberazione giuntale n 1118 del 17 giugno 2016 viene a scadere in data 30 settembre 2016;
RITENUTO, in considerazione delle compatibilità di spesa del bilancio, di confermare la misura contributiva di cui alla citata deliberazione giuntale n. 1118 del 17 giugno 2016 in scadenza al 30 settembre 2016, quantificando tale intervento contributivo nella misura riportata nella sottostante tabella:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/10)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4-LR 14/2010)	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art.3, co.3- LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4- LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		21cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent	14cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4 LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	14cent
Gasolio	8 cent	1 cent	9 cent

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all›ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di applicare per un periodo di tre mesi decorrente dal 1 ottobre 2016 fino al 31 dicembre 2016, l'entità degli incentivi per gli acquisti di carburanti per autotrazione, con gli importi stabiliti rispettivamente per la Zona 1 (contributo maggiorato) e per la Zona 2 (contributo base), e riportati nelle seguenti tabelle:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/2010)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4 LR 14/2010)	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art.3, co.3-LR14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4 LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		21 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent	14cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4 LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	14 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	9 cent

2. la presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_40_1_DGR_1723_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 settembre 2016, n. 1723

DLgs. 152/2006. Avvio della procedura di VAS e presa d'atto del documento denominato "Valutazione ambientale strategica del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati di cui all'art. 199 del DLgs. 152/2006 e di cui all'art. 5 della LR 30/1987. Rapporto preliminare di cui all'art. 13, comma 1 del DLgs. 152/2006".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
VISTO, in particolare, l'articolo 196, comma 1 lett. c) secondo cui le Regioni provvedono all'elaborazione, approvazione e aggiornamento dei piano per la bonifica delle aree inquinate di propria competenza;
VISTO, inoltre, l'articolo 199 comma 6 del medesimo decreto legislativo secondo cui costituiscono parte integrante del piano regionale di gestione dei rifiuti i piani per la bonifica delle aree inquinate che devono prevedere i seguenti contenuti:
a) l'ordine di priorità degli interventi, basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);
b) l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti;
c) le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani;
d) la stima degli oneri finanziari;
e) le modalità di smaltimento dei materiali da asportare.
VISTA la delibera di giunta regionale n. 40 di data 15 gennaio 2016 che articola il Piano regionale di gestione dei rifiuti nei seguenti documenti:

- Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti;
- Criteri localizzativi degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali;
- Programma regionale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;
- Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica;
- Piani per la bonifica delle aree inquinate;
- Linee guida regionali per la gestione dei rifiuti sanitari;
- Metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella regione Friuli Venezia Giulia;
- Linee guida regionali per la gestione dei rifiuti spiaggiati e da spazzamento stradale;
- Linee guida regionali per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione;
- Linee guida regionali per la realizzazione e la gestione dei centri di riuso
- Schema di Regolamento comunale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), e in particolare l'articolo 8 che disciplina le procedure per la formazione e approvazione del piano regionale di gestione dei rifiuti;
VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (afferente la valutazione ambientale strategica - VAS);
VISTA, in particolare, la parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
VISTA la legge regionale 6 maggio 2005, n. 11 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE. - Legge Comunitaria 2004) e in particolare l'articolo 3 secondo cui: " 1. Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione, gli enti locali e gli enti pubblici, anche economici, operanti sul territorio regionale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi aventi effetti significativi sull'ambiente, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)";
ATTESO che il piano per la bonifica delle aree inquinate, ai sensi dell' articolo 6, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, deve essere sottoposto a valutazione ambientale strategica (VAS);
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2627 di data 29 dicembre 2015 che definisce gli indirizzi generali per i processi di VAS concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della regione autonoma Fruirli Venezia Giulia;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, la VAS comprende le procedure di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche);
VISTA la delibera della Giunta regionale n.1323 di data 11 luglio 2014 inerente gli indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza;
VISTO il rapporto preliminare di VAS allegato alla presente deliberazione;
RITENUTO di delineare ed avviare il processo di VAS relativo al Piano regionale di bonifica delle aree inquinate;
RITENUTO, inoltre, di individuare, l'autorità competente e la struttura di supporto tecnico alla medesima, l'autorità procedente, il soggetto proponente ed i soggetti competenti in materia ambientale, come definiti dall'articolo 5, comma 1, lettere p), q), r), s) del decreto legislativo 152/2006;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale;
ATTESO che l'articolo 54, della deliberazione della Giunta regionale n. 1580 di data 6 agosto 2008 (Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli Enti regionali), prevede che il Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici provvede all'attuazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica;
all'unanimità, **SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia,

DELIBERA

1. Si prende atto del documento denominato "Rapporto preliminare" al Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, allegato alla presente deliberazione (Allegato 1).
2. E' avviato il procedimento di valutazione ambientale strategica, secondo le modalità operative definite nell'Allegato 2 alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale, che individua altresì l'autorità competente e la struttura di supporto tecnico alla medesima, l'autorità proce-

dente, il soggetto proponente ed i soggetti competenti in materia ambientale, come definiti dall'articolo 5, comma 1, lettere p), q), r) ed s) del decreto legislativo 152/2006.
3. Ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, la VAS comprende la procedura di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357
4. La presente deliberazione comprensiva dei rispettivi allegati (Allegati 1 e 2) è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_40_1_DGR_1723_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA

SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI E SITI INQUINATI

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO REGIONALE DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 e di cui all'articolo 5 della legge regionale 30/1987

RAPPORTO PRELIMINARE

di cui all'art. 13, c. 1 del decreto legislativo 152/2006

Settembre 2016

Il presente Rapporto preliminare è stato realizzato dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia con il supporto della Struttura stabile per il coordinamento delle attività volte a sviluppare la procedura di VAS nell'ambito della pianificazione territoriale regionale del Servizio pianificazione territoriale della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia.

INDICE

1 INTRODUZIONE

1.1 IL RAPPORTO PRELIMINARE: LA FASE DI SCOPING

La valutazione ambientale di Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente). Il suo obiettivo è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di Piani e Programmi al fine di promuovere la sostenibilità e una corretta azione ambientale, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Si tenga presente che le dimensioni della sostenibilità nella valutazione ambientale strategica sono quella ambientale, economica e sociale che devono integrarsi tra loro.

Nell'ottica di uno sviluppo durevole e sostenibile, le politiche e le scelte pianificatorie devono basarsi sul principio di precauzione, al fine di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, consentendone le rigenerazione e l'utilizzo per le generazioni successive.

A livello nazionale la direttiva VAS è stata recepita dalla parte seconda del Decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Norme in materia ambientale) che disciplina e riordina gran parte della normativa nazionale in campo ambientale.

Il presente Rapporto preliminare costituisce il primo passo nel processo di VAS che accompagna la formazione dello strumento di pianificazione e ha la funzione di supporto all'attività di consultazione attraverso la quale si giungerà alla definizione dell'ambito di influenza del Piano. Tale fase, comunemente, è definita scoping. Il Rapporto preliminare ha lo scopo di mettere i soggetti competenti in materia ambientale nelle condizioni di poter proporre i propri contributi e/o esprimere un parere sugli argomenti trattati.

La fase di scoping, che ha inizio con la predisposizione del Rapporto preliminare e si conclude con l'inclusione dei contributi proposti dai soggetti coinvolti durante la fase consultiva preliminare, è finalizzata a mettere in luce tutti gli elementi essenziali della base di conoscenza fondamentale al conseguimento degli obiettivi del Piano, ossia, in generale: il contesto territoriale cui il Piano si riferisce, gli attori e i soggetti coinvolti, gli obiettivi di sostenibilità ambientale ai vari livelli, le metodologie per le valutazioni di coerenza con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione e per la valutazione degli effetti del Piano sull'ambiente.

Nell'ambito del processo di VAS, quindi, lo scoping rappresenta l'avvio del percorso mirato a concordare le modalità di inclusione delle dimensioni ambientale, sociale ed economica nel Piano, puntando all'individuazione dell'ambito di influenza del Piano, definendo preventivamente le informazioni da includere nel successivo Rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio, nonché prospettando gli indicatori da utilizzare per l'analisi di contesto.

Si tratta di una fase dialogica, che prevede il coinvolgimento di Pubbliche Amministrazioni e Enti pubblici ritenuti (per le loro specifiche competenze e responsabilità nel settore ambientale) interessati dagli effetti sull'ambiente, conseguenti all'attuazione del Piano. L'elenco di tali soggetti competenti in materia ambientale - ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera s) del decreto legislativo 152/2006 - è definito tramite deliberazione della Giunta regionale ed è riportato nel capitolo dedicato del presente documento.

La fase di consultazione preliminare è avviata dall'Autorità procedente mediante trasmissione del Rapporto preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale. Quest'ultimi, sono chiamati ad

esprimere osservazioni e a fornire contributi di tipo conoscitivo e valutativo, in formato cartaceo o digitale, entro il termine massimo di 90 giorni dalla ricezione della documentazione di VAS.

L'attività di consultazione, elemento essenziale per la coerenza e la completezza dell'intero processo pianificatorio, consente una corretta definizione dell'ambito di influenza del Piano.

Il codice dell'ambiente non include un allegato specificamente dedicato a dare indicazioni o criteri inerenti i contenuti del Rapporto preliminare di VAS per la fase di scoping, mentre, al contrario, presenta due allegati riferiti agli altri due documenti del processo di VAS: il Rapporto preliminare della fase di verifica di assoggettabilità a VAS (screening) ed il Rapporto ambientale destinato alla consultazione pubblica.

In merito alla fase di screening, l'Allegato I alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006 intitolato "criteri per la verifica di piani e programmi di cui all'articolo 12" fornisce i criteri sulla base dei quali si elaborano i Rapporti preliminari finalizzati a verificare se uno strumento di pianificazione e programmazione debba essere assoggettato a VAS.

L' Allegato VI alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006 intitolato "contenuti del rapporto ambientale di cui all'articolo 13", descrive i contenuti dei Rapporti ambientali.

Nella prassi, in linea con le buone pratiche anche delle altre Regioni italiane, per l'elaborazione dei Rapporti preliminari di scoping, si tende a considerare gli elementi utili di entrambi gli allegati citati, calibrandoli in funzione delle caratteristiche e dei contenuti dello strumento pianificatorio sottoposto a procedura di VAS.

Partendo dai presupporti esposti e tenendo in considerazione le indicazioni citate nel 'Manuale e Linee guida ISPRA, "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale", n. 109/2014' (in particolare il capitolo 3.5 "Il Rapporto preliminare" che indica i contenuti suggeriti per tali documenti) è stata definita la struttura del Rapporto preliminare di scoping, di cui segue una descrizione sintetica:

1. Introduzione: dedicata ad inquadrare la finalità della fase di scoping.

2. Il processo di VAS: descrive le fasi ed i soggetti coinvolti.

3. Inquadramento normativo del Piano Bonifiche: inserisce il PBSC nel contesto normativo e pianificatorio regionale e nazionale.

4. Gli obiettivi e le azioni del PBSC: illustra i contenuti, gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici, le azioni ed il loro legame con gli obiettivi di sostenibilità nazionali e comunitari.

5. Relazione con altri Piani e Programmi pertinenti e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale: l'analisi ha la finalità di costituire una base conoscitiva per la valutazione di coerenza tra gli obiettivi e le azioni proposti dal PBSC ed i contenuti di altri strumenti normativi, strategici, di pianificazione o di programmazione sia a livello regionale (coerenza esterna orizzontale), sia a livello internazionale, comunitario e nazionale (coerenza esterna verticale).

6. Il contesto ambientale: descrive la metodologia che sarà utilizzata per descrivere lo stato dell'ambiente, anche considerando le criticità del contesto ambientale su cui il Piano può avere effetti significativi.

7. Aspetti relativi alla valutazione di incidenza finalizzati da un lato ad illustrare la procedura di valutazione di incidenza e dell'approccio metodologico-valutativo, dall'altro a descrivere i siti della Rete Natura 2000 del territorio regionale e dei territori contermini alla Regione Friuli Venezia Giulia.

8. La metodologia di identificazione e valutazione degli effetti del Piano di bonifica dei siti contaminati include la descrizione dell'approccio metodologico (valutazione, caratterizzazione, monitoraggio), facendo particolare riferimento alla valutazione preliminare dei possibili effetti di Piano.

9. Gli indicatori per la valutazione ambientale: presenta una prima proposta di indicatori per la descrizione e la valutazione del contesto ambientale e del PBSC.

10. Proposta di indice del Rapporto ambientale mediante la presentazione di una prima proposta sui contenuti del Rapporto ambientale per il PBSC, soffermandosi sulla loro portata ed indicando, laddove possibile, il loro livello di dettaglio. L'articolazione dei contenuti segue le indicazioni del decreto legislativo 152/2006 ed, in particolare, quelle riportate nell'allegato VI alla parte seconda del decreto stesso.

È opportuno sottolineare che - in accordo con quanto contenuto nell'articolo 10, comma 3 del decreto legislativo 152/2006 - la VAS comprende anche la Valutazione di Incidenza e, in virtù di ciò, nel Rapporto ambientale saranno inclusi gli elementi previsti dalla normativa di settore in materia di incidenza (allegato G del decreto del Presidente della Repubblica 357/1997 e s.m.i).

2

IL PROCESSO DI VAS PER IL PIANO DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

2.1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PIANO DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

I punti fondamentali che caratterizzano il processo valutativo proposto nella direttiva VAS, sono fondamentalmente:

- l'importanza dell'applicazione del processo sin dalla fase preparatoria e soprattutto durante le fasi decisionali dell'iter formativo del Piano o Programma;

- la redazione di un apposito Rapporto ambientale contestualmente allo sviluppo del progetto di Piano o Programma (di cui il Rapporto è parte integrante);

- il ricorso a forme di consultazione e condivisione della proposta di Piano o Programma e del relativo Rapporto ambientale;

- la continuità del processo, che non si conclude con l'approvazione del Piano o Programma, ma prosegue con la fase di monitoraggio, in modo da controllare gli effetti ambientali significativi, riconoscere tempestivamente quelli negativi non previsti e riuscire ad adottare le eventuali opportune misure correttive. La durata di tale fase coincide con quella del piano medesimo.

Il decreto legislativo 152/2006, all'articolo 6, comma 2, identifica i Piani ed i Programmi che debbono essere assoggettati alla VAS, senza bisogno di svolgere una verifica di assoggettabilità, ossia:

a) piani e programmi che presentino contemporaneamente entrambi i seguenti requisiti:

1. riguardare i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;

2. contenere la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale (o a screening di VIA) in base alla normativa vigente;

b) i Piani e Programmi che interferiscono con i siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica e che per i quali si rende necessaria una valutazione di incidenza ai sensi art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.

Con la specifica, al comma 3 dell'articolo citato, che i Piani e Programmi sopraelencati che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, nonché le modifiche dei piani e programmi sopraelencati già approvati, sono sottoposti a VAS solo se possono avere effetti significativi sull'ambiente e pertanto necessitano di una preventiva fase di verifica di assoggettabilità, la cosiddetta fase di screening.

Ai sensi dell'articolo 11, comma 1, il processo di VAS, in estrema sintesi, comprende:

a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;

b) l'elaborazione del Rapporto ambientale;

c) lo svolgimento di consultazioni;

d) la valutazione del Rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;

e) la decisione;

f) l'informazione sulla decisione;

g) il monitoraggio.

Il "Piano regionale di bonifica dei siti contaminati" risulta assoggettato a VAS, in quanto, quale stralcio funzionale del più ampio Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti, è uno strumento di pianificazione

che già include e potenzialmente può includere nuove aree concernenti i siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica e per i quali potrebbe essere necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 357/1997, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 152/2006. Inoltre il Piano ha le caratteristiche di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a) del citato decreto, in quanto potenzialmente quadro di riferimento per progetti che potrebbero essere assoggettati a VIA o a screening di VIA.

È opportuno, inoltre, evidenziare i principali soggetti richiamati dal decreto e coinvolti nel processo di VAS, che sono:

- l'Autorità procedente, che dà avvio a processo di VAS contestualmente al procedimento di formazione del Piano o Programma e successivamente elabora o recepisce, adotta o approva il Piano o Programma stesso;

- l'Autorità competente, la quale, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei Piani e dei Programmi ambientali, nazionali ed europei:

a) esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di Piano o di Programma alla valutazione ambientale strategica qualora necessario;

b) collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;

c) esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di Piano e di Programma e sul rapporto ambientale;

- il soggetto proponente, che elabora il Piano o Programma per conto dell'Autorità procedente;

- i soggetti competenti in materia ambientale, che sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici i quali, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano o Programma.

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 11/2005 (che attua la Direttiva 2001/42/CE) modificata dalla legge regionale 13/2009, anche in ambito regionale la procedura di VAS per Piani e Programmi aventi effetti sull'ambiente segue le indicazioni disposte dal decreto legislativo 152/2006.

Si evidenzia che il testo nazionale descrive le funzioni dell'Autorità competente, fondamentali ed imprescindibili nel processo valutativo, tuttavia non la individua univocamente, aprendo la strada a molteplici interpretazioni, che sono state affrontate in modo variegato dalle diverse Regioni e dagli Enti locali. La Regione Friuli Venezia Giulia non ha ancora provveduto all'individuazione univoca della figura dell'Autorità competente per tutti i Piani e Programmi di livello regionale.

2.2 LA VAS PER IL PIANO DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI: I SOGGETTI

Il processo di VAS per il "Piano regionale di bonifica delle aree inquinate" (in seguito PRB) si struttura secondo le indicazioni del decreto legislativo 152/2006.

I soggetti coinvolti nel processo valutativo per il Piano, di cui all'art. 13, commi 1 e 2, sono elencati nella seguente tabella.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI VAS PER IL PIANO DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI	
AUTORITA' PROCEDENTE	**Giunta regionale**
SOGGETTO PROPONENTE	**Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia**
AUTORITA' COMPETENTE	**Giunta regionale**
STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO ALL'AUTORITÀ COMPETENTE	**Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia**
SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	**Regione Friuli Venezia Giulia:** DC ambiente ed energia: - Servizio geologico; - Servizio difesa del suolo; - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento; - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico; - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati; DC infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio pianificazione territoriale; - Servizio tutela del paesaggio e biodiversità DC salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia DC attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali **Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA** **Aziende per l'assistenza sanitaria:** AAS. n. 1 "Triestina" AAS. n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" AAS. n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" AAS. n. 4 "Friuli Centrale" AAS. n. 5 "Friuli Occidentale" **Province:** Trieste Gorizia Udine Pordenone **Associazione Nazionale Comuni italiani (ANCI)** **Autorità Di Bacino Dei Fiumi Dell'alto Adriatico** **Autorità di Bacino Interregionale del Lemene – presso Regione del Veneto** **Enti parco:** Parco naturale Dolomiti Friulane Parco naturale delle Prealpi Giulie **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM)** **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT)** - **Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia**; - **Soprintendenza Belle Arti E Paesaggio Del Friuli Venezia Giulia**

Al fine di fornire all'Autorità competente un adeguato supporto tecnico-scientifico, come richiamato all'articolo 7, comma 6 del decreto legislativo 152/2006, e di garantire la caratteristica di indipendenza scientifica rispetto all'Autorità procedente[1], si è deciso di supportare l'attività della Giunta regionale con il contributo di una "Struttura di supporto tecnico".

[1] La sentenza del 17 maggio 2010, n. 1526 del T.A.R. LOMBARDIA, Milano, Sez. II, evidenziava che, *"nella scelta dell'Autorità competente, l'Autorità procedente deve individuare soggetti pubblici che offrano idonee garanzie non solo di competenza tecnica e di specializzazione in materia di tutela ambientale, ma anche di imparzialità e di indipendenza rispetto all'Autorità procedente, allo scopo di assolvere la funzione di valutazione ambientale nella maniera più obiettiva possibile, senza condizionamenti –*

La funzione di soggetto proponente è svolta dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia.

2.3 LA VAS PER IL PIANO DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI: LE FASI

Il processo di valutazione, in armonia con la normativa nazionale e regionale, si struttura, in sintesi, nelle seguenti fasi:

FASE 1

- verifica dell'assoggettabilità del Piano al processo di VAS. Nel caso del PBSC la VAS risulta necessaria, in quanto si tratta di uno strumento che ricade nelle fattispecie di cui all'articolo 6, comma 2 lettere a) e b) del decreto legislativo 152/2006.

FASE 2

- avvio della procedura di VAS e presa d'atto del Rapporto preliminare di VAS del PBSC.

FASE 3

- svolgimento delle consultazioni sul Rapporto preliminare da parte del soggetto proponente con i soggetti competenti in materia ambientale ai quali viene trasmesso il citato documento. Tale fase si conclude entro 90 giorni dall'invio della relativa documentazione;
- analisi ed eventuale accoglimento delle osservazioni e dei contributi pervenuti durante le consultazioni preliminari.

FASE 4

- predisposizione da parte del soggetto proponente di una proposta di PBSC, del Rapporto ambientale, secondo i contenuti dell'allegato VI alla parte II del decreto legislativo 152/2006, e di una sintesi non tecnica del Rapporto ambientale;
- esame da parte del Consiglio delle autonomie locali e formulazione di eventuali osservazioni e modifiche, ai sensi della legge regionale 12/2015;
- esame da parte del Consiglio regionale e formulazione di eventuali osservazioni e modifiche, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 30/1987;

FASE 5

- adozione del PBSC e del Rapporto ambientale da parte della Giunta regionale (Autorità procedente);
- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso contenente le informazioni di cui all'articolo 14, comma 1 del decreto legislativo 152/2006[2];

---

anche indiretti – da parte dell'autorità procedente." . Tale sentenza è stata superata dalla sentenza del 12 gennaio 2011, n. 133 della Sezione Quarta del Consiglio di Stato, la quale afferma che "*se dalle […] definizioni risulta chiaro che entrambe le autorità […] sono sempre "amministrazioni" pubbliche, in nessuna definizione del Testo Unico ambientale si trova affermato in maniera esplicita che debba necessariamente trattarsi di amministrazioni diverse o separate (e che pertanto, sia precluso individuare l'autorità competente in diverso organo o articolazione della stessa amministrazione procedente)*" , sottolineando altresì che "*le due autorità, seppur poste in rapporto dialettico quanto chiamate a tutelare interessi diversi, operano "in collaborazione" tra di loro in vista del risultato finale della formazione di un piano o un programma attento ai valori della sostenibilità e compatibilità ambientale*".

[2] Ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo152/2006, l'Autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione. L'avviso deve contenere: il titolo della

- messa a disposizione e deposito del PBSC e del relativo Rapporto ambientale per la consultazione pubblica presso gli uffici della Direzione centrale ambiente ed energia e delle Province.

FASE 6

- avvio della consultazione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale sulla proposta del PBSC e sul Rapporto ambientale da parte del soggetto proponente: tale consultazione si conclude decorsi 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui alla FASE precedente;

FASE 7

- inizio dell'esame istruttorio e valutazione del Rapporto ambientale da parte della struttura di supporto tecnico all'Autorità competente.

FASE 8

- espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente, ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del decreto legislativo 152/2006.

FASE 9

- eventuale revisione da parte del soggetto proponente, alla luce del parere motivato dell'Autorità competente, del PBSC e del relativo Rapporto ambientale.

FASE 10

- trasmissione del PBSC, del Rapporto ambientale, del parere motivato e della documentazione acquisita nella fase della consultazione all'organo competente per l'approvazione dello strumento.

FASE 11

- approvazione del PBSC con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale.

FASE 12

- pubblicazione del PBSC sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- pubblicazione sul sito internet della Regione del PBSC, del parere dell'Autorità competente, della dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17, comma 1, lettera b) del citato decreto, delle misure relative al monitoraggio a cura dell'Autorità competente.

FASE 13

- monitoraggio degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PBSC;
- pubblicazione sul web delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati, e delle misure correttive adottate.

2.4 SELEZIONE DELLE TEMATICHE PER L'ANALISI DI INFLUENZA DEL PIANO

La scelta delle tematiche ambientali si effettua utilizzando il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte): si tratta di uno schema concettuale, sviluppato dall'EEA (EEA 1999), che permette di strutturare le informazioni ambientali per renderle più accessibili ed intelligibili ai fini decisionali ed informativi.

---

proposta dello strumento, l'indicazione del Soggetto proponente, dell'Autorità procedente, delle sedi ove può essere presa visione dello strumento e del relativo Rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.

L'utilizzo di questo modello fornisce un contributo all'interpretazione delle complesse relazioni causa-effetto e delle dinamiche che hanno portato e portano allo sviluppo dei problemi ambientali. Consente di pianificare l'adozione di specifiche politiche od interventi correttivi per fronteggiare gli impatti, indirizzandoli verso una qualsiasi fase del DPSIR (fonte, pressione, stato, impatto o anche una risposta pregressa da correggere), e di valutarne l'efficacia.

Nella seguente tabella è possibile leggere in modo sintetico gli aspetti ambientali e antropici che sono alla base del presente documento e del redigendo Rapporto ambientale, organizzati secondo la classificazione DPSIR.

DPSIR	TEMATICHE	RELAZIONI CON IL PBSC		
		DIRETTE	INDIRETTE	ASSENTI
Determinanti primari	Settore industriale e attività estrattive	X		
	Popolazione	X		
Determinanti secondari	Settore agricolo e forestale	X		
	Rifiuti	X		
Pressioni	Inquinamento dei suoli	X		
	Inquinamento delle acque	X		
	Emissione di inquinanti		X	
Impatti (effetti)	Effetti sull'acqua		X	
	Effetti sul suolo	X		
	Effetti sulla biodiversità	X		
	Effetti sulla salute		X	
	Effetti sul settore industriale		X	
Risposte	Indicazioni per la bonifica dei siti contaminati	X		

Premesso che l'ambito di influenza del PBSC interessa siti ricadenti all'interno del territorio regionale, si evidenzia come il Piano, da questa prima selezione tra tematiche ambientali ed antropiche, presenta possibili relazioni di tipo diretto o indiretto con i seguenti aspetti:

<u>Tematiche ambientali:</u>

- aria;
- acqua;
- suolo;
- biodiversità.

<u>Tematiche antropiche:</u>

- popolazione e salute;
- settore agricolo e forestale;
- settore industriale e attività estrattive;
- rifiuti.

Si osserva, infine, come la selezione delle tematiche per definire l'ambito di influenza del piano sia anche funzionale alle seguenti attività:

- descrizione del contesto ambientale;
- analisi della coerenza di piani e programmi;

- selezione degli obiettivi di sostenibilità di livello internazionale, europeo e nazionale;
- valutazione degli effetti del PBSC;
- individuazione degli indicatori di monitoraggio.

3

INQUADRAMENTO GENERALE DEL PIANO

3.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO DEL PIANO REGIONALE DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

Il Piano regionale di bonifica costituisce parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti ed è lo strumento di programmazione e pianificazione, previsto all'articolo 199 comma 6 del decreto legislativo 152/2006, attraverso cui la Regione provvede ad individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio, a definire un ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio e a stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica.

A livello comunitario, il problema della gestione dei siti contaminati, non è direttamente disciplinato da normative specifiche. Tuttavia, riferimenti normativi indiretti sono costituiti da:

- **Direttiva 96/61/CE** del Consiglio, del 24 settembre 1996 avente per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- **Direttiva 2000/60/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee;
- **Direttiva 2004/35/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, che istituisce un quadro per la responsabilità ambientale, basato sul principio «chi inquina paga», per la prevenzione e la riparazione del danno ambientale;
- **Direttiva 2008/98/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.

A livello statale, prima dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, la normativa nazionale in materia di bonifiche ambientali era costituita dai seguenti testi normativi:

- **Legge 441/87**: "Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti", affidava alle Regioni il compito di predisporre i Piani di Bonifica delle aree inquinate, individuando i siti da bonificare, le loro caratteristiche, le priorità degli interventi di bonifica, le modalità di intervento e la stima degli oneri finanziari (abrogata dal D.Lgs.n.22/97 per gli aspetti connessi alla bonifica dei siti inquinati);
- **D.M. 16 maggio 1989**: è il Regolamento di attuazione della Legge 441/87 e stabilisce i criteri e le linee guida per l'elaborazione e la predisposizione, con modalità uniformi da parte di tutte le Regioni e Province autonome, dei piani di bonifica, sulla base di un censimento dei siti potenzialmente inquinati.
- **D.Lgs. n.22/97**: "Recepimento delle Direttive 91/156/CE sullo smaltimento e il recupero dei rifiuti, 91/689/CE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi", che all'art.17 affrontava per la prima volta in maniera organica il problema della gestione dei siti contaminati. Nel sancire definitivamente il principio "chi inquina paga", l'art.17 definiva il quadro generale delle procedure e delle competenze, anche relativamente ai siti di interesse nazionale, prevedendo l'emanazione di un successivo regolamento di attuazione. Il D.Lgs. n.22/97 è stato abrogato dal D.Lgs. n.152/06.
- **D.M. 471/99**: "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n.22 e successive modifiche ed integrazioni". Il regolamento a tal fine disciplinava:

- i limiti di accettabilità della contaminazione dei suoli, delle acque superficiali e delle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti;
- le procedure di riferimento per il prelievo e l'analisi dei campioni;
- i criteri generali per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale del siti inquinati, nonché per la redazione dei relativi progetti;

- il censimento dei siti potenzialmente inquinati, l'anagrafe dei siti da bonificare e gli interventi di bonifica e ripristino ambientale effettuati da parte della pubblica amministrazione;
- i criteri per l'individuazione dei siti inquinati di interesse nazionale.

Erano esclusi dal campo di applicazione del D.M. 471/99 l'abbandono di rifiuti e gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso. L'applicazione della norma era altresì esclusa, limitatamente ai soli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, nei casi in cui la vigilanza ed il controllo sugli impianti produttivi e di gestione dei rifiuti nonché l'adozione delle misure necessarie per prevenire i rischi e limitare le conseguenze di incidenti a tutela dell'ambiente e della salute umana fossero disciplinate da disposizioni speciali.

La bonifica di siti contaminati è, attualmente, disciplinata al **Titolo V Parte Quarta del decreto legislativo 152/2006** che ha profondamente innovato la materia sia dal punto di vista tecnico - procedimentale sia dal punto di vista dell'assetto delle competenze amministrative.

Per quanto riguarda i Piani regionali di bonifica, il decreto legislativo 152/2006 prevede, all'articolo 196 comma 1 lett. c) la competenza delle regioni alla *elaborazione, approvazione e aggiornamento dei piani per la bonifica di aree inquinate di propria competenza.*

Tali Piani, che costituiscono parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti, devono contenere ai sensi **dell'articolo 199 comma 6** del medesimo decreto legislativo quanto segue:

- l'ordine di priorità degli interventi, basato su un criterio di valutazione del rischio, elaborato dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);
- l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti;
- le modalità di interventi di bonifica e risanamento ambientale che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani;
- la stima degli oneri finanziari;
- le modalità di smaltimento dei materiali da asportare.

Di seguito sono sintetizzati gli aspetti salienti della nuova normativa in materia di procedimenti di bonifica di cui **all'articolo 242**:

- viene eliminata la consequenzialità fra la fase di notifica dell'evento contaminante e la presentazione del piano di caratterizzazione, mediante l'introduzione di una indagine preliminare per accertare l'eventuale superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione. Solo nel caso in cui l'indagine dia riscontro positivo, il responsabile deve procedere alla caratterizzazione del sito. In caso contrario, la notifica dell'evento si chiude con l'autocertificazione da parte del responsabile che i livelli delle concentrazioni soglia di contaminazione non sono stati superati e che il sito è stato ripristinato;
- i limiti di concentrazione accettabili per misurare la contaminazione di un sito vengono sdoppiati: accanto alle concentrazioni soglia di contaminazione, stabilite per legge, vengono introdotte le concentrazioni soglia di rischio, che rappresentano gli effettivi parametri di riferimento per la misurazione dello stato di inquinamento di un sito. Questi valori non sono predeterminati per legge, ma sono individuati in seguito all'applicazione al singolo sito della analisi di rischio sito specifica, effettuata sulla base dei risultati della caratterizzazione dello stesso;
- solo il superamento di uno o più dei valori delle concentrazioni soglia di rischio, fa scattare l'obbligo di bonifica del sito cui si adempie mediante la presentazione, da parte del responsabile dell'inquinamento, di un progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente;
- le competenze amministrative inerenti la gestione del procedimento di bonifica sono attribuite alla Regione in via ordinaria. Le Province, invece, compiono le indagini necessarie per l'individuazione del responsabile dell'inquinamento, svolgono l'istruttoria tecnica nell'ambito dei procedimenti di bonifica, provvedono al rilascio della certificazione dell'avvenuta bonifica.

Gli articoli **242 *bis*** (come introdotto dall'articolo 13 del D.L. 91/2014) e **249** prevedono, a determinate condizioni, procedure semplificate di bonifica.

L'art. 251 del decreto legislativo n. 152/2006 prevede che le Regioni, sulla base dei criteri definiti dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) predispongano l'anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, la quale deve contenere:

- l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché degli interventi realizzati nei siti medesimi;
- l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica;
- gli enti pubblici di cui la Regione intende avvalersi, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, ai fini dell'esecuzione d'ufficio, fermo restando l'affidamento delle opere necessarie mediante gara pubblica ovvero il ricorso alle procedure dell'art. 242.

Con riguardo ai siti di interesse nazionale, la normativa di riferimento è costituita da:

- **Legge 9 dicembre 1998, n.426**: "Nuovi interventi in campo ambientale" con la quale venivano stanziate risorse al fine di consentire il concorso pubblico nella realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, per il cui utilizzo era demandata al Ministero dell'Ambiente l'adozione di un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati che individuasse gli interventi di interesse nazionale, gli interventi prioritari, i soggetti beneficiari, i criteri di finanziamento dei singoli interventi e le modalità di trasferimento delle relative risorse. Il comma 4 dell'art.1 della Legge individuava i primi interventi di interesse nazionale, i cui ambiti dovevano essere perimetrati dal Ministero dell'Ambiente, sentiti i Comuni interessati.
- **Legge 23 Dicembre 2000 n.388**: (Legge finanziaria 2001) prevedeva che le somme derivanti dalla riscossione dei crediti in favore dello Stato per il risarcimento del danno ambientale, fossero introitate nel bilancio statale per essere assegnate ad un fondo di rotazione finalizzato al finanziamento di interventi di bonifica ed in particolare:
  - interventi urgenti di perimetrazione, caratterizzazione e messa in sicurezza dei siti inquinati, con priorità per le aree per le quali ha avuto luogo il risarcimento del danno ambientale;
  - interventi di disinquinamento, bonifica e ripristino ambientale delle aree per le quali abbia avuto luogo il risarcimento del danno ambientale;
  - interventi di bonifica e ripristino ambientale previsti nel programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n.426.

  La stessa legge forniva una definizione del termine "costi sopportabili" per gli interventi di bonifica facendo riferimento a quelli che: "con riferimento ad impianti in esercizio, non comportino un arresto prolungato delle attività produttive o che comunque non siano sproporzionati rispetto al fatturato annuo prodotto dall'impianto in questione".
- **D.M. 468/2001**: " Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati" approva ai sensi della legge 9 dicembre 1998 n.426, il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale, e provvede, tra l'altro, all'individuazione degli interventi prioritari, alla determinazione dei criteri per l'individuazione degli stessi, per l'erogazione dei finanziamenti e per il monitoraggio sulla attuazione degli interventi.
- **Legge 31 Luglio 2002 n. 179**: "Disposizioni in materia ambientale" individua ulteriori interventi di interesse nazionale. La legge inoltre introduce la possibilità di fare ricorso ad una procedura alternativa rispetto a quella prevista dal DM 468/01 per l'attuazione degli interventi nei siti di interesse nazionale. La procedura prevede che, in caso di inerzia dei soggetti obbligati, perdurante anche a seguito di diffida, il MATTM possa individuare, tramite procedure di evidenza pubblica, il soggetto cui affidare in concessione le attività di bonifica e riqualificazione delle aree industriali interessate dagli interventi. Le procedure di evidenza pubblica comportano la valutazione di progetti preliminari integrati di bonifica e sviluppo presentati dai soggetti concorrenti.

Sulla base della predetta normativa, in Regione Friuli Venezia Giulia sono stati individuati due siti di interesse nazionale:

- il sito di "Laguna di Grado e Marano", di cui al decreto ministeriale 24 febbraio 2003 e successivamente ridefinito con decreto ministeriale 12 dicembre 2012;

- il sito di "Trieste" di cui al decreto ministeriale 24 febbraio 2003.

Attualmente, l'articolo 252 del decreto legislativo 152/2006, definisce le modalità e i criteri per la perimetrazione dei siti di bonifica di interesse nazionale, attribuendo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la competenza sulla procedura di bonifica.

L'art. 252 bis "Siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale" prevede la possibilità di stipulare accordi di programma ai fini dell'attuazione di programmi ed interventi di riconversione industriale e di sviluppo economico e produttivo in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale.

Strettamente collegata alla disciplina del Titolo V è quella del Titolo VI del decreto legislativo n.152/2006,come modificata da ultimo con legge 6 agosto 2013, n. 97, che detta le norme in materia di danno ambientale, individuando nel Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'unica autorità competente in materia di tutela, prevenzione e riparazione dei danni ambientali, attribuendogli altresì l'esclusività della titolarità dell'azione di risarcimento del danno innanzi all'Autorità Giudiziaria. Alle Regioni, gli Enti Locali e gli altri soggetti di diritto pubblico ritenuti idonei, la norma attribuisce solo un ruolo di collaborazione nello svolgimento dell'azione ministeriale.

A livello regionale, la procedura di approvazione del Piano regionale di bonifica è disciplinata all'articolo 8 della legge regionale 30/1987.

Con la L.R. 15 del 24 maggio 2004 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per i settori della protezione civile, ambiente, lavori pubblici, pianificazione territoriale, trasporti ed energia) stabilisce che l'Amministrazione regionale, nel rispetto delle disposizioni del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468, provvede alla bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale di Trieste e della laguna di Marano e Grado.

3.2 STRUTTURA E FINALITÀ DEL PIANO REGIONALE DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

La normativa italiana sulle bonifiche individua i siti potenzialmente contaminati e i siti contaminati.

L'articolo 240 del D.Lgs. 152/2006 definisce:

- sito potenzialmente contaminato: un sito nel quale uno o più valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevati nelle matrici ambientali risultino superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), in attesa di espletare le operazioni di caratterizzazione e di analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica, che ne permettano di determinare lo stato o meno di contaminazione sulla base delle concentrazioni soglia di rischio (CSR).

- sito contaminato: un sito nel quale i valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR), determinati con l'applicazione della procedura di analisi di rischio di cui all'Allegato 1 alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 sulla base dei risultati del piano di caratterizzazione, risultano superati.

I valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) sono fissati nelle tabelle 1 (terreni) e 2 (acque sotterranee) dell'allegato 5 al Titolo V, parte IV del D.Lgs. 152/2006.

I valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) vengono calcolati con un'analisi di rischio sito specifica secondo i criteri stabiliti all'Allegato 1 alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

La norma prescrive che:

- nel sito potenzialmente contaminato si devono effettuare la caratterizzazione e l'analisi di rischio per definire le concentrazioni soglia di rischio (CSR);

- nel sito contaminato si devono attuare interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente o operativa.

I siti contaminati che vengono individuati, a seguito di eventi accidentali, di contaminazioni storiche o di qualunque altra situazione, sono inseriti **nell'anagrafe dei siti contaminati**, secondo il disposto dell'art. 251 del D.Lgs. 152/2006. La norma stabilisce che nell'anagrafe deve contenere:

a) l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché degli interventi realizzati nei siti medesimi;

b) l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica;

c) gli enti pubblici di cui la regione intende avvalersi, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, ai fini dell'esecuzione d'ufficio, fermo restando l'affidamento delle opere necessarie mediante gara pubblica ovvero il ricorso alle procedure dell'articolo 242.

L'individuazione dei siti contaminati segue dunque dei criteri oggettivi fissati dalla normativa e la relativa perimetrazione territoriale è determinata dalle caratteristiche ed estensione della contaminazione riscontrata.

Il soggetto obbligato all'esecuzione della bonifica è colui che ha causato l'inquinamento, in ottemperanza al principio comunitario del "chi inquina paga", cui la normativa italiana si conforma. Di conseguenza, in presenza di un sito contaminato e l'inquinatore è individuato ed esistente, automaticamente si determinano il sito di bonifica e il soggetto obbligato.

Tuttavia non sempre è possibile identificare il responsabile dell'inquinamento (si pensi ad esempio al caso in cui vi sono più potenziali inquinatori, ma non è possibile stabilire con certezza chi l'abbia effettivamente causato), oppure l'inquinatore accertato non esiste più, oppure non esegue la bonifica che è tenuto a svolgere.

In tutte queste casistiche, l'eventuale diverso proprietario incolpevole del sito ha una mera facoltà di eseguire la bonifica, non l'obbligo. Ai sensi dell'articolo 250 del D.Lgs. 152/2006 è la Pubblica Amministrazione che deve eseguire gli interventi in via sostitutiva. In prima battuta è il Comune a dover intervenire e, ove questo non provveda, è la Regione, secondo l'ordine di priorità fissato dal **piano regionale per la bonifica delle aree inquinate**, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica.

E' dunque l'articolo 250 che introduce le finalità generali del piano regionale di bonifica dei siti contaminati: siccome non è sostenibile per i Comuni farsi direttamente carico dell'esecuzione di tutte le bonifiche per le quali né i soggetti tenuti, né alcun altro soggetto che ne avrebbe facoltà intervengono, è necessario un intervento a livello regionale. Tuttavia, siccome non è pensabile che neanche l'intervento regionale avvenga indistintamente per tutti i siti, si rivela necessario ricorrere a una pianificazione degli interventi di bonifica che devono essere eseguiti direttamente dalla Pubblica Amministrazione o con il suo supporto.

La normativa ha dunque pensato il Piano regionale di bonifica dei siti contaminati con le caratteristiche specificate dall'articolo 199 del D.Lgs. 152/2006.

"Il Piano regionale di bonifica delle aree inquinate è lo strumento che determina:

a) l'ordine di priorità degli interventi, basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);
b) l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti;
c) le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani;
d) la stima degli oneri finanziari;
e) le modalità di smaltimento dei materiali da asportare.

Il documento costituisce parte integrante del piano di gestione dei rifiuti della Regione".

Partendo dall'anagrafe dei siti contaminati si individuano dunque i siti da bonificare.

Tenuto conto delle caratteristiche generali degli inquinanti presenti, il piano effettua una disamina delle modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale applicabili.

Con la disamina delle modalità di smaltimento dei materiali da asportare si valutano anche le tecnologie che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani.

Sulla base delle modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale applicabili ai diversi siti, si effettua la stima degli oneri finanziari, per cui per ciascun sito individuato dall'anagrafe si ottiene la stima del costo di bonifica.

Con la definizione dell'ordine di priorità degli interventi si individuano i siti per cui è più urgente intervenire.

Tenuto conto di quanto stabilito dagli articoli 250 e 251 del D.Lgs. 152/2006, il piano individa anche i soggetti pubblici cui affidare l'esecuzione d'ufficio degli interventi, in caso di inadempienza dei soggetti tenuti.

Con la definizione del piano di bonifica dei siti contaminati sarà dunque possibile programmare le attività di bonifica da parte della Pubblica Amministrazione, tenendo conto delle somme necessarie, della priorità degli interventi e avendo chiarezza dei soggetti esecutori.

Sulla base del PBSC l'Amministrazione Regionale potrà emanare le norme e costruire i canali di finanziamento per i soggetti esecutori, nonché eseguire le bonifiche di propria competenza inserendole nel proprio programma triennale delle opere pubbliche.

3.3 PRECEDENTE PIANIFICAZIONE DI SETTORE

La legge 29 ottobre 1987 n. 441 di conversione del decreto legge 31 agosto 1987 n. 361 recante "Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti" attribuiva alle Regioni la competenza di redigere i piani regionali per la bonifica delle aree inquinate da sversamenti, depositi abusivi o ricadute di rifiuti e sostanze pericolose.

In seguito il Ministero dell'Ambiente emanò il decreto ministeriale 16 maggio 1989 recante criteri e linee guida per l'elaborazione e la predisposizione dei piani di bonifica. I principi sui quali si fondava tale piano erano l'individuazione, il censimento, la mappatura e l'archiviazione informatizzata dei dati relativi alle aree potenzialmente contaminate (aree interessate da attività minerarie, in corso o dismesse, da attività industriali dismesse, da rilasci accidentali o dolosi di sostanze pericolose, da discariche non autorizzate) da sversamento diretto, da deposito non autorizzato o da ricadute di sostanze pericolose, solide, liquide, aeriformi riassunte a titolo esemplificativo nel decreto ministeriale medesimo.

Quindi, alla luce di questa identificazione, il piano doveva proporre il programma tecnico-economico di intervento atto a prevenire i pericoli per la salute e per l'ambiente attraverso un programma di bonifiche suddiviso temporalmente, a breve e a medio termine, dei siti per i quali esista obiettivo riscontro di contaminazione.

Il Piano regionale di bonifica venne approvato in Regione Friuli Venezia Giulia con deliberazione della Giunta regionale n. 1976 di data 28 aprile 1995 individuando un totale di 151 siti potenzialmente interessati da contaminazione con le attività o con le sostanze inquinanti individuate nell'allegato al decreto medesimo. Va sottolineato, alla luce della normativa vigente, come nel D.M. 16 maggio 1989 non venivano elencati i valori limite di concentrazione delle sostanze contaminanti.

Oggetto di questo Piano sono state:

- le aree interessate da attività di discariche non autorizzate o dismesse ma non bonificate;

- le aree interessate da attività industriali dismesse;

- le aree interessate da attività di cave dismesse.

Le informazioni sono state raccolte tramite compilazione di apposite schede e suddivise per provincia.

4

GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DEL PIANO DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

4.1 INTRODUZIONE

Obiettivo principale del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati è l'individuazione dei siti da bonificare presenti sull'intero territorio regionale e la definizione dell'ordine di priorità di tali interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio, la stima degli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica e la definizione delle modalità di gestione dei siti contaminati, tramite l'individuazione delle competenze, delle procedure, dei criteri e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti di inquinamento e per la riduzione delle concentrazioni permettono di definire tale ordine di priorità.

Gli interventi di bonifica devono essere effettuati:

- senza determinare rischi per la popolazione, l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.
- assicurando un impatto ambientale sostenibile;
- prevedendo idonei presidi di mitigazione e misure di compensazione;

L'insieme delle normative e degli strumenti di pianificazione e programmazione che, ai diversi livelli istituzionali, in particolare nazionale e comunitario, delineano le strategie ambientali delle politiche di sviluppo e di governo del territorio o definiscono ed attuano indirizzi specifici delle politiche settoriali in campo ambientale, costituisce il quadro di riferimento rispetto al quale declinare i contenuti di sostenibilità ambientale della strategia del PBSC.

Nell'ambito degli studi preliminari per la VAS, nonché nel percorso di elaborazione del Piano stesso, si è proceduto sia all'analisi dei documenti nazionali e comunitari finalizzati alla sostenibilità ambientale estrapolando da essi indicazioni e obiettivi con particolare riguardo agli aspetti relativi al paesaggio. I settori citati coincidono con le tematiche ambientali ed antropiche rispetto alle quali si è ritenuto che l'attuazione del PRBSC possa generare effetti.

Questo studio ha una doppia finalità: serve a individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale rispetto ai quali nell'ambito del Rapporto ambientale si procederà a sviluppare l'analisi della cosiddetta "coerenza esterna verticale", ma è fondamentale anche quale riferimento per la definizione completa degli obiettivi di Piano, tanto per la parte statutaria, quanto per la parte strategica.

4.2 GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il paragrafo presenta l'elencazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da documenti di scala europea ed internazionale, principalmente al fine di fornire una base di riferimento per la valutazione della coerenza esterna verticale, che sarà sviluppata nel Rapporto ambientale.

Risulta utile osservare come l'Unione Europea abbia interpretato il concetto di sviluppo sostenibile in una forma ampia, considerando non solo gli obiettivi ambientali, ma anche quelli economici e sociali: i tre pilastri della VAS.

Si tratta di obiettivi di cui si tiene conto anche nell'ambito del percorso di elaborazione del PBSC: nel Rapporto ambientale verrà affrontata la valutazione della coerenza fra gli obiettivi di sostenibilità individuati e gli obiettivi del PBSC, cui sono associate specifiche azioni di Piano, attraverso l'utilizzo di matrici in cui sarà possibile leggere il livello di interazione e di criticità fra gli obiettivi citati. Si tratta di identificare quali obiettivi di Piano trovano una relazione con gli obiettivi di sostenibilità e successivamente di valutare qualitativamente, fra gli obiettivi interrelati, quali sono maggiormente in accordo o in disaccordo. Per definire il livello di coerenza, si procederà alla definizione di una scala di valori qualitativi, attraverso la quale potere procedere alla successiva valutazione.

I documenti considerati sono i seguenti, elencati per ordine di comparizione:

- Nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile. Consiglio europeo, DOC 10917/06 del 2006.
- Strategia ambientale tematica UE - Ambiente urbano n. 718 COM(2005).
- Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo Rurale – Programmazione 2007-2013 (art. 11 Reg. Ce 1698/2005), versione aggiornata notificata il 22 giugno 2010 alla Commissione europea.
- 7° programma d'azione per l'ambiente (7° PAA) fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta".
- Libro Bianco - Un impegno comune per la salute: Approccio strategico dell'UE per il periodo 2008-2013 n. 630 COM(2007).
- Secondo Programma d'azione comunitaria in materia di salute (2008-2013) - Decisione 1350/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 – Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni n. 244 COM(2011).
- Direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (Versione codificata).
- Convenzione delle Alpi (Protocollo "Pianificazione territoriale e Sviluppo sostenibile", Protocollo "Turismo", Protocollo "Protezione della natura e tutela del paesaggio", Protocollo "Difesa del suolo", Protocollo "Agricoltura di montagna", Dichiarazione "Popolazione e cultura", Protocollo "Trasporti", Protocollo "Energia").
- D.Lgs. 152/2006 "Codice dell'ambiente"
- Strategia paneuropea della diversità biologica e paesaggistica (Sofia, 25 ottobre 1995).

Nella seguente tabella sono riportati, suddivisi per tematica, gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed i relativi documenti da cui sono stati tratti.

Tematica	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Fonte
Aria	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e l'ambiente.	Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera e mantenere le concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale.	Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia. Deliberazione del CIPE n. 57 del 2 agosto 2002.
	Proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere (qualità dell'aria, rumore, acqua potabile e acque di balneazione, prodotti chimici e adattamento ai cambiamenti climatici).	Al fine di proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere, entro il 2020 il 7 o PAA garantisce un significativo miglioramento della qualità dell'aria esterna nell'Unione, che si avvicini ai livelli raccomandati dall'OMS, accompagnato da un miglioramento della qualità dell'aria interna, sulla base dei pertinenti orientamenti dell'OMS.	7° programma d'azione per l'ambiente (7° PAA) fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" - Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del consiglio del 20 novembre 2013.
	Proteggere i cittadini dalle minacce per la salute.	Prevenzione delle malattie lungo tutto l'arco della vita intervenendo sui rischi ambientali.	Libro Bianco- Un impegno comune per la salute: Approccio strategico dell'UE per il periodo 2008-2013 n. 630 COM(2007) .
Popolazione e Salute	La salute in tutte le politiche (Health in all policies – HIAP).	Rafforzare l'integrazione della dimensione della salute in tutte le politiche a livello di Comunità, Stati membri e regioni, anche avvalendosi della valutazione dell'impatto e degli strumenti di valutazione.	Libro Bianco- Un impegno comune per la salute: Approccio strategico dell'UE per il periodo 2008-2013 n. 630 COM(2007) .
		Migliorare l'informazione sull'inquinamento ambientale e le conseguenze negative sulla salute.	Nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile. Consiglio europeo, DOC 10917/06, 2006.
		Concentrarsi sugli effetti sulla salute di determinanti più generali, di tipo socioeconomico e ambientale, fra cui la qualità dell'aria, l'esposizione a sostanze chimiche tossiche, qualora non formino l'oggetto di altre iniziative comunitarie.	Secondo Programma d'azione comunitaria in materia di salute (2008-2013) - Decisione 1350/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.
	Proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere (qualità dell'aria, rumore, acqua potabile e acque di balneazione, prodotti chimici e adattamento ai cambiamenti climatici).	Al fine di proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere, entro il 2020 il 7° PAA garantisce: a) un significativo miglioramento della qualità dell'aria esterna nell'Unione, che si avvicini ai livelli raccomandati dall'OMS, accompagnato da un miglioramento della qualità dell'aria interna, sulla base dei pertinenti orientamenti dell'OMS; b) standard elevati per l'acqua potabile per tutti i cittadini dell'Unione;	7° programma d'azione per l'ambiente (7° PAA) fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" - Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del consiglio del 20 novembre 2013.
		Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato e attraverso un livello dell'inquinamento che non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente.	Strategia ambientale tematica UE - Ambiente urbano n. 718 COM(2005).

Tematica	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Fonte
Settore industriale e attività estrattive	Prevedere misure intese a evitare oppure, se non possibile, a ridurre le emissioni delle attività industriali inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso.	- Adottare le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando segnatamente le migliori tecniche disponibili; - Evitare la produzione di rifiuti, in caso contrario, questi vengono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, vengono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente; - Adottare le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze; - Provvedere, onde evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività, che il sito stesso venga ripristinato in maniera soddisfacente.	Direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (Versione codificata).
Rifiuti	Trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva.	Garantire che entro il 2020 i rifiuti siano gestiti responsabilmente alla stregua di una risorsa e così da evitare pregiudizi alla salute e all'ambiente, la produzione di rifiuti in termini assoluti e i rifiuti pro capite siano in declino, le discariche siano limitate ai rifiuti residui (vale a dire non riciclabili e non recuperabili), in linea con i rinvii di cui all'articolo 5, paragrafo 2, della direttiva relativa alle discariche di rifiuti e il recupero energetico sia limitato ai materiali non riciclabili, tenuto conto dell'articolo 4, paragrafo 2, della direttiva quadro sui rifiuti.	7° programma d'azione per l'ambiente (7° PAA) fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" - Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013.
	Migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione.	Il territorio dell'Unione è densamente popolato e si prevede che, entro il 2020, l'80 % della sua popolazione vivrà in zone urbane o periurbane. La qualità di vita dipenderà direttamente dallo stato in cui si trova l'ambiente urbano. Gli impatti ambientali dovuti alle città arrivano ben oltre i loro confini fisici, in quanto le città dipendono in modo sostanziale dalle regioni periurbane e rurali che devono provvedere alle loro esigenze in termini di cibo, energia, spazio e risorse, nonché gestire i loro rifiuti.	
Acqua	Proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere.	Entro il 2020 il 7° PAA garantisce standard elevati per l'acqua potabile e per le acque di balneazione per tutti i cittadini dell'Unione.	7° programma d'azione per l'ambiente (7° PAA) fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" - Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013.
	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo Rurale – Programmazione 2007-2013 (art. 11 Reg. Ce 1698/2005), versione aggiornata notificata il 22 giugno 2010 alla Commissione europea
Suolo	Proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione.	Il 7° programma d'azione per l'ambiente garantisce che entro il 2020 i terreni siano gestiti in maniera sostenibile all'interno dell'Unione, il suolo sia adeguatamente protetto e la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata.	7° programma d'azione per l'ambiente (7° PAA) fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" - Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del consiglio del 20 novembre 2013.
	Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione.	Arrestare la perdita di biodiversità.	Nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile. Consiglio europeo, DOC 10917/06, 2006.

Tematica	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Fonte
	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.	Tutela del territorio; le azioni-chiave sono dirette alla tutela del suolo; Gli interventi funzionali a questa azione sul suolo dovrebbero tendere, in particolare, a promuovere il mantenimento e il miglioramento della struttura del suolo.	Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo Rurale – Programmazione 2007-2013 (art. 11 Reg. Ce 1698/2005), versione aggiornata notificata il 22 giugno 2010 alla Commissione europea.
Biodiversità	Proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione.	Il 7° PAA garantisce che entro il 2020 la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici siano stati debellati, gli ecosistemi e i relativi servizi siano preservati e almeno il 15 % degli ecosistemi degradati sia stato ripristinato.	7° programma d'azione per l'ambiente (7° PAA) fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" - Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013.
	Natura e biodiversità	Ripristinare particolari elementi strutturali, naturali e quasi naturali del paesaggio, biotopi, ecosistemi e paesaggi rurali tradizionali.	Convenzione delle Alpi, Protocollo "Protezione della natura e tutela del paesaggio", 1994
		Prevedere misure idonee a creare una rete nazionale e transfrontaliera di aree protette, biotopi e altri beni ambientali protetti o meritevoli di protezione riconosciuti.	
		Arrestare la perdita di biodiversità.	Nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile. Consiglio europeo, DOC 10917/06, 2006.
			Strategia tematica per la protezione e la conservazione dell'ambiente marino - Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo n. 504 COM(2005) - Direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino.
	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale. Tra le azioni vanno menzionate: - il mantenimento e l'incremento della sostanza organica del suolo; - il mantenimento e il miglioramento della struttura del suolo; - la prevenzione della contaminazione diffusa dei suoli;	Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo Rurale – Programmazione 2007-2013 (art. 11 Reg. Ce 1698/2005), versione aggiornata notificata il 22 giugno 2010 alla Commissione europea.

4.3 GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DEL PIANO DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

L'obiettivo generale del PBSC è la bonifica delle aree contaminate presenti in regione e la restituzione agli usi legittimi delle stesse. In particolare il piano regola le attività di bonifica svolte dalla Pubblica Amministrazione, laddove non stia provvedendo il responsabile dell'inquinamento o altro soggetto interessato.

Richiamando l'articolo 199 del D.Lgs. 152/2006, la struttura richiesta dalla normativa per il PBSC è la seguente:

"Il Piano regionale di bonifica delle aree inquinate è lo strumento che determina:

a) l'ordine di priorità degli interventi, basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);
b) l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti;
c) le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani;
d) la stima degli oneri finanziari;
e) le modalità di smaltimento dei materiali da asportare.

Da tale struttura derivano anche gli obiettivi specifici e le azioni di piano.

La prima necessità (obiettivo specifico 1) è quella di conoscere i siti da bonificare, che vanno inseriti nell'anagrafe. La prima azione necessaria è di definire i contenuti dell'anagrafe, che poi deve essere compilata e periodicamente aggiornata.

La seconda necessità (obiettivo specifico 2) è di stabilire la priorità degli interventi, in funzione di un rischio relativo tra i vari siti inseriti nell'anagrafe. Per fare ciò è innanzi tutto necessario definire i criteri per determinare il rischio relativo e quindi la priorità degli interventi. Poi si dovrà realizzare la graduatoria di priorità applicando i criteri definiti. Tale graduatoria dovrà essere aggiornata periodicamente.

La terza necessità (obiettivo specifico 3) è di definire la programmazione delle attività di bonifica dei siti individuati, determinando le risorse economiche necessarie e i soggetti di cui avvalersi.

OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI		AZIONI	
OG	Bonifica delle aree contaminate e restituzione agli usi legittimi delle stesse	OB1	Individuazione dei siti da bonificare e loro caratteristiche	A1.1	Definizione dei contenuti dell'anagrafe dei siti da bonificare (scheda condizioni sito)
				A1.2	Compilazione e aggiornamento dell'anagrafe dei siti da bonificare
		OB2	Definizione delle priorità di bonifica per gli interventi sostitutivi (ex art. 250 d.lgs 152/2006)	A2.1	Definizione dei criteri per stabilire la priorità di bonifica
				A2.2	Applicazione dei criteri di priorità
				A2.3	Modalità di aggiornamento della graduatoria di priorità
		OB3	Programmazione delle risorse economiche per la bonifica e il risanamento ambientale	A3.1	Determinazione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare individuati
				A3.2	Stima economica degli interventi
				A3.3	Individuazione dei soggetti di cui avvalersi per l'esecuzione degli interventi

5

CONSIDERAZIONI PROPEDEUTICHE ALL'ANALISI DI COERENZA ESTERNA

5.1 RAPPORTO TRA IL PBSC E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE REGIONALI

Il presente capitolo rappresenta un primo contributo per la costruzione del panorama degli strumenti di pianificazione e programmazione a livello regionale - o ad altri livelli equiordinati - che possano avere inerenza con la materia trattata dal PBSC. In particolar modo, l'analisi che segue ha la finalità di individuare le modalità con cui la necessità di intervento di bonifica ed il relativo criterio di priorità sono stati integrati negli strumenti di pianificazione e di programmazione di settore. Tale attività propedeutica assume rilevanza significativa per verificare, fin dalle prime fasi di elaborazione del PBSC, gli aspetti di relazione con gli altri strumenti regionali vigenti e in fase di redazione.

In questa fase vengono identificati i documenti di pianificazione/programmazione, che costituiscono il cosiddetto *quadro pianificatorio e programmatico* di riferimento, e vengono forniti degli elementi propedeutici alla valutazione della coerenza fra gli strumenti esistenti e già vigenti a livello regionale e il PBSC.

Si rileva che lo strumento pianificatorio analizzato è caratterizzato da contenuti aventi un livello di dettaglio e una scala territoriale strettamente puntuale rispetto agli strumenti di pianificazione regionali vigenti, aventi invece natura prevalentemente strategica.

L'analisi di coerenza, detta *coerenza esterna orizzontale*, sarà sviluppata nel Rapporto ambientale e sarà utile alla verifica della possibilità di coesistenza fra diverse strategie sul medesimo territorio, individuando possibili sinergie positive da valorizzare oppure possibili interferenze negative o conflitti da eliminare o limitare e attenuare. Tale tipologia di tipo di processo analitico è fondamentalmente finalizzato a ottenere un duplice risultato: da un lato ottenere un compendio completo degli obiettivi ambientali già assunti a fondamento di strumenti esistenti a livello regionale o equiordinato, dall'altro lato verificare l'esistenza di considerazioni ambientali, già effettuate in altri strumenti di pianificazione/programmazione, che potrebbero costituire base di studio per il processo valutativo in atto, al fine di evitare una ridondanza all'interno del processo valutativo stesso.

Di seguito sono elencati i piani e programmi di livello regionale considerati, suddivisi in due categorie: la prima comprende gli strumenti, possibilmente già approvati, aventi possibile attinenza con le materie trattate dal PBSC e con i quali si procederà ad un'analisi di coerenza più articolata, la seconda categoria contempla strumenti che vengono citati per consentire di fornire un quadro conoscitivo completo dell'ambito pianificatorio a livello anche infraregionale, ma considerati in termini più generali, sia per la tipologia dello strumento, sia nei casi in cui tali strumenti non abbiano ancora concluso il loro iter formativo. Nel presente paragrafo sono riportati gli strumenti di pianificazione/programmazione che si è ritenuto potessero avere attinenza, più o meno diretta, con l'ambito di studio del PBSC.

È importante chiarire che tale elenco rappresenta il punto di partenza per il confronto con gli altri strumenti di pianificazione/programmazione di livello regionale che, nell'ambito del Rapporto ambientale, troveranno seguito e puntuale approfondimento basato sulle definitive scelte progettuali di PBSC. Tali strumenti sono:

- Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria (PRMQA);
- Piano di azione regionale (PAR);
- Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi orientali;
- Pianificazione territoriale regionale: Piano urbanistico regionale generale (PURG) e Piano del governo del territorio (PGT);

- Piani di conservazione e sviluppo dei parchi naturali regionali e Piani di gestione dei siti Natura 2000;
- DGR 240/2012 "Indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua o tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione e l'asporto di materiale litoide";
- Regolamento per la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati nelle zone ordinarie e nelle zone vulnerabili da nitrati (RFA);
- Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, di mobilità delle merci e della logistica;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU);
- Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS);
- Piano del turismo (PDT) 2014-2018;
- Piano strategico della Regione 2014-2018 e Piano della prestazione 2014.

Nel Rapporto ambientale saranno presentati anche altri strumenti che possono avere relazioni con il PBSC ma che non hanno ancora visto il termine della loro procedura di approvazione. Si segnalano fin d'ora gli strumenti che seguono:

- Piano regionale di tutela delle acque (PTA);
- Piano energetico regionale (PER);
- Programma operativo regionale - Fondo europeo di sviluppo regionale (POR FESR) 2014-2020;
- Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020;
- Piano regionale attività estrattive (PRAE);
- Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti.

Da evidenziare come nell'ambito del quadro programmatico e pianificatorio regionale, vi siano alcuni strumenti di pianificazione regionale di settore che, tra i loro contenuti, individuano e disciplinano criteri per la localizzazione e la modalità di realizzazione di interventi che includono o che dipendono anche aspetti legati alla qualità ambientale intesa come soddisfacimento ai parametri previsti dal D.Lgs. 152/06 per specifica attività. Considerando che l'elaborazione di questi strumenti è in itinere, ivi incluso il Piano di bonifica regionale, risulta importante tener conto e attivare momenti di condivisione e collaborazione affinché gli strumenti di cui si sta dotando la pubblica amministrazione regionale siano tra loro coerenti e complementari. Gli strumenti richiamati sono:

- Piano paesaggistico regionale (PPR);
- Piano regionale attività estrattive (PRAE);
- Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti.

Si evidenzia che l'elenco di piani e programmi riportato in questo paragrafo può essere implementato o modificato durante il percorso dialogico di consultazione preliminare della VAS e durante il percorso di elaborazione dello strumento pianificatorio.

Nel Rapporto ambientale, per verificare la sussistenza dei rapporti tra il PBSC e gli strumenti vigenti costituenti sia il quadro di pianificazione e programmazione regionale e infraregionale sia ricadenti nell'ambito del settore Rifiuti, si prenderanno in considerazione gli obiettivi specifici e le azioni previste dal PBSC.

L'analisi di coerenza con tali strumenti di pianificazione sarà verificata secondo i seguenti gradi di corrispondenza:

- Criteri PBSC/Obiettivi-Azioni di Piano coerenti: tale relazione si verifica quando si riscontra una coerenza fra gli obiettivi cui tendono i vari strumenti pianificatori/programmatori e i risultati attesi dall'attuazione delle azioni di PBSC;

- Criteri PBSC/Obiettivi-Azioni di Piano coerenti parzialmente: con tale relazione si è voluto indicare i casi in cui la mancata attuazione delle strategie del PBSC può influenzare il perseguimento degli obiettivi cui tendono i vari strumenti pianificatori/programmatori;

- Criteri PBSC/Obiettivi-Azioni di Piano non coerenti: tale relazione si verifica quando si riscontra una non coerenza fra gli obiettivi cui tendono i vari strumenti pianificatori/programmatori e i risultati attesi dall'attuazione delle azioni di PBSC;

- Criteri PBSC/Obiettivi-Azioni di Piano non correlati: questi casi riguardano strumenti di pianificazione/programmazione la cui applicazione non influenza le scelte di PBSC e viceversa.

A ciascuna tipologia di valutazione identificata è abbinato un colore ed una sigla alfanumerica. La legenda di corrispondenza tra i gradi di valutazione della coerenza e l'identificazione grafica scelta risulta la seguente:

Legenda	
C	Criteri PBSC/Obiettivi-Azioni di Piano coerenti
CP	Criteri PBSC/Obiettivi-Azioni di Piano coerenti parzialmente
NC	Criteri PBSC/Obiettivi-Azioni di Piano non coerenti
-	Criteri PBSC/Obiettivi-Azioni di Piano non correlabili

In prima analisi si evidenziano le seguenti possibili correlazioni:

Obiettivi specifici		**OB1** – Individuazione dei siti da bonificare e loro caratteristiche		**OB2** – Definizione delle priorità di bonifica per gli interventi sostitutivi (ex art. 250 D. Lgs. 152/2006			**OB3 -** Programmazione delle risorse economiche per la bonifica ed il risanamento ambientale		
Azioni		**A1.1.** - Definizione dei contenuti dell'anagrafe dei siti da bonificare (scheda condizioni sito)	**A1.2** - Compilazione e aggiornamento dell'anagrafe dei siti da bonificare	**A2.1** - Definizione dei criteri per stabilire la priorità di bonifica	**A2.2** - Applicazione dei criteri di priorità	**A2.3** - Modalità di aggiornamento della graduatoria di priorità	**A3.1** – Determinazione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare individuati	**A3.2** - Stima economica degli interventi	**A3.3** - Individuazione dei soggetti di cui avvalersi per l'esecuzione degli interventi
Piani									

Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria (PRMQA);	-	-	CP	CP	CP	CP	-	C
Piano di azione regionale (PAR);	-	-	C	C	C	C	-	C
Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi orientali	-	-	CP	CP	CP	CP	-	C
Pianificazione territoriale regionale: Piano urbanistico regionale generale (PURG) e Piano del governo del territorio (PGT);	-	-	CP	C	C	C	-	C
Piani di conservazione e sviluppo dei parchi naturali regionali e Piani di gestione dei siti Natura 2000;	-	-	CP	C	C	C	-	C
DGR 240/2012 "Indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua o tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione e l'asporto di materiale litoide";	-	-	-	-	-	-	-	-
Regolamento per la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati nelle zone ordinarie e nelle zone vulnerabili da nitrati (RFA);	-	-	CP	CP	CP	CP	-	-
Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, di mobilità delle merci e della logistica;	-	-	-	-	-	-	-	-
Piano regionale del trasporto pubblico locale (PRTPL);	-	-	-	-	-	-	-	-
Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU);	-	-	C	C	C	C	C	C
Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS);	-	-	C	C	C	C	C	C
Piano del turismo (PDT) 2014-2018;	-	-	-	-	-	-	-	-
Piano strategico della Regione 2014-2018 e Piano della prestazione 2014.	-	-	C	C	C	C	C	C
Piano regionale di tutela delle acque (PTA);	-	-	CP	CP	CP	CP	-	C
Piano energetico regionale (PER);	-	-	-	-	-	-	-	-
Programma operativo regionale - Fondo europeo di sviluppo regionale (POR FESR) 2014-2020;	-	-	-	C	C	C	C	C
Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020;	-	-	-	CP	CP	C	C	C
Piano regionale attività estrattive (PRAE);	-	-	-	-	-	-	-	-
Piano regionale di risanamento degli impianti radioelettrici (PRRIR);	-	-	-	-	-	-	-	-
Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti	-	-	CP	CP	CP	C	C	-

6

IL CONTESTO AMBIENTALE E L'AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO

6.1 APPROCCIO METODOLOGICO PER LA DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE

Il decreto legislativo 152/2006 stabilisce che nel Rapporto ambientale debbano essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Per ottemperare a ciò, già nella fase iniziale del processo valutativo strategico, contenuto nel presente documento, ci si orienta ad individuare i temi ambientali rilevanti per il Piano, quelli su cui lo strumento pianificatorio potrebbe influire, ossia si traccia il percorso finalizzato all'individuazione del cosiddetto ambito di influenza del Piano.

Si osserva che a livello di VAS si parla di effetti e non di impatti ambientali, essendo i primi indeterminati e di maggior difficoltà di individuazione e monitorabili solo nel tempo, mentre i secondi sono determinabili e spesso anche quantificabili. Viene quindi considerata l'accezione più ampia di "effetto ambientale" per rappresentare le alterazioni positive o negative conseguenti l'attuazione del piano/programma non solo sullo stato dell'ambiente ma anche sulle pressioni e sui determinanti, con riferimento al modello DPSIR dell'Agenzia europea dell'Ambiente[3]. Nel percorso valutativo, come indicato nel citato decreto, devono essere considerati gli effetti significativi, secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi, su tutti gli aspetti ambientali, compresi, in particolare nel caso del PBSC, la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua.

Il Rapporto ambientale conterrà la descrizione del contesto ambientale regionale con la finalità di:

- descrivere lo stato dell'ambiente, anche considerando le criticità del contesto ambientale su cui il Piano può avere effetti significativi;

- delineare, per ciascuna tematica ambientale e antropica, la possibilità di individuare e proporre alcuni indicatori, sinteticamente descritti, che possono essere utilizzati per supportare la fase di monitoraggio relativa all'attuazione del Piano;

- descrivere l'inquadramento del contesto ambientale (eventualmente anche interregionale e transfrontaliero);

- elaborare specifiche carte tematiche a supporto della descrizione dello stato dell'ambiente;

- fare considerazioni relative alla probabile evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del Piano.

Come punto di partenza per la descrizione del contesto ambientale, nel Rapporto ambientale, si riprenderà il ragionamento effettuato al paragrafo 2.4 "Selezione tematiche per l'analisi dell'ambito di influenza del piano" riportando nel seguito la tabella del modello DPSIR elaborato per il PBSC. La descrizione del contesto ambientale sarà predisposta ed implementata in fase di elaborazione del Rapporto ambientale.

La tabella che segue individua quindi un primo elenco di tematiche da descrivere, aggiornare e, nell'ambito delle quali, individuare indicatori ritenuti pertinenti per il PBSC.

---

[3] Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale, Manuali e linee guida, ISPRA, n. 109/2014.

DPSIR	TEMATICHE	RELAZIONI CON IL PBSC		
		DIRETTE	INDIRETTE	ASSENTI
Determinanti primari	Settore industriale e attività estrattive	X		
	Popolazione	X		
Determinanti secondari	Settore agricolo e forestale	X		
	Rifiuti	X		
Pressioni	Inquinamento dei suoli	X		
	Inquinamento delle acque	X		
	Emissione di inquinanti		X	
Impatti (effetti)	Effetti sull'acqua		X	
	Effetti sull'acqua		X	
	Effetti sul suolo	X		
	Effetti sulla biodiversità	X		
	Effetti sulla salute		X	
	Effetti sul settore industriale		X	
Risposte	Indicazioni per la bonifica dei siti contaminati	X		

A partire da tale elenco, a seguito degli esiti della fase di consultazione incentrata sul presente Rapporto preliminare, si potranno escludere alcuni di questi temi ambientali qualora siano ritenuti non influenzati dal Piano o includerne di altri, inizialmente considerati non pertinenti. L'elenco, tuttavia, potrà essere modificato anche durante la stesura dello strumento pianificatorio e del relativo Rapporto ambientale, nel caso in cui si evidenzino possibili effetti sull'ambiente derivanti dalle azioni di Piano non ancora prevedibili.

Durante la fase di consultazione il percorso di selezione delle tematiche più rilevanti risulta importante in quanto consente di tarare il livello di approfondimento e gli ambiti di analisi del Rapporto ambientale, permettendo al contempo di evitare che un numero eccessivo di informazioni molto precise su effetti insignificanti o su questioni irrilevanti rendano il Rapporto ambientale stesso difficile da recepire o addirittura risultino fuorvianti in relazione ad altre informazioni importanti, che potrebbero essere trascurate[4].

Lo stesso decreto 152/2006 inoltre stabilisce che, per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative. In virtù della scelta di razionalizzare la raccolta e la produzione di informazioni, il decreto valuta positivamente, al fine della compilazione del Rapporto ambientale, l'utilizzo di dati pertinenti già disponibili da altre fonti. A tale proposito si evidenzia che un approfondito esame del contesto territoriale e ambientale sarà sviluppato nel Rapporto ambientale, sia al fine di evitare in questa fase di proporre una descrizione dello stato di fatto già attualmente rinvenibile nei documenti di valutazione ambientale recentemente approvati (si fa riferimento in particolare al Rapporto ambientale e ai documenti del Piano del governo del territorio, approvato con il decreto del Presidente della Regione n. 084/Pres. del 16 aprile 2013), sia per affrontarne lo studio, inquadrandolo sulla base del PBSC.

[4] Guida della Commissione Europea all'attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, 2003.

6.2 INQUADRAMENTO SINTETICO DEL CONTESTO AMBIENTALE

Si ritiene utile presentare in questo documento un quadro conoscitivo ambientale di minima del territorio regionale, in linea anche con quanto indicato nelle Linee guida ISPRA[5] in merito ai contenuti del Rapporto preliminare.

Si presenta un panorama di aspetti ambientali, la cui selezione, attinente in modo diretto o indiretto alle scelte progettuali del PBSC, risulta utile per effettuare un primo inquadramento sintetico dello stato ambientale regionale. Gli aspetti sono trattati in modo sintetico per far emergere in maniera più evidente le criticità. Nel Rapporto ambientale si provvederà a descrivere lo stato dell'ambiente e ad esaminare in particolare gli aspetti evidenziati nel presente capitolo, trattando nel contempo alcuni argomenti che rappresentano temi trasversali e che troveranno spazio e approfondimento negli specifici "focus" tematici.

La base informativa utilizzata deriva dal documento elaborato dall'Autorità ambientale del Friuli Venezia Giulia, denominato "Politica regionale di coesione 2014-2020. Principali criticità ambientali e azioni di risposta per il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia", ed approvato con DGR 2405 del 13 dicembre 2013. Tale documento è stato elaborato in collaborazione con ARPA FVG ed ha lo scopo di individuare le principali criticità ambientali esistenti nel territorio regionale analizzando le singole tematiche ambientali per giungere alla descrizione sintetica del contesto ambientale[6] regionale di riferimento.

Le criticità individuate sono quelle ritenute prioritarie sulla base dei criteri di estensione e dimensione del fenomeno sul territorio regionale, dei sui effetti/impatti sull'ambiente e sulla salute umana e degli obiettivi imposti dalle politiche europee, nazionali e regionali di settore. Tali criticità sono state individuate nell'ambito di più ampie tematiche che concettualmente ricadono all'interno del modello DSPIR. Segue l'elenco delle tematiche selezionate nel citato documento ed una breve sintesi delle relative problematiche evidenziate:

- biodiversità;
- suolo (consumo di suolo, siti contaminati, infrastrutture lineari, attività estrattive);
- pericolosità di origine naturale;
- ambiente antropico (rumore, rifiuti, radiazioni);
- acque (superficiali interne, marino-costiere e di transizione, sotterranee).

<u>BIODIVERSITÀ</u>

Le criticità principali relative alla tematica "Biodiversità" risultano essere, in generale, la riduzione numerica della popolazione di alcune specie, la perdita di habitat e la conseguente banalizzazione del territorio. Tali problematiche, che interessano largamente il territorio regionale ed in particolare la pianura, possono essere tratteggiate da descrittori che valutino l'idoneità degli habitat a determinate specie e da misurazioni dirette atte a valutare la variazione degli habitat stessi. I fattori di degrado,

---

[5] Nel manuale di ISPRA n. 109/2014 "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale", al capitolo 3.5 "Il Rapporto preliminare", si indica fra i contenuti suggeriti per i Rapporti di scoping anche la caratterizzazione e descrizione delle condizioni di criticità e delle emergenze ambientali. (cfr. lettera g) "Caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale al capitolo").

[6] Le informazioni di cui si tenuto conto nel documento "Politica regionale di coesione 2014-2020. Principali criticità ambientali e azioni di risposta per il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia" sono riportate nei documenti della pianificazione regionale di settore, nell'ultimo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente di ARPA FVG e in studi specialistici.

relazionati alla Fragilità ecologica (Carta Natura 2007) possono dipendere da modalità gestionali interne come nel caso delle praterie magre o da fattori di sistema (abbassamento della falda freatica) e di contesto (eliminazione delle aree di ecotono - transizione tra bosco e coltivi). Se oltre alle classi di valore più alte consideriamo anche quella media, evidenziamo parti del territorio regionale molto più vaste rispetto alle quali è possibile individuare cause di fragilità prevalentemente interne (Carso) o interne ed esterne (Laguna). Considerando il degrado di habitat, nel territorio montano, il principale problema è dato dall'avanzata del bosco di neoformazione sulle praterie da sfalcio e sui pascoli e dal degrado dei corsi d'acqua. Più in particolare si riscontra:

- infeltrimento e incespugliamento delle praterie con banalizzazione della componente floristica in particolare per il pascolo acidofilo montano (nardeti);

- sovrapascolamento in aree limitate e sottopascolamento su vaste superfici;

- eccessiva semplificazione della struttura forestale, perdita di radure, banalizzazione del sottobosco e della struttura delle aree ecotonali con perdita di biodiversità forestale e faunistica;

- carenza idrica e degrado qualitativo dei corsi d'acqua montani per eccessive derivazioni idriche; frammentazione della continuità idrica longitudinale e, soprattutto nei fondovalle, trasversale; degrado dei laghetti e delle torbiere alpine per usi non consoni.

Nel territorio planiziale il principale problema è la frammentazione della continuità, la semplificazione dell'agroecosistema e il sovrasfruttamento delle falde idriche. Più in particolare si riscontra:

- perdita di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema (prati stabili, fasce tampone, bordi inerbiti delle scoline e dei campi, siepi, arbusteti, boschetti, sistemi macchia-radura, muretti a secco, pozze, stagni ecc.);

- degrado dei boschi igrofili e subigrofili in particolare le ontanete e i boschetti golenali a salice bianco, i pioppeti planiziali e costieri, i relitti di foresta planiziale della bassa;

- degrado delle torbiere basse alcaline, dei cladieti e delle vegetazioni acquatiche planiziali e collinare;

- degrado delle praterie magre illiriche e praterelli aridi nell'area del Carso e nella pianura friulana.

Nell'area lagunare recenti studi hanno evidenziato una variazione delle morfologie emerse, registrando una diminuzione delle forme barenicole dovute alla progressiva erosione delle stesse, che provoca nel contempo una perdita di questi habitat. Più in particolare si riscontra:

- perdita di barene e di siti idonei alla nidificazione;

- degrado di zone umide d'acqua dolce o salmastra anche in aree perilagunari;

- degrado di habitat elofitici ed alofili alle Foci dello Stella (Scirpus sp, Bolboschoenus sp.);

- degrado degli habitat a canneto e cariceto;

- degrado dei sistemi dunali attivi e fossili nell'area di Fossalon, Val Cavanata, Isole perilagunari e Pineta di Lignano.

Va poi segnalato un problema diffuso in tutto il territorio ma in particolare nelle zone di pianura e costiere relativo alla diffusione di specie animali e vegetali alloctone e invasive.

La perdita della diversità biologica può interferire con le essenziali funzioni ecologiche che mantengono i delicati equilibri tra gli ecosistemi, provocando una riduzione della produttività degli ecosistemi oltre che una loro destabilizzazione indebolendo la loro capacità di contenimento dei disastri naturali come le inondazioni, la siccità ed altri eventi meteorologici estremi e di mitigazione dei danni provocati all'ambiente dall'uomo come l'inquinamento e le modificazioni al clima.

SUOLO

La principale criticità individuata, che interessa diffusamente il territorio regionale, risulta essere il consumo di suolo, che nella maggior parte dei casi determina impatti irreversibili. Gli effetti di tale fenomeno determinano una massiccia diminuzione soprattutto delle aree agricole (ma anche di quelle naturali e semi-naturali), provocando impermeabilizzazione e cementificazione con possibile cambiamento del micro-clima negli agglomerati urbani, nonché modifica della regimazione delle acque meteoriche e relativo mancato immagazzinamento del carbonio nella materia organica del suolo. Il consumo di suolo genera, inoltre, una maggiore produzione di rifiuti solidi/liquidi.

Tale criticità viene rilevata, dai dati relativi all'uso del territorio e alle sue evoluzioni nel tempo, ovvero dall'analisi congiunta delle cartografie relative all'uso e alla conoscenza del suolo e del sottosuolo, tra cui la cartografia pedologica e geotematica che costituiscono elementi di base per le attività di pianificazione territoriale e che, ad oggi, non ricoprono ancora l'intero territorio regionale.

Nella Regione Friuli Venezia Giulia, dal 1980 al 2000, il suolo urbanizzato è aumentato di 5.776 ettari (pari a circa due città come Udine), il suolo agricolo perso è stato di 6.482 ettari (pari a 2.2 città come Udine), con una media di suolo urbanizzato ogni giorno pari a 8.000 metri quadrati (pari a circa 3 volte Piazza Unità d'Italia a Trieste ogni settimana). La velocità di urbanizzazione pro-capite in regione nel periodo esaminato risulta essere particolarmente elevata e pari a 2.5 mq per abitante all'anno.

Da ulteriori elaborazioni di dati ARPA FVG, riguardanti la superficie in mq delle "aree artificiali" rapportati, sia con il totale della popolazione residente al 1 gennaio 2006 e sia con la superficie regionale, risulta che la regione Friuli Venezia Giulia ha la più alta percentuale in mq/abitante di aree artificiali di tutta Italia (464,03) e si colloca al terzo posto, dopo Lombardia e Veneto, per la percentuale di aree artificiali rispetto alla superficie regionale (7,13).

PERICOLOSITÀ DI ORIGINE NATURALE

La Regione Friuli Venezia Giulia, a causa della sua varietà fisiografica e della sua particolare collocazione geodinamica, è interessata per buona parte del suo territorio da situazioni di pericolosità di origine naturale che, in funzione della genesi endogena o esogena dei vari fenomeni, può essere distinta in due aree tematiche principali: pericolosità tettonica e pericolosità geologico-idraulica. Va evidenziato che sul territorio regionale si riscontrano altre criticità, perlopiù localizzate, quali i Sinkholes, le aree potenzialmente soggette ad inondazione marina, le aree interessate da subsidenza e quelle in depressione assoluta.

AMBIENTE ANTROPICO

Le criticità principali relative alla tematica risultano essere la produzione di rifiuti (sia urbani che speciali), la presenza diffusa sul territorio di amianto sotto varie forme e l'inquinamento acustico.

La gestione dei rifiuti deve avvenire attraverso misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia. In coerenza con tali strategie sono stati predisposti i piani regionali di settore (principalmente Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi ed urbani pericolosi). Per quanto concerne la problematica amianto, a livello regionale, tale tematica, deve considerarsi prioritaria in quanto, data la diffusione di questo materiale sul territorio regionale mappata da ARPA FVG con due distinti censimenti nel 2006 e nel 2007, non è presente un quadro conoscitivo aggiornato ed esaustivo sullo stato di conservazione (e quindi di degrado e potenziale rischio) delle strutture contenti amianto. Per quanto attiene la problematica inquinamento acustico, a fronte della rilevanza dei possibili effetti di un non adeguato clima acustico sulla salute umana e dei ritardi sul territorio regionale di adeguamento alle previsioni normative nazionali, tale aspetto deve essere

considerato come una criticità primaria. I Comuni che hanno avviato o concluso l'iter di approvazione del Piano di classificazione acustica (cioè che hanno chiesto il parere d ARPA, che hanno ricevuto parere positivo di ARPA, che hanno adottato o approvato il Piano) alla data 30 gennaio 2015 rappresentano il 76% del territorio e il 47% della popolazione regionale.

Sulla base dei dati aggiornati, seppur parziali, è possibile una prima valutazione sulla pianificazione comunale in tema di rumore; la maggior parte dei territori comunali ricade nelle classi che maggiormente limitano le immissioni sonore: nelle prime tre classi acustiche (I, II, III) si racchiude la maggior parte del territorio zonizzato; in maggior dettaglio, si nota come la classe II sia di gran lunga la più rappresentativa del territorio regionale seguita dalla classe I. Con riferimento alle fonti di rumore, sul territorio regionale la criticità maggiore è legata al traffico veicolare. A tal proposito, un'analisi preliminare dei dati a disposizione, evidenzia come sul territorio regionale vi siano molti ricettori sensibili (come le scuole) interessati da un clima acustico non rispettoso dei limiti normativi, causa la vicinanza alle infrastrutture stradali.

Va evidenziato inoltre che sul territorio regionale si riscontrano altre criticità secondarie, quali: presenza di radon, inquinamento acustico ed elettromagnetico. Per quanto riguarda il radon è stata definita una mappatura di aree ad elevata probabilità di alte concentrazioni di attività di radon (Radon Prone Areas) come previsto dal decreto legislativo 241/2000. La criticità più rilevante, in tema di radon, è relativa alla mancanza della Commissione e delle indicazioni tecniche regionali in applicazione del decreto legislativo 241/2000. Con riferimento all'inquinamento elettromagnetico, la criticità maggiore è rappresentata dalle fonti puntuali di emissione ad alta frequenza, che negli ultimi anni hanno visto aumentare il loro numero, e tale tendenza verrà presumibilmente confermata nel prossimo futuro considerata la recente gara per l'assegnazione delle frequenze 4G. Ad ogni modo, nel territorio regionale, gli unici casi di superamento dei limiti di legge sono localizzati e relativi ad impianti di radiodiffusione sonora e televisiva, posti però solitamente al di fuori dei centri abitati, diversamente dagli impianti di telefonia (caratterizzati peraltro da potenze inferiori). Per quanto riguarda la tematica rifiuti, oltre alle criticità principali precedentemente descritte, vanno segnalati altri due aspetti indicatori di criticità localizzate dovute a questioni di tipo gestionale: la percentuale di raccolta differenziata e la quantità di RAEE pro-capite.

ACQUE

L'indicatore scelto per descrivere le criticità ambientali della acque superficiali interne, delle acque marino-costiere e di transizione è lo Stato Ecologico. I corpi idrici regionali presentano uno Stato Ecologico mediamente "Buono/Sufficiente", con valutazioni peggiori nella zona planiziale. I corpi idrici della fascia montana risentono degli impatti idromorfologici principalmente legati alle derivazioni dei corsi d'acqua a fini idroelettrici, che negli ultimi quarant'anni sono costantemente aumentate in numero; nella fascia planiziale, soprattutto a sud della linea delle risorgive, i corpi idrici risentono dell'impatto dovuto all'inquinamento diffuso di nitrati, prevalentemente di origine agricola e, in modo puntiforme, a scarichi di depuratori non ancora adeguati. Problema diffuso sul territorio regionale, che influenza a vario titolo (benché in modo puntiforme) lo stato ecologico dei corpi idrici, è la situazione impiantistica per il collettamento e trattamento delle acque reflue urbane. A rendere più complessa la situazione, vi sono zone industriali/produttive che condividono risorse fognarie e depurative con ambiti urbani, che spesso risultano non adeguate a sostenere e/o trattare il carico che ricevono; inoltre alcune aree risultano, in parte o del tutto, prive di rete fognaria o di depuratore finale. Permangono, infine, situazioni di scarichi al suolo anche in zone dove la falda risulta essere vulnerabile.

Lo stato ecologico e quello trofico dei 19 corpi idrici marino-costieri che compongono le acque di pertinenza regionale sono generalmente buoni o elevati, fatta eccezione per l'areale del Golfo di Panzano, influenzato dal fiume Isonzo e dagli insediamenti monfalconesi. L'ambiente marino mostra, inoltre, uno stato generalmente buono per le acque di balneazione e di buona qualità per quelle

destinate alla vita dei molluschi. Pur riscontrando carichi significativi provenienti dall'entroterra, nell'ambiente lagunare si evidenzia una elevata resilienza, ovvero una capacità di mantenimento delle funzioni ecologiche; dei 19 corpi idrici presenti nell'ambiente lagunare 5 di essi risultano essere classificati in buono stato ecologico, mentre gli altri risultano essere in stato scarso o sufficiente dovuto sostanzialmente alla presenza di ambienti confinati o di impatti dovuti alla presenza di nitrati di origine agricola provenienti dal bacino scolante. Per quanto riguarda le sostanze prioritarie di Direttiva, tutti i sedimenti fini dell'Alto Adriatico sono contaminati da concentrazioni significative di mercurio, dovute alle attività minerarie di Idrija risalenti al 1500 e terminate da oltre 10 anni; nonostante le elevate contaminazioni delle foci dell'Isonzo, delle peliti del golfo di Trieste e della laguna di Marano e di Grado, ove si sovrappongono gli apporti industriali del polo chimico di Torviscosa terminati all'inizio degli anni Novanta, le acque marine e lagunari non presentano superamenti degli standard ambientali di riferimento europeo. Con riferimento al possibile impatto della presenza di mercurio sulla catena alimentare, ARPA FVG ha una tradizione decennale nel monitoraggio delle specie eduli di maggior interesse, con un database costantemente aggiornato in termini di numerosità di dati e di specie considerate. Stando ai dati di acquisto e di bioconcentrazione, i maggiori acquirenti regionali del prodotto ittico locale possono essere considerati sufficientemente protetti dagli effetti tossici di un accumulo nei tessuti di MeHg, secondo le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità (OMS) e della FAO, nonché in ottemperanza ai limiti fissati dal Regolamento CE 1881/2006.

L'indicatore che, secondo quanto previsto dalle politiche europee di settore (Direttiva 2000/60/CE), è stato scelto per descrivere le criticità ambientali delle acque sotterranee è lo "stato chimico". Lo stato chimico [anno di riferimento 2010] dei corpi idrici freatici evidenzia delle criticità: nella zona della pianura udinese a causa della presenza di nitrati e fitofarmaci e presenza localizzata di Cromo esavalente e tetracloroetilene; nel pordenonese a causa della presenza di nitrati, di erbicidi e di clorurati; nel cividalese e zona del Collio per la presenza di nitrati ed erbicidi. Lo stato chimico dei corpi idrici artesiani evidenzia una criticità per quello localizzato nella bassa pianura friulana orientale (Liv. 1 e 2) a causa della presenza di fitofarmaci. Per quanto riguarda l'utilizzo di fitosanitari, va evidenziato che nel quinquennio 2006-2010, si è registrato un calo delle concentrazioni di diverse sostanze attive ad azione erbicida e relativi metaboliti rinvenibili nelle acque di falda, grazie soprattutto alla riduzione d'impiego, in agricoltura, di erbicidi residuali triazinici, in favore di nuove molecole, ad esempio trichetoni, sulfoniluree (queste ultime caratterizzate, tra l'altro, da dosaggi d'impiego particolarmente contenuti). Per quanto riguarda infine l'utilizzo di fertilizzanti, se a partire dalla fine degli anni Novanta e fino all'inizio del 2000 si era osservato, quantomeno per alcuni pozzi, un trend migliorativo, dal 2002 ad oggi si osservano invece concentrazioni di nitrati in generale sostenute ed in taluni casi in tendenziale incremento, sia per molti pozzi prossimi alla fascia delle risorgive – nella parte pordenonese, come nella parte udinese – sia in diversi pozzi tra quelli prossimi alla fascia pedecollinare.

La maggior parte dei pozzi soggetti a concessione sono localizzati al di sotto della linea delle risorgive. In generale (escludendo l'uso domestico, che non è soggetto a concessione) freatiche e artesiane presentano i seguenti utilizzi: il 41,0% del prelievo è stato stimato a scopo ittiogenico, 30,8% ad uso irriguo, 15,6% ad uso potabile e 9,3% ad uso industriale. Considerando i consumi in funzione dei diversi sistemi di acquiferi emunti risultano maggiormente sfruttate le freatiche di bassa pianura (35,8%) a cui seguono le freatiche di alta pianura (24,8%), la artesiana più superficiale "A" (16,0%), l'artesiana "B" (6,7%), "E" (6,4%) e la "D" (5,1%). Considerando l'entità dei prelievi complessivi, suddivisi per tipologia di utilizzo, comprendendo anche quello domestico, emerge la predominanza di quest'ultimo (51,9%) a cui seguono gli utilizzi: ittiogenico (19,7%), irriguo (14,8%), potabile-acquedottistico (7,5%) e l'industriale (4,5%).

6.3 CRITICITÀ ED EMERGENZE AMBIENTALI

Nel presente paragrafo sono presentati alcuni aspetti di criticità ambientale e territoriale nonché emergenze ambientali che, sulla base della descrizione sintetica del contesto ambientale presentata al paragrafo precedente e organizzate secondo le tematiche selezionate per l'analisi di influenza del Piano (cfr. paragrafo 2.4 del presente documento), si riconoscono quali temi da approfondire nel Rapporto ambientale. Le criticità che seguono non sono da considerarsi esaustive delle problematiche regionali, bensì una selezione di quelle maggiormente significative e di rilievo. Alcune delle criticità di seguito descritte sono già ampiamente note agli Enti Competenti e le procedure che portano alla bonifica e quindi alla restituzione agli usi legittimi sono già state avviate. Non si esclude tuttavia che durante la fase di analisi dello stato di fatto del PBSC e contestualmente nel Rapporto Ambientale si possano approfondire ulteriori criticità non riportate in questa sede.

Inoltre si è scelto di analizzare anche alcune situazioni all'attenzione del Servizio gestione rifiuti e siti inquinati per cui la contaminazione non è ancora stata definita con precisione ma che risultano presentare le caratteristiche dell'inquinamento diffuso e per cui la RAFVG ha incaricato ARPA FVG di eseguire opportuni studi.

In tal senso si è deciso di suddividere in due paragrafi successivi le differenti criticità.

6.3.1 - Contaminazioni accertate con procedura avviata ai sensi del D.Lgs. 152/06

SUOLO

Presenza di Mercurio nell'area dell'Isontino

La necessità di determinare i valori di fondo del mercurio nell'area influenzata dal Fiume Isonzo è dovuta alla presenza in concentrazioni elevate e variabili di tale metallo nei suoli. L'origine della contaminazione è duplice, essendo causata sia dagli apporti di sedimenti provenienti dall'Isonzo che, per quanto riguarda alcune parti dell'area lagunare (bacino di Buso e Marano), dalla presenza di un complesso industriale sito nei pressi del sistema fluviale Aussa-Corno.

Il contenuto di metalli nel suolo dell'Isontino, tuttavia, non è solo il risultato di fenomeni naturali connessi alla disgregazione e trasformazione del suolo, ma anche la conseguenza di una contaminazione antropica di tipo diffuso.

Si deve infatti tener presente che il distretto minerario di Idrija (Slovenia occidentale), è stato un importante centro di estrazione di mercurio. In più di 500 anni di attività circa 12 milioni di tonnellate di roccia sono state escavate portando alla produzione di considerevoli quantità di mercurio. Durante le operazioni di lavorazione del minerale i residui venivano depositati sulle sponde fluviali dell'Idrijca. I terreni del distretto minerario di Idrija sono stati dilavati per secoli dal fiume Idrijca, affluente di destra dell'Isonzo. Il mercurio pertanto è stato ed è tuttora trasportato dalle acque dell'Isonzo. Nel processo di costruzione della pianura isontina, il fiume Isonzo, attraverso la deposizione di sedimenti a seguito di secolari eventi esondativi, ha svolto la funzione di "diffusore" di tale sedimento contenente mercurio.

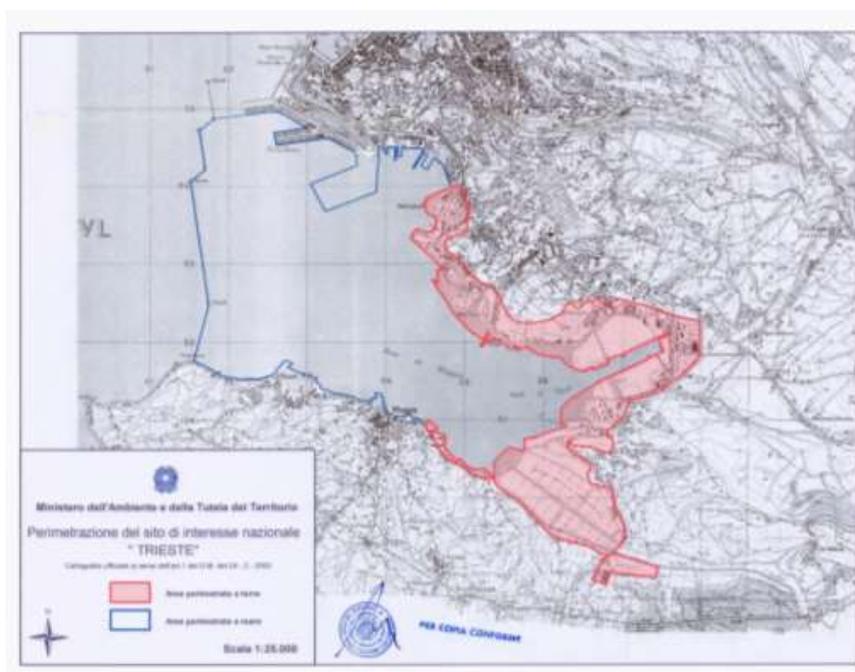
La necessità di determinare i valori di fondo per il suolo, ai quali riferire gli obiettivi degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, è stata stabilita già nel DM 471/99 e confermata nel D.Lgs. 152/06 all'art. 240, comma 1, lettera b: "nel caso in cui il sito potenzialmente contaminato sia ubicato in un'area interessata da fenomeni antropici o naturali che abbiano determinato il superamento di una o più concentrazioni soglia di contaminazione, queste ultime si assumono pari al valore di fondo esistente per tutti i parametri superati". Lo studio dei valori di fondo dei metalli nei suoli della Regione Friuli Venezia Giulia, attualmente in corso da parte di ARPA FVG, presenta due obiettivi fondamentali:

- fornire una conoscenza approfondita sulla presenza del mercurio nell'area indagata;

- fornire un supporto tecnico per la gestione del territorio.

SIN di Trieste

Con il D. Lgs. 5 febbraio 1997, n°22, sono stati introdotti nella normativa i siti di interesse nazionale (SIN). Con la L. 9 dicembre 1998, n°426 è stato adottato il cosiddetto "Programma nazionale di bonifica", che ha individuato i primi siti di interesse nazionale. Ulteriori siti sono stati poi individuati con il D.M. 18 settembre 2001, n°468, tra cui quello di "Trieste" e della "Laguna di Grado e Marano".

Con il decreto prot. n°639/RIBO/M/DI/B dd. 24 febbraio 2003, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha perimetrato il sito di interesse nazionale di Trieste, come da planimetria ad esso allegata.

Per provvedere alla bonifica del SIN di Trieste sono stati stipulati tra Regione, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alcuni accordi di programma.

Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste

In data 25 maggio 2012, ai sensi dell'art. 2 del Decreto n. 308/2006, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, l'Autorità Portuale di Trieste e l'Ente per la Zona Industriale di Trieste, hanno stipulato l'Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste, funzionali agli obiettivi di sviluppo sostenibile del tessuto produttivo che insiste sul medesimo e di infrastrutturazione dell'area portuale di Trieste.

Tale accordo ha suddiviso il SIN in tre aree: così denominate:

- Piccoli operatori: individuata nell'allegata cartografia, all'interno del perimetro del SIN, priva di campitura, che comprende le aree appartenenti ad Ezit, a soggetti pubblici o ad operatori economici sulle quali insistono PMI o destinate all'insediamento di PMI e le aree connesse;
- Grandi operatori: individuata nell'allegata cartografia, all'interno del perimetro del SIN, con campitura gialla, che comprende le aree sulle quali insistono o che sono prossime a progetti di opere di infrastrutturazione portuale ovvero progetti industriali o programmi di reindustrializzazione di rilevanti dimensioni, tra le quali anche l'area denominata "Servola";
- Area a mare: comprende le acque, gli arenili ed i sedimenti del porto di Trieste che ricadono nel perimetro del SIN e delimitata nell'allegata cartografia con bordo azzurro.

Ai sensi dell'art 10 comma 5 del sopra citato accordo di programma la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in applicazione del disposto di cui all'art. 6 della LR 15/2004, interviene direttamente nel comparto "piccoli operatori", attraverso il proprio delegatario EZIT, ponendo in essere le attività necessarie ad assicurare il completamento della caratterizzazione, ivi inclusa l'analisi di rischio ove necessaria, mentre per l'area "Grandi operatori" viene previsto un iter autonomo dei singoli soggetti per la caratterizzazione e la bonifica delle aree di loro competenza.

A seguito della messa in liquidazione dell'Ente Zona industriale di Trieste (EZIT), avvenuta con deliberazione n. 2272 di data 13 novembre 2015, ai sensi dell'art 2 comma 41 della LR 34 del 29 dicembre 2015 le competenze dell'EZIT afferenti alla riqualificazione del Sin di Trieste sono svolte dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Accordi di Programma Ferriera di Servola

L'area della Ferriera di Servola, inserita tra quelle dei "Grandi operatori" nell'AdP del 25/5/2012, è stata oggetto di procedure particolari che hanno visto la stipula di più accordi di programma specifici.

I commi 11, 12 e 13 **dell'articolo 4 del D.L. n. 145/2013**, convertito con modifiche dalla legge n. 9/2014, disciplinano la nomina ed i poteri del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia a **Commissario Straordinario** al fine di assicurare l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro e la realizzazione degli interventi di cui al comma 7- ter, dell'articolo l, del decreto-legge n. 43 del 2013, convertito dalla legge n. 71 del 2013, senza pregiudizio delle attribuzioni e delle competenze dell'Autorità Portuale di Trieste, come individuate dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84, sulle aree demaniali non comprese in detto Accordo di programma quadro.

Il comma 10 dell'articolo 252-bis del decreto legislativo n. 152/2006, così come modificato dal citato decreto-legge n. 145/2013, prevede che alla progettazione, al coordinamento e al monitoraggio dei progetti integrati di bonifica, riconversione industriale e sviluppo economico in siti inquinati di interesse nazionale di cui al comma 1 del medesimo articolo sono preposte, con oneri posti a carico delle risorse stanziate a legislazione vigente, una o più società "in house" individuate nell'accordo di programma (di cui al medesimo comma 1), di intesa tra il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che vi provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e che, sulle aree di proprietà pubblica ovvero nel caso di attivazione degli interventi a iniziativa pubblica, i predetti soggetti sono tenuti ad attivare procedure a evidenza pubblica per l'attuazione degli interventi, salvo quanto previsto dalle disposizioni vigenti per la gestione in house in conformità ai requisiti prescritti dalla normativa e dalla giurisprudenza europea.

Il **decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43,** convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2013, n. 71, ha riconosciuto l'area industriale di Trieste quale area di crisi industriale complessa ai sensi del citato articolo 27 del D.L. 83/2012, in relazione alle tematiche della produzione siderurgica, della riqualificazione delle attività industriali e portuali e del recupero ambientale.

L'Intesa Istituzionale di Programma, tra il Governo e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sottoscritta il 9 maggio 2001 ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro.

Con la delibera n. 2521 del 18 dicembre 2014 la Giunta regionale ha deliberato la modifica della Linea d'Azione 2.1.1 " Ripristino ambientale del Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste relativa all'Asse 2 – Ambiente – Obiettivo 2.1 Riduzione della pressione del sistema degli insediamenti sull'Alto Adriatico" del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia.

In particolare, l'Asse 2 - Ambiente l'Obiettivo 2.1 "Riduzione della pressione del sistema degli insediamenti sull'Alto Adriatico", Azione cardine n. 3 "Riqualificazione ambientale del SIN di Trieste", all'interno della quale è prevista la Linea d'azione 2.1.1 "Ripristino ambientale del Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste a fini di riconversione e sviluppo produttivo", prevede uno stanziamento di 26.100.000,00 euro a valere sulle risorse FSC 2007/2013.

L'Accordo di programma sottoscritto in data 30 gennaio 2014 tra Amministrazioni centrali, Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trieste, Comune di Trieste, Autorità Portuale di Trieste e Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia) disciplina gli interventi relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e al recupero ambientale nell'area di crisi industriale complessa di Trieste.

Tale Accordo prevede, in particolare, i seguenti due Assi di intervento: Asse I - Progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione del sito della Ferriera di Servola ai sensi dell'art. 252-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006; Asse II - Intervento di riconversione e riqualificazione produttiva dell'area di crisi industriale complessa di Trieste.

All'interno dell'Asse I sono stati individuati quali interventi di messa in sicurezza operativa della falda i seguenti interventi di competenza pubblica aventi un costo stimato complessivo di 41.500.000,00 euro: a) marginamento fisico fronte mare dell'intera area demaniale in concessione; b) sistema di depurazione per il trattamento delle acque di falda contaminate, mediante la realizzazione di un nuovo impianto o l'utilizzo di impianto esistente.

La delibera CIPE del 30 ottobre 2014, n. 40 ha assegnato, in via definitiva, l'importo di 15.400.000,00 euro a valere sul FSC 2014-2020 alla Regione Friuli Venezia Giulia, ad integrazione dell'importo di 26.100.000,00 euro a valere sul FSC 2007-2013 già assegnati, per la integrale copertura finanziaria degli interventi di competenza pubblica, oggetto del presente Accordo;

Ai sensi dell'articolo 8 dell'Accordo di programma anzidetto, è espressamente previsto che:

- siano fatti salvi la responsabilità dell'autore della contaminazione e l'obbligo dell'Autorità procedente di procedere alla ripetizione delle spese sostenute nelle forme e nei modi previsti dalla legge;
- in relazione alle indagini per identificare il responsabile dell'inquinamento, il MATTM si avvale della Provincia e della Regione ai sensi degli articoli 299, comma 2, e 309 del decreto legislativo n. 152 del 2006;
- gli oneri di gestione dell'impianto di trattamento sono a carico del concessionario; nell'ipotesi in cui sia dimensionato anche per trattare altre acque emunte o di scarico, ai costi di gestione parteciperanno, pro quota, anche gli altri soggetti pubblici o privati interessati;

L'Accordo di programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola ai sensi dell'articolo 252-bis del decreto legislativo n. 152/2006 stipulato in data 21 novembre 2014

tra Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero dello Sviluppo economico e Siderurgica Triestina s.r.l., d'intesa con Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Autorità portuale ai sensi dell'articolo 5 prevede che l'Autorità portuale si impegna fra l'altro a mettere a disposizione le aree demaniali utili per la realizzazione delle opere previste per l'attuazione degli interventi di cui trattasi.

L'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 7 agosto 2015 ha ad oggetto la progettazione e la realizzazione degli interventi individuati nel Programma di interventi di messa in sicurezza dell'area da realizzare con finanziamento pubblico (Asse I - Azione II) di cui all' Accordo 30/1/2014. Detti interventi sono definiti nello Studio di fattibilità allegato all'Accordo di programma sottoscritto il 21 novembre 2014 che le Parti dichiarano di conoscere e detenere presso i propri uffici.

SIN della Laguna di Grado e Marano

Con il D. Lgs. 5 febbraio 1997, n°22, sono stati introdotti nella normativa i siti di interesse nazionale (SIN). Con la L. 9 dicembre 1998, n°426 è stato adottato il cosiddetto "Programma nazionale di bonifica", che ha individuato i primi siti di interesse nazionale. Ulteriori siti sono stati poi individuati con il D.M. 18 settembre 2001, n°468, tra cui quello di "Trieste" e della "Laguna di Grado e Marano".

La Laguna di Grado e Marano, con ampie aree a terra prevalentemente industriali ed agricole ad essa adiacenti sono state interessate per una decina di anni da:

- l'istituzione del sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano (nel seguito: SIN), effettuata con decreto del Ministro dell'ambiente n. 468 del 18 settembre 2001, regolamento recante "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale", poi perimetrato con decreto del Ministro dell'ambiente 24 febbraio 2003 "Perimetrazione del sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano";
- la dichiarazione dello stato di emergenza socio-economico ambientale, inizialmente effettuata con il D.P.C.M. 3 maggio 2002, poi prorogata fino al 30 aprile 2012 e revocata anticipatamente con D.P.C.M. 6 aprile 2012, che aveva portato all'istituzione del Commissario delegato.

L'area perimetrata interessata dal SIN e l'area soggetta allo stato di emergenza erano diverse, anche se in parte sovrapposte. Il processo che ha portato alla loro definizione è complesso e ha tenuto conto del piano regionale di bonifica, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1976 del 28 aprile 1995.

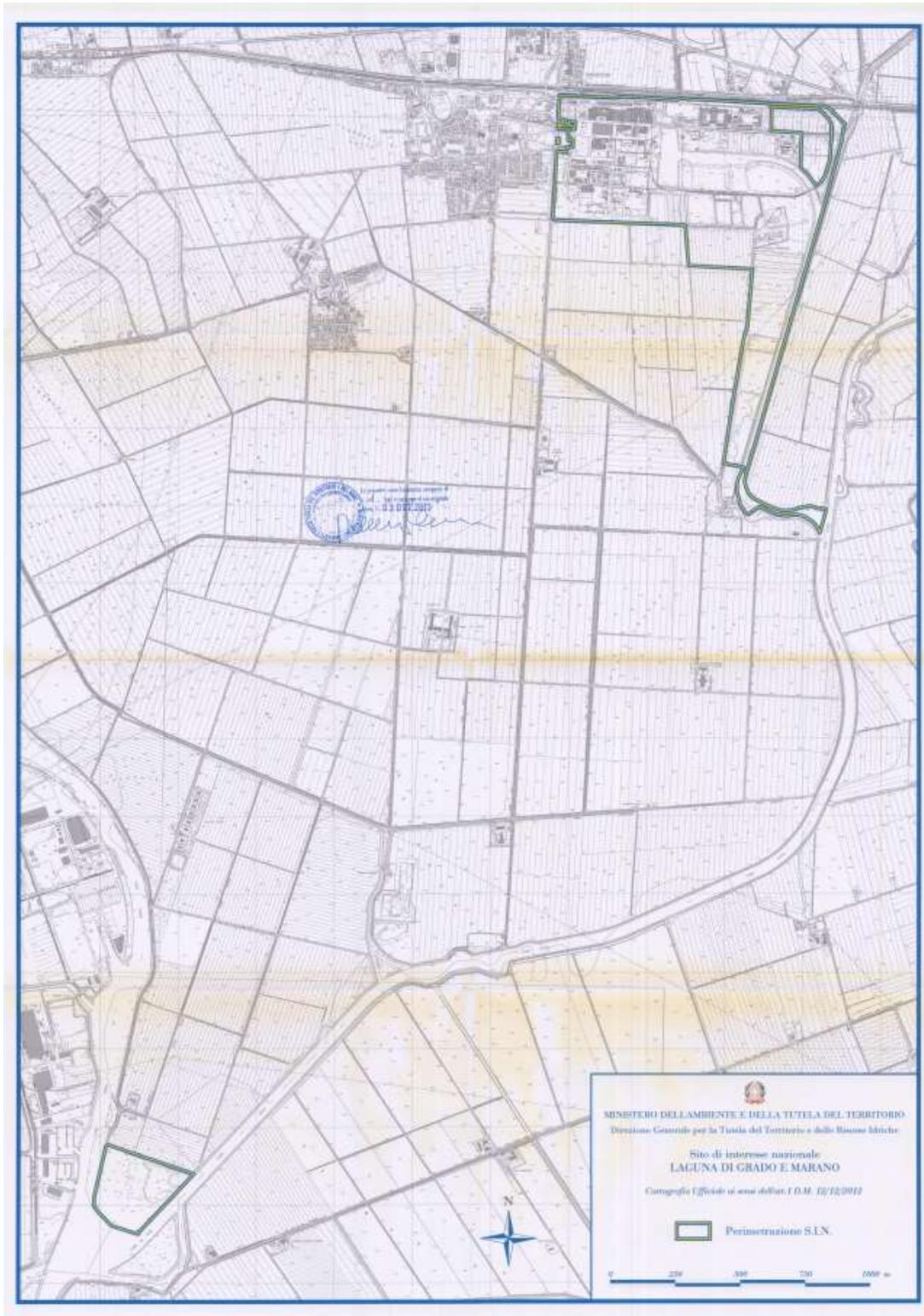
Il SIN della Laguna di Grado e Marano, su richiesta della Regione (DGR 11 ottobre 2012, n. 1737), è stato riperimetrato con il decreto del Ministro dell'ambiente 12 dicembre 2012, n. 222, che nella cartografia allegata, lo ha in sostanza così ridefinito:

a) aree incluse:

1. il comprensorio del sito "Caffaro", esclusa la porzione della macroarea 7 interna, già restituita agli usi legittimi;
2. la discarica denominata "Valletta";
3. i canali Banduzzi e Banduzzi Nord, caratterizzati dalla presenza di mercurio derivante dall'attività dell'impianto cloro-soda situato nel sito "Caffaro".

b) aree escluse:

1. la parte a terra del SIN, a eccezione delle aree di cui alla lettera a);
2. La Laguna di Grado e Marano;
3. i fiumi Ausa, Corno e Zellina.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
Sito di interesse nazionale
LAGUNA DI GRADO E MARANO
Perimetrazione S.I.N.
N

L'articolo 2 del D.M. 12/12/2012, n. 222, così recita:

"Restano di competenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di territorio già compreso nella perimetrazione del sito «Laguna di Grado e Marano», che, a seguito del presente decreto, non è più incluso nella nuova perimetrazione di cui all'art. 1".

Con la riperimetrazione del SIN si è tornati dunque alla gestione ordinaria, di competenza della Regione, di tutte le aree non più incluse.

ACQUA

Area lagunare.

La trattazione nel PBSC dell'area lagunare, ricompresa nel precedente piano di bonifica approvato con DGR n. 1976 del 28 aprile 1995, terrà conto di quanto esposto nella precedente parte "suolo" relativamente al SIN della Laguna di Grado e Marano.

La normativa ordinaria sulle bonifiche, contenuta nel titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/2006, all'articolo 240 stabilisce che:

"1. Ai fini dell'applicazione del presente titolo, si definiscono:

a) sito: l'area o porzione di territorio, geograficamente definita e determinata, intesa nelle diverse matrici ambientali (suolo, materiali di riporto, sottosuolo ed acque sotterranee) e comprensiva delle eventuali strutture edilizie e impiantistiche presenti".

Nella definizione di sito non sono dunque comprese né le acque superficiali né i loro sedimenti.

Coerentemente, la normativa non definisce per acque superficiali e sedimenti né le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) né alcuna procedura di analisi di rischio con cui definire le relative concentrazioni soglia di rischio (CSR), necessaria per stabilire la necessità di una bonifica.

Le norme che trattano in via ordinaria della qualità ambientale dei corpi idrici superficiali sono contenute nella parte III del D.Lgs. 152/2006. Lo strumento pianificatorio previsto per la loro gestione è il piano regionale di tutela delle acque.

Con deliberazione dd. 30/12/2014, n. 2641, la Giunta Regionale ha approvato il progetto di piano di tutela delle acque, che contiene delle sezioni riguardanti i seguenti argomenti:

- caratterizzazione ambientale della laguna di Marano e Grado, in cui sono riportate in sintesi le risultanze di tutte le attività di definizione dello stato di qualità dei corpi idrici lagunari e di caratterizzazione effettuata dal Commissario delegato alla laguna con ARPA e ISPRA;
- gestione dei sedimenti nella laguna di Grado e Marano;
- norme di piano: misure per la gestione dei sedimenti nelle acque lagunari e marino costiere.

Di conseguenza la gestione ordinaria della laguna avviene al di fuori delle disposizioni di cui al titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Contaminazione da percloroetilene della falda freatica ad Aviano e comuni limitrofi

Uno dei siti contaminati più rilevanti della Regione è il sito ex INFA di Aviano, che in passato è stato caratterizzato da episodi rilevanti di rilasci di Percloroetilene nel sottosuolo.

Le prime indagini di caratterizzazione effettuate sul sottosuolo per l'investigazione del sito risalgono alla fine degli anni ottanta, in quanto nell'acquifero freatico che alimenta l'acquedotto del comune di Fontanafredda (PN) già nel 1987 è stata rilevata la presenza di solventi organici clorurati in concentrazione superiore ai limiti previsti dalla normativa. L'indagine condotta per valutare l'estensione dell'area interessata dal fenomeno ha individuato nel comune di Aviano l'origine del fenomeno.

Nella specie, il Percloroetilene era stato largamente usato all'interno del ciclo industriale della IN.F.A., ora Ex IN.F.A. soc. in liquidazione, per sgrassare le le superfici dei lamierati prima delle successive lavorazioni. Dal ciclo produttivo, il percloroetilene esausto, è entrato in contatto con le matrici ambientali, contaminandole, attraverso perdite, sversamenti accidentali.

L'azienda ha dunque provveduto a un intervento di messa in sicurezza operativa (MISO) comprensivo anche, dal 2005 di un impianto di SVE (soil vapour extraction), e dal 2009 da una barriera idraulica posta lungo il confine a valle idrogeologico del sito al fine di contenere ulteriori rilasci di percloroetilene ancora presente all'interno del sito stesso.

Tuttavia l'entità e la durata degli sversamenti storici di percloroetilene ha indotto i redattori del Piano di tutela delle acque a definire un apposito corpo idrico, caratterizzato da un suo specifico stato di qualità, così definito:

Alta e bassa pianura pordenonese occidentale: areale interessato da plume clorurati (P03B).

Il corpo idrico individuato coincide con quella porzione della provincia idrogeologica dell'alta pianura pordenonese del conoide Cellina-Meduna interessata dalla presenza di un inquinamento da solventi clorurati (tetracloroetilene) con un plume che da Aviano si sviluppa sino alla zona di Porcia. Tenendo conto dell'estensione raggiunta dalla contaminazione si è esteso il corpo idrico anche agli acquiferi della bassa pianura.

Contaminazione da Cromo della falda freatica dei territori compresi fra Pavia di Udine e Gonars

L'evento inquinante iniziale è stato registrato nel 1997, con la contaminazione della falda idrica da parte di cromo nella fascia di territorio comprendente i comuni tra Pavia di Udine e Gonars, e da quella data il monitoraggio è proseguito ininterrottamente.

La sorgente della contaminazione è stata individuata presso il sito Cromo Friuli srl, che ha eseguito la caratterizzazione ed elaborato un progetto di messa in sicurezza operativa della falda, poi approvato. E' stato approvato a fine 2015 l' intervento di bonifica del suolo insaturo ancora intriso di cromo, in modo da risolvere definitivamente il problema di contaminazione della falda.

Sono circa una trentina i pozzi controllati bimestralmente e l'esame dei valori rilevati indica una tendenza generalizzata all'abbassamento delle concentrazioni; ciò è dovuto essenzialmente alla naturale attenuazione per diluizione, in quanto nessun intervento di bonifica, ad oggi, è stato ancora approvato ed attuato. Si deve richiamare comunque l'attenzione per il superamento, attualmente ancora molto consistente in numerosi pozzi monitorati, del valore relativo al Cr VI (Cromo esavalente - tossico, cancerogeno), fissato dal D. Lgs. 152/06 a 5 microgrammi/l, rimarcando che il cromo totale presente in falda è quasi totalmente costituito da cromo esavalente, più solubile e mobile.

Ciò ha indotto i redattori del Piano di tutela delle acque a descrivere nel seguente modo il relativo corpo idrico.

6.3.2 - Contaminazioni potenzialmente diffuse (in fase di indagine da parte di ARPA)

Nell'ambito delle attività ordinarie di gestione di procedimenti di bonifica per le aree contaminate in capo alla Regione FVG, rientra anche la casistica di inquinamento "diffuso" delle matrici ambientali. Una tipologia di inquinamento generalmente contraddistinta da bassa concentrazione dei contaminanti, da rilevanti estensioni territoriali della contaminazione e dall'assenza di una o più sorgenti di contaminazione puntuale univocamente identificabili. Tali tipologie di inquinamento, per loro natura, non rientrano tra le fattispecie per le quali possono essere attuati gli ordinari strumenti di messa in sicurezza di emergenza, ma per converso, devono essere affrontate seguendo uno specifico "Protocollo operativo" che coinvolga attivamente tutti i soggetti competenti in campo ambientale e sanitario (ARPA, AAS/ASUI, Province, Comuni) coordinati dalla Regione FVG in un apposito Tavolo Tecnico.

In tal senso la Regione con delibera n. 1074 del 13/06/2016 ha approvato il "Protocollo operativo per la elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso" poiché il riferimento normativo (art. 239 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06) non fornisce elementi utili alla definizione di metodologie e contenuti dei piani regionali e parimenti, non essendo disponibile una bibliografia relativa o/e esperienze pregresse consolidate, è necessario definire uno strumento di orientamento generale, che attraverso un percorso logico ne individua le fasi principali all'interno delle quali dare coerenza alle specifiche azioni da intraprendere.

L'inserimento della problematica "inquinamento diffuso" nel Piano regionale delle bonifiche garantisce il necessario coordinamento con le altre attività in materia di bonifiche.

Potenziale contaminazione da Cromo della falda freatica di Pozzuolo del Friuli

L'area di Pozzuolo del Friuli (loc. Zugliano) fu sede di una delle più importanti industrie conciarie mondiali degli anni 70-80, fondata già agli inizi del '900. Il successivo fallimento dell'azienda portò all'attenzione degli Enti Competenti lo stato di contaminazione delle aree dell'ex-stabilimento e della discarica coltivata dall'azienda fin dagli anni '70 con i propri rifiuti industriali (pellami, carniccio, fanghi conciari).

In seguito agli interventi di bonifica operati sulle aree dell'ex stabilimento emerse una situazione di potenziale contaminazione diffusa da cromo esavalente poiché le analisi effettuate a conclusione delle attività di ripristino presentavano concentrazioni elevate (con degli hot spot) di tale metallo sia nei pozzi situati a monte che a valle dello stabilimento.

Secondo gli studi effettuati durante le attività di bonifica, tali concentrazioni elevate di Cr VI sono ascrivibili alla presenza dello stesso nella zona non satura del terreno di aree esterne alle aree oggetto di intervento e per effetto delle fluttuazioni della falda viene rilasciato per effetto del dilavamento.

Attualmente la Regione ha incaricato ARPA FVG di eseguire le indagini necessarie a intraprendere gli appropriati provvedimenti amministrativi conseguenti al rilevamento del superamento delle CSC negli ambiti territoriali individuati. L'attività di ricerca dell'origine e di approfondimento sulla diffusione di sostanze inquinanti nelle acque sotterranee verrà svolta sulla base di uno specifico piano operativo da presentarsi alla Provincia di Udine e alla Regione.

Potenziale contaminazione da composti alifatici clorurati in località S. Andrea a Gorizia

In seguito ad alcuni interventi di monitoraggio e campionamento delle acque sotterranee operati in alcuni siti del Comune di Gorizia, in corrispondenza della località di Sant'Andrea sono emerse dei superamenti delle CSC per i composti alifatici clorurati cancerogeni, in particolare per tetracloroetilene, cloroformio e dicloroetilene. ARPA FVG ha inoltre rilevato i medesimi superamenti in altri campioni prelevati da pozzi presenti nella zona. Tuttavia ad oggi non sono state individuate informazioni sufficienti in merito all'origine di tale fenomeno.

La Regione con delibera n. 777 dd. 04.05.2016 ha incaricato ARPA FVG di predisporre le attività necessarie per accertare la presenza di tale presunta contaminazione diffusa.

Alta pianura friulana orientale - areale meridionale (P07)

Il corpo idrico si sviluppa nella zona delimitata ad ovest dal torrente Cormor ed ad est dal torrente Torre. Tale area è notevolmente soggetta alla presa in carico di inquinanti di origine agricola quali fertilizzanti ed erbicidi, essendo perlopiù formata da sedimenti alluvionali grossolani. Inoltre nell'area sono da anni costantemente monitorate le situazioni di contaminazione dovute a presenza di cromo esavalente e di solventi organici clorurati (essenzialmente tetracloroetilene, tricloroetilene) riscontrati nelle analisi chimiche, con valori anche molto superiori ai limiti di legge".

Inquinamento diffuso da solventi clorurati e cromo

Oltre ai casi specifici di inquinamento da percloroetilene e cromo esavalente sopra citati, per i quali è stato possibile identificare le sorgenti, esistono delle situazioni di contaminazione dovute a queste stesse sostanze, per le quali non è identificabile una sorgente precisa.

Solventi clorurati sono presenti variamente nel territorio della Regione, ma in particolare nell'area del corpo idrico sotterraneo P07, corrispondente grosso modo alla zona della media pianura friulana compresa tra Udine e la linea delle risorgive.

Il cromo esavalente è stato rilevato anche nella bassa pianura friulana, a sud della linea delle risorgive, nell'area del comune di Cervignano del Friuli, ma vi sono anche altri focolai di contaminazione.

Inquinamento diffuso da idrocarburi policiclici aromatici negli strati superficiali del terreno in alcune aree verdi della città di Trieste

Nel novembre 2015, su richiesta del Comune di Trieste e dell'AAS n. 1 Triestina, è stato messo a punto un protocollo operativo per procedere all'esecuzione di indagini sui terreni prospicenti lo stabilimento siderurgico di Servola. La finalità di tali indagini, condotte a titolo conoscitivo, ha riguardato la valutazione della presenza di alcuni idrocarburi policiclici aromatici (IPA) negli strati superficiali del terreno quale eventuale contributo di polveri aerodisperse emesse dallo stabilimento siderurgico nel corso del tempo, già peraltro oggetto di valutazione da parte dell'Azienda e di ARPA FVG a mezzo della rete deposimetrica.

Nei primi mesi del 2016 sono stati prelevati ed analizzati campioni di top soil nelle seguenti aree di indagine:

- area di verde pubblico, via Norma Cossetto;
- pineta Stefano Miniussi, via di Servola;
- aiuola spartitraffico GVT, via di Servola;
- giardino pubblico Frà V.M. Antollovich, via Valmaura angolo via Carpineto;
- aiuola spartitraffico, piazzale Atleti Azzurri d'Italia;
- Associazione Italiana Amici del Presepio, Sezione di Trieste – Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa, via dei Giardini 16;
- Scuola dell'infanzia Don Chalvien, via I. Svevo 21/1;
- Scuola primaria statale Biagio Marin, via M. Praga;
- Chiesa Cattolica Parrocchiale S. Lorenzo, via di Servola 40;
- piazzale Rosmini;
- giardino pubblico Muzio De Tommasini, via Giulia;
- Sincrotrone, Basovizza.

I risultati hanno evidenziato il superamento delle CSC in alcuni punti nell'area di Servola e anche nei due punti di campionamento "Piazzale Rosmini" e "Giardino Pubblico Muzio De Tommasini, Via Giulia".

BIODIVERSITÀ

- analisi della Rete Natura 2000;
- analisi del sistema dei vincoli ambientali;
- analisi di Carta della Natura (fragilità ambientale, sensibilità ecologica e valore ecologico) e del Manuale degli Habitat del Friuli Venezia Giulia.

SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

- aspetti relativi alle zone vulnerabili ai nitrati;
- aspetti relativi alle zone agricole di pregio (ad alto valore agronomico).

SETTORE INDUSTRIALE E ATTIVITÀ ESTRATTIVE

- considerazioni sull'importanza della conoscenza dello stato degli insediamenti produttivi dismessi;
- descrizione dei maggiori fenomeni esistenti di contaminazione di suolo e acque sotterranee dovuti a realtà produttive (a tal proposito, si rimanda alla descrizione precedentemente trattata ai paragrafi "suolo" e "acque" delle realtà produttive di Servola, Aviano e Pavia di Udine);
- considerazioni sullo stato delle cave dismesse (es. cave rinaturalizzate, adibite a discarica, ecc.);

RIFIUTI

- descrizione dei casi riscontrati maggiormente problematici di discariche che presentano perdite di percolato nelle acque sotterranee

6.4 ANALISI SWOT

Di seguito è presentata una prima proposta di analisi SWOT che individua i punti di forza, quelli di debolezza, le opportunità e le minacce per gli aspetti ambientali ed antropici che sarà opportuno considerare durante le fasi di elaborazione del Piano di bonifica dei siti contaminati. Tale analisi è stata elaborata a partire dagli elementi esposti nei precedenti paragrafi del presente capitolo.

L'analisi si è svolta attraverso un processo orientato su due livelli di indagine che prevedono un'analisi interna e un'analisi esterna con lo scopo di individuare e classificare una serie di elementi utili nell'impostazione della valutazione all'interno del PBSC dei criteri di priorità e delle migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili ai fini della restituzione dei suoli contaminati agli usi legittimi. Tale procedimento sarà dettagliato nell'ambito del Rapporto ambientale sulla base delle criticità e delle opportunità sulla base degli esiti che emergeranno durante le consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico.

L'analisi interna viene sviluppata considerando i punti di forza e i punti di debolezza.

S PUNTI DI FORZA	**W** PUNTI DI DEBOLEZZA
• Presenza di una puntuale conoscenza storica di episodi di contaminazione locale e su area vasta come valido punto di partenza per una strategia regionale. • Disponibilità di dati implementati su struttura informatizzata SIQUI.	• Elevati costi per l'attuazione degli interventi di bonifica. • Scarsità di risorse economiche disponibili per la realizzazione di interventi sostitutivi (intervento del pubblico in sostituzione del privato). • Presenza di SIN e siti inquinati regionali.

L'indagine SWOT prosegue e si completa con l'analisi rivolta a fattori esterni allo strumento di pianificazione settoriale, considerando opportunità e minacce anche con riferimento ad altri strumenti di pianificazione di varia natura.

O OPPORTUNITÀ	**T** MINACCE
• Coordinamento con redigendi strumenti regionali di pianificazione/programmazione a valenza ambientale (PTA, CLIR, ecc.). • Restituzione agli usi legittimi dei suoli attualmente contaminati. • Definizione di priorità ai fini di massimizzare il risultato dell'impegno economico pubblico all'interno dei siti da bonificare.	• Presenza di zone vulnerabili ai nitrati. • Presenza di cave inattive non recuperate. • Presenza di discariche sul territorio. • Utilizzo storico di vaste aree del territorio a fini produttivi, in assenza di normative di tutela. • Utilizzo pregresso a fini minerari di materie prime ad alto impatto ambientale (ad esempio Mercurio). • Presenza di corpi idrici sotterranei caratterizzati da qualità parametrata come non "buona".

7

CONSIDERAZIONI SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

La procedura della valutazione d'incidenza è finalizzata a stabilire se il Piano, da attuarsi secondo modalità definite, sia compatibile - eventualmente sotto specifiche condizioni - con gli obiettivi di conservazione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o di Zone di Protezione Speciale (ZPS) di Rete Natura 2000, interessati dal Piano in argomento.

Le principali disposizioni di riferimento sono rappresentate dalla normativa comunitaria sulla conservazione degli habitat naturali (Natura 2000) e degli uccelli selvatici, in particolare:

- Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

- Direttiva 92/43/CEE "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche, con data di attuazione 10 giugno1994.

A livello nazionale i riferimenti normativi sono i seguenti:

- D.P.R. n. 357/97 (G.U. n. 219 del 23 ottobre 1997): "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", come aggiornato dal D.P.R. n. 120/03 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003): "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 357/97 del 08 settembre 1997 concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

- Decreto del Ministero dell'Ambiente, D.M. 03.04.2000 (G.U. n. 95 del 22 aprile 2000) che riporta l'elenco dei SIC e delle ZPS.

In ambito regionale si segnalano i seguenti riferimenti:

- Delibera della Giunta regionale n. 1323 dell'11 luglio 2014 recante gli indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza;

- legge regionale 14/2007 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunita' europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformita' al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)*";

- legge regionale 7/2008 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)*".

Nell'ambito della valutazione di incidenza è necessario procedere all'elaborazione di un'apposita relazione, i cui contenuti minimi, elencati nell'Allegato G del DPR 357/1997 e nella citata DGR, interessano fondamentalmente le caratteristiche del Piano (delle azioni proposte dallo strumento pianificatorio) e l'identificazione/analisi dell'area di influenza del Piano - ossia le interferenze con il sistema ambientale.

Si evidenzia che, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del d.lgs. 03 aprile 2006 n. 152, la VAS ricomprende la procedura della valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997.

A tal fine, il Rapporto ambientale deve contenere gli elementi di cui al citato allegato G del citato decreto n. 357 del 1997. Inoltre la valutazione dell'autorità competente deve estendersi alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza, ovvero dovrà dare atto degli esiti della valutazione d'incidenza.

7.1 APPROCCIO METODOLOGICO

L'obiettivo primario delle attività conoscitive della valutazione di incidenza è quello di effettuare l'analisi dei possibili impatti sulle diverse componenti ambientali coinvolte (habitat naturali e seminaturali, flora e fauna selvatiche) al fine di determinare in particolare l'entità delle incidenze e la possibilità che tali incidenze siano compatibili con gli obiettivi di conservazione dei SIC e/o delle ZPS interessate dal Piano oggetto di valutazione.

Le condizioni per assoggettare il Piano alla procedura di valutazione d'incidenza (così come indicato nella Direttiva Habitat e nella normativa nazionale di recepimento), sono che esso non sia un Piano direttamente connesso e necessario alla gestione del sito e che esista la possibilità che esso abbia incidenze significative sul sito.

In base alle norme vigenti, la necessità di effettuare la valutazione di incidenza si intende riferita non solamente ai Piani che interessano in tutto o in parte aree comprese entro i confini dei SIC e/o ZPS ed a quelli confinanti, bensì anche a Piani esterni o distanti dal SIC/ZSC e/o ZPS i quali, pur non contenendo previsioni di interventi ricadenti all'interno del perimetro dei siti della Rete Natura 2000, possano comunque avere incidenze significative su di essi. A tale scopo è opportuno procedere ad una verifica del tipo di habitat, delle connessioni ecologiche, della funzionalità degli ecosistemi.

La valutazione di incidenza non è considerata necessaria quando:

- il Piano è direttamente connesso e necessario alla gestione/conservazione del sito (ad esempio i piani di gestione previsti dalla legge regionale 7/2008 e alcuni tra i piani previsti dalla legge regionale 42/96 per i Parchi, le Riserve, ecc.);
- il Piano non ha alcuna incidenza ovvero non interferisce con il sito Rete Natura 2000.

Al fine di determinare se esistono delle interferenze tra il Piano e SIC/ZSC e/o ZPS va presa in considerazione sia la sovrapposizione fisica, sia una relazione funzionale od ecologica senza sovrapposizione fisica. L'interferenza avviene quando c'è sovrapposizione tra l'area di influenza del Piano e l'area funzionale ecologica di un SIC/ZSC e/o ZPS.

L'area di influenza del Piano sul territorio è l'area nella quale gli effetti del Piano sono rilevabili in termini di emissioni (aria, acqua, rumore, ecc.), di traffico generato o indotto, di disturbo antropico. L'effetto sull'area di influenza deve essere evidente e diretto, e pertanto determinare in particolare fenomeni di inquinamento o disturbo percepibili e misurabili. Non può essere considerata come area d'influenza un'area in cui gli effetti del Piano sono puramente teorici o nella quale l'effetto rientra in un livello di fondo e se ne perde pertanto la percezione in termini di rilevabilità.

L'area di funzionalità ecologica del SIC/ZSC e/o ZPS è l'area nella quale avvengono i processi fisici ed ecologici che garantiscono la conservazione del SIC/ZSC e/o ZPS. Anche in questo caso è necessario limitarsi ai parametri strutturali del SIC/ZSC e/o ZPS, come le componenti fisiche ed i principali rapporti ecologici con il territorio circostante attraverso, ad esempio, le acque.

A tale proposito è necessario ricordare che l'art. 6 della Direttiva Habitat prevede un rapporto diretto tra Piano ed un sito specifico e non rapporti tra Piano e la rete dei siti Rete Natura 2000.

Qualora si verifichi l'esistenza di probabili effetti o interferenza tra il Piano ed il sito di importanza comunitaria, deve essere verificato se essi possano avere o no incidenza significativa sugli elementi ecologici che ne hanno determinato l'identificazione quale sito Rete Natura 2000 e deve essere attivata la procedura di valutazione di incidenza ecologica con le modalità indicate previste dalle disposizioni vigenti.

Ai sensi della DGR 1323/2014 il PRBC comprendendo alcuni siti della Rete Natura 2000 ed essendo assoggettato alla procedura di VAS, è soggetto anche alla procedura di Valutazione d'incidenza.

Come detto, la direttiva "Habitat" si basa implicitamente sull'applicazione del principio di precauzione, in quanto prescrive che gli obiettivi di conservazione di Rete Natura 2000 sono sempre prevalenti in caso d'incertezza. A tale proposito, la "Comunicazione della Commissione sul principio di precauzione" (Commissione Europea, 2000a, COM (2000) 1 final) stabilisce che l'applicazione del principio precauzionale presuppone:

- l'individuazione degli effetti potenzialmente negativi risultanti da un dato fenomeno, prodotto o procedura;
- una valutazione scientifica dei rischi che non possono essere determinati con sufficiente certezza in ragione della loro natura imprecisa o non definitiva o della insufficienza di dati (Commissione europea, 2000, pag. 14).

Nelle valutazioni occorre quindi innanzi tutto dimostrare in maniera oggettiva e documentabile che:

- non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità di un sito Rete Natura 2000;

oppure

- il piano determinerà incidenza negativa ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere una incidenza negativa.

In questo caso il piano potrà essere approvato solo per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico ai sensi dell'art. 5 c.9 e 10 del DPR 357/1997, e dovrà essere verificata la presenza di eventuali soluzioni alternative o, in mancanza delle stesse, dovranno essere previste adeguate misure di compensazione.

Nel Rapporto ambientale si riporteranno gli elementi necessari alla valutazione di incidenza, in funzione delle tipologie e del livello di cogenza delle azioni proposte dal PBSC: tali aspetti di studio saranno definiti in collaborazione con i tecnici della Direzione centrale ambiente ed energia e della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia.

Lo Studio di incidenza verrà redatto con i contenuti di cui alla scheda 3 dell'allegato B della DGR 1323/2014.

7.2 ELEMENTI DI APPROFONDIMENTO

Nel presente paragrafo si intende evidenziare alcuni elementi che saranno approfonditi nel Rapporto ambientale e che, nella fase preliminare, possono essere utili per condividere l'impostazione della parte conoscitivo-analitica afferente alla materia della valutazione di incidenza con i soggetti competenti in materia ambientale.

7.2.1 La Rete Natura 2000 regionale

Nel Rapporto ambientale sarà descritto il sistema dei vincoli ambientali sul territorio regionale ed in particolare la Rete Natura 2000: sul territorio del Friuli Venezia Giulia, infatti, vi sono numerose aree, di superficie variabile, che godono di particolari forme di protezione. Esse, anche se non tutte istituite e a

regime, discendono da normative comunitarie, statali o regionali e sono ascrivibili alle seguenti categorie:

- Zone speciali di conservazione (ZSC) e Siti di importanza comunitaria (SIC);
- Zone di Protezione Speciale (ZPS);

Si evidenzia che una zona speciale di conservazione o ZSC, ai sensi della Direttiva Habitat, è un sito di importanza comunitaria in cui sono state applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione europea.

Un SIC viene adottato come Zona speciale di conservazione dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare entro 6 anni dalla formulazione dell'elenco dei siti.

Il sistema protetto costituito in regione è composto da 56 ZSC e 8 ZPS per 60 siti in totale che vanno a coprire il 19% del territorio regionale.

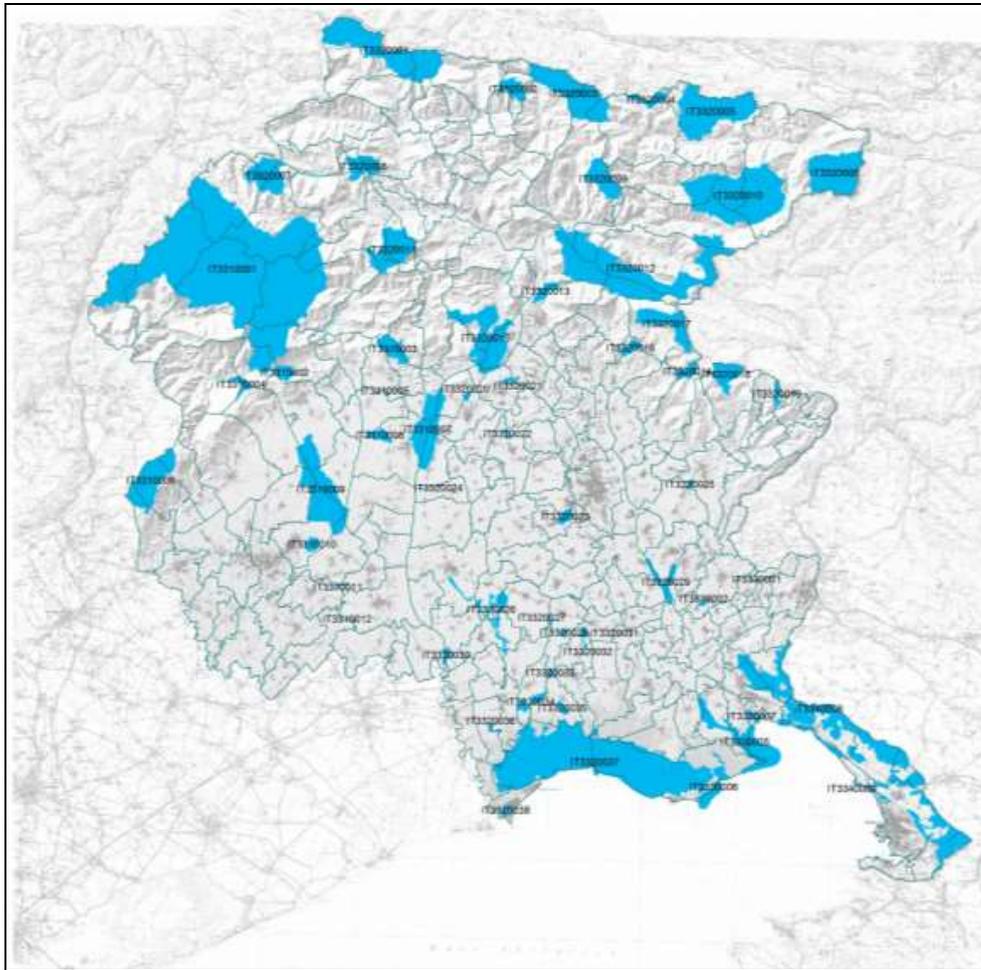
Di seguito, quale inquadramento preliminare, vengono riportate le mappe nelle quali è possibile individuare estensione e localizzazione delle ZSC e delle ZPS regionali (dati WebGIS). Si segnala, in aggiunta ai siti sotto riportati, la presenza del SIC "Area marina di Miramare" e dei SIC a mare proposti alla Commissione europea (pSIC) "Trezze di San Pietro e Bardelli" e "Relitti di Posidonia presso Grado", non riportati nelle mappe seguenti.

Zone speciali di conservazione (ZSC)

Figura 1 – Zone speciali di conservazione (ZSC) - Fonte: RAFVG, Servizio Pianificazione territoriale, aggiornamento 2012

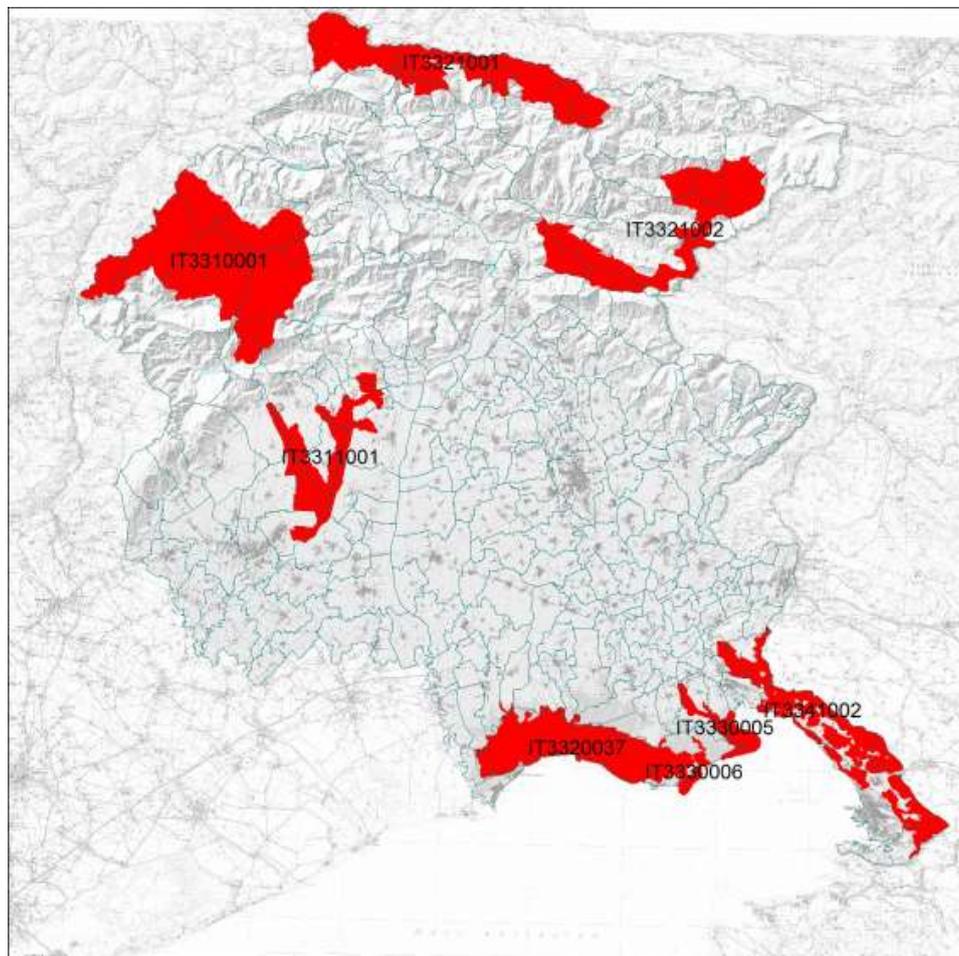



Figura 2 – Zone di protezione speciale (ZPS) - Fonte: RAFVG, Servizio Pianificazione territoriale, aggiornamento 2012

7.2.2 Le Misure di conservazione delle ZSC

Nell'ambito dello studio relativo agli aspetti di incidenza nel Rapporto ambientale, saranno considerate le "Misure di conservazione della regione biogeografica alpina" e le "Misure di conservazione della regione biogeografica continentale" del Friuli Venezia Giulia approvate rispettivamente con DGR n. 726 dell'11 aprile 2013 e con DGR n. 546 del 28 marzo 2013, nonché le Misure di conservazione generali per le ZPS di cui all'art. 3 della L.R. 4 giugno 2007, n. 14.

Si osserva che la Direttiva Habitat prevede che gli Stati membri adottino, nei Siti Natura 2000, delle "Misure di conservazione" e all'occorrenza dei "Piani di gestione" per evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie. Le Misure di conservazione sono uno strumento rapido nella fase di approvazione, come definita dall'art. 10 della LR 7/2008, che prevede l'approvazione della Giunta Regionale, sentiti il Comitato Tecnico Scientifico e il Comitato Faunistico e l'entrata in vigore dal giorno

successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Per i Siti di maggiore dimensione, di maggiore complessità ecosistemica e con un più articolato insieme di pressioni, vengono redatti anche i Piani di gestione che comportano la predisposizione di studi più approfonditi (carte habitat, carte faunistiche, ecc.). Rispetto alle Misure di conservazione, che hanno carattere generale per tutte le ZSC della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale, i Piani di gestione sono calati nel dettaglio specifico dei Siti, dei quali forniscono una esaustiva relazione conoscitiva, e possono quindi modulare l'applicazione delle misure in funzione delle esigenze del territorio. L'efficacia delle misure di conservazione cessa a decorrere dalla pubblicazione sul BUR del Piano di gestione (LR 7/2008).

Per la redazione delle schede delle Misure di conservazione è stata seguita una metodologia precisa. Dai dati contenuti all'interno dei formulari standard dei SIC/ZSC della regione biogeografica continentale del FVG è stato ricavato un database complessivo in grado di individuare specie ed habitat presenti, pressioni e minacce. Da queste ultime si è provveduto a definire le Misure di conservazione generali ed a cascata le Misure dei singoli habitat e specie indicati nei formulari standard. Per ogni habitat e specie o per gruppi omogenei degli stessi è stata quindi redatta una Scheda che ne riporta le principali caratteristiche/esigenze ecologiche, le Misure di conservazione e l'eventuale ricaduta delle stesse sui Piani Regolatori Generali Comunali (PRGC). Ai sensi della L.R. 7/2008 le Misure prevalgono infatti sulle disposizioni contrastanti eventualmente contenute in altri strumenti di regolamentazione e pianificazione urbanistica.

Le Misure sono state anche organizzate per Sito, assumendo così la caratteristica di sito-specificità. Le schede di ciascun SIC presentano un quadro riassuntivo delle caratteristiche del sito, corredato da carta di localizzazione sul territorio regionale e specificazione delle tipologie di habitat presenti al suo interno, seguono le schede delle Misure di conservazione conferenti con il SIC.

Per evitare il degrado di alcuni habitat, nonché la perturbazione di alcune specie che hanno motivato l'individuazione di alcuni Siti, è stato necessario introdurre Misure di conservazione che, per trovare applicazione sul territorio, presuppongono un'approfondita conoscenza della distribuzione degli habitat e delle specie presenti nel Sito. Pertanto, in alcuni casi, si è deciso di rimettere all'ente gestore del Sito la possibilità di introdurre ulteriori specificazioni/determinazioni.

7.2.3 *I Piani di gestione dei siti Natura 2000*

Nell'ambito del Rapporto ambientale, saranno considerati anche i Piani di gestione dei SIC (ZSC). Attualmente, come descritto nel precedente paragrafo, sono vigenti le Misure di conservazione specifiche relative a tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale: tali misure costituiscono anche un elemento di coordinamento e armonizzazione dei diversi Piani di gestione, i cui contenuti e le cui modalità di approvazione sono stabiliti con la legge regionale 7/2008.

La Regione si è inoltre dotata di un "manuale di indirizzo per la gestione delle aree tutelate" nel quale sono stati tra l'altro fissati i criteri generali per la redazione dei Piani di gestione:

- il collegamento ai riferimenti nazionali e internazionali;
- l'interdisciplinarietà;
- l'approccio ecosistemico e la dimensione paesistica;
- l'identificazione di sistemi funzionali e la complementarietà delle reti;
- l'operatività e la gestione adattativa (il PdG è uno strumento in continua evoluzione che risponde all'aggiornamento delle conoscenze scientifiche, verifica l'efficacia delle azioni previste e si adatta alle nuove esigenze cercando nuove soluzioni);

- la formazione sociale (costruzione partecipata).

Il manuale fornisce anche indicazioni operative sugli elementi della struttura dei Piani di gestione.

Al fine di fornire una panoramica sulla pianificazione di settore, si elencano di seguito i Piani di gestione in corso di predisposizione sul territorio regionale (aggiornamento a marzo 2015):

Piani di gestione approvati
- Piano di gestione Siti Natura 2000 Valle Cavanata e Banco mula di Muggia (SIC e ZPS IT3330006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia)
- Piano di gestione del SIC IT3320026 Risorgive dello Stella
- Piano di gestione del SIC IT3320028 Palude Selvote
- Piano di gestione del SIC IT3320031 Paludi di Gonars

Piani di gestione redatti in bozza definitiva avviati alla fase di adozione
- Piano di gestione Siti Natura 2000 della Laguna di Marano e Grado (SIC e ZPS IT3320037 - Laguna di Marano e Grado)
- Piano di gestione dei Siti Natura 2000 del Carso/Kras (ZPS - IT3341002 Aree carsiche della Venezia Giulia, SIC - IT3340006 Carso triestino e goriziano)
- Piano di gestione dei Siti Natura 2000 Magredi di Pordenone (ZPS - IT3311001 Magredi di Pordenone, SIC - IT3310008 Magredi di Tauriano, SIC - IT3310009 Magredi del Cellina, SIC - IT3310005 Torbiera di Sequals, SIC - IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo)
- Piano di gestione dei Siti Natura 2000 Alpi carniche (ZPS IT3321001 Alpi Carniche, SIC - IT3320001 Gruppo del Monte Coglians, SIC - IT3320002 Monti Dimon e Paularo, SIC - IT3320003 Creta di Alp e Sella di Lanza, SIC - IT3320004 Monte Auernig e Monte Corona)
- Piano di gestione del SIS - IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon
- Piani di gestione dei SIC IT3320017 Rio Bianco di Taipana e Gran monte, IT3320014 Torrente Lerada, IT3320016 Forra del Cornappo, IT3320018 Forra del Pradolino e Monte Mia, IT3320019 Monte Matajur
- Piani di gestione dei SIC IT3320008 Col Gentile, IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda e IT3320013 Lago Minisini e Rivoli Bianchi
- Piani di gestione riguardanti i SIC IT3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa, IT3310006 Foresta del Cansiglio
- Piano di gestione dei seguenti Siti d'Importanza Comunitaria: IT3310011 Bosco Marzinis, IT3310012 Bosco Torrate, IT3320030 Bosco di golena del Torreano, IT3320033 Bosco Boscat, IT3320034 Boschi di Muzzana e IT3320035 Bosco Sacile
- Piano di gestione dei Siti Natura 2000 Dolomiti friulane (SIC e ZPS - IT3310001 Dolomiti friulane) *
- Piano di gestione del SIC - IT3310004 Forra del torrente Cellina *
- Piano di gestione dei Siti Natura 2000 Alpi Giulie (ZPS - IT3321002 Alpi Giulie, SIC - IT3320012 Prealpi Giulie Settentrionali, SIC - IT3320010 Jof di Montasio e Jof Fuart) *
- Piano di gestione dei Siti Natura 2000 Foce dell'Isonzo - Isola della Cona (SIC e ZPS - IT3330005 Foce dell'Isonzo -Isola della Cona) *

Piani di gestione redatti in bozza definitiva avviati alla fase di adozione
- Piano di gestione Siti Natura 2000 della Laguna di Marano e Grado (SIC e ZPS IT3320037 - Laguna di Marano e Grado)
- Piano di gestione del SIC - IT3320015 Valle del medio Tagliamento *
- Piano di gestione del SIC - IT3320009 Zuc dal Bor *
* NOTA: i Piani di gestione contrassegnati dall'asterisco sono in corso di predisposizione da parte di altri Enti

7.2.4 La Strategia nazionale per la biodiversità

Nell'ambito del Rapporto ambientale si terrà in considerazione anche la "Strategia Nazionale per la Biodiversità", elaborata dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e adottata d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni il 7 ottobre 2010, la quale ha come scopo generale l'integrazione delle esigenze di conservazione della biodiversità a tutti i livelli e l'uso sostenibile delle risorse naturali nelle politiche nazionali di settore. Nell'attuazione della Strategia, le Regioni hanno un ruolo centrale, pertanto nel 2011 il MATTM ha supportato la costituzione e l'avvio della Rete degli Osservatori Regionali per la Biodiversità attraverso la formalizzazione di un Protocollo di intesa tra MATTM, Regioni e Province autonome.
La Strategia Nazionale per la Biodiversità prevede la redazione di un rapporto a cadenza biennale, che permetta un'analisi valutativa del processo attuativo, al fine di programmare i successivi anni in un'ottica di gestione adattativa.
In particolare sarà considerato l'ultimo rapporto disponibile, quello relativo al biennio 2011-2012: tale documento potrà essere utile sia per le considerazioni aggiornate in merito alla Strategia, sia per la definizione degli indicatori di VAS.

7.2.5 Prime indicazioni in merito alle priorità di conservazione relative alle specie e agli habitat regionali

Il documento "Format for a prioritised action framework (PAF) for Natura 2000", trasmesso dal Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare nel 2013, individua le priorità di conservazione relative alle specie e agli habitat di interesse comunitario presenti in Regione.
L'analisi di tale documento permette di individuare come prioritaria la conservazione dei seguenti habitat:
- sistemi dunali attivi e fossili;
- torbiere basse alcaline;
- praterie magre illiriche e pratelli aridi;
- vegetazione alofila e delle barene in erosione;
- boschi igrofili e subigrofili;
- pascolo acidofilo montano/nardeti;
- laghetti e torbiere alpine;
- prati da sfalcio mesofili e igrofili;
- sistema planiziale.

Di tali priorità si terrà conto nelle redazione del piano.
L'analisi puntuale dei siti e delle modalità di intervento permetterà altresì di valutare l'interferenza con altri habitat di interesse comunitario/habitat di specie e con le specie presenti.

8

METODOLOGIA DI IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO

8.1 APPROCCIO METODOLOGICO

L'attuazione di un Piano può generare delle ripercussioni sull'ambiente di tipo negativo o positivo, evitando o minimizzando alcune problematiche ambientali o, al contrario, giungendo ad acuirle od a causarne di nuove. Partendo da queste considerazioni, l'identificazione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del Piano può avere sull'ambiente, inteso in senso lato, costituiscono il primo fondamentale passaggio per procedere alla valutazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare tali effetti, nonché la definizione delle possibili alternative.

Il decreto legislativo 152/2006 indica che nel rapporto ambientale debbano essere individuati e valutati gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione delle misure previste dal Piano, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. A tal fine merita osservare che i modelli di valutazione degli effetti presenti in letteratura sono svariati e ciascuno presenta peculiarità specifiche che devono essere considerate dal soggetto che procede alla valutazione. Le tecniche maggiormente note per stimare gli effetti ambientali, sinteticamente, sono:

- *liste e matrici di impatto;*
- *grafi e matrici coassiali di causa/effetto;*
- *sovrapposizione di carte tematiche;*
- *stime caso per caso non formalizzate.*

I metodi di valutazione con *liste e matrici d'impatto* combinano liste comuni di componenti (o fattori) ambientali da considerare con liste di azioni alternative. Combinando queste liste disposte su assi orizzontali e verticali si evidenziano relazioni di causa/effetto tra le alternative e l'ambiente. Gli elementi della matrice possono riportare sia valutazioni qualitative sia stime quantitative. Nel secondo caso le stime quantitative possono essere associate a schemi di pesatura per il computo della prestazione ambientale di ciascuna alternativa.

I *grafi e le matrici coassiali di causa/effetto* mettono in evidenza la catena cause/effetti delle azioni di progetto, delle condizioni ambientali e degli impatti (diretti, indiretti) sui vari ricettori.

I metodi di *sovrapposizione di carte tematiche* (ambiente fisico, sociale, ecosistemi, paesaggio, ecc.) producono una descrizione composita dell'ambiente d'intervento e mirano ad evidenziare soprattutto i problemi (criticità, rischi, vulnerabilità o sensibilità), o, per contro, le opportunità, relativi alla realizzazione del Piano/Programma. Tali metodi possono essere più utilmente applicati per scelte localizzative su vaste aree, limitando il numero delle cartografie sovrapposte solo ai tematismi ambientali tra loro affini.

I metodi di valutazione "*caso per caso non formalizzati*" sono i più semplici; essi sono basati su confronti prevalentemente qualitativi e intuitivi, piuttosto soggettivi, degli effetti positivi/negativi prodotti dalle varie alternative. Tali metodi possono essere utilmente applicati solo per valutazioni semplici, confrontando separatamente gli effetti di ogni componente ambientale (paesaggio, acqua, ecc.).

Il processo di valutazione prospettato per il PBSC si sviluppa attraverso un'analisi qualitativa degli effetti probabili che le azioni previste nello strumento possono avere in relazione sia alle tematiche ambientali, sia alle attività antropiche. In questa fase preliminare si è proceduto a una prima valutazione dei possibili effetti che gli obiettivi specifici possono avere sulle tematiche.

Le tematiche ambientali considerate, che saranno approfondite nell'ambito della descrizione dello stato dell'ambiente nel Rapporto ambientale, sono le seguenti:

- "acqua", riguarda lo stato delle acque superficiali, sotterranee e marino-costiere;

- "suolo", riguarda aspetti legati all'impermeabilizzazione e alla compattazione del suolo e quindi alla qualità del suolo stesso, nonché all'uso del suolo stesso;

- "biodiversità", riguarda il valore ecologico, la fragilità ambientale e la sensibilità ecologica delle aree protette.

Le tematiche antropiche, relative ai vari settori delle attività antropiche considerate sono i seguenti:

- "popolazione e salute", riguarda la situazione demografica, la composizione della popolazione, la qualità della vita in relazione agli effetti delle principali attività antropiche (ad esempio: età della popolazione, patologie e cause di decesso connesse all'ambiente fisico), nonché gli aspetti relativi agli insediamenti, all'acustica e quelli di natura socio-economica;

- "settore agricolo e forestale", riguarda l'uso e la qualità delle superfici agricole e forestali e gli aspetti produttivi afferenti ad esse;

- "settore industriale e attività estrattive", riguarda gli aspetti quantitativi e tipologici degli impianti industriali dislocati sul territorio regionale, le caratteristiche di innovazione e sostenibilità ambientale di tali realtà produttive, quali, ad esempio, le certificazioni ambientali, nonché aspetti relativi alle attività estrattive;

- "rifiuti", riguarda gli aspetti relativi alla produzione ed al trattamento delle diverse tipologie.

Nel processo valutativo si terrà conto non solo degli effetti diretti, ma anche di quelli indiretti, permanenti, temporanei, a breve, a lungo e a medio termine, nonché, eventualmente, quelli di natura transfrontaliera.

Attraverso l'approfondimento analitico di ogni singola azione di Piano, declinato secondo diversi punti di riferimento, si giunge ad una sintesi finale, per la quale è previsto l'utilizzo di matrici che presentano in corrispondenza delle righe le misure proposte dal Piano, mentre in corrispondenza delle colonne la valutazione dell'effetto che le singole misure possono avere in relazione alle tematiche ambientali ed antropiche su cui il Piano va maggiormente ad incidere.

La valutazione, dove possibile, è supportata da opportuni indicatori e si conclude con delle considerazioni inerenti agli effetti individuati e valutati con particolare attenzione agli effetti cumulativi ed, eventualmente, transfrontalieri. Il percorso valutativo si svolgerà utilizzando l'esperienza di un gruppo di esperti afferenti alle strutture dell'Amministrazione regionale, dell'ARPA FVG e delle Aziende per i servizi sanitari, pertanto risultano importanti sia l'inquadramento dello stato dell'ambiente che viene sviluppato nel Rapporto ambientale, sia la conoscenza scientifica e l'esperienza soggettiva individuale degli esperti coinvolti.

Per esprimere in modo immediato ed efficace la sintesi valutativa, si definisce una scala graduata di "significatività" degli effetti in relazione ad ogni singola tematica, suddivisa in effetti positivi e negativi.

Effetti negativi	Significatività	Effetti positivi
---	effetto molto significativo	+++
--	effetto significativo	++
-	effetto poco significativo	+
o	nessun effetto	o

Tramite tale scala risulterà agevole leggere la valutazione, nelle caselle delle matrici di sintesi presenti nel Rapporto ambientale, incrociando la riga corrispondente all'azione di Piano da valutare con la colonna relativa alla specifica tematica ambientale o antropica.

I segni "meno" che saranno posti nelle singole caselle delle matrici valutative, indicheranno possibili effetti negativi per i quali sarà opportuno prevedere misure o strategie di mitigazione.

Nel presente Rapporto preliminare si evidenziano, utilizzando il metodo della Check-list, solo le relazioni tra tematiche ambientali ed antropiche e le azioni del PBSC che sottendono a possibili effetti positivi/negativi, che saranno oggetto di valutazione approfondita durante la fase di elaborazione dello strumento pianificatorio. In questa prima fase non sono stati indicati in modo esplicito i livelli di significatività dei possibili effetti: tale valutazione sarà effettuata nel Rapporto ambientale, sulla base dello sviluppo delle azioni attraverso norme e indicazioni più precise.

VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI DI PIANO SULLE TEMATICHE AMBIENTALI

OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI		AZIONI		TEMATICHE AMBIENTALI		
						Acqua	Suolo	Biodiversità
OG	Bonifica delle aree contaminate e restituzione e agli usi legittimi delle stesse	OB1	Individuazione dei siti da bonificare e loro caratteristiche	A1.1	Definizione dei contenuti dell'anagrafe dei siti da bonificare (scheda condizioni sito)	-	-	-
				A 1.2	Compilazione e aggiornamento dell'anagrafe dei siti da bonificare	-	-	-
		OB2	Definizione delle priorità di bonifica per gli interventi sostitutivi (ex art. 250 d.lgs 152/2006)	A2.1	Definizione dei criteri per stabilire la priorità di bonifica	✓	✓	✓
				A2.2	Applicazione dei criteri di priorità	✓	✓	✓
				A2.3	Modalità di aggiornamento della graduatoria di priorità	-	-	-
		OB3	Programmazione delle risorse economiche per la bonifica e il risanamento ambientale	A3.1	Determinazione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare individuati	✓	✓	✓
				A3.2	Stima economica degli interventi	-	-	-
				A3.3	Individuazione dei soggetti di cui avvalersi per l'esecuzione degli interventi	-	-	-

VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI DI PIANO SULLE TEMATICHE ANTROPICHE

OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI		AZIONI		TEMATICHE ANTROPICHE			
						Popolazione e salute	Settore agricolo e forestale	Settore industriale e attività estrattive	Rifiuti
OG	Bonifica delle aree contaminate e restituzione e agli usi legittimi delle stesse	OB1	Individuazione dei siti da bonificare e loro caratteristiche	A1.1	Definizione dei contenuti dell'anagrafe dei siti da bonificare (scheda condizioni sito)	-	-	-	-
				A 1.2	Compilazione e aggiornamento dell'anagrafe dei siti da bonificare	-	-	-	-
		OB2	Definizione delle priorità di bonifica per gli interventi sostitutivi (ex art. 250 d.lgs 152/2006)	A2.1	Definizione dei criteri per stabilire la priorità di bonifica	✓	✓	✓	✓
				A2.2	Applicazione dei criteri di priorità	✓	✓	✓	✓
				A2.3	Modalità di aggiornamento della graduatoria di priorità	-	-	-	-
		OB3	Programmazione delle risorse economiche per la bonifica e il risanamento ambientale	A3.1	Determinazione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare individuati	✓	✓	✓	✓
				A3.2	Stima economica degli interventi	-	-	-	-
				A3.3	Individuazione dei soggetti di cui avvalersi per l'esecuzione degli interventi	-	-	✓	✓

8.2 POSSIBILI EFFETTI SUI TERRITORI CONTERMINI

Nell'espletare le attività di pianificazione settoriale sarà attivata la procedura di consultazione transfrontaliera ai sensi dell'art. 32 del decreto legislativo 152/2006 per verificare l'eventuale interesse degli Stati contermini a partecipare alla consultazione sul Rapporto ambientale. Analogamente si è identificata la Regione Veneto quale soggetto competente in materia ambientale, per le finalità di cui all'articolo 30 del D.Lgs. 152/2006.

Nel presente Rapporto, pertanto, si è ritenuto opportuno procedere con una preliminare identificazione dei possibili effetti ambientali rilevanti che gli obiettivi generali e specifici, relativi alla parte statutaria ed alla parte strategica, possono produrre sui territori contermini. Si ritiene utile precisare che le considerazioni che seguono potranno essere modificate durante la stesura del Rapporto ambientale.

La tabella sotto riportata individua in via preliminare ed indicativa la cascata degli obiettivi e delle azioni del PBSC interessanti potenzialmente la Repubblica d'Austria, la Repubblica di Slovenia e la Regione Veneto.

OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI		AZIONI		TERRITORI CONTERMINI		
						Austria	Slovenia	Veneto
OG	Bonifica delle aree contaminate e restituzione agli usi legittimi delle stesse	OB1	Individuazione dei siti da bonificare e loro caratteristiche	A1.1	Definizione dei contenuti dell'anagrafe dei siti da bonificare (scheda condizioni sito)	-	-	-
				A 1.2	Compilazione e aggiornamento dell'anagrafe dei siti da bonificare	✓	✓	✓
		OB2	Definizione delle priorità di bonifica per gli interventi sostitutivi (ex art. 250 d.lgs 152/2006)	A2.1	Definizione dei criteri per stabilire la priorità di bonifica	✓	✓	✓
				A2.2	Applicazione dei criteri di priorità	✓	✓	✓
				A2.3	Modalità di aggiornamento della graduatoria di priorità	-	-	-
		OB3	Programmazione delle risorse economiche per la bonifica e il risanamento ambientale	A3.1	Determinazione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare individuati	✓	✓	✓
				A3.2	Stima economica degli interventi	-	-	-
				A3.3	Individuazione dei soggetti di cui avvalersi per l'esecuzione degli interventi	-	-	-

Da una prima considerazione sugli aspetti transfrontalieri del PBSC si ritiene che gli obiettivi e le conseguenti azioni dello stesso non possano produrre effetti negativi e significativi.

È opportuno, infine, evidenziare che la valutazione delle azioni di Piano che evidenziano possibili effetti di natura transfrontaliera e interregionale ha valore indicativo e non è da intendersi quale giudizio definitivo. In fase di elaborazione dello strumento pianificatorio, con l'approfondimento delle azioni da esso previste, sarà possibile giungere a una valutazione più accurata.

9

GLI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

9.1 REQUISITI DEGLI INDICATORI NEL PROCESSO DI VAS

Nell'ambito del processo di valutazione un ruolo determinante viene giocato dal sistema della conoscenza, cioè dalla possibilità di reperire dati che consentano di definire le variazioni e le "tendenze" relative ad alcuni elementi e/o fenomeni influenzati direttamente o indirettamente dalle previsioni ed azioni contenute negli strumenti della pianificazione. Gli strumenti di misurazione dei fenomeni sono rappresentati da sistemi di indicatori da strutturare in relazione sia alla fase di predisposizione dei Piano, sia alla fase di monitoraggio della sua attuazione.

Gli indicatori permettono di studiare l'andamento delle condizioni ambientali in relazione all'implementazione del Piano in quanto consentono di semplificare e qualificare le informazioni agevolando sia i decisori che il pubblico nella comprensione delle interazioni tra le azioni della Pianificazione e l'ambiente. Gli indicatori, per contribuire alla definizione e all'esplicitazione dei mutamenti nel tempo, devono garantire alcuni requisiti:

- essere significativi sia singolarmente che cumulativamente;

- essere rappresentativi dei principi "chiave" selezionati fin dalla fase preliminare (di scoping);

- essere tali da consentire una descrizione ambientale efficace con riferimento sia agli aspetti qualitativi che a quelli quantitativi oltre ad essere riferibili a scale diverse.

Gli indicatori sono essenzialmente di due tipi: descrittivi, ossia quelli finalizzati alla caratterizzazione della situazione ambientale (descrizione del contesto), e prestazionali, quelli capaci di definire obiettivi specifici e monitorare l'efficacia del Piano nel loro perseguimento; nel loro insieme gli indicatori dovrebbero consentire di ricostruire il sistema logico del funzionamento territoriale ed ambientale per potere studiare le variazioni indotte dall'attuazione del Piano.

La scelta degli indicatori deve essere tarata sulla reale disponibilità e monitorabilità dei dati per fornire un quadro chiaro delle condizioni e dello stato dell'ambiente sul quale il Piano può produrre degli effetti; tali effetti, infatti, saranno misurati come differenza fra lo stato dell'ambiente con e senza l'implementazione del Piano.

9.2 GLI INDICATORI IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI E ALLE AZIONI DEL PBSC

La scelta degli indicatori è fatta in considerazione delle azioni del PBSC. Ai fini della valutazione ambientale, inoltre, risulta essenziale la definizione di un opportuno set di indicatori che consenta di rappresentare le caratteristiche ambientali e territoriali delle aree su cui interverrà lo strumento pianificatorio ed evidenziarne sensibilità, criticità, rischi e opportunità.

A tal fine, in questa fase preliminare, si intende proporre un elenco di indicatori partendo da una ricognizione di tutti quelli disponibili presso gli Enti competenti attivi sul territorio e le relative banche dati.

Gli indicatori, da classificare secondo la metodologia DPSIR e secondo le indicazioni dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), sono definiti quale base per il monitoraggio periodico del Piano, sia in termini di efficacia, sia in termini di effetti ambientali, per le finalità di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 152/2006.

9.2.1 *Prima proposta di possibili indicatori*

In prima battuta si propongono indicatori prestazionali (di efficacia del Piano) che possano essere legati al raggiungimento nel tempo degli obiettivi e delle azioni. Per quanto attiene agli indicatori di

descrizione del contesto legati alle tematiche ambientali e antropiche descritte nei paragrafi precedenti del presente documento, si rimanda alla loro trattazione nell'ambito del paragrafo del Rapporto ambientale dedicato al monitoraggio.

Di seguito si propone una prima scelta di possibili indicatori in relazione alle azioni di Piano. Si tratta di un set di indicatori che può essere implementato e corretto durante la fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale ed anche in relazione all'elaborazione definitiva delle azioni di Piano.

PRIMA PROPOSTA DI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI DEL PBSC

OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI		AZIONI		INDICATORI
OG	Bonifica delle aree contaminate e restituzione agli usi legittimi delle stesse	OB1	Individuazione dei siti da bonificare e loro caratteristiche	A1.1	Definizione dei contenuti dell'anagrafe dei siti da bonificare (scheda condizioni sito)	- Completezza dei dati immessi nelle schede delle condizioni dei siti.
				A 1.2	Compilazione e aggiornamento dell'anagrafe dei siti da bonificare	- Indicazione dell'ultimo stato approvato (caratterizzazione, analisi di rischio, bonifica) e indicazione della fase in itinere. - Rapporto fra il numero di siti per i quali è stata compilata la relativa anagrafica e il numero complessivo dei siti individuati.
		OB2	Definizione delle priorità di bonifica per gli interventi sostitutivi (ex art. 250 d.lgs 152/2006)	A2.1	Definizione dei criteri per stabilire la priorità di bonifica	- Numero di criteri definiti per tipologia di criticità.
				A2.2	Applicazione dei criteri di priorità	- Numero di interventi attuati sulla base delle priorità indicate.
				A2.3	Modalità di aggiornamento della graduatoria di priorità	- Frequenza degli aggiornamenti.
		OB3	Programmazione delle risorse economiche per la bonifica e il risanamento ambientale	A3.1	Determinazione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare individuati	- Verifica e aggiornamento delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare individuati rispetto a quelle proposte nel PBSC.
				A3.2	Stima economica degli interventi	- Costo unitario per categoria di intervento di bonifica.
				A3.3	Individuazione dei soggetti di cui avvalersi per l'esecuzione degli interventi	- Rapporto fra numero di bonifiche eseguite dal diretto responsabile dell'inquinamento e bonifiche eseguite in forma sostitutiva (pubblico o altro soggetto).

10
PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

10.1 I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale, parte integrante del Piano, ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, è il documento fondamentale della VAS, sulla base del quale si svolgono le consultazioni di 60 giorni con il pubblico.
La struttura del Rapporto ambientale viene concordata con i soggetti competenti in materia ambientale nell'ambito della fase di scoping, durante la quale si ha appunto la definizione concertata della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel citato Rapporto, come indicato all'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 152/2006.

Si tratteggia di seguito una prima proposta sui contenuti del Rapporto ambientale per il PBSC, soffermandosi sulla loro portata ed indicando, laddove possibile, il loro livello di dettaglio, evidenziando che tali indicazioni saranno sviluppate nel Rapporto preliminare.

L'articolazione dei contenuti segue le indicazioni del decreto legislativo 152/2006 ed, in particolare, quelle riportate nell'allegato VI alla parte seconda del decreto stesso. Tale allegato riporta le informazioni da fornire nel Rapporto ambientale, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del Piano. Infatti nel rapporto ambientale di un piano di portata molto generale, possono non essere necessarie informazioni e analisi particolarmente dettagliate, mentre si prevede un maggiore approfondimento nel caso in cui un piano sia finalizzato a fornire delle indicazioni e delle prescrizioni anche ad una scala operativo-progettuale.

È opportuno sottolineare che - in accordo con quanto contenuto nell'articolo 10, comma 3 del decreto legislativo 152/2006 - la VAS comprende anche la Valutazione di Incidenza e, in virtù di ciò, nel Rapporto Ambientale devono essere inclusi gli elementi previsti dalla normativa di settore in materia di incidenza (allegato G del decreto del Presidente della Repubblica 357/1997 e s.m.i).

I punti seguenti forniscono una descrizione sintetica di quello che potrà essere il contenuto di massima dei singoli capitoli del Rapporto ambientale, in aderenza con l'allegato citato:

A - Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano e del Rapporto ambientale con altri pertinenti Piani o Programmi.

> Comprende una descrizione dei principali contenuti del Piano, della procedura di VAS, degli obiettivi e delle azioni di Piano proposti, compresa una valutazione di coerenza interna degli stessi, nonché un'analisi del rapporto tra gli obiettivi/azioni del Piano e quelli previsti da altri strumenti di pianificazione/programmazione territoriale o di settore, ma che interessano la stessa area (o aree adiacenti).
>
> È possibile che gli aspetti di analisi della coerenza vengano trattati in capitoli distinti, dedicando due spazi autonomi per la valutazione di coerenza interna e per la valutazione di coerenza esterna orizzontale.
>
> Per quanto riguarda la coerenza con la pianificazione afferente alla rete Natura 2000, essa sarà elaborata e approfondita nello specifico capitolo dedicato alla Valutazione d'incidenza (vedi lettera D).

B - Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano.

Comprende la descrizione delle tematiche ambientali che hanno relazioni dirette ed indirette con il Piano. Nel Rapporto ambientale verranno approfonditi, a livello di inquadramento generale e conoscitivo, gli aspetti ritenuti importanti - in positivo o in negativo - ma non approfonditi nel Piano stesso (così da evitare duplicazioni). Nello studio della probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano, si tiene conto dello stesso orizzonte temporale previsto per l'attuazione del Piano. A questo riguardo vengono anche considerate, nei limiti del possibile, le osservazioni relative agli effetti di altri Piani o Programmi adottati che interessano il territorio oggetto di studio.

C - Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Tali considerazioni, incluse nel capitolo relativo alla descrizione dello stato dell'ambiente, contengono una descrizione nel dettaglio, delle caratteristiche ambientali del territorio su cui il Piano potrebbe avere effetti maggiori.

Si osserva che i capitoli B e C potrebbero essere trattati in un unico capitolo.

D - Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità [...]

Questo capitolo viene elaborato in modo da rispondere a quanto richiesto dall'articolo 10, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, ossia l'inclusione della valutazione di incidenza nella VAS, pertanto in questo capitolo saranno inseriti gli elementi richiesti dall'allegato G del decreto del Presidente della Repubblica 357/1997, anche tenendo in considerazione le osservazioni che perverranno durante la fase di consultazione sul Rapporto preliminare.

E - Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Comprende l'elencazione degli obiettivi di sostenibilità relativamente alle questioni ambientali ritenute significative e la conseguente valutazione di coerenza esterna verticale.

F - Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Comprende l'individuazione e la valutazione degli effetti che l'attuazione di ogni singola azione di Piano può avere in relazione alle tematiche ambientali su cui il Piano va maggiormente ad incidere. Tale valutazione trova rappresentazione attraverso l'elaborazione di una matrice in cui

le azioni previste dal Piano sono "incrociate" con le suddette tematiche ambientali. La valutazione è supportata da un gruppo di esperti del settore ambientale e, se disponibili, da opportuni indicatori. Il capitolo descrive la metodologia valutativa ed esplica le considerazioni inerenti agli effetti individuati, la loro descrizione e caratterizzazione in termini temporali e spaziali. Questa fase costituisce il punto di partenza per lo studio delle misure di mitigazione affrontato nel capitolo successivo. Fra gli effetti valutati si prendono in considerazione anche eventuali effetti transfrontalieri.

G - Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano o del Programma.

In questo capitolo si procede a identificare le misure necessarie a mitigare gli effetti negativi che potrebbero generarsi sull'ambiente come individuati al punto precedente. Si fa riferimento tanto a misure previste nel Piano, quanto a possibili misure discendenti dallo studio condotto durante la redazione del Rapporto ambientale. Si osserva che le stesse misure di mitigazione possono avere conseguenze negative sull'ambiente che devono essere riconosciute.

Si evidenzia che il presente capitolo potrebbe formare un capitolo unico assieme al precedente.

H - Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.

Con riferimento al PBSC, il Rapporto ambientale presenterà delle considerazioni in merito al tema dalla scelta delle alternative.

Questo capitolo formerà, assieme al precedente, un capitolo unico, in cui verranno anche presentate riflessioni in merito a suggerimenti per affrontare particolari aspetti connessi con la materia del PBSC o tratti da contributi emersi durante le fasi di progettazione e di dialogo con i soggetti coinvolti nel processo.

Questo capitolo formerà, assieme al precedente, un capitolo unico.

I - Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Il capitolo si fonda sull'esigenza di monitorare gli effetti significativi sull'ambiente determinati dall'attuazione del Piano. La fase di monitoraggio, che segue l'approvazione dello strumento pianificatorio, viene qui descritta in relazione agli effetti individuati nei capitoli precedenti, comprendendo:
- le risorse necessarie (umane, strumentali, ecc);
- i soggetti coinvolti (ruoli e responsabilità);
- il piano temporale di attuazione delle fasi di monitoraggio;
- le modalità di raccolta dei dati/informazioni e di elaborazione degli indicatori, tenendo conto che essi devono comunque sempre arricchire il quadro conoscitivo cui attingere per i successivi atti di pianificazione e programmazione;

- l'analisi dei dati e delle informazioni e l'individuazione delle cause che determinano eventuali effetti negativi;
- l'elaborazione di indicazioni per il riorientamento del Piano;
- l'informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio e sulle eventuali misure correttive adottate (Rapporti di monitoraggio).

Saranno indicati, inoltre, i soggetti coinvolti nella realizzazione e nella gestione del monitoraggio, con riferimento, in particolare, all'articolo 18, comma 1 del decreto legislativo 152/2006.

L - Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Il Rapporto ambientale potrebbe essere corredato, altresì, da un glossario che presenti le definizioni delle terminologie tecnico-scientifiche che ricorrono nel documento del PBSC e nella relativa documentazione di VAS.

11 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E LEGISLATIVI

Riferimenti bibliografici

- Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, Commissione europea, Direzione generale dell'Ambiente, 2003

- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale d'Europa (Berna, 19 settembre 1979)

- Global mercury assessment –United Nations Environment Program - 2013

- Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile n. 400 COM(2009)

- La gestione dei siti della Rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat 92/43 CEE"

- "La partecipazione nella decisone ambientale" di Carlo Cici, "Valutazione ambientale" n. 1, gennaio-giugno 2002

- Libro Bianco "Un impegno comune per la salute: Approccio strategico dell'UE per il periodo 2008-2013" n. 630 COM(2007)

- Linee guida per la gestione dei Siti Rete Natura 2000 Decreto 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (G.U. 224 del 24-9-2002)

- Manuale e Linee guida ISPRA, "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale", n. 109/2014

- Measuring progress towards a more sustainable Europe – Sustainable development indicators for the European Union, 2005;

- Millennium Ecosystem Assessment, 2005 - www.millenniumassessment.org

- Nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile. Consiglio europeo, DOC 10917/06 del 2006

- 2° Programma d'azione comunitaria in materia di salute (2008-2013) - Decisione 1350/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

- 7° Programma d'Azione per l'ambiente (7° PAA) fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"

- Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo Rurale – Programmazione 2007-2013 (art. 11 Reg. Ce 1698/2005), versione aggiornata notificata il 22 giugno 2010 alla Commissione europea

- Programma di governo - XI Legislatura regionale 2013-2018, 21 maggio 2013

- Secondo Programma d'azione comunitaria in materia di salute (2008-2013) - Decisione 1350/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

- Secretariat of the Convention on Biological Diversity with the support of the United Nations Environment Programme - UNEP, 2000)

- Strategia ambientale tematica UE - Ambiente urbano n. 718 COM(2005)

- Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 – Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni n. 244 COM(2011)

- Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia. Deliberazione del CIPE n. 57 del 2 agosto 2002

- Strategia Nazionale per la Biodiversità, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2010

- Strategia Nazionale per la Biodiversità, 1° Rapporto (2011-2012), Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, aprile 2013

- Strategia paneuropea della diversità biologica e paesaggistica (Sofia, 25 ottobre 1995)

Riferimenti legislativi

- Accordo di Programma "Interventi di riqualificazione ambientale funzionali alle reindustrializzazione ed infrastrutturazione delle aree comprese nel Sito di interesse nazionale di Trieste", sottoscritto in data 25 maggio 2012, sottoscritto tra MATTM, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trieste, Comune di Trieste, Comune di Muggia, Autorità Portuale di Trieste e Ente Zona Industriale di Trieste

- Accordo di programma per la disciplina degli interventi relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e al recupero ambientale nell'area di crisi industriale complessa di Trieste sottoscritto in data 30 gennaio 2014 tra Ministero dello Sviluppo economico, Ministero dell'ambiente, del territorio e della tutela del mare, Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trieste, Comune di Trieste, Autorità Portuale di Trieste e Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia)

- Accordo di programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola ('articolo 252-bis del decreto legislativo n. 152/2006), stipulato in data 21 novembre 2014 tra Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero dello Sviluppo economico e Siderurgica Triestina s.r.l., d'intesa con Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Autorità portuale

- Delibera della Giunta regionale 11 ottobre 2012, n. 1737 "Dl 83/2012 art 36 bis comma 3. riperimetrazione del sito di interesse nazionale (SIN) della laguna di Marano lagunare e Grado"

- Delibera della Giunta regionale n. 2405 del 13 dicembre 2013 ""Politica regionale di coesione 2014-2020. Approvazione del documento 'Principali criticità ambientali e azioni di risposta per il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia'"

- Delibera della Giunta regionale n. 1323 dell'11 luglio 2014 "Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza"

- Delibera della Giunta regionale n. 1332 del 11 luglio 2014 "D.P.Reg. n. 277/2004, art 13 - Piano strategico della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2018 - Approvazione"

- Delibera della Giunta regionale n. 1333 del 11 luglio 2014 "L.R. n. 16/2010, art 6 - Piano della prestazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione"

- Delibera della Giunta regionale n. 1337 del 18 luglio 2014 "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Regolamento (UE) n. 1303/2013, art 26, paragrafo 4. Autorizzazione inoltro alla Commissione europea"

- Delibera della Giunta regionale n. 167 del 30 gennaio 2015 "Piano della prestazione 2015 e aggiornamento del piano strategico"

- Decreto del Presidente della Regione n. 357/Pres. del 20 novembre 2006 "L.R. n. 30/1987, art. 8 bis. Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti speciali pericolosi, nonché rifiuti urbani pericolosi"

- Decreto del Presidente della Regione n. 329/Pres. del 16 ottobre 2007 "L.R. n. 5/2007, art. 10. Adozione Piano territoriale regionale"

- Decreto del Presidente della Regione n. 37/Pres del 25 febbraio 2010 "Revoca del Decreto del Presidente della Regione, n. 0329/pres. di data 16 ottobre 2007 di adozione del Piano territoriale regionale"

- Decreto del Presidente della Regione n. 278/Pres. del 31 dicembre 2012 "Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Legge regionale 7 settembre 1987, n. 30. Approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo del Rapporto ambientale di VAS e della Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale di VAS"

- Decreto del Presidente della Regione n. 84/Pres. del 16 aprile 2013 "L.R. n. 22/2009 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione Piano del governo del territorio (PGT)

- Legge regionale 15 del 24 maggio 2004 "Riordinamento normativo dell'anno 2004 per i settori della protezione civile, ambiente, lavori pubblici, pianificazione territoriale, trasporti ed energia"

- Legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno

2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)”

- Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)”

- Decreto 28 novembre 2006, n. 308 “Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati”

- Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 208 “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente” convertito con modificazione dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13

- Decreto Legge 25 gennaio 2012, n. 2 “Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale”, convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2012, n. 28

- Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 36-bis, comma 3 del (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito in legge con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134

- Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” (Decreto del Fare) convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98

- Decreto Legge 23 dicembre 2013, n. 145 “Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015” convertito con modificazioni dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9

- Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 “Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive” (Sblocca Italia) convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164

- Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n. 31 “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” (Supplemento Ordinario n. 41/L alla Gazzetta Ufficiale n. 52 del marzo 2001) e s.m.i.

- Decreto Legislativo n. 36 del 13/01/2003 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti” e s.m.i.

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” - G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni

- Decreto del Ministro dell’ambiente del 16 maggio 1989 “Criteri e linee guida per l'elaborazione e la predisposizione, con modalità uniformi da parte di tutte le Regioni e Province autonome, dei piani di

bonifica, nonché definizione delle modalità per l'erogazione delle risorse finanziarie, di cui alla L. 29 ottobre 1987, n. 441, di conversione del D.L. 31 agosto 1987, n. 361, come modificata dalla L. 9 novembre 1988, n. 475, di conversione del D.L. 9 settembre 1988, n. 397.- Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 18 settembre 2001 n. 468 " Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati"

- Decreto del Ministro dell'ambiente 12 dicembre 2012, n. Ridefinizione del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale di Laguna di Grado e Marano

- Decreto del Ministro dell'ambiente 24 febbraio 2003 "Perimetrazione il sito di interesse nazionale di Trieste"

- Decreto del Ministro dell'ambiente 24 febbraio 2003 "Perimetrazione del sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano"

- Decreto Ministeriale 11 marzo 1998, n. 141 "Regolamento recante le norme per lo smaltimento in discarica dei rifiuti e per la catalogazione dei rifiuti pericolosi smaltiti in discarica" e s.m.i.

- Decreto Ministeriale 28 aprile 1998, n. 406 "Regolamento recante norme di attuazione di direttive dell'Unione europea, avente ad oggetto la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti" e s.m.i.

- Decreto Ministeriale 13/09/1999 "Approvazione dei Metodi ufficiali di analisi del suolo" Supplemento ordinario alla G.U. n. 185 del 21/10/1999

- Decreto Ministeriale del 25 ottobre 1999, n. 471: "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni" e s.m.i.

- Decreto Ministeriale 468/2001 "Regolamento recante il Programma Nazionale di bonifica e ripristino ambientale" (G.U. n. 13 del 16.01.02 – Supplemento Ordinario n. 10)

- Decreto Ministeriale 05/07/2005, "Modalità ed importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato dalle imprese che effettuano le attività di bonifica dei siti" (G.U. n. 217 del 17.09.05)

- Decreto Ministeriale 27 settembre 2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005"

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2014 "Approvazione del Piano di Gestione delle acque del Distretto idrografico delle Alpi orientali" - G.U.R.I. n. 193 del 21 agosto 2014

- Decreto del Presidente della Repubblica del 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"

- Deliberazione del 27/07/1984 del Comitato Interministeriale di cui all'Art. 5 del DPR 915/82: "Disposizioni per la prima applicazione dell'Art. 4 del DPR 915/82, concernente lo smaltimento dei rifiuti"

- Legge regionale 18 agosto 1986, n. 35 "Disciplina delle attività estrattive"

- Legge 29 ottobre 1987, n. 441 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti"

- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro nazionale aree protette"

- Legge 9 dicembre 1998, n. 426 "Nuovi interventi in campo ambientale"

- Legge 23 Dicembre 2000 n.388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)"

- Legge 31 Luglio 2002 n. 179: "Disposizioni in materia ambientale"

- Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Habitat)

- Direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996 avente per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento

- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee

- Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

- Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, che istituisce un quadro per la responsabilità ambientale, basato sul principio «chi inquina paga», per la prevenzione e la riparazione del danno ambientale

- Direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (Versione codificata)

- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia

- Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_40_1_DGR_1723_3_ALL2

ALLEGATO 2

1. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DEL PROCESSO DI VAS

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI VAS PER il PBSC	
AUTORITA' PROCEDENTE	**Giunta regionale**
SOGGETTO PROPONENTE	**Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia**
AUTORITA' COMPETENTE	**Giunta regionale**
STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO ALL'AUTORITÀ COMPETENTE	**Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia**
SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	**Regione Friuli Venezia Giulia:** DC ambiente ed energia: - Servizio geologico; - Servizio difesa del suolo; - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento; - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico; - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati; DC infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio pianificazione territoriale; - Servizio tutela del paesaggio e biodiversità DC salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia DC attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali **Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA** **Aziende per l'assistenza sanitaria:** AAS. n. 1 "Triestina" AAS. n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" AAS. n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" AAS. n. 4 "Friuli Centrale" AAS. n. 5 " Friuli Occidentale" **Province:** Trieste Gorizia Udine Pordenone **Associazione Nazionale Comuni italiani (ANCI)** **Autorità Di Bacino Dei Fiumi Dell'alto Adriatico** **Autorità di Bacino Interregionale del Lemene – presso Regione del Veneto** **Enti parco:** Parco naturale Dolomiti Friulane Parco naturale delle Prealpi Giulie **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM)** **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT)** - **Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia**; - **Soprintendenza Belle Arti E Paesaggio Del Friuli Venezia Giulia**

2. PROCEDURA

Il processo di valutazione, in armonia con la normativa nazionale e regionale, si struttura, in sintesi, nelle seguenti fasi:

FASE 1

- svolgimento delle consultazioni sul Rapporto preliminare da parte del soggetto proponente con i soggetti competenti in materia ambientale ai quali viene trasmesso il citato documento. Tale fase, si conclude entro 90 giorni dall'invio della relativa documentazione;
- analisi ed eventuale accoglimento delle osservazioni e dei contributi pervenuti durante le consultazioni preliminari.

FASE 2

- predisposizione da parte del soggetto proponente di una proposta di PBSC, del Rapporto ambientale, secondo i contenuti dell'allegato VI alla parte II del decreto legislativo 152/2006, e di una sintesi non tecnica del Rapporto ambientale;
- adozione della proposta di Piano da parte della Giunta regionale per il successivo esame, da concludersi entro i successivi trenta giorni, da parte del Consiglio delle Autonomie Locali ai sensi della legge regionale 12/2015 e del Consiglio regionale ai sensi della legge regionale 30/1987;

FASE 3

- adozione del progetto di PBSC e del Rapporto ambientale da parte della Giunta regionale (Autorità procedente);
- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso contenente le informazioni di cui all'articolo 14, comma 1 del decreto legislativo 152/2006[1];
- messa a disposizione e deposito del PBSC e del relativo Rapporto ambientale per la consultazione pubblica presso gli uffici della Direzione centrale ambiente ed energia e delle Province.

FASE 4

- avvio della consultazione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale sul progetto di PBSC e sul Rapporto ambientale da parte del soggetto proponente: tale consultazione si conclude decorsi 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui alla FASE precedente;

FASE 5

- inizio dell'esame istruttorio e valutazione del Rapporto ambientale da parte della struttura di supporto tecnico all'Autorità competente.

FASE 6

---

[1] Ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo152/2006, l'Autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione. L'avviso deve contenere: il titolo della proposta dello strumento, l'indicazione del Soggetto proponente, dell'Autorità procedente, delle sedi ove può essere presa visione dello strumento e del relativo Rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.

- espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente, ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del decreto legislativo 152/2006.

FASE 7

- eventuale revisione da parte del soggetto proponente, alla luce del parere motivato dell'Autorità competente, del progetto di PBSC e del relativo Rapporto ambientale.

FASE 8

- trasmissione del PBSC, del Rapporto ambientale, del parere motivato e della documentazione acquisita nella fase della consultazione all'organo competente per l'approvazione dello strumento.

FASE 9

- approvazione del PBSC con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale.

FASE 10

- pubblicazione del PBSC sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- pubblicazione sul sito internet della Regione del PBSC, del parere dell'Autorità competente, della dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17, comma 1, lettera b) del citato decreto, delle misure relative al monitoraggio a cura dell'Autorità competente.

FASE 11

- monitoraggio degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PBSC;
- pubblicazione sul web delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati, e delle misure correttive adottate.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_40_1_DGR_1724_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 settembre 2016, n. 1724

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Progetto riguardante un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e opere accessorie sito in Comune di Maniago - Modifica prescrizione n. 22 della DGR 1310/2008. Proponente: Bioman Spa (VIA 281).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1323 del 11 luglio 2014 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1310 del 3 luglio 2008 "Pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante l'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e opere accessorie, sito in Comune di Maniago, presentato dalla Bioman S.p.A. di Mirano";

ATTESO che in data 28 aprile 2016, la Società Bioman S.p.A. ha presentato istanza, al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia per la modifica della prescrizione numero 22 della precitata DGR 1310/2008, istanza perfezionata in data 10 maggio 2016;

PRECISATO che la precitata prescrizione numero 22 recita: "Deve essere attuato il progetto di mitigazione e recupero ambientale a verde come indicato nell'allegato M alle Integrazioni dello Studio di Impatto ambientale. Esso riguarderà una superficie pari a 86.577 mq. Il progetto esecutivo relativo a tutte le aree oggetto di recupero ambientale dovrà essere verificato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, forestali, naturali e montagna. In particolare per quanto concerne gli impianti del filare arboreo e delle siepi di mascheramento, essi dovranno essere realizzati prima della comunicazione di fine lavori del primo stralcio funzionale e, per quanto concerne gli interventi per il recupero delle praterie seminaturali e gli impianti delle macchie arbustive ecotonali, prima della comunicazione di fine lavori del secondo stralcio funzionale. Dovranno essere previste cure e sostituzione delle fallanze almeno per i successivi tre anni dalla conclusione dei ripristino";

RILEVATO che la richiesta in oggetto attiene ad una diversa previsione progettuale rispetto agli interventi esplicitati nel progetto di mitigazione e recupero ambientale contenuto nell'allegato M al progetto originale. In particolare viene prevista l'individuazione di nuove superfici da destinare alla mitigazione e recupero ambientale in alternativa a quelle individuate in stretta adiacenza all'impianto esistente, passando da una superficie di circa ha 8,7 ad una di circa ha 15;

ATTESO che per la variazione della prescrizione suddetta è necessario provvedere all'assunzione di una delibera della Giunta regionale, essendo questo - ai sensi dell'art. 19 della L.R. 43/1990 così come modificato dalla L.R. 3/2001 - l'atto conclusivo della procedura di VIA regionale;

CONSIDERATO che, ai fini dell'assunzione della delibera giuntale di cui sopra, si è ritenuto necessario procedere alla consultazione degli Enti ed Uffici a suo tempo interessati nell'ambito della relativa procedura di VIA, nonché all'acquisizione del parere della Commissione tecnico-consultiva VIA di cui all'art. 22 della LR 43/1990;

CONSIDERATO che sono pervenuti i seguenti pareri:

- Servizio paesaggio e biodiversità, con nota n. 18879 dd. 21 giugno 2016;
- Comune di Maniago, con note n. 17320 di data 21 giugno 2016 e n. 18678 del 6 luglio 2016;

CONSIDERATO che nel proprio parere il Servizio paesaggio e biodiversità, tra l'altro, ha evidenziato che:

- la nuova proposta risulta migliorativa in quanto interessa una superficie totale più ampia (15,1 ha contro 8,6) e le tre superfici interessate verranno ad essere limitrofe a superfici naturali esistenti, migliorando la connettività ecologica complessiva dell'area. La localizzazione attuale invece, essendo limitrofa

all'impianto industriale, risente dell'effetto disturbo dovuto alla presenza di un'area artificiale e di un certo grado di isolamento dell'habitat;
- appare congruo che le nuove superfici sono dimensionalmente superiori e gli impegni gestionali sono più significativi in considerazione del fatto che l'eventuale approvazione della modifica consentirebbe un disturbo ed un interruzione di un processo naturale di consolidamento dell'habitat in corso sulle superfici già ripristinate;
- si propone una prescrizione che stabilisca che il proponente comunichi il momento di avvio delle operazioni di sfalcio al fine di non interferire con altre operazioni previste dal progetto Life;
- l'elenco delle specie erbacee utilizzate per il ripristino dell'habitat magredile risulta coerente con le cenosi prative originali;
RILEVATO che nel proprio parere del 21 giugno 2016 il Comune di Maniago, tra l'altro, ha comunicato che:
- le nuove superfici individuate non si collocano in stretta adiacenza o nelle vicinanze dell'impianto, ma in tre diversi siti, dei quali uno al di fuori del territorio comunale;
- il progetto di mitigazione valutato era stato elaborato anche per consentire l'isolamento dell'impianto dai siti Rete Natura 2000 limitrofi, e pertanto l'area di destinata alla mitigazione e recupero ambientale a verde dovrebbe essere mantenuta in adiacenza all'impianto, come previsto dalla DGR 1310/2008;
VISTO il parere n. VIA/6/2016, favorevole alla variazione della prescrizione n. 22 della DGR n. 1310/2008, espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella seduta del 6 luglio 2016, a condizione che la prescrizione stessa venga sostituita con le seguenti prescrizioni:
22. deve essere attuato il progetto di mitigazione e recupero ambientale a verde come indicato nel documento denominato "Relazione tecnica progetto migliorativo" inviato dalla Bioman S.p.A. in data 28 aprile 2016, in sostituzione a quello contenuto nell'allegato M al progetto originario esaminato nell'ambito della procedura di VIA 281;
23. il progetto esecutivo relativo a tutte le aree oggetto di recupero ambientale dovrà essere verificato dal Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio;
24. al fine di non interferire con altre operazioni attuate nell'ambito del progetto Life Magredi Grasslands, il proponente deve comunicare al Servizio paesaggio e biodiversità il momento di avvio delle operazioni di sfalcio previste;
25. le siepi di mascheramento presenti sul lato sud est dello stabilimento Bioman dovranno essere mantenute sino ad eventuale estensione del medesimo stabilimento sulle aree attualmente interessate dal progetto incluso nell'allegato M al progetto originale;
CONSIDERATO che la sopra citata Commissione tecnico-consultiva VIA ha rilevato che:
- con tale modifica, in prospettiva della possibilità di procedere ad un estensione dell'impianto in essere, si propone di realizzare gli interventi di compensazione, secondo le indicazioni che verranno fornite dal Servizio paesaggio e biodiversità, su superfici poste in adiacenza alle aree ricomprese in Natura 2000;
- sono state individuate tre distinte superfici, di proprietà Bioman S.p.A.;
- il progetto prevede la creazione di siepi perimetrali con specie autoctone e specifica l'elenco delle specie erbacee utilizzate per il ripristino dell'habitat magredile e delle siepi;
- oltre agli interventi di naturalizzazione e mantenimento delle tre aree individuate, il proponente manifesta la propria disponibilità a collaborare con la Regione nell'ambito del Progetto Life Magredi Grasslands, rendendosi disponibile allo sfalcio di circa 72 ettari di prati stabili in località Dandolo di Maniago per 7 anni. In prima battuta per due anni, sino alla fine del Progetto Life Magredi Grasslands, e poi per ulteriori 5 anni al fine del consolidamento i risultati conseguiti con il medesimo progetto;
- la modifica della prescrizione proposta non determina variazioni negli impatti determinati dallo stabilimento in termini di emissioni in atmosfera, traffico indotto, scarichi, impatto acustico. Potrebbe esservi un impatto negativo a carico della matrice paesaggio qualora venga rimossa completamente la mascheratura vegetale posta sul lato sud est. Al fine di garantire la mitigazione dell'impatto visivo dello stabilimento esistente si propone una prescrizione che imponga il mantenimento delle siepi di mascheramento presenti sul lato sud est dello stabilimento sino ad eventuale estensione del medesimo sulle aree attualmente interessate dal progetto incluso nell'allegato M al progetto originale;
- in relazione alle incidenze a carico della ZSC e ZPS limitrofe l'intervento risulta migliorativo rispetto il progetto attualmente approvato, come espresso dal Servizio paesaggio e biodiversità;
VISTA la proposta di delibera del 20 luglio 2016 favorevole alla modifica in argomento;
VISTA la nota del Comune di Maniago di data 20 luglio 2016, in cui il Comune evidenzia che le prescrizioni della procedura di VIA originaria si riferivano alla mitigazione degli impatti dell'impianto rispetto le aree contigue e che pertanto le modifiche a dette prescrizioni devono presentare coerenza con il provvedimento originario, coerenza che il Comune non ravvisa;
VISTA la generalità n. 1388 del 22 luglio 2016 con la quale la Giunta regionale ha rinviato l'esame della proposta di delibera sopra citata al fine di un approfondimento delle osservazioni formulate dal Comune di Maniago di data 20 luglio 2016;

VISTA la nota prot. n. 18574 del 28 luglio 2016 con la quale il Servizio valutazioni ambientali ha richiesto un ulteriore approfondimento al competente Servizio del paesaggio e biodiversità;
VISTA la generalità n. 1445 del 28 luglio 2016 con la quale la Giunta regionale ha ritirato la proposta di delibera del 20 luglio 2016, in attesa degli approfondimenti richiesti;
VISTA la nota prot. n. 18674 del 29 luglio 2016 con la quale è stato comunicato al proponente ed a tutti gli Enti già consultati la sospensione del procedimento amministrativo;
VISTA la nota prot. n. 30341 del 29 agosto 2016 del Servizio del paesaggio e biodiversità, in cui, a seguito di un'attenta analisi delle questioni messe in luce dal Comune di Maniago, si rileva che:
- sia l'intervento mitigativo originariamente proposto, sia quello sostitutivo di modifica prescrizione sono relativi alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997, ed entrambi sono finalizzati a mitigare o ridurre gli effetti negativi sulla ZSC e ZPS legati alle realizzazione dell'impianto;
- i terreni, seppure distanti rispetto al centro aziendale ed anche al sito Natura 2000, sono comunque situati in posizione da garantire un analogo effetto di miglioramento della connettività ecologica dell'habitat magredile tutelato;
- gli interventi mitigativi proposti sono migliorativi rispetto a quelli previsti nel sito originale che interessavano una superficie minore e non garantivano la riuscita dell'intervento a causa delle condizioni ecologiche sfavorevoli;
RILEVATO quindi che vi è coerenza con il provvedimento originario in relazione al fatto che le prescrizioni in questione sono finalizzate alla mitigazione degli effetti negativi sulla ZSC e ZPS, prevedendo il ripristino del magredo che costituisce habitat di interesse comunitario;
RILEVATO inoltre che:
- la modifica proposta non determina variazioni negli impatti determinati dallo stabilimento in termini di emissioni in atmosfera, traffico indotto, scarichi, impatto acustico;
- in merito alla mitigazione dell'impatto visivo si prevede una specifica prescrizione per il mantenimento della siepe di mascheramento;
RITENUTO pertanto:
- di stralciare la prescrizione numero 22 della delibera di Giunta regionale numero 1310 del 3 luglio 2008 riguardante il progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e opere accessorie sito in Comune di Maniago;
- di inserire le sopra elencate prescrizioni;
- di confermare le prescrizioni dalla n. 1) alla n. 21) e della n. 23) che diverrà n. 26) di cui alla precitata DGR 1310/2008;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni sopra esposte:
A) di stralciare la prescrizione n. 22 della DGR n. 1310/2008 riguardante il progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e opere accessorie sito in Comune di Maniago.
B) di sostituire la sopra citata prescrizione n. 22 della DGR n. 1310/2008 con le seguenti prescrizioni:
22. deve essere attuato il progetto di mitigazione e recupero ambientale a verde come indicato nel documento denominato "Relazione tecnica progetto migliorativo" inviato dalla Bioman S.p.A. in data 28 aprile 2016, in sostituzione a quello contenuto nell'allegato M al progetto originario esaminato nell'ambito della procedura di VIA 281;
23. il progetto esecutivo relativo a tutte le aree oggetto di recupero ambientale dovrà essere verificato dal Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio;
24. al fine di non interferire con altre operazioni attuate nell'ambito del progetto Life Magredi Grasslands, il proponente deve comunicare al Servizio paesaggio e biodiversità il momento di avvio delle operazioni di sfalcio previste;
25. le siepi di mascheramento presenti sul lato sud est dello stabilimento Bioman dovranno essere mantenute sino ad eventuale estensione del medesimo stabilimento sulle aree attualmente interessate dal progetto incluso nell'allegato M al progetto originale;
C) di confermare le prescrizioni dalla n. 1) alla n. 21) e della n. 23) che diverrà n. 26) di cui alla precitata DGR 1310/2008;
D) di dare mandato al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia affinché la deliberazione medesima sia altresì inviata agli altri Enti ed Uffici consultati nella fase istruttoria sopra richiamata;
E) di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_40_1_DGR_1727_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 settembre 2016, n. 1727

LR 7/2008, art. 7. Istituzione sito di importanza comunitaria IT3330010 valle del rio Smiardar.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, che prevede ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000 mediante l'individuazione di siti di importanza comunitaria (SIC), designati successivamente come zone speciali di conservazione (ZSC), in cui si trovano tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II della Direttiva stessa;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e, in particolare, gli articoli 3, 4 e 7, che demandano alle Regioni l'individuazione e la gestione dei siti di importanza comunitaria e l'adozione di adeguate misure di conservazione nonché, ove necessari, di appropriati piani di gestione finalizzati alla tutela degli habitat naturali e delle specie elencati negli allegati A e B del medesimo DPR 357/1997 e nella Direttiva "Habitat", presenti nei proposti siti di importanza comunitaria;
VISTO il decreto del 3 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 224 del 24 settembre 2002, concernente "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche e integrazioni;
PRESO ATTO che la Rete Natura 2000 della Regione Friuli Venezia Giulia si compone di 59 SIC e 8 ZPS, istituiti con le deliberazioni della Giunta regionale n. 435/2000 n. 327/2005, n. 228/2006, 79/2007, 217/2007, 1018/2007, 1151/2011,34/2012, 1623/2012, 945/2013 e 439/2016, elencati nelle decisioni 2015/2370/UE e 2015/2369/UE e che, con la deliberazione della Giunta regionale del 21 luglio 2006, n. 1723, è stata adottata la banca dati della rete Natura 2000 e sono stati adeguati i perimetri alla Carta Tecnica Regionale al fine di consentire una precisa e dettagliata individuazione dei siti, riferita ad elementi riconoscibili del territorio;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007) che introduce la disciplina organica regionale della Rete Natura 2000 in attuazione dell'articolo 3 della direttiva Habitat;
VISTO in particolare l'articolo 7, comma 1, della legge regionale 7/2008 ai sensi del quale "i pSIC e le ZPS sono individuati con deliberazione della Giunta regionale pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. La Regione comunica l'individuazione dei pSIC e delle ZPS al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare";
ATTESO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in esito al seminario biogeografico tenutosi con la Commissione europea a Roma in data 7 e 8 ottobre 2015, con nota n. 0021834 del 6 novembre 2015 ha rappresentato all'Amministrazione regionale l'urgente necessità di valutare l'istituzione di un Sito di importanza comunitaria (SIC) a tutela della rara libellula di interesse comunitario denominata Cordulagaster heros, inclusa negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE;
ATTESO che l'Assessore alle Infrastrutture e Territorio con generalità n. 787 del 4 maggio 2016 ha comunicato che il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ha dato indicazione di valutare l'istituzione di nuovi siti di importanza comunitaria (SIC) per la tutela delle specie di interesse comunitario elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE Eleocharis carniolica e Cordulegaster heros;
VISTA la nota 0008131 del 02/03/2016 con cui il Servizio paesaggio e biodiversità rende nota l'intenzione di istituire un sito di importanza comunitaria nel comune di Cormons per la tutela della specie Cordulagaster heros, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 7/2008 e la nota 0015793 del 18 maggio 2016 con cui il Servizio paesaggio e biodiversità comunica al Comune di Cormons l'avvio del procedimento istruttorio per l'individuazione del sopracitato sito;
ATTESO che il Servizio paesaggio e biodiversità dell'amministrazione regionale ha stipulato un rapporto convenzionale di collaborazione con il Museo friulano di storia naturale per verificare l'attuale presenza e distribuzione, tra l'altro, della specie Cordulagaster heros in regione, mediante l'analisi della letteratura scientifica esistente e la realizzazione di specifiche indagini di campo;
PRESO ATTO dei dati raccolti e della bozza di Formulario Standard Natura 2000 del sito IT3330010 Valle del Rio Smiardar consegnati in data 31 agosto 2016 dal Museo friulano di storia naturale;
VERIFICATO che in comune di Cormons, nel Bosco di Plessiva lungo il corso del Rio Smiardar, è stata accertata la presenza della più importante popolazione regionale e nazionale di tale libellula;

ATTESO che in data 26 maggio 2016 e 28 luglio 2016 si sono tenuti due incontri informativi con gli amministratori locali e la popolazione di Cormons nel corso dei quali sono stati illustrati i motivi che rendono necessaria l'istituzione di un'area protetta, con particolare riferimento alle peculiarità naturalistiche del sito; è stato inoltre proposto il perimetro motivandone la delimitazione sulla base di considerazioni ecologiche e sono stati illustrati gli obiettivi di conservazione del sito anche in rapporto alle attività che si svolgono sul territorio;
PRESO ATTO delle sintesi degli incontri informativi nelle quali si riportano gli argomenti trattati e le osservazioni pervenute;
VISTA la mappa del sito IT3330010 Valle del Rio Smiardar, digitalizzata su CTRN e riprodotta, in scala 1/10.000, nell'allegato A alla presente deliberazione predisposta dal Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio;
VISTO il Formulario standard Natura 2000, conforme al modello di cui alla Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011, concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000 (notificata con il numero C(2011) 4892), recante identificazione, localizzazione, informazioni ecologiche, descrizione, stato di protezione, fenomeni e attività del sito IT3330010 Valle del Rio Smiardar;", costituente allegato B alla presente deliberazione;
PRESO ATTO che l'individuazione del sito di importanza comunitaria IT3330010 Valle del Rio Smiardar;" comporta, ai sensi della decisione della Commissione di cui al punto precedente, la classificazione del sito Natura 2000 in sito di tipo B, ovvero proposto sito di interesse comunitario (pSIC) di cui alla Direttiva 92/43/CEE senza rapporti con altri siti Natura 2000;
RITENUTO necessario trasmettere urgentemente la presente deliberazione, corredato degli elaborati tecnici, allegati A e B alla presente deliberazione, che ne costituiscono parte integrante, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il successivo inoltro ai Servizi della Commissione europea;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni esposte in premessa, è individuato, per la designazione quale nuovo sito di importanza comunitaria, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della direttiva 92/43/CEE "Habitat", dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 357/97 e dell'articolo 7 della legge regionale 7/2008, il proposto sito di importanza comunitaria IT3330010 Valle del Rio Smiardar identificato dalla mappa redatta sulla CTRN riprodotta, alla scala 1/10.000, nell'allegato A e dal Formulario standard Natura 2000, allegato B alla presente deliberazione, che ne costituiscono parte integrante;
2. L'area individuata al punto 1 entra a far parte delle rete Natura 2000 di cui all'articolo 3 della direttiva 92/43/CEE e, pertanto, è soggetta agli obblighi di cui agli articolo 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 357/1997, agli obblighi di cui al Capo III della legge regionale 7/2008 e alla deliberazione della Giunta regionale di data 11 luglio 2014, n. 1323 relativa all'applicazione della valutazione d'incidenza.
3. La struttura regionale competente in materia di biodiversità è incaricata di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il successivo inoltro ai Servizi della Commissione europea e di informare dei contenuti del presente atto le Amministrazioni locali e le associazioni dei portatori di interesse maggiormente rappresentative.
6. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_40_1_DGR_1727_2_ALL1

16_40_1_DGR_1727_3_ALL2

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT3330010**

SITENAME **Valle del Rio Smiardar**

TABLE OF CONTENTS

1. SITE IDENTIFICATION

Back to top

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT3330010

1.3 Site name

Valle del Rio Smiardar

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2016-09	-

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale infrastrutture e territorio – Servizio paesaggio e biodiversità
Address:	Via Sabbadini, 31 – 33100 Udine
Email:	paesaggio@regione.fvg.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data

2. SITE LOCATION

Back to top

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude **Latitude**

13.472 45.9734

2.2 Area [ha]: **2.3 Marine area [%]**

193.33

2.4 Sitelength [km]:

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITD4	Friuli-Venezia Giulia

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

Back to top

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4030			0.35		M	D			
91E0			3.02		M	B	C	B	B
91L0			11.11		M	B	C	B	B
9260			53.03		M	C	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species	Population in the site	Site assessment

G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	1193	Bombina variegata			p				C	DD	C	B	C	B
I	4046	Cordulegaster heros			p				P	DD	A	B	B	A
M	1321	Myotis emarginatus			p				P	DD	C	A	C	B
A	1215	Rana latastei			p				C	DD	C	A	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	A	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	A	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C|R|V|P	IV	V	A	B	C	D
P		Blechnum spicant			0	0		P						X
R	1281	Elaphe longissima			0	0		P	X				X	X
I		Heteropterus morpheus			0	0		P						X
R	5670	Hierophis viridiflavus			0	0		P	X				X	X
A	5358	Hyla intermedia			0	0		P	X				X	X
M	5365	Hypsugo savii			0	0		P	X		X		X	X
R	1263	Lacerta viridis			0	0		P	X				X	X
M	1341	Muscardinus avellanarius			0	0		P	X		X		X	X
I		Neptis sappho			0	0		P						X

F		Padogobius bonelli			0	0		P			X			X
M	2016	Pipistrellus kuhlii			0	0		P	X		X		X	X
M	1317	Pipistrellus nathusii			0	0		P	X		X		X	X
R	1256	Podarcis muralis			0	0		P	X				X	X
A	1209	Rana dalmatina			0	0		P	X				X	X
A	1210	Rana esculenta			0	0		P		X				X
A	1207	Rana lessonae			0	0		P	X				X	X
P		Ranunculus poldinii			0	0		P				X		
P		Vaccinium myrtillus			0	0		P						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N08	0.6
N10	2.0
N16	95.0
N27	2.0
N23	0.4
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il sito interessa il piccolo bacino idrico del rio Smiardar. Il substrato geologico è costituito da colline eoceniche caratterizzate da facies con alternanze pelitico-arenacee con la presenza di calciruditi e calcareniti, la cui formazione dominante è il Flysch di Cormons. La valle è compresa fra due colli: il monte Quarin (267 m s.l.m.) ed il Monte Mò (221 m s.l.m.). L'area è per lo più boscata data da fomazioni boschive relitte a roveri e castagni notevolmente infiltrate da Robinia pseudoacacia. Il Rio Smiardar scorre su un substrato costituito da un potente strato di sedimento di tipo ghiaioso-ciottoloso particolarmente importante in quanto habitat elettivo delle fasi larvali di Cordulegaster heros.

4.2 Quality and importance

Il sito ospita una popolazione riproduttiva di Cordulegaster heros, odonato a gravitazione balcanica presente sul territorio italiano con pochissime popolazioni limitate al Friuli Venezia Giulia. Tra gli altri invertebrati, merita segnalare la presenza di Neptis sappho e di Heteropterus morpheus, lepidotteri ormai divenuti di non frequente rinvenimento. Nel limitrofo Bosco Plessiva è stata inoltre segnalata la presenza di Morimus asper ganglbaueri.Nel sito sono presenti popolazioni degli anfibi Rana latastei, Rana dalmatina, Bombina variegata, in contiguità con quelle delle aree boscate limitrofe, in cui vivono anche diverse rane verdi (Pelophylax lessonae e P. kl. esculentus) e raganelle (Hyla intermedia). Tra i rettili di interesse comunitario merita ricordare Podarcis muralis, Lacerta viridis, Zamenis longissimus e Hierophis viridiflavus carbonarius, ben diffusi sia sul Monte Quarin, sia nel vicino Bosco Plessiva. Nella zona sono presenti diverse specie di chirotteri, tra i quali merita ricordare Hypsugo savii - da poco raccolto sul versante occidentale del M.te Quarin - e Pipistrellus kuhlii, frequente nel limitrofo paese di Cormons, dov'è stato raccolto anche il più raro Pipistrellus nathusii. Presenti anche Rhinolophus ferrumequinum, R. hipposideros e Myotis emarginatus, che nella vicina località della Subida costituiscono nursery riproduttive fra le maggiori d'Italia. Degna di nota risulta essere, infine, la presenza, tra i mammiferi, di Muscardinus avellanarius (Bosco Plessiva), e tra i pesci, quella di Padogobius bonelli. Nel comprensorio circostante va tuttavia segnalato un certo inquinamento faunistico. Nel bacino artificiale situato tra l'area in parola e il Bosco Plessiva sono presenti diversi esemplari della specie alloctona Trachemys scripta, mentre nel limitrofo paese di Cormons sono stati più volte catturati furetti (Mustela putorius furo) fuggiti da allevamenti privati. Nelle acque del rio, inoltre, si segnala la presenza di salmonidi, potenziale fonte di rischio per le popolazioni di vertebrati e invertebrati acquatici dell'area. Ciò può nel contempo rappresentare qualche problema di competizione e possibile inquinamento genetico con la fauna indigena. Dal punto di vista floristico, seppure i boschi siano notevolmente infiltrati da Robinia pseudoacacia, si evidenzia la presenza di particolare flora microterma legata alle caratteristiche microclimatiche dell'area. Si rinvengono in quest'area le stazioni più meridionali di Vaccinium myrtillus, Cardamine trifolia, Thelypteris phegopteris ed Epimedium alpinum. L'acidità dei suoli consente di osservare dense comunità della felce Blechnum spicant. Sotto il profilo vegetazionale e conservazionistico assumono importanza lembi di ontaneta a ontano nero e salice bianco con sottobosco composto da alti carici e altre specie igrofile; a questi si aggiunge la fascia boscata a carpino bianco che si rinviene nell'impluvio direttamente collegato al piccolo corso d'acqua. Nelle chiarie dei boschi a rovere, castagno e betulla dei versanti più asciutti è possibile osservare lembi di brughiera a Calluna vulgaris, con Pteridium aquilinum e Genista germanica. L'obiettivo primario di conservazione del sito il mantenimento dell'habitat idoneo per la riproduzione di Cordulegaster heros; si tratta quindi di mantenere quanto più naturale possibile il corso, il substrato, la qualità delle acque e l'ombreggiatura del Rio Smiardar.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
M	G01		i
L	A02		b
L	A08		b
M	H01.05		b
L	B02.01.02		i
M	B02		i
H	B02.02		i
H	J02		b
M	I01		b
M	K01.03		b
M	A07		b
M	B03		i
M	H01.05		b
M	J02.03		i
M	F02.03		b
L	E03		b

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

AStORE-FVG - Associazione Studi Ornitologici e Ricerche Ecologiche del Friuli Venezia Giulia, Marano Lagunare (UD). Dati inediti. BALLETTO E., BONELLI S., BARBERO F., CASACCI L.P., SBORDONI V., DAPPORTO L. SCALERCIO S., ZILLI A. BATTISTONI A., TEOFILI C., RONDININI C. 2015. Lista rossa IUCN delle Farfalle italiane - Ropaloceri. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.BEDJANI, M., & A. ŠALAMUN. 2003. Large golden-ringed dragonfly Cordulegaster heros Theischinger, 1979, new for the fauna of Italy (Odonata: Cordulegastridae). Natura Sloveniae, Ljubljiana, 5 (2): 19-29. DEL FAVERO R., POLDINI L., BORTOLI P.L., DREOSSI G., LASEN C., VANONE G., 1998. La vegetazione forestale e la selvicoltura nella regione Friuli-Venezia Giulia. Reg. Auton. Friuli-Venezia Giulia, Direz. Reg. delle Foreste, Servizio Selvicoltur 1 pp. 440, 2: 1- 303, I-LIII, 61 grafici, Udine LAPINI L., DORIGO L., GLEREAN P., GIOVANNELLI M. M. 2014. Status di alcune specie protette dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE nel Friuli Venezia Giulia (Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi. Gortania Botanica, Zoologia, 35 (2013): 61-140. LAPINI L. & DORIGO L. (a cura di), 2015. I chirotteri protetti dalla Direttiva Habitat 92/43 CEE nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Monitoraggi 2013-2014. Relazione finale. Museo Friulano di Storia Naturale-Udine - Relazione inedita presentata all'Ufficio Studi faunistici della Regione Friuli Venezia Giulia nel dicembre 2015: 1-139. MFSN - Museo Friulano di Storia Naturale - Udine, dati inediti (2016). ORIOLO G., DEL FAVERO G., SIARDI E., DREOSSI G. F., VANONE G., 2010. Tipologie dei boschi ripariali e palustri in Friuli Venezia Giulia. Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. 95 pp. POLDINI L., VIDALI M., GANIS P., 2011. Riparian Salix alba: Scrubs of the Po lowland (N-Italy) from an European perspective. Pl. Bios. 145 (sup.1): 132-147 DUNKEL F.G., 2011. The Ranunculus auricomus L. complex (Ranunculaceae) in Central and Southern Italy, with additions to North Italian taxa. Webbia 66 (2): 165-193. POLDINI L., ORIOLO G., VIDALI M., TOMASELLA M., STOCH F., OREL G., 2006. Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia. Strumento a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA), ambientale strategica (VAS) e d'incidenza ecologica (VIEc) (Corredato dalla cartografia degli habitat FVG della Laguna di Grado e Marano). Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direz. Centrale ambiente e lavori pubblici – Servizio valutazione impatto ambientale, Univ. Studi Trieste - Dipart. Biologia. RONDININI C., BATTISTONI A., PERONACE V., TEOFILI C. "Lista rossa IUCN dei vertebrati italiani". Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma 56 (2013). SBURLINO G., POLDINI L., VENANZONI R.,GHIRELLI L., 2011. Italian black alder swamps: Their syntaxonomic relationships and originality within the European context. Pl. Biosyst. 145, Supplement: 148-171. ZANDIGIACOMO P., CHIANDETTI I., FIORENZA T., NADALON G., UBONI C. 2015. Odonata of Friuli Venezia Giulia: Second update of the Checklist and further remarks. Gortania. Botanica, Zoologia 36 (2014): 33-44.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONECENTRALEINFRASTRUTTURE E TERRITORIO SERVIZIO PAESAGGIOEBIODIVERSITÀ
Address:	Via Sabbadini, 31 33100 UDINE
Email:	paesaggio@regione.fvg.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

In preparation

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[X] Yes [ ] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

Infrastruttura Regionale di Dati Ambientali e Territoriali per il Friuli Venezia Giulia (IRDAT-FVG)

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_40_1_DGR_1728_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 settembre 2016, n. 1728

LR 7/2008, art. 7. Istituzione sito di importanza comunitaria IT3320039 palude di Racchiuso.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, che prevede ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000 mediante l'individuazione di siti di importanza comunitaria (SIC), designati successivamente come zone speciali di conservazione (ZSC), in cui si trovano tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II della Direttiva stessa;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e, in particolare, gli articoli 3, 4 e 7, che demandano alle Regioni l'individuazione e la gestione dei siti di importanza comunitaria e l'adozione di adeguate misure di conservazione nonché, ove necessari, di appropriati piani di gestione finalizzati alla tutela degli habitat naturali e delle specie elencati negli allegati A e B del medesimo DPR 357/1997 e nella Direttiva "Habitat", presenti nei proposti siti di importanza comunitaria;
VISTO il decreto del 3 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 224 del 24 settembre 2002, concernente "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche e integrazioni;
PRESO ATTO che la Rete Natura 2000 della Regione Friuli Venezia Giulia si compone di 59 SIC e 8 ZPS, istituiti con le deliberazioni della Giunta regionale n. 435/2000 n. 327/2005, n. 228/2006, 79/2007, 217/2007, 1018/2007, 1151/2011,34/2012, 1623/2012, 945/2013 e 439/2016, elencati nelle decisioni 2015/2370/UE e 2015/2369/UE e che, con la deliberazione della Giunta regionale del 21 luglio 2006, n. 1723, è stata adottata la banca dati della rete Natura 2000 e sono stati adeguati i perimetri alla Carta Tecnica Regionale al fine di consentire una precisa e dettagliata individuazione dei siti, riferita ad elementi riconoscibili del territorio;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007) che introduce la disciplina organica regionale della Rete Natura 2000 in attuazione dell'articolo 3 della direttiva Habitat;
VISTO in particolare l'articolo 7, comma 1, della legge regionale 7/2008 ai sensi del quale "i pSIC e le ZPS sono individuati con deliberazione della Giunta regionale pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. La Regione comunica l'individuazione dei pSIC e delle ZPS al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare";
ATTESO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in esito al seminario biogeografico tenutosi con la Commissione europea a Roma in data 7 e 8 ottobre 2015, con nota n. 0021834 del 6 novembre 2015 ha rappresentato all'Amministrazione regionale l'urgente necessità di valutare l'istituzione di un Sito di importanza comunitaria (SIC) a tutela della rara specie vegetale di interesse comunitario denominata Eleocharis carniolica, inclusa negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE;
ATTESO che l'Assessore alle infrastrutture e territorio ha comunicato, con delibera di generalità n. 787 del 4 maggio 2016, che il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ha dato indicazione che si rende necessario valutare l'istituzione di nuovi siti di importanza comunitaria (SIC) per la tutela delle specie di interesse comunitario elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE Eleocharis carniolica e Cordulegaster heros;
VISTA la nota SCPA/8.5/51101 del 17 luglio 2012 con la quale il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità comunica ai Comuni di Attimis e Povoletto l'intenzione di istituire un sito di importanza comunitaria nel territorio dei due comuni per la tutela della specie Eleocharis carniolica, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 7/2008, la nota 0001704 del 15/01/2016 con cui il Servizio paesaggio e biodiversità comunica ai Comuni di Attimis e Povoletto di riprendere tale atto istitutivo e la nota 0016251 del 24 maggio 2016 con cui il Servizio Paesaggio e biodiversità comunica l'avvio delle procedure istruttorie per l'individuazione del sito sopracitato;
ATTESO che il Servizio paesaggio e biodiversità dell'amministrazione regionale ha stipulato un rapporto convenzionale di collaborazione con il Museo friulano di storia naturale per verificare la presenza e distribuzione di altre specie di interesse comunitario mediante l'analisi della letteratura scientifica esistente e la realizzazione di specifiche indagini di campo, nel proposto sito di interesse comunitario ricadente nei

comuni di Povoletto e Attimis;
PRESO ATTO dei dati raccolti e della bozza di Formulario Standard Natura 2000 del sito IT3320039 Palude di Racchiuso consegnati in data 31 agosto 2016 dal Museo friulano di storia naturale;
ATTESO che nel proposto sito di interesse comunitario è stata accertata mediante specifici sopralluoghi la presenza della più importante stazione regionale della specie Eleocharis carniolica;
ATTESO che in data 14 luglio 2016 si è tenuto un incontro informativo con gli amministratori locali e la popolazione di Attimis e Povoletto nel corso del quale è stato proposto e discusso il perimetro del proposto SIC;
PRESO ATTO della sintesi dell'incontro informativo nella quale si riportano gli argomenti trattati e le osservazioni pervenute;
VISTA la mappa del sito IT3320039 Palude di Racchiuso, digitalizzata su CTRN e riprodotta, in scala 1/5.000, nell'allegato A alla presente deliberazione predisposta dal Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio;
VISTO il Formulario standard Natura 2000, conforme al modello di cui alla Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011, concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000 (notificata con il numero C(2011) 4892), recante identificazione, localizzazione, informazioni ecologiche, descrizione, stato di protezione, fenomeni e attività del sito IT3320039 Palude di Racchiuso, costituente allegato B alla presente deliberazione;
PRESO ATTO che l'individuazione del sito di importanza comunitaria IT3320039 Palude di Racchiuso comporta, ai sensi della decisione della Commissione di cui al punto precedente, la classificazione del sito Natura 2000 in sito di tipo B, ovvero proposto sito di interesse comunitario (pSIC) di cui alla Direttiva 92/43/CEE senza rapporti con altri siti Natura 2000;
RITENUTO necessario trasmettere urgentemente la presente deliberazione, corredato degli elaborati tecnici, allegati A e B alla presente deliberazione, che ne costituiscono parte integrante, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il successivo inoltro ai Servizi della Commissione europea;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni espresse in premessa è individuato, per la designazione quale nuovo sito di importanza comunitaria, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della direttiva 92/43/CEE "Habitat", dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 357/97 e dell'articolo 7 della legge regionale 7/2008, il proposto sito di importanza comunitaria IT3320039 Palude di Racchiuso identificato dalla mappa redatta sulla CTRN riprodotta, alla scala 1/5.000, nell'allegato A e dal Formulario standard Natura 2000, allegato B alla presente deliberazione, che ne costituiscono parte integrante;
2. L'area individuata al punto 1 entra a far parte delle rete Natura 2000 di cui all'articolo 3 della direttiva 92/43/CEE e, pertanto, è soggetta agli obblighi di cui agli articolo 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 357/1997, agli obblighi di cui al Capo III della legge regionale 7/2008 e alla deliberazione della Giunta regionale di data 11 luglio 2014, n. 1323 relativa all'applicazione della valutazione d'incidenza.
3. La struttura regionale competente in materia di biodiversità è incaricata di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il successivo inoltro ai Servizi della Commissione europea e di informare dei contenuti del presente atto le Amministrazioni locali e le associazioni dei portatori di interesse maggiormente rappresentative.
6. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_40_1_DGR_1728_2_ALL1

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_40_1_DGR_1728_3_ALL2

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT3320039**

SITENAME **Palude di Racchiuso**

TABLE OF CONTENTS

1. SITE IDENTIFICATION

Back to top

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT3320039

1.3 Site name

Palude di Racchiuso

1.4 First Compilation date	1.5 Update date

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale infrastrutture e territorio – Servizio paesaggio e biodiversità
Address:	Via Sabbadini, 31 – 33100 Udine
Email:	paesaggio@regione.fvg.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data

2. SITE LOCATION

Back to top

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
13.3103	46.1668

2.2 Area [ha]: 11.53

2.3 Marine area [%] 0.0

2.4 Sitelength [km]:

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITD4	Friuli-Venezia Giulia

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

Back to top

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130			0.14		M	B	C	B	B
6410			0.53		M	B	C	C	C
91E0			0.14		M	B	C	B	B
91L0			2.59		M	B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment	
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size	Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C

						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	1193	Bombina variegata			p				P	DD	C	B	C	B
I	1071	Coenonympha oedippus			p				P	DD	C	B	B	B
P	1898	Eleocharis carniolica			p				P	DD	A	B	A	A
R	1220	Emys orbicularis			p				C	DD	C	A	C	B
P	4096	Gladiolus palustris			p				P	DD	C	B	B	B
M	1323	Myotis bechsteinii			p				P	DD	C	A	C	B
B	A234	Picus canus			p				P	DD	D			
A	1215	Rana latastei			p				C	DD	C	A	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			r				P	DD	C	A	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	A	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C|R|V|P	IV	V	A	B	C	D
R	1281	Elaphe longissima			0	0		P	X				X	X
M	6110	Felis silvestris silvestris			0	0		P	X		X		X	X
I	1026	Helix pomatia			0	0		P		X			X	X
I		Heteropterus morpheus			0	0		P						X
R	5670	Hierophis viridiflavus			0	0		P	X				X	X
A	5358	Hyla intermedia			0	0		P	X				X	X

R	1263	Lacerta viridis			0	0		P	X				X	X
M		Pipistrellus pygmaeus			0	0		P	X				X	X
P		Plantago altissima			0	0		P			X			
R	1256	Podarcis muralis			0	0		P	X				X	X
A	1209	Rana dalmatina			0	0		P	X				X	X
A	1210	Rana esculenta			0	0		P		X				X
A	1207	Rana lessonae			0	0		P	X				X	X
A	1213	Rana temporaria			0	0		P		X			X	X
P		Ranunculus flammula			0	0		P						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N08	26.4
N16	53.5
N23	3.2
N10	4.7
N07	11.0
N20	1.2
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il sito è posto all'interno di un impluvio dal quale ha origine un piccolo corso d'acqua collinare. Il substrato geologico (Flysch dell'Eocene) è caratterizzato da alternanze pelitico-arenacee con la presenza di calciruditi e calcareniti. Queste caratteristiche evidenziano un ambiente unico nel contesto regionale in quanto nell'ambito del sistema collinare è rimasta conservata un'area umida con acqua affiorante su substrati non calcarei, a reazione debolmente acida, e non interessata dal settore agricolo ed industriale. Di notevole interesse appare anche la presenza nel sito di aree aperte umide e di aree boscate con presenza di necromassa legnosa, che offrono habitat potenzialmente importanti sotto il profilo conservazionistico.

4.2 Quality and importance

Il sito ospita la popolazione della specie vegetale Eleocharis carniolica meglio conservata del nord est Italia. Questa rara specie vegeta in corrispondenza di habitat umidi caratterizzati da fanghi nudi soggetti a movimenti periodici. Questa specie perenne, che in certe situazioni ha comportamento da annuale e da neocolonizzatrice, forma talora nuclei molto densi. Nell'area sono osservabili altre specie di interesse botanico per la loro rarità nel contesto collinare: Ranunculus flammula, Juncus bufonius, Schoenoplectus mucronatus, Eriophorum latifolium, Cyperus longus ed altre già elencate nelle normative europee o nelle liste di attenzione redatte secondo i criteri IUCN. Le aree a maggior rilevanza sono quelle aperte e, agli habitat sopramenzionati, si aggiungono lembi di prateria umida a Molinia caerulea e orli igrofili a Filipendula ulmaria. Insistono anche lembi boschivi fra i quali la maggiore rilevanza è assunta da una formazione a Carpino bianco e querce e piccoli lembi di ontaneta palustre. Le formazioni arbustive in dinamica sulle praterie umide aperte costituiscono formazioni non di elevato valore floro-vegetazionale. Per quanto concerne la fauna a invertebrati, merita segnalare in particolare la presenza di una popolazione di Coenonympha oedippus nelle aree a prateria umida sopra menzionate. Nell'area sono inoltre presenti il gasteropode Helix pomatia e il lepidottero Heteropterus morpheus. La presenza di Triturus carnifex, Bombina variegata e Rana latastei impreziosisce una batracocenosi davvero notevole. Degna di particolare rilievo la simpatria fra quattro specie di urodeli (Lissotriton vulgaris meridionalis, Ichtyosaura alpestris, Triturus carnifex e Salamandra salamandra) e tre specie di rane rosse (Rana dalmatina, Rana latastei e Rana temporaria), che qui convivono con le rane verdi del sistema L-E (Pelophylax lessonae e P. kl. esculentus) e con Hyla intermedia. Nella zona sono ben diffusi anche alcuni sauri e serpenti di interesse comunitario (Podarcis muralis, Lacerta viridis e Zamenis longissimus) e le aree umide della zona sostengono uno dei pochi popolamenti di Emys orbicularis delle Prealpi Giulie. Di notevole importanza la presenza dei chirotteri Pipistrellus pygmaeus e Myotis bechsteini, mentre Rhinolophus hipposideros utilizza alcune casermette in disuso presenti nell'area anche per fini riproduttivi, così come accade in molti edifici rurali dei dintorni. Si ritiene quindi importante la conservazione di alcuni di questi edifici in funzione della loro fruizione da parte dei chirotteri. Il gatto selvatico europeo Felis silvestris silvestris si riproduce nella zona, dov'è piuttosto frequente. Il sito è pertanto importante per la conservazione di habitat fangosi umidi aperti con pozze temporanee in grado di ospitare la rarissima Eleocharis carniolica e numerosi anfibi.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
M	J02.03		b
M	D01.02		b
L	A02.01		b
M	B02.02		i
H	K02		i
H	K02.01		i
M	G01		i
L	I01		i
M	G01.03		i
L	E06.01		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

AStORE-FVG - Associazione Studi Ornitologici e Ricerche Ecologiche del Friuli Venezia Giulia, Marano Lagunare (UD). Dati inediti.BALLETTO E., BONELLI S., BARBERO F., CASACCI L.P., SBORDONI V., DAPPORTO L. SCALERCIO S., ZILLI A. BATTISTONI A., TEOFILI C., RONDININI C. 2015. Lista rossa IUCN delle Farfalle italiane - Ropaloceri. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del

Territorio e del Mare, Roma.DEL FAVERO R., POLDINI L., BORTOLI P.L., DREOSSI G., LASEN C., VANONE G., 1998. La vegetazione forestale e la selvicoltura nella regione Friuli-Venezia Giulia. Reg. Auton. Friuli-Venezia Giulia, Direz. Reg. delle Foreste, Servizio Selvicoltur 1 pp. 440, 2: 1- 303, I-LIII, 61 grafici, Udine.LAPINI L., 2006. Attuale distribuzione del gatto selvatico Felis silvestris silvestris SCHREBER, 1775 nell'Italia nord-orientale (Mammalia: Felidae). Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia, 57: 221-234. LAPINI L., 2007. Stato delle conoscenze sull'erpetofauna attuale [del Friuli Venezia Giulia]. In: Aa. Vv., 2007: Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe Adria. Un contributo della Regione Friuli Venezia Giulia a favore della Biodiversità. Ufficio centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ufficio Studi Faunistici - Udine: 27-57. LAPINI L., DORIGO L., GLEREAN P. & GIOVANNELLI M. M. 2014. Status di alcune specie protette dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE nel Friuli Venezia Giulia (Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi. Gortania Botanica, Zoologia. Atti Mus. Friul. St. Nat. 35 (2013): 61-140. MFSN - Museo Friulano di Storia Naturale - Udine, dati inediti (2016). ORIOLO G., DEL FAVERO G., SIARDI E., DREOSSI G. F., VANONE G., 2010. Tipologie dei boschi ripariali e palustri in Friuli Venezia Giulia. Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. 95 pp.POLDINI L. & VIDALI M., 1995. Cenosi arbustive nella Alpi sud orientali (NE Italia). Colloques phytosociologiques, 24: 141-167. POLDINI L., ORIOLO G., VIDALI M., TOMASELLA M., STOCH F., OREL G., 2006. Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia. Strumento a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA), ambientale strategica (VAS) e d'incidenza ecologica (VIEc) (Corredato dalla cartografia degli habitat FVG della Laguna di Grado e Marano). Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direz. Centrale ambiente e lavori pubblici – Servizio valutazione impatto ambientale, Univ. Studi Trieste – Dipart. Biologia, http://www.regione.fvg.it/ambiente/manuale/home.htm SBURLINO G., POLDINI L., VENANZONI R.,GHIRELLI L., 2011. Italian black alder swamps: Their syntaxonomic relationships and originality within the European context. Pl. Biosyst. 145, Supplement: 148-171 SBURLINO G., BRACCO F., BUFFA G. & ANDREIS C., 1995. I prati a Molinia caerulea (L.) Moench della Pianura padana: sintassonomia, sincorologia, sinecologia. Fitosociologia, 29: 67-87.VERONA V., PIZZUTTI R., 2003. Reperti floristici di rilevante interesse naturalistico nell'area dell'ex Polveriera di Racchiuso (Prealpi Giulie). Boll. Soc. Naturalisti "Silvia Zenari" 27/2003: 79-86.VERONA V., 2004. Ulteriori reperti floristici di rilevante interesse naturalistico in due aree umide prossime alla "ex polveriera di Racchiuso" (Prealpi Giulie). Boll. Soc. Naturalisti "Silvia Zenari" 28/2004: 87-96

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE CENTRALEINFRASTRUTTURE E TERRITORIO SERVIZIO PAESAGGIO EBIODIVERSITÀ
Address:	Via Sabbadini, 31 33100 UDINE
Email:	paesaggio@regione.fvg.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

[ ]	Yes
[ ]	No, but in preparation
X	No

6.3 Conservation measures (optional)

In preparation

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[X] Yes [ ] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

Infrastruttura Regionale di Dati Ambientali e Territoriali per il Friuli Venezia Giulia (IRDAT-FVG)

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_40_1_ADC_AMB ENERPN BAZZANA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Bazzana Giuliana per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3473).

La Ditta BAZZANA Giuliana ha presentato in data 18/03/2016 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,433 (43,3 litri/secondo) e medi 0,0018 (0,18 l/s) d'acqua corrispondente a 2.000 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 17 mappale 75 in Comune di Casarsa della Delizia .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 5 ottobre 2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 3 novembre 2016 .
Si comunica che è fissato per il giorno lunedì 14 novembre 2016 alle ore 10.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta via Sasilas, 16 del comune di Zoppola.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 .

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_40_1_ADC_AMB ENERPN BENVENUTO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Benvenuto Manuela per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3483).

La Ditta BENVENUTO Manuela ha presentato in data 01/07/2016 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,25 (25 litri/secondo) e medi 0,00032 (0,032 l/s) d'acqua corrispondente a 1.000 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 2 mappale 41 in Comune di Chions .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 5 ottobre 2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data

di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 3 novembre 2016 .
Si comunica che è fissato per il giorno mercoledì 16 novembre 2016 alle ore 9.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede del Municipio del comune di Chions.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 .

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_40_1_ADC_AMB ENERPN BOZZETTO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Bozzetto Alberto per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3478).

La Ditta BOZZETTO Alberto ha presentato in data 03/03/2016 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,297 (29,7 litri/secondo) e medi 0,0018 (0,18 l/s) d'acqua corrispondente a 5.800 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 14 mappale 122 in Comune di Zoppola .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 5 ottobre 2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 3 novembre 2016 .
Si comunica che è fissato per il giorno lunedì 14 novembre 2016 alle ore 10.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta via Sasilas, 16 del comune di Zoppola.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 .

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_40_1_ADC_AMB ENERPN DERVE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda in sanatoria della ditta Derve srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3480).

La Ditta Azienda agricola DERVE srl ha presentato in data 23/05/2016 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,01 (1 litri/secondo) e medi 0,00007 (0,007 l/s) d'acqua corrispondente a 210 m3 l'anno per uso potabile mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 40 mappale 177 in Comune di Zoppola .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 5 ottobre 2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 3 novembre 2016 .
Si comunica che è fissato per il giorno mercoledì 9 novembre 2016 alle ore 11.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta via Fontana, 37 nel comune di Zoppola.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 .

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_40_1_ADC_AMB ENERPN ECOQUA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Azienda agricola Ecoqua ss per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3465).

La Ditta Azienda agricola ECOQUA s.s. ha presentato in data 17/12/2015 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,025 (2,5 litri/secondo) e medi 0,0016 (0,16 l/s) d'acqua corrispondente a 5.251 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 30 mappale 107 in Comune di Zoppola .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 5 ottobre 2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 3 novembre 2016 .
Si comunica che è fissato per il giorno mercoledì 9 novembre 2016 alle ore 10.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta via Paludo, 20 nel comune di Zoppola.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 .

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_40_1_ADC_AMB ENERPN PIGHIN RABASSI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Pighin Rabassi Davide per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3458).

La Ditta PIGHIN RABASSI Davide ha presentato in data 10/11/2015 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,50 (50 litri/secondo) e medi 0,0012 (0,12 l/s) d'acqua corrispondente a 3.758 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 30 mappale 107 in Comune di Zoppola .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 5 ottobre 2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 3 novembre 2016 .
Si comunica che è fissato per il giorno mercoledì 9 novembre 2016 alle ore 9.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta via Saciletti, 13 nel comune di Zoppola.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 .

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_40_1_ADC_AMB ENERPN ROVERE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda in sanatoria della ditta Rovere Guido per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3447).

La Ditta Società agricola ROVERE Guido ha presentato in data 29/04/2015 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,27 (27 litri/secondo) e medi 0,0008 (0,08 l/s) d'acqua corrispondente a 2.500 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 24 mappale 25 in Comune di Polcenigo .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 5 ottobre 2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n.

7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 3 novembre 2016 .
Si comunica che è fissato per il giorno mercoledì 16 novembre 2016 alle ore 12.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta località Pille, 3 del comune di Polcenigo.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 .

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_40_1_ADC_AMB ENERPN SAN BARTOLOMEO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Società agricola "San Bartolomeo" f.lli per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3470).

La Ditta Società agricola "SAN BARTOLOMEO" F:LLI ha presentato in data 29/02/2016 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,0833 (8,33 litri/secondo) e medi 0,0054 (0,54 l/s) d'acqua corrispondente a 17.000 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 30 mappale 450 in Comune di Porcia .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 5 ottobre 2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 3 novembre 2016 .
Si comunica che è fissato per il giorno mercoledì 16 novembre 2016 alle ore 11.00 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede del Municipio del comune di Porcia.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 .

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_40_1_ADC_AMB ENERPN SBRIZZI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda in sanatoria della ditta Sbrizzi Giuliano per ottenere

la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3481).

La Ditta SBRIZZI Giuliano ha presentato in data 13/06/2016 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,50 (50 litri/secondo) e medi 0,0061 (0,61 l/s) d'acqua corrispondente a 19.300 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 8 mappale 44 in Comune di Zoppola .

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 5 ottobre 2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 3 novembre 2016 .

Si comunica che è fissato per il giorno lunedì 14 novembre 2016 alle ore 9.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede del Municipio del comune di Zoppola.

Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 .

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_40_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1209/2016 presentato il 22/07/2016
GN 1441/2016 presentato il 07/09/2016
GN 1444/2016 presentato il 07/09/2016
GN 1457/2016 presentato il 07/09/2016
GN 1458/2016 presentato il 07/09/2016
GN 1469/2016 presentato il 09/09/2016
GN 1472/2016 presentato il 12/09/2016
GN 1502/2016 presentato il 16/09/2016

16_40_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3295/2016 presentato il 12/08/2016
GN 3408/2016 presentato il 23/08/2016
GN 3409/2016 presentato il 23/08/2016
GN 3531/2016 presentato il 29/08/2016
GN 3532/2016 presentato il 29/08/2016
GN 3560/2016 presentato il 31/08/2016
GN 3572/2016 presentato il 01/09/2016
GN 3592/2016 presentato il 02/09/2016
GN 3594/2016 presentato il 02/09/2016
GN 3595/2016 presentato il 02/09/2016
GN 3596/2016 presentato il 02/09/2016
GN 3616/2016 presentato il 05/09/2016
GN 3649/2016 presentato il 06/09/2016
GN 3652/2016 presentato il 07/09/2016
GN 3666/2016 presentato il 07/09/2016
GN 3681/2016 presentato il 08/09/2016
GN 3686/2016 presentato il 08/09/2016
GN 3687/2016 presentato il 08/09/2016
GN 3688/2016 presentato il 08/09/2016
GN 3689/2016 presentato il 08/09/2016
GN 3690/2016 presentato il 08/09/2016
GN 3691/2016 presentato il 08/09/2016

GN 3698/2016 presentato il 09/09/2016
GN 3707/2016 presentato il 09/09/2016
GN 3708/2016 presentato il 09/09/2016
GN 3709/2016 presentato il 12/09/2016
GN 3712/2016 presentato il 12/09/2016
GN 3721/2016 presentato il 13/09/2016
GN 3726/2016 presentato il 13/09/2016
GN 3734/2016 presentato il 14/09/2016
GN 3735/2016 presentato il 14/09/2016
GN 3736/2016 presentato il 14/09/2016
GN 3737/2016 presentato il 14/09/2016
GN 3738/2016 presentato il 14/09/2016
GN 3740/2016 presentato il 14/09/2016
GN 3742/2016 presentato il 14/09/2016
GN 3744/2016 presentato il 14/09/2016
GN 3752/2016 presentato il 15/09/2016
GN 3754/2016 presentato il 15/09/2016
GN 3799/2016 presentato il 16/09/2016
GN 3800/2016 presentato il 16/09/2016
GN 3801/2016 presentato il 16/09/2016
GN 3802/2016 presentato il 16/09/2016
GN 3805/2016 presentato il 16/09/2016
GN 3807/2016 presentato il 16/09/2016
GN 3814/2016 presentato il 19/09/2016
GN 3817/2016 presentato il 19/09/2016

16_40_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3951/2015 presentato il 24/04/2015
GN 4146/2015 presentato il 29/04/2015
GN 4188/2015 presentato il 30/04/2015
GN 6468/2015 presentato il 01/07/2015
GN 6971/2015 presentato il 13/07/2015
GN 6972/2015 presentato il 13/07/2015
GN 8541/2015 presentato il 31/08/2015
GN 8593/2015 presentato il 02/09/2015
GN 8676/2015 presentato il 04/09/2015
GN 8725/2015 presentato il 07/09/2015
GN 8726/2015 presentato il 07/09/2015
GN 8751/2015 presentato il 08/09/2015
GN 8760/2015 presentato il 08/09/2015
GN 8765/2015 presentato il 08/09/2015
GN 8787/2015 presentato il 09/09/2015
GN 8790/2015 presentato il 09/09/2015
GN 8852/2015 presentato il 11/09/2015
GN 9315/2015 presentato il 23/09/2015
GN 9935/2015 presentato il 07/10/2015
GN 9966/2015 presentato il 08/10/2015
GN 9976/2015 presentato il 09/10/2015
GN 9978/2015 presentato il 09/10/2015
GN 12251/2015 presentato il 10/12/2015
GN 12556/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12669/2015 presentato il 21/12/2015
GN 226/2016 presentato il 13/01/2016
GN 266/2016 presentato il 13/01/2016
GN 268/2016 presentato il 13/01/2016
GN 298/2016 presentato il 14/01/2016
GN 986/2016 presentato il 29/01/2016
GN 1326/2016 presentato il 08/02/2016
GN 1330/2016 presentato il 08/02/2016
GN 1334/2016 presentato il 08/02/2016
GN 1340/2016 presentato il 08/02/2016
GN 1368/2016 presentato il 09/02/2016
GN 1518/2016 presentato il 15/02/2016
GN 1636/2016 presentato il 16/02/2016
GN 1637/2016 presentato il 16/02/2016
GN 1936/2016 presentato il 23/02/2016
GN 1944/2016 presentato il 24/02/2016
GN 1946/2016 presentato il 24/02/2016
GN 1947/2016 presentato il 24/02/2016
GN 2136/2016 presentato il 01/03/2016
GN 2380/2016 presentato il 07/03/2016
GN 2457/2016 presentato il 08/03/2016
GN 2645/2016 presentato il 14/03/2016
GN 3148/2016 presentato il 24/03/2016
GN 3750/2016 presentato il 11/04/2016
GN 4055/2016 presentato il 19/04/2016
GN 4101/2016 presentato il 20/04/2016
GN 4157/2016 presentato il 21/04/2016
GN 4753/2016 presentato il 06/05/2016
GN 4754/2016 presentato il 06/05/2016
GN 4755/2016 presentato il 06/05/2016
GN 4756/2016 presentato il 06/05/2016
GN 4811/2016 presentato il 06/05/2016
GN 4834/2016 presentato il 09/05/2016
GN 4835/2016 presentato il 09/05/2016
GN 4838/2016 presentato il 09/05/2016
GN 4839/2016 presentato il 09/05/2016
GN 4993/2016 presentato il 12/05/2016
GN 5116/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5117/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5118/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5119/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5120/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5121/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5122/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5123/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5124/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5125/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5126/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5127/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5128/2016 presentato il 16/05/2016

GN 5472/2016 presentato il 23/05/2016
GN 5479/2016 presentato il 23/05/2016
GN 5722/2016 presentato il 31/05/2016
GN 5880/2016 presentato il 03/06/2016
GN 6233/2016 presentato il 14/06/2016
GN 6366/2016 presentato il 16/06/2016
GN 6795/2016 presentato il 23/06/2016
GN 6812/2016 presentato il 24/06/2016
GN 6910/2016 presentato il 28/06/2016
GN 8178/2016 presentato il 27/07/2016
GN 8827/2016 presentato il 12/08/2016
GN 8828/2016 presentato il 12/08/2016

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

16_40_3_GAR_DIR FIN PATR ASTA IMMOBILE LIGNANO_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108. Immobile in Comune di Lignano Sabbiadoro.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie, Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale, con sede in Corso Cavour 1 a Trieste, C.F. 80014930327, rende noto che intende verificare la presenza sul mercato di soggetti interessati all'acquisto di uno o più degli immobili così di seguito identificati:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	648	UD	LIGNANO SABBIADORO	51	1333 1334	217	Occupato	€ 89.413,07	€ 1.081,00

(*) planimetria in calce

Il valore a base d'asta riferito a ciascun immobile è quello determinato dal competente Servizio demanio e consulenza tecnica, secondo quanto previsto nell'Allegato A alla legge regionale 17/2009.
Si rende noto che saranno a carico dell'acquirente le spese di rogito, gli eventuali oneri per operazioni di censimento del bene nonché le spese per gli oneri fiscali (imposta di registro inclusa).
NORME DI RIFERIMENTO:
- legge regionale 15 ottobre 2009 n.17 e s.m.i.;
- regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, concernente "Criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" (articoli 13 e seguenti).

Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, in caso di una o più manifestazioni d'interesse, la Struttura stabile per il coordinamento

delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale provvederà ad avviare una procedura di gara ad evidenza pubblica tra tutti i soggetti interessati compreso l'originario richiedente, che verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più alto, fatti salvi eventuali diritti di prelazione.
L'aggiudicatario della procedura di gara di cui sopra sarà tenuto a rimborsare, al soggetto originario istante non aggiudicatario del bene, gli eventuali oneri sostenuti per le operazioni tecnico amministrative relative al censimento del bene, come da articolo 16 del D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108.
Il presente avviso non vincola in alcun modo la Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale, che sarà libera di non dare corso alla presente procedura senza alcun diritto ad indennizzi o rimborsi di qualsiasi natura a favore dei partecipanti.
La Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale non riconoscerà alcuna mediazione né alcun compenso per tale attività.
Le manifestazioni d'interesse all'acquisto del bene in parola dovranno essere redatte in base al modello "Allegato 1" (allegato al presente avviso) e pervenire in busta chiusa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, avendo cura di scrivere sulla busta: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA" , al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie
Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale
Corso Cavour, 1 - 34132 TRIESTE
entro e non oltre le ore 13.00 di venerdì 4 novembre 2016 a pena di esclusione - tenendo presente che l'Ufficio protocollo, sito al piano terra, è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16, e il venerdì dalle 9 alle 13.
Ai fini della prova del rispetto dei termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse farà fede il timbro dell'ufficio protocollo di corso Cavour n° 1.
Gli interessati, entro il 28 ottobre 2016, potranno chiedere eventuali informazioni via mail all'indirizzo di posta elettronica: amministrativo.immobili@regione.fvg.it e telefonicamente (da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12) alla sig.ra Edda Stagno (tel: 040 3772068).

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
dott. Alessandro Zacchigna

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott. Alessandro Zacchigna
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: Edda Stagno (040 3772068)

16_40_3_GAR_DIR FIN PATR ASTA IMMOBILE LIGNANO_2_ALL1

16_40_3_GAR_DIR FIN PATR ASTA IMMOBILE LIGNANO_3_ALL2

ALLEGATO 1

In bollo, ai
sensi di legge
€ 16,00

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie
Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA ESPLORATIVA DI MERCATO PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.
ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale n. 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

Pubblicato sul BUR n. 40 di data 5 ottobre 2016

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il/la sottoscritto/a:

Cognome ______________________________

Nome ______________________________

C.F. ______________________________

Luogo di nascita ______________________________

Data di nascita ______________________________

Cittadinanza______________________________

Residenza in Via/Piazza ______________________________

Cap.____________ Comune______________________________Prov.____________

N. telefono______________________________ Fax ______________________________

Indirizzo e-mail ______________________________

Indirizzo posta elettronica certificata (PEC) ______________________________

Quale: (barrare la casella appropriata)

☐ **Richiedente individuale**

☐ **Titolare/Legale rappresentante di:**

Denominazione______________________________

con sede legale in Comune di ______________________________

Via/piazza ______________________________

P.IVA ______________________________ C.F. ______________________________

Iscritta al registro imprese della CCIAA di ____________________ al n.________________ dal________________

☐ **Rappresentante del/della sig./sig.ra ______________________________**

(giusta procura rep.____________________ racc.____________________ di data ____________________

notaio ______________________________ in ______________________________)

MANIFESTA L'INTERESSE

per l'acquisto degli immobili sdemanializzati di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di seguito descritti:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
☐	**648**	UD	LIGNANO SABBIADORO	51	1333 1334	217	Occupato	€ 89.413,07	€ 1.081,00

e pertanto

CHIEDE

di essere invitato a partecipare alla procedura per l'alienazione del bene suindicato e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76, D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del suddetto D.P.R. e

DICHIARA

- di aver preso visione delle condizioni riportate nell'avviso di vendita pubblicato sul B.U.R. n. 40 di data 05/10/2016 dell'immobile di proprietà dell'Amministrazione regionale, nonché della documentazione messa a disposizione;
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;
- di accettare, in caso di aggiudicazione a proprio favore, l'obbligo di rimborsare, al soggetto originario non aggiudicatario del bene sopra indicato, gli oneri sostenuti derivanti dalle attività tecnico/amministrative relative al censimento del bene secondo le indicazioni e le modalità che l'Amministrazione regionale provvederà ad indicare;
- di essere a conoscenza, in caso di aggiudicazione a proprio favore, che saranno poste a proprio carico le spese di rogito notarile, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni e ogni altra spesa derivante e conseguente alla compravendita;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e tali da comportare la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;

In caso di impresa dichiara, inoltre, in qualità di legale rappresentante:

- che la società non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria o di concordato preventivo o che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che la società non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Comunica, inoltre, a titolo meramente informativo, di

☐ **Essere**

☐ **Non essere**

in possesso dei requisiti per esercitare il diritto di prelazione agraria, in qualità di confinante dell'immobile di interesse, più sopra contrassegnato.

<u>Allega alla presente un documento di identità in corso di validità</u>.

Data, ___________________________

____
Firma del richiedente

16_40_3_AVV_ASS INTERCOM GEM DECR 19391 ESPROPRIO_004

Associazione intercomunale del Gemonese - Gestione associata dell'Ufficio espropri - Gemona del Friuli (UD)

Espropri in Comune di Gemona del Friuli (UD) - Lavori di messa in sicurezza delle pendici del monte Glemine a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità. Decreto di esproprio (art. 23, DPR 327/2001) Prot. n. 19391. (Estratto).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto è pronunciata ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n° 327/2001, a favore del COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI, l'espropriazione dell'immobile di seguito indicato, di proprietà della ditta a fianco segnata:

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
1) N.C.T. Fg. 24 mapp. n° 89, prato di are 37,10
Da espropriare con destinazione non edificabile mq 3.710,00
Indennità corrisposta = € 1.484,00.-
2) N.C.E.U. Fg. 24 mappale n° 90, area urbana di mq. 250,00
Da espropriare con destinazione non edificabile mq 250,00
Indennità corrisposta = € 500,00.-
3) N.C.T. Fg. 24 mappale n° 91, seminativo arborato di are 15,40
Da espropriare con destinazione non edificabile mq 1.540,00
Indennità corrisposta = € 3.080,00.-
LIQUIDAZIONI alla Ditta proprietaria:
DISETTI CECILIA nata a Gemona del Fr. il 22.03.1951, propr. per 1/4 (mandato n° 1650/2016 del 02/08/2016);
DISETTI ERMES nato a Gemona del Fr..il 13.07.1944, propr. per 1/4 (mandato n° 1651/2016 del 02/08/2016);
DISETTI LUIGIA nata a Gemona del Fr. il 28.02.1947, propr. per 1/4 (mandato n° 1652/2016 del 02/08/2016);
DISETTI VIRGILIO nato a Gemona del Fr.il 19.10.1949, propr. per 1/4 (mandato n° 1653/2016 del 02/08/2016);

(omissis)

Gemona del Friuli, 23 settembre 2016

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Renato Pesamosca

16_40_3_AVV_COM AVIANO PAC BIASUTTI_009

Comune di Aviano (PN)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Piano attuativo di Biasutti Federico società semplice agricola", oltre che del relativo Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica inerenti alle procedure di Valutazione ambientale strategica (VAS).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO, AMBIENTE E COMMERCIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.25 - comma 7 - della L.R. n.5/2007, dell'art.7 - comma 7 - del Decreto del

Presidente della Regione 20 marzo 2008 n.086/Pres., e dell'art. 17 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n.134 del 14.09.2016 (esecutiva), il Comune di Aviano ha approvato:

- il Rapporto Ambientale adottato con deliberazione della Giunta Comunale riunitasi in seduta pubblica n.52 del 02.05.2016, comprensivo della sintesi non tecnica e della descrizione delle misure previste per il monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano proposto, integrato dalle prescrizioni inserite nei pareri emessi dagli enti preposti in materia ambientale;
- il progetto del Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di iniziativa privata denominato "Piano Attuativo di Biasutti Federico Società Semplice Agricola", adottato con deliberazione della Giunta Comunale riunitasi in seduta pubblica n.52 del 02.05.2016, completo dell'elaborato n.6 N.T.A. - Norme Tecniche di Attuazione modificate ed integrate in accoglimento delle indicazioni dell'ARPA, recante data 01.09.2016, trasmesso con nota del 01.09.2016 registrata al Prot. n.18256 in data 02.09.2016, elaborato che sostituisce quello precedentemente adottato.

Aviano, 5 ottobre 2016

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
GESTIONE DEL TERRITORIO, AMBIENTE E COMMERCIO:
ing. Sandro Macor

16_40_3_AVV_COM CORDENONS 38 PRGC_008

Comune di Cordenons (PN)
Avviso di deposito relativo all'approvazione variante n. 38 Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, SUAP E COMMERCIO

Visto l'art. 63 della L.R. 05/2007 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 17 del D.P.R. 086/Pres del 20.03.2008 ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 74 del 17.09.2016 esecutiva, è stata approvata la variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale previo esame delle osservazioni/opposizioni.

Cordenons, 22 settembre 2016

IL RESPONSABILE:
geom. Liana Gotti

16_40_3_AVV_COM GORIZIA DECR 15 ESPROPRIO_007

Comune di Gorizia
Realizzazione della viabilità di accesso all'ambito di trasformazione n. 6 "Parco delle grandi attrezzature".

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Decreto n. 15/2016 del 22.09.2016 è stata pronunciata l'espropriazione delle particelle sotto riportate destinate alla realizzazione dei lavori in oggetto:
Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di San Pietro
p.c. 11113/2 E 133/5 iscritte nel 1° c.t. della P.T. 1480
Indennità definitiva €. 61.200,00
Ditta proprietaria: HUMAR Saverio nato a Gorizia il 02.12.1940
Gorizia, 22 settembre 2016

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

16_40_3_AVV_COM GORIZIA ORD 13 PAGAMENTO_001

Comune di Gorizia

Lavori di riqualificazione del corso Italia - I stralcio. Comune censuario di Gorizia e Contado. Ordinanza n. 13 del 16/09/2016.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 13 di data 16.09.2016 è stato ordinato il pagamento diretto, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 delle sotto riportate indennità d'esproprio dovute per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI GORIZIA

1) P.T. 2324 (P.M.) c.t.1° : p.c. 5273 (ex porzione della p.c. 1316/3)
Indennità d'esproprio da liquidare €. 57,02
   - Quota di 432/8000 (P.T. 13013): LORICCHIO LUCIANO nato a Parma il 21.12.1943
2) P.T. 5520 c.t.2° : p.c. 5274 (ex porzione della p.c. 1399/3)
Indennità d'esproprio da liquidare €. 299,20
   - RICCI ALBERTO nato a Lignano Sabbiadoro il 10.06.1962
3) P.T. 4947 (P.M.) c.t.1° : p.c. 5266 (ex porzione della p.c. 3751)
Indennità d'esproprio da liquidare €. 116,69
   - Quota di 38/1000 (P.T. 4958), Quota di 2/1000 (P.T. 4973): CAVALLO GIOVANNINA nata a Monteflcione il 20.12.1930 €. 54,91
   - Quota di 43/1000 (P.T. 4964), Quota di 2/1000 (P.T. 4968): TORTOIOLI AIDA nata a Gorizia il 07.11.1930
4) P.T. 2593 (P.M.) c.t.1° : p.c. 5257 (ex porzione della p.c. 1175/1)
Indennità d'esproprio da liquidare €. 231,58
   - Quota di 88/1000 (P.T. 2595), Quota di 49/1000 (P.T. 2597), Quota di 250/1000 (P.T. 6088) ORZAN CLAUDIO nato a Goriziail 13.07.1943 €. 231,58

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI CONTADO

5) P.T. 2609 (P.M.) c.t.1° : p.c. 3687 (ex porzione della p.c. 76/4)
Indennità d'esproprio da liquidare €. 45,48
   - Quota di 76/1000 (P.T. 2615): SFILIGOI MARIANNA nata a Gorizia il 07.10.1932

Gorizia, 16 settembre 2016

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

16_40_3_AVV_COM GORIZIA ORD 14 PAGAMENTO_003

Comune di Gorizia

Lavori di riqualificazione del corso Italia - I stralcio. Comune censuario di Gorizia e Contado. Ordinanza n. 14 del 22/09/2016.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 14 di data 22.09.2016 è stato ordinato il pagamento diretto, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 delle sotto riportate indennità d'esproprio dovute per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI GORIZIA

1) P.T. 4947 (P.M.) c.t.1° : p.c. 526 (ex porzione della p.c. 3751)
Indennità d'esproprio da liquidare €. 54,91
   - Quota di 40/1000 (PP.TT. 4962 E 4969): BROCCOLO GIOVANNI nato a Abbadia San Salvatore il 13.06.1964

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI CONTADO

2) P.T. 5674 (P.M.) c.t.1° : p.c. 3679 (ex porzione della p.c. 310/1)
Indennità d'esproprio da liquidare €. 20,64
   - Quota di 51/1000 (P.T. 5680): CORBATTO MARIO nato a Grado il 25.04.1931 con ½ i.p. €. 10.32 e GASPERINI MATILDE nata a Roma il 04.04.1933 con ½ i.p. €. 10,32
3) P.T. 296 (P.M.) c.t.1° : p.c. 3677 (ex porzione della p.c. 106)
Indennità d'esproprio da liquidare €. 115,03
   - Quota di 73/1000 (PP.TT. 6710 E 6725): TROBITZ SILVANA nata a Trieste il 22.09.1930 €. 48,82
   - Quota di 99/1000 (PP.TT. 6715, 6730 E 6731): SILLI ROBERTO nato a Gorizia il 22.01.1951 €. 66,21
4) P.T. 2609 (P.M.) c.t.1° : p.c. 3687 (ex porzione della p.c. 76/4)
Indennità d'esproprio da liquidare €. 383,88
   - Quota di 488/1000 (PP.TT. 2610,2611 e 2616): MAKUC CLAUDIO nato a Gorizia il 03.03.1958 €. 292,02
   - Quota di 153,50/1000 (PP.TT. 2614 e 2618): MAKUC LORI nata a Gorizia il 21.08.1952 €. 91,86
5) P.T. 264 (P.M.) c.t.1° : p.c. 3688 (ex porzione della p.c. 76/5)
Indennità d'esproprio da liquidare €. 101,91
   - Quota di 122/1000 (P.T. 5457): EDALUCCI GABRIELE nato a Gorizia il 07.11.1960 €. 64,62
   - Quota di 71/1000 (P.T. 5459): URDAN STEFANO nato a Gorizia il 07.04.1989 €. 37,49
6) P.T.374 (P.M.) c.t.1° : p.c. 3685 (ex porzione della p.c. 205)
Indennità d'esproprio da liquidare €. 111,50
   - Quota di 181/1000 (PP.TT. 7428, 7445 E 7446): STANTA LAURA nata a Gorizia il 17.02.1950 €. 111,50
7) P.T. 2729 (P.M.) c.t.1° : p.c. 3690 (ex porzione della p.c. 1799)
Indennità d'esproprio da liquidare €. 100,32
   - Quota di 37/1000 (PP.TT. 3219, 3248): ZANELLI ROSA nata a La tisana il 28.10.1952 e SCANDELIN GIANFRANCO nato a Cinto Coamaggiore il 07.10.1943 in comunione legale dei beni €. 16,28 ciascuno
   - Quota di 46/1000 (PP.TT. 3223, 3225, 3256 E 3257): D'UDINE MARIA nata a Gorizia il 03.09.1931 €. 40,48
   - Quota di 20/1000 (PP.TT. 3241 E 3264): LAZZARINO de LORENZO LUCIO GIUSEPPE nato a Orvieto il 17.08.1948€. 17,60
   - ½ i.p. della quota di 22/1000 (P.T. 3214): ALTRAN CATERINA nata a Gorizia il 06.06.1959 €. 9,68

Gorizia, 22 settembre 2016

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

16_40_3_AVV_COM SAN LORENZO ISONTINO 19 PRGC_002

Comune di San Lorenzo Isontino (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Ai sensi dell'art. 8, comma 5 della L.R. 21/2015,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 13/09/2016, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 19 al Piano Regolatore Generale comunale.
San Lorenzo Isontino, 5 ottobre 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Ariella Collini

16_40_3_AVV_COMITATO CORECOM DEL 22

Comitato regionale per le comunicazioni - Corecom - Trieste

Deliberazione del Comitato regionale 9 settembre 2016, n. 22 - Bando 2015 - DM 6 agosto 2015, recante "Benefici previsti dal decreto 5 novembre 2004, n. 292 relativo al regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici ex art. 45, legge 448/1998, annualità 2015", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 235 del 9 ottobre 2015. Predisposizione graduatoria ex post i controlli previsti dall'art. 7 del DM 5 novembre 2004, n. 292.

IL COMITATO

VISTA la legge regionale 10 aprile 2001 n. 11, recante "Norme in materia di comunicazione, di emittenza radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.)";
VISTA la legge 23 dicembre 1998, n. 448, recante "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo", ed in particolare l'articolo 45, comma 3;
VISTO il D.M. 5 novembre 2004, n. 292, recante "Regolamento recante norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'articolo 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448", d'ora in poi solo "Regolamento";
VISTO il D.M. 6 agosto 2015, recante "Benefici previsti dal decreto 5 novembre 2004, n. 292 relativo al regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici ex art. 45, legge 448/1998, annualità 2015", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 235 del 9 ottobre 2015", d'ora in poi solo "Bando";
VISTO l'art. 2, comma 1, del Bando, in base al quale i Comitati regionali per le comunicazioni (Corecom) provvedono, previo accertamento della sussistenza dei requisiti per ottenere i contributi, a predisporre le relative graduatorie ed a comunicarle al Ministero dello Sviluppo Economico, il quale dispone l'erogazione del contributo;
PRESO ATTO che le domande pervenute nei termini sono state presentate dai seguenti titolari di autorizzazione per fornitore di servizi di media audiovisivi in ambito locale ai sensi della delibera Agcom n. 353/11/Cons, già concessionari o autorizzati in tecnica analogica o legittimamente subentrati, per un marchio diffuso fino alla completa digitalizzazione della regione di appartenenza in tecnologia analogica (d'ora in poi "emittenti"), ammessi o che abbiano ottenuto il parere favorevole all'ammissione delle provvidenze all'Editoria, di cui all'art. 1, comma 2 del citato Regolamento:
CANALE 6, TELEMARE, TELEFRIULI, TELE PORDENONE TPN, TELEQUATTRO, VIDEO REGIONE VR, A3 FVG (già FREE), TVM, ITALIA FRIUL RAN TV, che dichiarano di avere la sede operativa principale di messa in onda del segnale televisivo nel Friuli Venezia Giulia e TV7 AZZURRA, CANALE ITALIA 83, 7 GOLD, TV 7 TRIVENETA FVG, CANALE 77, LA 9, che dichiarano di avere la sede operativa principale di messa in onda del segnale televisivo in altra regione e di soddisfare il requisito di cui all'art. 1, co. 1, lett. b) del Bando (copertura di almeno il 70% della popolazione residente in Friuli Venezia Giulia);
PRESO ATTO della relazione finale del professionista incaricato dal Servizio Organi di garanzia (d'ora in poi solo "Servizio"), dell'effettuazione dei controlli analitici sui bilanci di tutte le società che hanno presentato istanza (prot. n. 8782/A dd. 29 luglio 2016);
PRESO ATTO delle risultanze dei controlli effettuati, su incarico del Servizio, dall'Ispettorato territoriale FVG del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le comunicazioni, sul requisito della copertura di almeno il 70% della popolazione residente nell'anno 2014 in Friuli Venezia Giulia (prot. n. 8195/A dd. 11 luglio 2016);
PRESO ATTO delle risultanze dei controlli effettuati dal Servizio, presso gli enti previdenziali INPS-INAIL- Ex ENPALS (attestazioni DURC) e INPGI (prot. n. 4075/A dd. 5 aprile 2016 e prot. n. 8571/A dd. 22 luglio 2016), in merito al possesso del requisito della regolarità contributiva da parte delle società istanti alla data di presentazione della domanda;
PRESO ATTO delle risultanze dei controlli effettuati dal Servizio, presso il Dipartimento Informazione ed Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in merito alla presentazione, da parte delle società istanti, della domanda di ammissione per l'anno 2014 alle provvidenze di cui all'art. 7 del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1993, n. 422 (prot. D.I.E. n.

4273 dd. 1° marzo 2016);
PRESO ATTO della nota inviata dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni attestante l'assenza di provvedimenti sanzionatori nell'anno 2014, ai sensi dell'art. 2, commi 2 e 3 del Regolamento, a carico di tutte le società istanti (prot. n. 81544 dd. 11 dicembre 2015);
PRESO ATTO delle risultanze dei controlli incrociati sulle società che hanno presentato istanza anche in altre regioni, effettuati attraverso il confronto con le copie delle domande presentate presso i Corecom del Veneto (prot. n. 1421/P dd. 08/02/2016), Emilia Romagna (prot. n. 6139/P dd. 20/05/2016) e Lombardia (prot. n. 1403/P dd. 08/02/2016);
PRESO ATTO di quanto autocertificato dalle società nelle istanze e degli esiti dell'istruttoria svolta dal Servizio al fine di verificare il possesso dei requisiti previsti dal Regolamento e dal Bando;
PRESO ATTO delle disposizioni contenute nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, in merito al requisito del numero minimo di dipendenti (prot. n. 9311 dd. 13 febbraio 2015), secondo la quale "...in attesa della emanazione del nuovo regolamento contributi, si è dell'avviso di non applicare la sanzione più grave del non inserimento in graduatoria di emittenti non in possesso del requisito minimo di 4 dipendenti, di cui all'art. 5, comma 2 del regolamento, ma di attribuire il punteggio "zero" al requisito dipendenti";
PRESO ATTO delle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni (prot. 13703 del 23 febbraio 2012, prot. 33738 del 29 maggio 2014, prot. 43111 del 8 luglio 2014, prot. 65048 del 13 novembre 2015), secondo le quali in caso di mancata regolarità contributiva alla data di presentazione della domanda, si dovrà azzerare il punteggio relativo alla categoria di personale per il quale risulta accertata l'irregolarità;
RITENUTO pertanto di poter procedere all'approvazione della graduatoria, di cui all'Allegato "A", delle emittenti televisive locali aventi diritto ai benefici previsti dall'art. 45, comma 3, della legge 448/1998 e successivi Regolamento (D.M. 5 novembre 2004, n. 292) e Bando 2015 (D.M. 6 agosto 2015);
a voti unanimi,

DELIBERA

1. di non inserire nella graduatoria, di cui all'Allegato "A" che costituisce parte integrante della presenta delibera, le società che hanno presentato istanza per le seguenti emittenti:
- emittente "La 9" - società "La9 Spa", per carenza del requisito di cui all'art. 1, co. 4, lett. d) del Bando (D.M. 6 agosto 2015), in quanto non ha presentato domanda di ammissione, per l'anno 2014, alle provvidenze ex art. 7 del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 323;
- emittente "Italia Friul Ran TV" - associazione "Alfa Nord Ran Maxximum" , per carenza del requisito di cui all'art. 1, co. 4, lett. d) del Bando (D.M. 6 agosto 2015), in quanto non ha presentato domanda di ammissione, per l'anno 2014, alle provvidenze ex art. 7 del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 323;
- emittente "VIDEO REGIONE VR" - società "Videopordenone Srl", per carenza del requisito di cui all'art. 6, co. 2, lett. b) del Regolamento, in quanto l'istanza è risultata priva della dichiarazione relativa all'assolvimento degli obblighi contabili, né è stata integrata successivamente secondo le previsioni contenute nelle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, prot. n. 78002 dd. 4 novembre 2009 e prot. n. 29735 dd. 16 aprile 2010);
- emittente "TELE PORDENONE TPN" - società "RadioTelepordenone Srl", per carenza del requisito di cui all'art. 6, co. 2, lett. b) del Regolamento, in quanto l'istanza è risultata priva della dichiarazione relativa all'assolvimento degli obblighi contabili, né è stata integrata successivamente secondo le previsioni contenute nelle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, prot. n. 78002 dd. 4 novembre 2009 e prot. n. 29735 dd. 16 aprile 2010);
2. di azzerare il punteggio dei dipendenti, per carenza del numero minimo di quattro unità impiegate continuativamente nell'anno 2014 (ex art. 5, comma 2 del Regolamento), in osservanza delle indicazioni contenute nella circolari richiamate in premessa, alle seguenti emittenti:
- emittente "TELEMARE" - società G.S.G. Mitteleuropa Srl;
- emittente "CANALE 6" - società Canale 6 TVM Srl;
- emittente "TVM" - società Canale 6 TVM Srl;
3. di attribuire il punteggio "zero", per assenza del requisito della regolarità contributiva alla data di presentazione della domanda e per la sola categoria di personale per la quale risulta accertata l'irregolarità, ai sensi delle circolari richiamate in premessa, alla seguente emittente:
- emittente "A3 FVG (già FREE)" - società "Antenna Tre Nord Est Spa", per irregolarità INPGI (prot. 10541/U dd. 05 aprile 2016 e prot. 21682/U dd. 21 luglio 2016);
4. di rideterminare d'ufficio, in base agli esiti dei controlli sulle medie dei fatturati dichiarate nelle istanze ed alla luce delle circolari richiamate in premessa, le dichiarazioni presentate dalle seguenti emittenti: 7 Gold, A3 FVG (già FREE), Canale 6, TVM, Canale Italia 83, Canale 77, Telequattro, Telemare;
5. di approvare la graduatoria, di cui all'allegato "A", delle emittenti televisive locali aventi diritto ai benefici previsti dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 ed ai sensi del Regolamento (D.M.

5 novembre 2004, n. 292) e del Bando 2015 (D.M. 6 agosto 2015);
6. di autorizzare la pubblicazione, entro trenta giorni dall'approvazione, della presente delibera, comprensiva dell'allegato "A", sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
7. di trasmettere, entro trenta giorni dall'approvazione, copia conforme della presente delibera, comprensiva dell'allegato "A", al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le comunicazioni.

IL PRESIDENTE:
Giovanni Marzini
IL DIRETTORE:
Gabriella Di Blas

16_40_3_AVV_COMITATO CORECOM DEL 22_ALL1

Allegato "A" alla delibera Corecom FVG n. 22 del 20/09/2016. Graduatoria per l'attribuzione dei benefici previsti alle emittenti televisive locali, per l'anno 2015 (ex art. 45, legge 448/98 - D.M. 6 agosto 2015).

N.	Marchio fornitore	Media fatturati 2012-2014		Maggiorazione punti per volume di fatturato		Giornalisti professsionisti		Pubblic./Pratic.		Pers. Altri		Form.Lav		Tempo determinato (9 P.) Pubblic. Pratic. (12 P.) Giornalisti				Altri tempo determinato apprend.		Punti Tot. DIPENDENTI	Punti Tot. FATTURATO	PUNTEGGIO TOTALE
		(P.200)	PUNTI	>2,5 mln	>6 mln	(P.60)	Punti	(P.45)	Punti	(P.30)	Punti	(P.15)	Punti	P. 9 x anno	Punti	P. 12 x anno	Punti	P. 6 x anno	Punti	Punti	Punti	Punti
1	TELEQUATTRO	€ 972.187,78	112,54			2,92	175,20	2	90,00	6,06	181,80		0,00		0,00	0,08	0,96	2,00	12,00	459,96	112,54	572,50
2	TELEFRIULI	€ 792.808,33	91,78				0,00		0,00	13,6	408,00		0,00		0,00		0,00		0,00	408,00	91,78	499,78
3	TV7 TRIVENETA FVG*	€ 1.727.714,75	200,00				0,00	3,87	174,15	3,5	105,00		0,00		0,00		0,00		0,00	279,15	200,00	479,15
4	TV7 AZZURRA*	€ 1.364.505,50	157,95				0,00		0,00	0,85	25,50		0,00		0,00		0,00	1,75	10,50	36,00	157,95	193,95
5	A3 FVG (già FREE)**	€ 267.937,71	31,02				0,00		0,00	4,6	138,00		0,00		0,00		0,00		0,00	138,00	31,02	169,02
6	CANALE ITALIA 83*	€ 139.182,61	16,11				0,00		0,00	1	30,00		0,00		0,00		0,00		0,00	30,00	16,11	46,11
7	7 GOLD*	€ 89.930,83	10,41				0,00		0,00	0,5	15,00		0,00		0,00		0,00		0,00	15,00	10,41	25,41
8	CANALE 77*	€ 13.152,03	1,52				0,00		0,00	0,5	15,00		0,00		0,00		0,00		0,00	15,00	1,52	16,52
9	TELEMARE***	€ 47.708,26	5,52				0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	0,00	5,52	5,52
10	CANALE 6***	€ 508,79	0,06				0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	0,00	0,06	0,06
11	TVM***	€ 167,67	0,02				0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	0,00	0,02	0,02

(green box)	I 4/5 del contributo sono assegnati al 37% dei graduati, arrotondato all'unità superiore (11 x 37% = 4,07 → arrotondato = 5); il restante 1/5 è diviso fra tutte le emittenti in graduatoria.
*	Emittenti che dichiarano di avere la sede operativa principale fuori dalla regione Friuli Venezia Giulia.
**	Punteggio personale azzerato, nelle sole categorie viziate da irregolarità contributiva, ai sensi della circolare DGSCER/DIV. III/13703 dd. 23/02/2012.
***	Punteggio personale azzerato per carenza del requisito minimo dipendenti, ai sensi della circolare DGSCER/DIV. IV/9311 dd. 13/02/2015.

16_40_3_AVV_FVG STRADE PROVV 1280_010

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Provvedimento n. 1280 del 26/09/2016 - Affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva a Friuli Venezia Giulia Strade Spa, della sistemazione delle SP 19, SS 14 e SR 305 nei Comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari. R3 - SS 14 rotatoria al Km. 128+300 con via Timavo. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e art. 20 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il pagamento a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati, dell'importo complessivo di € 1977,69 , così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) Ditta G.A.L. rappresentata da Aguzzoni Gino, propr. 1/1
p.c. .5165 , PT.7278 , sup. occ..mq. 168,00 zona Urb. H2
p.c. .5165 , PT.7278 , sup. occ..mq. 36,00 zona Urb. B4
p.c. .5165 , PT.7278 , sup. occ..mq. 71,00 zona Urb..di viabilità
F.M. 38 C.C.Monfalcone:

indennità a saldo = € 1.977,69.

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_40_3_CNC_AZ SUI TS CONCORSO NEUROLOGIA_006

Azienda sanitaria universitaria integrata - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di due posti di Dirigente medico in disciplina "Neurologia".

In esecuzione della determinazione n. 689 dd. 22/09/16 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
due posti di Dirigente Medico in disciplina "Neurologia"

Ai presenti concorsi saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- I benefici previsti, ove applicabili, dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in Medicina e Chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, ovvero in una disciplina equipollente o affine ai sensi dei relativi decreti del Ministero della Salute dd. 30 e 31 gennaio 1998;

Ai sensi dell'art.56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore dei decreti sopra richiamati, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende del SSN diverse da quella di appartenenza.
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici,
L'Iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Ai sensi delle disposizioni vigenti di materia di ammissione ai concorsi banditi dal SSN, possono parteciparvi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. essere cittadini italiani, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti
ovvero, in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165,
- essere cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea;
- essere cittadini di paesi terzi, familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- essere cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

(I cittadini stranieri possono accedere ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche che non implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri, ovvero non attengono alla tutela dell'interesse nazionale, e fatte salve, in ogni caso, le disposizioni in materia di conoscenza della lingua italiana.)
b. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere (ove conseguito all'estero, lo stesso dovrà essere riconosciuto in Italia secondo le norme vigenti in materia);
d. Iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, redatta secondo lo schema allegato al presente bando.
Nella domanda gli aspiranti dovranno obbligatoriamente dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il codice fiscale
c) il possesso della cittadinanza italiana o di una delle condizioni equiparate;
d) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);
oppure:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);
e) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
f) i titoli di studio posseduti (necessari per l'accesso al posto a concorso);
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (solo per coloro che erano assoggettati all'obbligo di leva);
h) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, di precedenti rapporti di pubblico impiego
In tale contesto deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
ovvero
di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo

sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni);
l) l'eventuale possesso di titoli che diano diritto a usufruire di riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione, secondo quanto indicato dall'art. 5 DPR 487/94 (allegare la documentazionei probatoria o corrispondente dichiarazione sostitutiva);
m) il diritto all'applicazione dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104 specificando la necessità di eventuali ausili e/o di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
n) la lingua straniera a scelta tra l'inglese, francese, tedesco per la prevista prova di idoneità della stessa;
o) il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata.
La domanda dovrà pervenire esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale, Serie Concorsi mediante una delle seguenti modalità:
La domanda e la relativa documentazione dovrà essere indirizzata:
All'Ufficio Concorsi dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste
Via del Farneto 3 - 34142 Trieste
e potrà essere presentata mediante una delle seguenti modalità:
- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo, dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45)
- spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata
- inviata, utilizzando la propria PEC personale, all'indirizzo
asuits@certsanita.fvg.it
esclusivamente secondo le modalità indicate nel sito aziendale nella sezione dedicata alla posta elettronica certificata (vedi collegamento sotto indicato)
http://www.aots.sanita.fvg.it/aots/portale/templateGenerale.asp?Sezione=HOME&pag=46&lang=1)
Si precisa inoltre che:
- per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso;
- per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione;
- per le domande inoltrate tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte del candidato, a pena di esclusione, è fissato nelle ore 23,59'59" del giorno di scadenza del bando.
L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità in caso di:
- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda inviate tramite PEC diversamente da quanto descritto nelle precedenti indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda.

DOCUMENTAZIONE

In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
Pertanto, ai fini della presente selezione, non può essere accettato alcun tipo di certificazione rilasciata da pubbliche amministrazioni, e, conseguentemente, ove comunque allegate, non verrà preso in considerazione quanto in esse contenuto.
Alla domanda i candidati dovranno quindi allegare:
1. il curriculum formativo professionale, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema allegato al bando;
2. la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33.-
Il pagamento potrà essere effettuato mediante:
- vaglia postale;
- versamento sul conto corrente postale n.ro 10347342 con specifica indicazione, nella causale del versamento, del concorso di cui trattasi;
- mediante bonifico bancario con motivazione dettagliata delle finalità di versamento (Tesoriere UniCredit spa, IBAN IT 18 J 02008 02205 000103534551.
La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.
3. la fotocopia di un documento di identità in corso di validità

4. eventuale documentazione riferita a situazioni ed attività non già inserite nel curriculum di cui al punto 1.
5. elenco degli eventuali documenti di cui al punto 4.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte come sotto specificato.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Quanto non correttamente autocertificato non sarà oggetto di valutazione.
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/2000 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è deliberata dal legale rappresentate dell'Azienda e va comunicata agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione d'esame è nominata con delibera dal Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:
20 punti per i titoli;
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera:	p. 10
titoli accademici e di studio:	p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici:	p. 3
curriculum formativo e professionale	p. 4

PROVE DI ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica su argomenti inerenti la disciplina ed i posti messi a concorso.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari inerenti la disciplina ed i posti messi a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina ed i posti messi a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza, a livello avanzato, di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, (ove il candidato non indicasse tale scelta, l'accertamento riguarderà la lingua inglese), nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94).
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato

dall'azienda e, comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, una dichiarazione, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non hanno subito variazioni.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori del concorso che non si presentino, nei termini indicati dall'Azienda, senza giustificato motivo, per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro saranno considerati rinunciatari.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio, senza giustificato motivo, entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro decadrà dall'assunzione.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi delle disposizioni di cui al DLG 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed Assunzioni, per le finalità di gestione della procedura di selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità nei limiti e condizioni dalle stesse individuate.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.
Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione al concorso, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.
Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.

NORME DI SALVAGUARDIA

Per quanto non particolarmente contemplato nel presente avviso si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.
L'AZIENDA SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL BANDO STESSO, PER EFFETTO DI DISPOSIZIONI REGIONALI O NAZIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI O QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi, nell'orario d'ufficio, all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Gestione delle Risorse Umane - via del Farneto n. 3 Trieste.
Internet: http://www.asuits.sanita.fvg.it, tel. 040/3995072-5071-5127, orari degli Uffici: da LUN a VEN: 9 - 12, solo LUN e GIO: 14 -15,30, e mail concorsi@asuits.sanita.fvg.it

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA
DI TRIESTE
Trieste

Il/la sottoscritto/a____

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

due posti di Dirigente Medico in disciplina "Neurologia"

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 de l DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichi arazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni ***(barrare le caselle di riferimento)***:

- luogo di nascita______________________________________ il ___________________________
- residente a ________________________via _______________________________________ n. ___
- domiciliato a ______________________ via _______________________________________ n. ___
- tel. ____________________________ e –mail ____
- ☐ di essere cittadino/a italiano/a
  ovvero
  ☐ di **non** essere cittadino/a italiano/a ma di essere in possesso della seguente condizione equiparata
  ____
- ☐ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune *(o Stato estero)* di ___________________________
  ovvero
  ☐ di **non** essere iscritto/a per il seguente motivo ____
- ☐ di **non** aver riportato condanne penali
  ovvero
  ☐ di aver riportato le seguenti condanne ***(anche se vi sia stata amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)***
  ____
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:

  laurea in ____conseguita in data _________

  presso l'Università ____

  iscrizione all'ordine/albo dei ___________________ di _____________________ n° ___________

  specializzazione nella disciplina di____

  della durata di___ anni, conseguita il _________ presso l'Università di ________________________

____ai sensi del decreto ____________

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ***(solo per i soggetti all'obbligo di leva)***

____

– ☐ di **non** aver prestato servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione
ovvero
☐ di aver prestato o prestare servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione come da dettaglio evidenziato nell'allegato curriculum

– di non esser stato/a dispensato/a, destituito/a o licenziato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione

– di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo *(allegare documentazione probatoria o dichiarazione sostitutiva)*

– ☐ di **non** essere portatore di handicap
ovvero
☐ di essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. 104/ 92 e pertanto di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi___________, nonché dell'ausilio di____

– di voler sostenere, durante la prova orale, la verifica della conoscenza della lingua straniera *(scegliere fra inglese, francese e tedesco*) ____

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità indicate nel bando di riferimento;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome____

Via/Piazza ____**n.**_____

C.A.P. ____________**Città**____

PEC personale____________________________________@__________________________

(scrivere in modo leggibile e chiaro)

Allega alla presente:

- **il curriculum formativo e professionale datato e firmato, reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445**
- **la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33**
- **la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità**
- **un elenco degli ulteriori titoli eventualmente allegati**

Luogo e Data______________________

____
(**firma per esteso e leggibile**)

CURRICULUM VITAE

Reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di

- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome		*(COGNOME, Nome)*

ESPERIENZA LAVORATIVA

Date (da GGMMAA– a GGMMAA) e causa risoluzione rapporto lavoro		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto)*
Profilo professionale		*(indicare con precisione il profilo di inquadramento , il CCNL di riferimento e la disciplina di inquadramento, ove prevista))*
Ragione sociale ed indirizzo del datore di lavoro		
Tipologia dell'Azienda		*(indicare se pubblica, privata, accreditata, ecc.)*
Tipo di impiego		*(determinato, indeterminato, part time con impegno orario o tempo pieno, interinale, socio lavoratore, lavoro autonomo ecc.)*
Principali mansioni e responsabilità		

ISTRUZIONE

Data conseguimento titolo		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun titolo acquisito)*
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		
Qualifica conseguita		
Durata		

FORMAZIONE

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo indicandone la natura: corso di formazione, convegno, seminario, meeting, ecc.)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*
Crediti ECM		*(se previsti)*

CORSI DI LINGUA STRANIERA E DI INFORMATICA

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*

PUBBLICAZIONI

Autore		*(se più autori indicare in* **grassetto** *il proprio nome)*
Titolo		*(se capitolo di libro indicare entrambi: prima il capitolo poi il libro)*
Nome della testata o del volume		*(nel caso si tratti di articolo su rivista scientifica e se nazionale o internazionale)*
Data pubblicazione		

ULTERIORI INFORMAZIONI		*(Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.)*

Rendo le dichiarazioni contenute nel presente curriculum consapevole delle sanzioni penali, nel caso di affermazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445 del 28.12.2000.

Luogo e data ________________________

____
(firma leggibile)

16_40_3_CNC_AZ SUI TS CONCORSO PATOLOGIA CLINICA_005

Azienda sanitaria universitaria integrata - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di un posto di Dirigente medico in disciplina "Patologia clinica".

In esecuzione della determinazione n. 688 dd. 22/09/16 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
un posto di Dirigente Medico in disciplina "Patologia Clinica"

Ai presenti concorsi saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- I benefici previsti, ove applicabili, dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
a) laurea in Medicina e Chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, ovvero in una disciplina equipollente o affine ai sensi dei relativi decreti del Ministero della Salute dd. 30 e 31 gennaio 1998;
Ai sensi dell'art.56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore dei decreti sopra richiamati, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende del SSN diverse da quella di appartenenza.
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici,
L'Iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
Ai sensi delle disposizioni vigenti di materia di ammissione ai concorsi banditi dal SSN, possono parteciparvi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. essere cittadini italiani, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti
ovvero, in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165,
- essere cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea;
- essere cittadini di paesi terzi, familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- essere cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

(I cittadini stranieri possono accedere ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche che non implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri, ovvero non attengono alla tutela dell'interesse nazionale, e fatte salve, in ogni caso, le disposizioni in materia di conoscenza della lingua italiana.)
b. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere (ove conseguito all'estero, lo stesso dovrà essere riconosciuto in Italia secondo le norme vigenti in materia);
d. Iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI
Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, redatta secondo lo schema allegato al presente bando.

Nella domanda gli aspiranti dovranno obbligatoriamente dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il codice fiscale
c) il possesso della cittadinanza italiana o di una delle condizioni equiparate;
d) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);
oppure:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);
e) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
f) i titoli di studio posseduti (necessari per l'accesso al posto a concorso);
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (solo per coloro che erano assoggettati all'obbligo di leva);
h) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, di precedenti rapporti di pubblico impiego
In tale contesto deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
ovvero
di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni);
l) l'eventuale possesso di titoli che diano diritto a usufruire di riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione, secondo quanto indicato dall'art. 5 DPR 487/94 (allegare la documentazionei probatoria o corrispondente dichiarazione sostitutiva);
m) il diritto all'applicazione dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104 specificando la necessità di eventuali ausili e/o di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
n) la lingua straniera a scelta tra l'inglese, francese, tedesco per la prevista prova di idoneità della stessa;
o) il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata.
La domanda dovrà pervenire esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale, Serie Concorsi mediante una delle seguenti modalità:
La domanda e la relativa documentazione dovrà essere indirizzata:
All'Ufficio Concorsi dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste
Via del Farneto 3 - 34142 Trieste
e potrà essere presentata mediante una delle seguenti modalità:
- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo, dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45)
- spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata
- inviata, utilizzando la propria PEC personale, all'indirizzo
asuits@certsanita.fvg.it
esclusivamente secondo le modalità indicate nel sito aziendale nella sezione dedicata alla posta elettronica certificata (vedi collegamento sotto indicato)
http://www.aots.sanita.fvg.it/aots/portale/templateGenerale.asp?Sezione=HOME&pag=46&lang=1)
Si precisa inoltre che:
- per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso;
- per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione;
- per le domande inoltrate tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte del candidato, a pena di esclusione, è fissato nelle ore 23,59'59" del giorno di scadenza del bando.
L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità in caso di:
- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici

- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda inviate tramite PEC diversamente da quanto descritto nelle precedenti indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda.

DOCUMENTAZIONE

In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Pertanto, ai fini della presente selezione, non può essere accettato alcun tipo di certificazione rilasciata da pubbliche amministrazioni, e, conseguentemente, ove comunque allegate, non verrà preso in considerazione quanto in esse contenuto.

Alla domanda i candidati dovranno quindi allegare:

1. il curriculum formativo professionale, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema allegato al bando;
2. la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33.-

Il pagamento potrà essere effettuato mediante:

- vaglia postale;
- versamento sul conto corrente postale n.ro 10347342 con specifica indicazione, nella causale del versamento, del concorso di cui trattasi;
- mediante bonifico bancario con motivazione dettagliata delle finalità di versamento (Tesoriere UniCredit spa, IBAN IT 18 J 02008 02205 000103534551.

La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.

3. la fotocopia di un documento di identità in corso di validità
4. eventuale documentazione riferita a situazioni ed attività non già inserite nel curriculum di cui al punto 1.
5. elenco degli eventuali documenti di cui al punto 4.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte come sotto specificato.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Quanto non correttamente autocertificato non sarà oggetto di valutazione.

L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/2000 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è deliberata dal legale rappresentate dell'Azienda e va comunicata agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.

Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione d'esame è nominata con delibera dal Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:

20 punti per i titoli;
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.

Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera:	p. 10
titoli accademici e di studio:	p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici:	p. 3
curriculum formativo e professionale	p. 4

PROVE DI ESAME
Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica su argomenti inerenti la disciplina ed i posti messi a concorso.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari inerenti la disciplina ed i posti messi a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina ed i posti messi a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza, a livello avanzato, di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, (ove il candidato non indicasse tale scelta, l'accertamento riguarderà la lingua inglese), nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.
GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA
La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94).
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.
CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE
Il vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e, comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, una dichiarazione, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non hanno subito variazioni.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori del concorso che non si presentino, nei termini indicati dall'Azienda, senza giustificato motivo, per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro saranno considerati rinunciatari.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio, senza giustificato motivo, entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro decadrà dall'assunzione.
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi delle disposizioni di cui al DLG 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed Assunzioni, per le finalità di gestione della procedura di selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità nei limiti e condizioni dalle stesse individuate.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.
Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione al concorso, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.
RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI
La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.
Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.
NORME DI SALVAGUARDIA
Per quanto non particolarmente contemplato nel presente avviso si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.
L'AZIENDA SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL BANDO STESSO, PER EFFETTO DI DISPOSIZIONI REGIONALI O NAZIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI O QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi, nell'orario d'ufficio, all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Gestione delle Risorse Umane - via del Farneto n. 3 Trieste. Internet: http://www.asuits.sanita.fvg.it, tel. 040/3995072-5071-5127, orari degli Uffici: da LUN a VEN: 9 - 12, solo LUN e GIO: 14 -15,30, e mail concorsi@asuits.sanita.fvg.it

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA
DI TRIESTE
Trieste

Il/la sottoscritto/a____

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

un posto di Dirigente Medico in disciplina "Patologia Clinica"

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni ***(barrare le caselle di riferimento)***:

- luogo di nascita______________________________________ il ___________________________
- residente a ________________________via ______________________________________ n. ___
- domiciliato a ______________________ via ______________________________________ n. ___
- tel. ____________________________ e –mail ____
- ▯ di essere cittadino/a italiano/a
  ovvero
  ▯ di **non** essere cittadino/a italiano/a ma di essere in possesso della seguente condizione equiparata
  ____
- ▯ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune *(o Stato estero)* di ___________________________
  ovvero
  ▯ di **non** essere iscritto/a per il seguente motivo ____
- ▯ di **non** aver riportato condanne penali
  ovvero
  ▯ di aver riportato le seguenti condanne ***(anche se vi sia stata amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)***
  ____
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:

  laurea in ____conseguita in data _________

  presso l'Università ____

  iscrizione all'ordine/albo dei ___________________ di _____________________ n° ___________

  specializzazione nella disciplina di____

  della durata di___anni, conseguita nel __________ presso l'Università di _______________________

____ai sensi del decreto ____________

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ***(solo per i soggetti all'obbligo di leva)***

____

– ▯ di **non** aver prestato servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione
ovvero
▯ di aver prestato o prestare servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione come da dettaglio evidenziato nell'allegato curriculum

– di non esser stato/a dispensato/a, destituito/a o licenziato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione

– di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo *(allegare documentazione probatoria o dichiarazione sostitutiva)*

– ▯ di **non** essere portatore di handicap
ovvero
▯ di essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 e pertanto di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi___________, nonché dell'ausilio di____

– di voler sostenere, durante la prova orale, la verifica della conoscenza della lingua straniera *(scegliere fra inglese, francese e tedesco*) ____

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità indicate nel bando di riferimento;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome____

Via/Piazza ____**n.**_____

C.A.P. ____________**Città**____

PEC personale____________________________________@____________________________

(scrivere in modo leggibile e chiaro)

Allega alla presente:

- **il curriculum formativo e professionale datato e firmato, reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445**
- **la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33**
- **la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità**
- **un elenco degli ulteriori titoli eventualmente allegati**

Luogo e Data____________________

____

(**firma per esteso e leggibile**)

CURRICULUM VITAE

Reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di

- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome		*(COGNOME, Nome)*

ESPERIENZA LAVORATIVA

Date (da GGMMAA– a GGMMAA) e causa risoluzione rapporto lavoro		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto)*
Profilo professionale		*(indicare con precisione il profilo di inquadramento , il CCNL di riferimento e la disciplina di inquadramento, ove prevista))*
Ragione sociale ed indirizzo del datore di lavoro		
Tipologia dell'Azienda		*(indicare se pubblica, privata, accreditata, ecc.)*
Tipo di impiego		*(determinato, indeterminato, part time con impegno orario o tempo pieno, interinale, socio lavoratore, lavoro autonomo ecc.)*
Principali mansioni e responsabilità		

ISTRUZIONE

Data conseguimento titolo		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun titolo acquisito)*
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		
Qualifica conseguita		
Durata		

FORMAZIONE

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo indicandone la natura: corso di formazione, convegno, seminario, meeting, ecc.)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*
Crediti ECM		*(se previsti)*

CORSI DI LINGUA STRANIERA E DI INFORMATICA

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*

PUBBLICAZIONI

Autore		*(se più autori indicare in* **grassetto** *il proprio nome)*
Titolo		*(se capitolo di libro indicare entrambi: prima il capitolo poi il libro)*
Nome della testata o del volume		*(nel caso si tratti di articolo su rivista scientifica e se nazionale o internazionale)*
Data pubblicazione		

ULTERIORI INFORMAZIONI		*(Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.)*

Rendo le dichiarazioni contenute nel presente curriculum consapevole delle sanzioni penali, nel caso di affermazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445 del 28.12.2000.

Luogo e data ________________________

____
(firma leggibile)

16_40_3_CNC_DIR RIS AGR INCARICO MEDICO

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione - Udine

Avviso di selezione per il conferimento di un incarico individuale di medico competente per gli operai assunti con contratto di diritto privato dalla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Con decreto n. 2851/AGFOR del 15/09/2016 del Direttore del Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche è stato indetto avviso di selezione per il conferimento di
un incarico esterno individuale di tre anni dal 01/01/2017 al 31/12/2019 avente ad oggetto l'attività di medico competente ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81 e s.m.i. nei confronti del personale operaio assunto dalla Direzione centrale per l'effettuazione dei lavori in amministrazione diretta di competenza.

Al conferimento dell'incarico si procederà previa valutazione comparativa dei curricula, delle proposte organizzative ed economiche presentati dai candidati, ai sensi del Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 331/2009, secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti indicati dal presente avviso di selezione. Il candidato selezionato presterà l'incarico a supporto delle Direzioni centrali e dei relativi Servizi interessati.

OGGETTO DELL'INCARICO DURATA E LUOGHI DI ESECUZIONE

L'avviso riguarda l'affidamento dell'incarico di medico competente nei confronti degli operai assunti con contratto di diritto privato dalla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, per l'esecuzione dei lavori in economia, nella forma dell'amministrazione diretta, ai sensi dell'art. 87 della L.R. 9/2007, addetti con diverse mansioni e diverso grado di specializzazione ai lavori di manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale, manutenzione immobili di proprietà regionale, gestione dei vivai forestali, ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco, fitopatologia, sperimentazioni in agricoltura, ecc.
L'attività oggetto dell'incarico riguarda tutte le prestazioni previste dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 con riferimento agli artt. 25, 39, 40, 41, 42 e s.m.i.. In particolare dovranno essere assicurate le seguenti prestazioni:
- presenza alle riunioni, consulenze, archiviazioni ed elaborazione dei dati e stesura della relazione sanitaria annuale;
- stesura, revisione ed applicazione dei protocolli di sorveglianza sanitaria;
- effettuazione della sorveglianza sanitaria così come prevista dall'art. 41 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- programmazione e valutazione di approfondimenti specialistici: per la generalità delle visite specialistiche, per gli esami di laboratorio e per i trattamenti vaccinali che si renderanno necessari il medico competente ne disporrà la prescrizione e provvederà in merito, a seguito della loro effettuazione, che avverrà presso altri soggetti pubblici (Aziende sanitarie locali) o privati che verranno individuati dall'Amministrazione regionale, con oneri a carico della stessa;
- informazione sanitaria individuale ai lavoratori sul risultato ed il significato degli accertamenti sanitari a cui sono sottoposti;
- assunzione di responsabilità connesse all'incarico, tenuta e gestione della documentazione inerente al procedimento amministrativo derivante dall'attività di medico competente;
- collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione interno nell'individuazione e valutazione dei rischi e dei miglioramenti tecnici per il loro abbattimento;
- partecipazione alle riunioni periodiche di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- aggiornamento e custodia, sotto la propria responsabilità, di una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria; tale cartella deve essere conservata con salvaguardia del segreto professionale;
- consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, della documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 e con salvaguardia del segreto professionale;
- collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione interno alle attività di formazione/informazione previste dagli artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- collaborazione con il datore di lavoro nella valutazione del rischio e nella elaborazione del relativo

documento previsto dall'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., nonché all'aggiornamento dello stesso. Il medico competente deve, inoltre dare la sua disponibilità per qualsiasi problematica inerente la sicurezza in materia sanitaria.
L'incaricato svolgerà le proprie prestazioni in modo autonomo e senza vincoli di subordinazione, coordinandosi con i Direttori dei competenti Servizi delle Direzioni centrali interessate che assolvono le funzioni di "datore di lavoro" nonché con il servizio di prevenzione e protezione interno. Esso resterà comunque obbligato all'osservanza di tutte le leggi e norme vigenti in materia ed alla predisposizione di tutti gli atti necessari alla sicurezza dei lavoratori.
I prelievi necessari e gli altri accertamenti previsti dal protocollo di sorveglianza sanitaria dovranno essere eseguiti durante la visita medica, al fine di limitare il tempo di assenza del lavoratore dalla propria attività.
L'incarico avrà durata triennale con decorrenza dal 01/01/2017 al 31/12/2019.
I luoghi di lavoro in cui svolgono le suddette attività gli operai dipendenti sono i seguenti:
1. vivai forestali "Pascolon" di Maniago (PN), "Avons" di Verzegnis (UD), "Pascul" di Tarcento (UD), con annessi fabbricati, magazzini, piazzali, strade, superfici coltivate etc. in cui operano attualmente 18 operai, dipendenti funzionalmente dal Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione con il contratto del settore idraulico - forestale;
2. cantieri di lavoro esterni, temporanei o mobili, parchi e aree verdi di proprietà regionale, magazzini ed opifici dislocati su tutto il territorio della regione, dipendenti funzionalmente dal Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione in cui operano attualmente 172 operai con il contratto del settore edilizia - industria;
3. centri aziendali "Talmassons" e "Volpares" di Talmassons e Palazzolo dello Stella (UD), dipendenti funzionalmente dal Servizio paesaggio e biodiversità in cui operano attualmente 5 operai con il contratto del settore idraulico - forestale;
4. ERSA di Pozzuolo del Friuli (UD), dipendenti funzionalmente dal Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica in cui operano attualmente 10 operai con il contratto del settore agricolo - vivaistico.
Il totale delle maestranze assunte è pertanto attualmente pari a 205 unità.

REQUISITI GENERALI

Per l'ammissione alla procedura comparativa per l'affidamento dell'incarico i candidati debbono possedere, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda, i seguenti requisiti:
a) essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
b) godere dei diritti civili e politici;
c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
d) possedere particolare e comprovata specializzazione universitaria correlata al contenuto della prestazione richiesta e prevista dall'art. 38 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
e) possedere gli ulteriori requisiti previsti dall'avviso.

TITOLI E REQUISITI SPECIFICI

Il candidato deve possedere alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione i requisiti di idoneità e di capacità professionale di cui all'art. 38 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ed esattamente:
1. a) specializzazione in medicina del lavoro o preventiva dei lavoratori e psicotecnica;
   b) docenza in medicina del lavoro o medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o tossicologia industriale o igiene industriale o fisiologia e igiene del lavoro o clinica del lavoro;
   c) autorizzazione ex art. 55 D.Lgs. 277/1991;
   d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale e, inoltre superamento del corso-master della durata di almeno un anno di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro della Salute di data 15 novembre 2010, abilitante per lo svolgimento delle funzioni di medico competente o, in alternativa, svolgimento dell'attività di medico competente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. o per almeno uno dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del medesimo.
2. Avvenuto conseguimento dei crediti formativi annuali previsti dal programma di educazione continua in medicina ai sensi del D.Lgs. 229/1999.
3. Iscrizione nell'elenco nazionale dei medici competenti istituito presso il Ministero del Lavoro e della Salute di cui al comma 4 del medesimo articolo.

INCOMPATIBILITÀ

Così come previsto dall'art. 39, comma 3 del DLgs. 81/2008 e s.m.i. non può partecipare alla selezione il dipendente di una struttura pubblica, assegnato agli uffici che svolgono attività di vigilanza.

COMPENSO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il costo massimo complessivo annuale a carico dell'Amministrazione regionale è di € 23.000,00 ed è

comprensivo degli oneri di legge.
Le spese (di vitto, viaggio, alloggio ecc.) e le competenze accessorie sono da intendersi comprese nella voce "compenso". Le prestazioni sono esenti IVA ai sensi dell'art. 10, comma 18, del DPR 633/72 e art. 6 comma 10 della Legge 133/99.
Il compenso è stato determinato in base alla tipologia dell'incarico, nonché all'impegno e al tempo richiesto per il suo espletamento. Esso sarà liquidato annualmente, in un'unica soluzione a seguito della presentazione della fattura elettronica, di una relazione riassuntiva dell'attività svolta e della attestazione di conformità della prestazione da parte del Direttore competente ad assumere il personale operaio per la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La candidatura deve essere presentata entro il termine perentorio di trenta giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, mediante una delle seguenti modalità:
- spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o tramite Agenzia di recapito autorizzata o consegna a mano al seguente indirizzo:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione
Via Sabbadini 31 - 33100 Udine

Per la consegna a mano si specifica che l'orario di apertura al pubblico dell'Ufficio Protocollo della Direzione centrale è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle 9.15 alle 12.30
Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in un giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente. In caso di spedizione a mezzo raccomandata fa fede la data del timbro dell'ufficio postale di partenza, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro 15 giorni successivi alla scadenza del termine.
Oltre detto termine non sarà ritenuta valida alcuna candidatura.
Le candidature devono essere presentate in busta chiusa, riportante la seguente dicitura: "Domanda di partecipazione alla selezione per l'affidamento dell'incarico di medico competente per gli operai assunti con contratto di diritto privato".

CONTENUTI DELLA DOMANDA

A) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
La domanda, in carta semplice, deve essere redatta secondo il modello allegato A al presente avviso e debitamente sottoscritta dal candidato e corredata da fotocopia di un valido documento di riconoscimento.
Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare un Curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, utilizzando preferibilmente il formato europeo.
Dal Curriculum devono risultare chiaramente i requisiti di idoneità e di capacità professionale elencati nel presente avviso al punto "Titoli e requisiti specifici" nonché la durata di ciascuna esperienza professionale maturata.
B) DICHIARAZIONI INTEGRATIVE
Il candidato deve presentare apposita relazione in merito alle capacità organizzative e alle prestazioni aggiuntive e/o migliorative ai fini dell'attribuzione del punteggio di cui ai "Criteri di comparazione delle candidature" sottoriportati.
C) OFFERTA ECONOMICA
Ciascun candidato deve presentare anche l'offerta economica, in carta semplice, datata e sottoscritta, e indicante il compenso richiesto per lo svolgimento dell'incarico, formulato in termini di ribasso rispetto all'importo annuale presunto pari ad euro 23.000,00 (ventitremila/00) comprensivo degli oneri di legge a carico del Committente.
Nello specifico l'offerta deve indicare, in lettere e in cifre:
- il ribasso offerto in termini di percentuale;
- il ribasso offerto in termini di riduzione dell'importo annuale sopra riportato.

In caso di non coerenza delle cifre, sarà considerato valido il ribasso più favorevole all'Amministrazione regionale.
La mancata sottoscrizione della domanda e/o la mancanza della copia di un valido documento di riconoscimento comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA COMPARATIVA

La valutazione comparativa è affidata ad una Commissione composta da tre membri, nominata dal Direttore centrale risorse agricole, forestali e ittiche.
Al termine della valutazione comparativa, la Commissione redigerà una graduatoria di merito, secondo l'ordine decrescente della valutazione complessiva ottenuta.
L'Amministrazione regionale procederà alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati.

L'esito della procedura comparativa verrà pubblicato sul sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it.

CRITERI DI COMPARAZIONE DELLE CANDIDATURE

Per la valutazione delle candidature la Commissione prenderà in riferimento i criteri ed i fattori di ponderazione come di seguito determinati

TITOLI PROFESSIONALI (fino ad un massimo di 10 punti)

Vengono valutati i seguenti titoli correlati alla specifica disciplina:

-Docenza universitaria	punti 2,50 per anno accademico	Massimo punti 5
-Pubblicazioni	punti 2	Massimo punti 4
-Master	punti 1	Massimo punti 1

ESPERIENZE LAVORATIVE ED INCARICHI ESEGUITI (fino ad un massimo di 15 punti)

1) aver già ricoperto l'incarico di medico competente — Massimo punti 3
a. con esperienza specifica pari o superiore ad anni cinque: — punti 3
b. con esperienza specifica inferiore ad anni cinque: — punti 2

2) esperienza di lavoro o di ricerca presso strutture nel settore specifico o di docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro — Massimo punti 2
a) per una sola esperienza almeno annuale: — punti 1
b) per due o più esperienze di almeno complessivi anni due: — punti 2

3) aver svolto servizi analoghi presso Azienda Pubblica o Privata nel settore edile e/o forestale e/o agricolo — Massimo punti 6
a) per un solo incarico annuale: — punti 3
b) per due o più incarichi annuali: — punti 6

4) aver svolto servizi analoghi presso enti pubblici o privati con almeno 150 dipendenti — Massimo punti 4
a) per un solo incarico annuale: — punti 2
b) per due o più incarichi annuali: — punti 4

CAPACITÀ ORGANIZZATIVA (fino al massimo di punti 10)

1) Modalità di svolgimento dell'incarico: — Massimo punti 5
in cui siano evidenziate le modalità di programmazione delle attività e l'attuazione della sorveglianza sanitaria.

2) Semplificazione nello svolgimento dell'incarico: — Massimo punti 5
flessibilità e rapidità nell'accoglienza delle richieste del datore di lavoro, disponibilità alla comunicazione informatica.

PRESTAZIONI AGGIUNTIVE E/O MIGLIORATIVE (fino ad un massimo di punti 15)

Saranno valutate soluzioni innovative, prestazioni aggiuntive e migliorative che il concorrente, senza oneri per l'Amministrazione, si impegnerà a realizzare ed eseguire, migliorando l'efficienza dell'attività rispetto alle prestazioni minime richieste. Il concorrente dovrà descrivere, in modo chiaro e dettagliato e per una corretta valutazione, quali migliori vantaggi l'Amministrazione può trarre dalla proposta di nuovi elementi aggiuntivi o migliorativi.

OFFERTA ECONOMICA (fino ad un massimo di punti 5)

Il punteggio relativo all' "Offerta economica" verrà determinato sulla base delle seguenti equazioni:

P=5 x C
dove
5 = fattore ponderale per l'attribuzione del punteggio massimo
e
C = coefficiente attribuito al concorrente considerato
Per il calcolo del coefficiente C verranno utilizzate le seguenti equazioni:
per A <=Asoglia
C =X * A/Asoglia
per A >=Asoglia
C =X + (1,00-X)*[(A - Asoglia) / (Amax - Asoglia)]
dove
A = valore dell'offerta (ribasso) del concorrente considerato
Asoglia = media aritmetica dei valori delle offerte (ribasso sul prezzo) dei concorrenti
X = 0,85
Amax = valore dell'offerta migliore (massimo ribasso offerto)

In caso di parità di punteggio si procederà ad estrazione.

L'Amministrazione si riserva di conferire l'incarico di medico competente anche in presenza di una sola

candidatura purché valida e congrua.

TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che:
a. i dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento dell'incarico in oggetto;
b. i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:
- al personale dipendente dell'Amministrazione responsabile del procedimento o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge;
c. il trattamento dei dati avviene mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza;
d. i dati ed i documenti sono rilasciati agli organi dell'Autorità giudiziaria che ne facciano richiesta nell'ambito di procedimenti a carico dei concorrenti;
e. i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D. Lgs.196/2003 (accesso gratuito ai dati, richiesta di informazioni sul trattamento, richiesta di aggiornamento, rettifica, integrazione e, ricorrendone gli estremi, di cancellazione o blocco).

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento
Ing. Claudio Garlatti - Direttore del Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione.
Responsabile dell'istruttoria
Ing. Lorenzo Franchi - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

ALTRE INFORMAZIONI

L'incarico affidato al vincitore della selezione non costituirà in nessun caso un rapporto di impiego pubblico.
Il presente avviso è disponibile anche sul sito Internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it, sezione "Bandi e avvisi".
Informazioni ulteriori sulla procedura di selezione di possono essere richieste a:
ing. Lorenzo Franchi [0432 555335]
sig.ra Sonia Rizzotti [0432 555690]
Udine, 15 settembre 2016

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Claudio Garlatti

ALLEGATO A)

SCHEMA DI DOMANDA E DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA POSSESSO REQUISITI

_l_ sottoscritt_ ______________________________

Nat_ a ______________________________
Provincia di ______________________________
il ______________________________
residente a ______________________________
Provincia di ______________________________
Via/piazza ______________________________
Num. civico ______________________________
C.A.P. ______________________________
Codice Fiscale ______________________________
Telefono ______________________________
Fax ______________________________
E-mail ______________________________

c hi e d e

di partecipare alla selezione per il conferimento dell'incarico di medico competente di cui al D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni per il personale operaio assunto dalla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, ai sensi degli articoli 46 e 47 dello stesso D.P.R. 445/2000

d i c h i a r a

- di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di possedere i requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 81/2008 e i seguenti titoli professionali (barrare la voce specifica):

Specializzazione in:
☐ Medicina del lavoro conseguita il presso
☐ Medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica conseguita il presso

Docenza in:
☐ Medicina del lavoro
☐ Medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica

☐ Tossicologia industriale
☐ Igiene industriale
☐ Fisiologia e igiene del lavoro
☐ Clinica del lavoro

☐ Autorizzazione ex art. 55 D.Lgs. 277/1991

Specializzazione in:
☐ Igiene e medicina preventiva conseguita il presso
☐ Medicina legale conseguita il presso

e inoltre

☐ Superamento del corso-master della durata di almeno un anno di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro della Salute di data 15 novembre 2010 , abilitante per lo svolgimento delle funzioni di medico competente
o, in alternativa,
☐ Svolgimento dell'attività di medico competente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 81/2008 o per almeno uno dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del medesimo D.Lgs. 81/2008

- di aver conseguito i crediti formativi annuali previsti dal programma di educazione continua in medicina ai sensi del D.Lgs. 229/1999;
- di essere iscritt_ nell'elenco nazionale dei medici competenti;
- di non trovarsi nella situazione di incompatibilità di cui al comma 3 dell'art. 39 del D.Lgs. 81/2008 quale dipendente di una struttura pubblica, assegnat_ agli uffici che svolgono attività di vigilanza;
- di possedere i titoli e di aver maturato le esperienze professionali elencate nell'allegato curriculum vitae;
- di essere informat_ ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento dell'incarico di medico competente nonché per gli ulteriori adempimenti previsti per legge.

Data Firma

Allega:
1. Fotocopia di un documento di identità in corso di validità
2. Curriculum vitae datato e firmato

16_40_3_CNC_IST RIC BURLO INCARICO CHIRURGIA_011

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno-infantile "Burlo Garofolo" - Trieste

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di direzione della Struttura complessa di chirurgia pediatrica.

In esecuzione della determinazione dirigenziale del Sostituto del Dirigente Responsabile della S.C. Gestione e valorizzazione del personale n. 268 del 22 settembre 2016 si rende noto che questa Amministrazione intende procedere alla selezione finalizzata al conferimento di:
Incarico di direzione della Struttura complessa di chirurgia pediatrica
Profilo professionale: medico
Disciplina: Chirurgia pediatrica
Rapporto: Esclusivo
Impegno orario: 38 ore settimanali

1. REQUISITI GENERALI
I sottoelencati requisiti generali devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande d'ammissione:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; possono inoltre partecipare alla selezione:
- i familiari di un cittadino di uno stato membro dell'Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini degli Stai Membri dell'Unione europea ovvero di uno dei Paesi terzi, devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
b) idoneità fisica all'impiego, fatte salve le previsioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile.

2. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
L'accesso alla selezione è riservato ai dirigenti medici in possesso dei seguenti requisiti:
- diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
- iscrizione all'albo professionale; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno degli Stati membri dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione al corrispondente albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
- anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle stabilite con il decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 fermo restando che l'anzianità di servizio verrà valutata ai sensi degli articoli 10,11,12,13 e 15 del citato DPR; le esclusioni dei servizi valutabili sono quelle di cui all'art. 10, primo comma, del DPR 484/1997;
- curriculum, sottoscritto dal candidato, ai sensi dell'articolo 8, commi 3, 4 e 5 del d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484 in cui sia documentata una specifica attività professionale secondo quanto previsto dall'articolo 6 del medesimo decreto;
- attestato di formazione manageriale previsto dall'art. 7 del d.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale gli incarichi di dirigente di struttura complessa sono attribuiti senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato al primo corso utile.

3. PROFILO PROFESSIONALE RICHIESTO
Ai sensi dell'art. 15 comma 7bis lett. b) del D.Lgs. 502/92 e s.m. e i., nonché dell'art. 7 delle "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria", adottate con D.G.R. 513/2013, vengono di seguito definite le caratteristiche specifiche della Struttura a selezione e della figura professionale da individuare, al fine del conferimento dell'incarico oggetto di selezione.
Direttore della Struttura Complessa di Chirurgia pediatrica:
Definizione del fabbisogno che caratterizza la Struttura Complessa relativa all'incarico di direzione da conferire:

a) **Profilo oggettivo:**
L'IRCCS Burlo Garofolo si caratterizza come Ospedale di alta specializzazione e di rilievo nazionale nel settore pediatrico ed in quello della tutela della maternità e della salute della donna. L'Ente persegue, secondo standard d'eccellenza, finalità di ricerca nel campo biomedico ed in quello dell'organizzazione dei servizi sanitari, di innovazione nei modelli d'assistenza e di trasferimento delle conoscenze, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta intensità. Assicura l'erogazione di prestazioni diagnostiche, di cura e di riabilitazione ai cittadini della provincia di Trieste, della Regione Friuli Venezia Giulia ed extraregionali, compresi i cittadini stranieri. E' sede di Cliniche e di Servizi diagnostici Universitari, la cui natura e funzionamento sono disciplinati da uno specifico atto d'intesa tra Regione FVG e Università degli Studi di Trieste, in forza del quale si sviluppa anche l'attività didattica e di ricerca.
La S.C. Chirurgia pediatrica è parte attiva del processo assistenziale dell'Istituto. Garantisce la diagnosi e la cura di neonati, bambini ed adolescenti affetti da patologie congenite o acquisite di interesse chirurgico a carico del torace, dell'apparato digerente, dell'apparato urinario, del collo, del sistema linfatico e vascolare, anche ad insorgenza perinatale .
Il profilo oggettivo del candidato deve essere caratterizzato oltre che dal possesso delle competenze classiche proprie della chirurgia pediatrica anche dal possesso di particolare competenza nei seguenti specifici ambiti:
- Chirurgia neonatale - con riferimento a patologie malformative e acquisite del tubo gastrointestinale, del diaframma e tracheo - broncopolmonari.
- Chirurgia mini invasiva - con riferimento all'uso di tecniche laparoscopiche e toracoscopiche .
- Chirurgia d'urgenza - con riferimento alla gestione dei politraumatismi.
- Chirurgia oncologica - con particolare riferimento a patologie oncologiche del tubo gastrointestinale ed ematologiche di interesse chirurgico.

E' richiesta disponibilità a svolgere le attività cliniche e chirurgiche presso altre sedi regionali o extraregionali convenzionate con l'Istituto.
L'attività libero professionale potrà essere svolta esclusivamente in regime intra murario.
b) **Profilo soggettivo:**
Competenze professionali (tecnico scientifiche):
- Ampia e documentata casistica come primo operatore in chirurgia pediatrica
- Produzione scientifica e capacità di implementazione della ricerca traslazionale
- Esperienza didattica nel campo della chirurgia pediatrica.

E' richiesto altresì un consolidato ed elevato livello di esperienza e competenza in:
- Gestione chirurgica del neonato, del prematuro e del neonato di basso peso per l'età gestazionale
- Gestione dell'urgenza chirurgica pediatrica.
- Gestione della patologia pediatrica malformativa gastrointestinale.
- Diagnosi prenatale: competenze relative al counseling.

Competenze manageriali (organizzative)
- Esperienza di direzione di strutture organizzative in ambito di Chirurgia pediatrica sia di degenza che ambulatoriali, con comprovate capacità di gestione del personale.
- Comprovata esperienza manageriale per la gestione delle risorse di budget e per il lavoro finalizzato ad obiettivi con particolare attenzione all'appropriatezza.
- Competenza nella gestione delle tecnologie sanitarie affidate.
- Esperienza di collaborazione in ambito intra-interdipartimentale, in team multidisciplinari e multiprofessionali, nella realizzazione e gestione di percorsi clinico-assistenziali.
- Conoscenza ed utilizzo, nella pratica clinica, di EBM, sistema Qualità, requisiti di accreditamento.
- Capacità, nell'ambito dell'equipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti.
- Capacità di innovare, avviare percorsi di miglioramento continuo, gestire il cambiamento.
- Capacità didattica, di ricerca e di trasferimento delle conoscenze ai Dirigenti medici ed al personale del comparto afferenti alla struttura.
- Capacità relazionali al fine di coinvolgere gli stakeholder.
- Esperienza organizzativa per il collegamento delle attività ospedaliere con quelle territoriali per l'implementazione dei percorsi diagnostico-terapeutici e di continuità assistenziale.

4. MODALITÀ E TERMINI E DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Le domande di partecipazione dovranno essere prodotte attraverso una delle seguenti modalità:
- consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'IRCCS
- spedizione con raccomandata AR
- invio tramite PEC

La domanda di partecipazione al concorso, indirizzata al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, deve essere consegnata all'ufficio Protocollo generale dell'Istituto entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente

bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (orario d'ufficio: da lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00). Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda può altresì essere spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento entro il medesimo termine.
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 5 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande inviate tramite PEC, nel rispetto dei termini di cui sopra, utilizzando la casella di posta elettronica certificata dell'IRCCS OIBurloTS.protgen@certsanita.fvg.it
Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale.
Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC dell'IRCCS ovvero da PEC non personale.
Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del bando.
L'invio della domanda di partecipazione mediante PEC equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'IRCCS nei confronti del candidato (art. 3 del D.P.C.M. 6 maggio 2009); l'indirizzo di PEC diventa il solo indirizzo valido ad ogni effetto giuridico ai fini del rapporto con l'IRCCS.
La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica, entro il termine di scadenza sopra indicato, secondo quanto previsto dall'articolo 65 del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82.
In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:
- se sottoscritta mediante la firma digitale;
- quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.

Qualora la domanda sia inviata a mezzo di posta elettronica certificata e gli allegati non risultino sottoscritti con una delle modalità sopra indicate, i documenti dovranno comunque riportare sottoscrizione di pugno.
Per l'ammissione all'avviso, gli aspiranti devono presentare DOMANDA utilizzando il MODULO allegato al bando, PENA ESCLUSIONE dalla presente procedura.
Nel modulo di domanda allegato, i candidati devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7.2.94 n. 174);
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
g) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze a parità di punteggio (chi possiede tali titoli dovrà indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/00)
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e f) sarà considerata come
- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.

Si precisa che le sentenze penali di condanna comprese nelle fattispecie di inconferibilità previste dal D.Lgs. 39/2013 o da altre normative vigenti, ovvero le sentenze comportanti l'interdizione dai pubblici uffici comporteranno l'esclusione dalla procedura.
In caso di sentenze penali di condanna non rientranti nelle fattispecie di cui sopra, l'Amministrazione procederà d'ufficio ad una valutazione autonoma ed insindacabile circa l'influenza della condanna sull'attitudine dell'interessato ad espletare l'attività del profilo messo a selezione.
L'amministrazione, pertanto, si riserva la facoltà di valutare l'esclusione del candidato, qualora risulti una condanna per reati - con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode - considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca

in cui è stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione, in relazione all'attività che il vincitore andrà ad espletare e comunque nel rispetto delle fattispecie di inconferibilità previste dalle norme vigenti.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) sopradette, oltre che del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.
L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione pervenga all'Istituto fuori termine utile o non sia sottoscritta (al di fuori dei casi di inoltro mediante PEC personale, che assolve l'identificazione del mittente).
I candidati portatori di handicap, beneficiari della L. 5.2.1992 n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gli interessati dovranno produrre apposita documentazione autocertificata da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Ai sensi dell'art. 15 della L. 183 dd.12.11.2012 e per le finalità del presente avviso, non possono essere accettate certificazioni di alcun tipo rilasciate da pubbliche amministrazioni, ivi compresi diplomi o attestati; conseguentemente, ove allegate, le stesse non verranno prese in considerazione e di conseguenza saranno considerate nulle.
Pertanto, qualora il candidato debba dimostrare il possesso dei requisiti di ammissione, nonché di titoli di merito conseguiti presso pubbliche amministrazioni (carriera, titoli accademici e di studio, curriculum formativo e professionale) è tenuto a presentare esclusivamente una dichiarazione sostitutiva di certificazione o di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 46 e 47 del DPR 445/2000, che dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte onde assolvere alla funzione probatoria propria degli atti sostituiti; inoltre, dette dichiarazioni sostitutive devono indicare con completezza il contenuto che s'intende attestare, pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.
Le pubblicazioni, invece, debbono essere edite a stampa e devono venire allegate, anche in copia, alla domanda. Non verranno valutate pubblicazioni dichiarate ma non allegate. Le stesse possono essere presentate in originale ovvero in fotocopia semplice, ai sensi dell'art. 19 del citato DPR 445/2000, accompagnate da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il candidato attesta che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.
I servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o nel settore privato devono recare le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego. Tali servizi dovranno essere autocertificazioni ai sensi del DPR 445/00, da allegare alla domanda o nell'ambito della domanda stessa.
In ogni caso, dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):
- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
- profilo professionale;
- disciplina;
- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e di fine rapporto);
- tipologia di rapporto di lavoro (subordinato, collaborazioni, consulenze, somministrazione, o altre tipologie nonché se a tempo pieno o in riduzione di orario);
- periodi di aspettativa (tipologia, data di inizio e fine periodo);
- tipologia di incarico attribuito.

Nelle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o negli atti di notorietà i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati devono recare l'esatta denominazione dell'Ente di formazione, il titolo dell'evento, le giornate di svolgimento, l'indicazione della durata, dell'orario di svolgimento e dell'eventuale superamento di esame finale.
E' possibile scaricare dal sito internet aziendale www.burlo.trieste.it i modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione con raccomandata, si dovrà allegare fotocopia di un documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/00), pena esclusione.
Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art.18 della Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m. e i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.
Il curriculum formativo e professionale va redatto utilizzando l'apposito modulo allegato al presente bando. Qualora non certificato ai sensi del D.P.R 445/00, il curriculum ha unicamente uno scopo informativo. Non verranno pertanto valutati fatti, stati o qualità, se non correttamente certificati ai sensi di legge.
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile.

Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dalla procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza (pagamento tramite C.C.P. n. 10979342 o coordinate postali IBAN IT 32S07601 02200 000010979342, oppure pagamento effettuato alla Banca Popolare Friuladria - Piazza Foraggi 6/A - Trieste cod. ABI 05336 cod. CAB 02202 cod. IBAN IT 14 U 05336 02202 000040272189 intestato all'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi).
ALLA DOMANDA DEBITAMENTE FIRMATA DEVONO ESSERE UNITI:
- UN ELENCO, REDATTO IN CARTA SEMPLICE, DEGLI ALLEGATI
- IL CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE DATATO, FIRMATO ED AUTOCERTIFICATO, UTILIZZANDO IL MODELLO ALLEGATO AL BANDO
- LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELLA TASSA OBBLIGATORIA
- LA FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ

Nella domanda di ammissione, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Al fine della pubblicazione nel sito internet aziendale del curriculum e della certificazione delle attività professionali svolte, è necessario che il candidato ne presenti anche i relativi files, firmati e scansionati, preferibilmente in un unico PDF (tramite CD o altro supporto).
Quanto contenuto nel file PDF deve corrispondere esattamente a quanto dichiarato nel curriculum, prodotto in formato cartaceo.
CON LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA IL CANDIDATO ACCETTA TUTTE LE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE BANDO.

5. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 11 D.L.gs. 30.6.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.S. Acquisizione e Carriera del Personale, per le finalità di gestione della presente procedura e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.
Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione, dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

6. PARI OPPORTUNITÁ

In osservanza della L. 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro", dell'art. 57 del D.Lgs. 165/01 sulle pari opportunità, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà composta dal Direttore sanitario dell'IRCCS e da tre Direttori di Struttura Complessa del medesimo profilo professionale e disciplina a selezione, sorteggiati dall'elenco nominativo nazionale costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del SSN.
Le operazioni verranno svolte, in aula aperta al pubblico, da apposita Commissione di sorteggio dell'I.R.C.C.S. nominata secondo le modalità e i criteri definiti dall'art. 15 comma 7 bis lett. a) del d.lgs. 502/1992 e s. m. e, i., nonché dall'art. 10 delle "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria", di cui alla D.G.R. n. 513/2013.
La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei componenti procederà all'estrazione dei tre nominativi e di altrettanti supplenti e riserve il quindicesimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso, nel seguente orario e sede: ore 9.30 presso la sala riunioni dell'IRCCS, Palazzina uffici amministrativi, II piano, via dell'Istria 65/1 - Trieste.
Nel caso in cui il trentesimo giorno fosse un giorno festivo, il sorteggio avverrà il primo giorno lavorativo successivo.
La Commissione di valutazione eleggerà un Presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti sarà eletto il componente più anziano.
La nomina della Commissione di valutazione avviene con provvedimento del Direttore Generale

dell'IRCCS, dopo la scadenza dell'avviso. Con il medesimo provvedimento viene nominato anche un funzionario amministrativo con qualifica non inferiore alla cat. D per le funzioni di segretario.
Il provvedimento di nomina della Commissione sarà pubblicato sul sito dell'IRCCS per tutta la durata della procedura di selezione.

8. MODALITÀ DI SELEZIONE

La commissione esaminatrice accerterà l'idoneità dei candidati ed attribuirà un punteggio, sulla base delle seguenti macro-aree di valutazione:

- curriculum formativo e professionale,
- colloquio.

La Commissione ha a disposizione complessivi 100 punti, di cui:

- 40 per il curriculum,
- 60 per il colloquio.

La valutazione del curriculum formativo e professionale verrà effettuata prima dell'inizio del colloquio ed il risultato di tale valutazione sarà reso noto a ciascun candidato prima dell'effettuazione dello stesso.
In generale, l'analisi comparativa dei curricula con l'attribuzione del relativo punteggio avviene sulla base dei seguenti elementi desumibili dal curriculum:
a) esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, comma 3, DPR 484/97);
b) titoli professionali posseduti (titoli scientifici, accademici, e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali);
c) volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6, in particolare commi 1 e 2, DPR n. 484/97)
d) aderenza al profilo professionale ricercato, i cui parametri sono desumibili all'art. 3 del presente bando;
In particolare, i punteggi saranno attribuiti sulla base dei seguenti elementi, ai sensi dell'art. 8 del DPR 484/97:

1. esperienze di carattere professionale, max punti 25, riferite:
   a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime,
   b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione,
   c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
2. esperienze di carattere formativo, di studio e docenza, max punti 10, riferite:
   a) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina, in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori,
   b) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento,
   c) al conseguimento di titoli accademici o alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'articolo 9 del medesimo D.P.R., nonché alle pregresse idoneità nazionali;
3. attività di produzione scientifica, max punti 5:
   a) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (Le pubblicazioni devono essere edite a stampa).

La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum, nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere (art. 8, comma 2, DPR n. 484/97).
Il colloquio verterà su temi inerenti la disciplina oggetto dell'incarico a selezione, sia di natura gestionale che professionale, con particolare riferimento alla Struttura Complessa da coprire.
Il colloquio si intende superato con il punteggio minimo di 40 punti. I candidati che non otterranno il suddetto punteggio di sufficienza, verranno dichiarati NON IDONEI.
I candidati saranno convocati al colloquio almeno 15 giorni prima di quello in cui essi debbano sostenerlo, tramite pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sull'Albo Aziendale, oppure a mezzo raccomandata A/R o all'indirizzo P.E.C. utilizzato per l'invio della domanda o espressamente indicato nella stessa.
Immediatamente prima del colloquio la commissione si avvarrà di una delle due alternative di cui all'art. 12 c. 4 della DGR 513/2013.
In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla commissione, vengono chiamati singolarmente - previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di riconoscimento.
Le modalità di svolgimento del colloquio sono stabilite dalla commissione e formalizzate nel relativo verbale. Al termine dell'espletamento del colloquio, la commissione forma l'elenco dei candidati esa-

minati, con l'indicazione dei punteggi da ciascuno riportati nel colloquio che sarà e pubblicato sul sito istituzionale.
La valutazione sia del curriculum che del colloquio sarà comunque orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predefinito dall'Istituto all'art. 3 del presente bando.
La commissione predispone quindi una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti, calcolati mediante somma dei punti per il curriculum e per il colloquio, da presentare al Commissario Straordinario.

9. CONFERIMENTO INCARICO

Al termine dei lavori il verbale, unitamente a tutti gli atti della selezione, è trasmesso al Direttore Generale che, con provvedimento motivato, individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione. Qualora il direttore generale intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la scelta; in tal caso, dette motivazioni vengono pubblicate sul sito internet dell'azienda.
Ai sensi dell'art. 15 comma 7bis lett. d) del D.Lgs. 502/92 e s.me. e i., prima della nomina, sono pubblicati sul sito internet dell'azienda:
a) la definizione del profilo professionale di cui all'art. 3;
b) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
c) il verbale contenente i giudizi della commissione riferiti ai curricula ed al colloquio, nonché i relativi allegati.
L'incarico avrà la durata di cinque anni, ai sensi dell'art. 29 comma 3 del CCNL 8.6.2000 e s.m. e i., salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza. La nomina verrà perfezionata mediante stipula del contratto individuale di cui all'art. 13 del CCNL suddetto.
A tal fine, il candidato verrà invitato a confermare l'accettazione dell'incarico ed a produrre l'eventuale documentazione relativa a dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del D.P.R. 445/00, entro il termine comunicato per iscritto. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione richiesta, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 7 comma 5 del D.Lgs. 502/92 e s.m. e i.
L'incarico potrà cessare prima dell'ordinaria scadenza, qualora dovessero sopravvenire, nel corso di vigenza, ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari che comportino modifiche all'assetto istituzionale aziendale ed in particolare all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da rendere impossibile la prosecuzione del medesimo.
L'attribuzione dell'incarico è comunque subordinata alla condizione che, al momento della stipula del contratto, il vincitore non si trovi in nessuna delle situazioni di incompatibilità, inconferibilità o potenziale conflitto di interessi ai sensi dalla normativa vigente. A tal fine, il vincitore dovrà sottoscrivere un'apposita dichiarazione con la quale certifichi di non trovarsi in alcuna situazione di inconferibilità o potenziale conflitto di interessi.
L'incarico di direzione di struttura complessa implica il rapporto di lavoro esclusivo. Il vincitore eventualmente titolare di rapporto non esclusivo, dovrà accettare il passaggio all'esclusività, pena decadenza del diritto alla nomina.
La procedura sarà conclusa entro 12 mesi dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, salvo intervento di disposizioni o normative ostative regionali o nazionali, o di altri eventi indipendenti dalla volontà dell'Azienda.

10. PUBBLICITÀ E TRASPARENZA

Ai sensi dell'art. 15 comma 7bis lett. d) del D.Lgs. 502/92, come introdotto dal D.L. 158/2012, convertito in L. 189/2012, l'Amministrazione provvederà a pubblicare sul proprio sito istituzionale la definizione del profilo professionale di cui all'art. 3, il verbale redatto dalla Commissione ed i curricula dei candidati presenti alla selezione, prima di adottare il provvedimento di nomina del vincitore.
Il provvedimento di nomina della Commissione rimane visibile sul sito istituzionale, a partire dalla data di esecutività dello stesso e per tutta la durata della procedura.
Il vincitore dell'incarico sarà soggetto agli obblighi di pubblicità previsti per i titolari di Struttura Complessa dal D.Lgs. 33/2013 o da altre normative vigenti.

11. ACCESSO AGLI ATTI

Per eventuali informazioni e per avere copia del bando, indispensabile per redigere correttamente la domanda, gli interessati potranno:
- rivolgersi all'Ufficio Gestione e Acquisizione del personale dell'Istituto in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00;
- telefonare al numero 040.3785.281;
- inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo concorsi@burlo.trieste.it;
- visitare il sito Internet dell'Istituto www.burlo.trieste.it/concorsi/htm.

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della commissione è consentito alla conclusione della selezione.
Il presente bando è esente da bollo e da imposta sulla pubblicità a norma dell'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e dell'art. 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 639.
Referente del procedimento: dott.ssa Annamaria Giorgi -- Ufficio Acquisizione e Carriera del personale tel 0403785281 - annamaria.giorgi@burlo.trieste.it
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando valgono le disposizioni previste dalle normative nazionali e regionali in materia nonché nel D.Lgs. 165/2001 e smei, D.Lgs 502/1992 e smei, D.Lgs. 196/2003 e smei, DPR 445/2000 e smei, DPR 484/1997 e smei e L. 241/1990 e smei. .
L'AMMINISTRAZIONE SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL PRESENTE AVVISO, NONCHÉ DI MODIFICARE PARZIALMENTE IL PRESENTE BANDO, QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ O L'OPPORTUNITÀ.
Trieste, 26 settembre 2016

IL SOSTITUTO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE
DELLA SC GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

Fac-simile della domanda di ammissione all'avviso da redigersi in carta semplice:

Al Direttore generale
dell'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo»
Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AD AVVISO PUBBLICO

Il / La sottoscritt ……………………… ………………………………………………………..

C.F. ………………………………………………………………………………………

CHIEDE

di essere ammess……. all'avviso pubblico per il conferimento di:

UN INCARICO QUINQUENNALE
DI DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA
"CHIRURGIA PEDIATRICA"

A tal fine dichiara, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, **consapevole della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni,**

- di esser nat… a …………………………………………………………………..……..il………………
- di risiedere a …………………………via……………………………………………….…….n…….…...;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO

  ovvero: di essere in possesso del seguente titolo di equiparazione alla cittadinanza italiana: ……………………………………………………………………………………………….;

  ovvero: di essere in possesso della cittadinanza del seguente Paese dell'Unione Europea: ……………………………………………………………………………………………….;

  ovvero: di essere in possesso della cittadinanza del seguente Paese extracomunitario: ……………………………………………………………………………………………….;
  (allegare il permesso di soggiorno)

- di essere di stato civile ……..…………………………………………………………………………….;
- di essere iscritt …nelle liste elettorali del Comune di ………………………………………………………………;

ovvero: di non essere iscritt….nelle liste elettorali per il seguente motivo
……;

- di aver riportato le seguenti condanne penali – da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione:

……
……
……
……;

- di essere in possesso dei seguenti titolo di studio
  ……
  ……
  ……
  ……
  ……
  conseguito in data
  ………………………………………………………………………………………………………
  presso
  ……
  ……
  ……
  ……
  ……
  ……………………………………………

  (in caso in cui il titolo di studio è stato conseguito all'estero) di essere in possesso del decreto di equipollenza del titolo di studio (n.prot. data, titolo riconosciuto e Ministero competente):

  ……
  ……
  ………………………………………………………………………………………………

- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione)

……
……
………………………..presso (Università)…………………………………………………………………
…………………………………..
……
……

- **di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:**

  - regolarmente iscritto all'Ordine dei medici della Provincia di……………………………….…….
    n°…………………………dal……………………………………………………………………;
  - specializzazione nella disciplina
    ……………………………………………………………………….;

- di possedere un'anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto del bando (o disciplina equipollente) unitamente al possesso della specializzazione nella disciplina stessa o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina oggetto del bando *(indicare di seguito per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il periodo dal gg/mm/aa al gg/mm/aa, le qualifiche - posizione funzionale - ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di eventuale risoluzione dei rapporti di impiego).*

………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………

- **di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione della procedura, presso una banca dati autorizzata, ai sensi del D.L.vo 196/03.**

- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

dott. ……………………………………………………………………………………

Via/Piazza………………………………………………..n……………………….

Telefono n…………………………………………………………………………….

C.A.P. n…………………………………CITTA'……………………………….

OVVERO

Autorizza l'IRCCS materno infantile "Burlo Garofolo" di Trieste a trasmettere ogni eventuale comunicazione inerente la presente procedura al seguente indirizzo di posta elettronica:

____@_____________________________

Si allega:

- ✓ *il curriculum formativo e professionale, autocertificato, datato e firmato*
- ✓ *un* <u>*elenco*</u> *(firmato, redatto in carta semplice) dei documenti e dei titoli presentati, dei quali si dichiara la conformità agli originali ai sensi del DPR 445/00.*
- ✓ *ricevuta di pagamento della tassa obbligatoria*

Data……………………………….

Firma……………………………………….
(allegare copia di un documento di identità valido)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000 e smei

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa________________________ ____________________

codice fiscale …..…………………………………........................……………………………………..

nato/a a ……………….....…………………………………………………… il ……..………………………..,

residente in Via/Piazza …………………………….……………………………………….. n ………,

Località ………………….……………………………………….……. Prov. ..….….. CAP ……….………

tel. …………………………………………. email ……………………..…….......................…………..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000 e smei,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in ………………………………………………………………………………………………
conseguita presso ………..……………………………………….. ……………………………………
voto ……………………….. in data ……………….……… ……………..

Specializzazione in ………………………………………………………..………………………
conseguita presso ………..……………………………………….. ……………………………………
in data ……………….……… …………………………………….
della durata di anni …….

Ulteriori titoli di studio ……………………………………………………………………….…………
conseguiti presso ………..……………………………………….. ……………………………………
in data ……………….……… …………………………………….
della durata di anni …….

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) …………………………………………………
conseguito presso ………..……………………………………….. ……………………………………
in data …………….……… …………………………………… durata ………………..

Iscrizione albo ordine dei Medici di ………………………..……….……………………………
n. posizione …………….. decorrenza iscrizione …………………………………………….……..

Abilitazione all'esercizio della professione nel ……………………………………………………..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Presso la seguente struttura pubblica e/o privata
(indicarne esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)

……
……

Con contratto di lavoro **(lasciare solo la parte che interessa)**

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di Medico, disciplina ……………………………………………………….…………….,n° ore settimanali ………… ;
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di …………………………………….……….…, n. ore sett.li/ mensili …………...
- CO.CO.CO., in qualità di ………………………………………………...……………….., n° ore sett.li/mensili ……………
- BORSISTA in qualità di …………………………………..……..………………-…..…….., n° ore sett.li/mesili …………….
- ALTRO …………………

Durata:
dal ……………………………(data inizio servizio – gg/mm/aa) al …………………………(data fine servizio – gg/mm/aa) con incarico/posizione funzionale/mansioni di……………………………….

……..
(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

eventuali periodi di aspettativa senza assegni:
……………………………………………………………………………..
altro:
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
eventuale causa di risoluzione del contratto:
……..

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso ……………………………………………………….………(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di ………………….....……...………..…………
dal ……………………………(gg/mm/aa) al …………………………(gg/mm/aa)

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di ………………………………………………………………………….
presso Ente ……………………………………………………. sede di ………………………………………………. materia insegnata …………………………………………
per tot. n° ore ……..dal …………..…………(gg/mm/aa) al ……………………….(gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA*):
Titolo del Corso ………………………………………………………………………………………...........
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento…..
Data/e di svolgimento……………………………………..……… Ore complessive n. …………………con/senza esame finale, con/senza crediti ECM n°………….

2) …..(*ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

PRODUZIONE SCIENTIFICA - PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate al presente curriculum e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*
Nazionale/ Internazionale……………………………………………………
Titolo: ……………………………………………………………………………………………………
Autori ……………………………………………………………………………………………………
Rivista scientifica / altro ……………………………………………………………………………….
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

2) ….. *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

ULTERIORI ATTIVITÀ

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……………………………….…
Tecniche………………………………...……..
Relazionali……………………………………….
Lingue straniere conosciute…………………………….…..
Altre capacità e competenze …………………………..…..

Il sottoscritto dichiara che i contenuti del presente curriculum e delle attività professionali svolte sono riportati esattamente nei files dell'allegato cd/supporto.

Luogo e Data   Firma per esteso

_________________________   ___________________________

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali